



# BILANCIO 2016



# **GRUPPO ACQUE BILANCIO 2016**

## **BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO**

<b>Pag. 5</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>
<b>Pag. 58</b>	<b>Bilancio 2016</b>
<b>Pag. 67</b>	<b>Nota integrativa</b>
<b>Pag.125</b>	<b>Rendiconto finanziario</b>
<b>Pag.127</b>	<b>Relazione della Società di revisione</b>
<b>Pag.129</b>	<b>Relazione del Collegio sindacale</b>
<b>Pag.133</b>	<b>Verbale dell'assemblea dei soci</b>

## **BILANCIO CONSOLIDATO**

<b>Pag.139</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>
<b>Pag.168</b>	<b>Bilancio 2016</b>
<b>Pag.174</b>	<b>Nota integrativa</b>
<b>Pag.234</b>	<b>Rendiconto finanziario</b>
<b>Pag.237</b>	<b>Relazione della Società di revisione</b>

## **ACQUE SERVIZI SRL**

<b>Pag.239</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>
<b>Pag.252</b>	<b>Bilancio 2016</b>
<b>Pag.260</b>	<b>Nota integrativa</b>
<b>Pag.281</b>	<b>Relazione del Collegio sindacale</b>
<b>Pag.287</b>	<b>Verbale dell'assemblea dei soci</b>



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori azionisti,

la nostra Società chiude anche l'esercizio 2016 con risultati decisamente positivi. Il valore della produzione e l'utile netto sono stati rispettivamente pari a € 156.187.215 e 14.107.299 - di contro ai precedenti € 153.281.603 e 15.585.533 - dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per € 50.439.724 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per € 6.794.328.

Il margine operativo lordo passa da 79.934.550 del 2015 a 77.224.987 di quest'anno, per gli effetti contabili, soprattutto, dell'allungamento della concessione del servizio (vedi paragrafo *6.1 Commento ai risultati economici e finanziari*) indicando comunque il proseguimento di un trend positivo della gestione caratteristica.

I buoni risultati economici trovano conferma poi nell'esito del bilancio consolidato, che reca un utile netto di euro 15.761.411.

L'andamento positivo della gestione economica è stato accompagnato da una mole decisamente elevata degli investimenti, pari nel corso dell'esercizio a € 54.407.205, con un incremento sul 2015 di circa 5,2 milioni.

Tale obiettivo è stato raggiunto in un anno particolarmente intenso di lavoro e caratterizzato da importanti novità, i cui effetti positivi potranno prodursi principalmente nei futuri esercizi.

In data 06/04/2016 è stato sottoscritto l'atto di modifica della convenzione di affidamento del servizio, concludendo positivamente il lungo processo che ha portato l'allungamento al 2026 della scadenza della concessione, ponendo, così, su basi più salde le prospettive della Società e rafforzando la sua capacità di fare fronte agli investimenti molto impegnativi dei prossimi anni.

Nel luglio 2016 hanno preso avvio i nuovi sistemi operativi legati all'introduzione della piattaforma SAP e all'adesione al programma Acea2.0. La dimensione e la profondità dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, nei processi e nelle tecnologie, hanno comportato inevitabilmente qualche prevedibile problema di avvio, ma sono destinati a produrre in futuro dei miglioramenti duraturi in termini di efficienza e qualità dei servizi agli utenti.

Anche il sistema delle società controllate e partecipate è stato interessato da importanti cambiamenti, con il rafforzamento della presenza di Publiacqua spa nella compagine di LeSoluzioni scrl e con la cessione del pacchetto di controllo di Acque industriali ad Acea SpA, facendo di queste realtà, due società di sistema, in grado di offrire servizi qualificati per l'insieme delle aziende toscane di gestione di servizi pubblici e all'interno dello stesso Gruppo Acea.

Si conclude con questo bilancio il mandato del Consiglio eletto per il triennio 2014-2016. Crediamo che in questo periodo la nostra società abbia ottenuto buoni risultati, in materia di investimenti, qualità dei servizi, valore aggiunto, come testimoniato anche dagli importanti **riconoscimenti** ottenuti - fra i quali il primo premio assoluto nella terza edizione della manifestazione TOP UTILITY - e dalle ulteriori certificazioni raggiunte in tema di qualità, ambiente e sicurezza.

Il capitale netto della nostra società è passato in questo periodo da 74,9 milioni a 100,5 milioni, mentre sono stati distribuiti utili per 2,68 milioni (esclusi quelli del presente esercizio) ed effettuati investimenti per quasi 150 milioni (149.452.312) raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi

d'investimento fissati dal Regolatore e consolidando i risultati lusinghieri già raggiunti in tema di qualità dei servizi.

Certo non mancano le criticità, ed un duro lavoro attende i nuovi amministratori. È nostra convinzione, in particolare, che molta attenzione andrà posta, oltre che al completamento della rivoluzione tecnologica e organizzativa in atto, alle problematiche di posizionamento strategico, nell'ambito del rafforzamento dei processi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana e di un ulteriore allungamento della concessione del servizio. Crediamo comunque di aver posto le basi per guardare al futuro con fiducia e serenità e di aver costruito, con il contributo di chi ci ha preceduto e il sostegno indispensabile di tutti gli azionisti, una società che rappresenta un patrimonio prezioso per tutto il territorio di riferimento, ed un punto di eccellenza nel panorama delle società di gestione del servizio idrico nel nostro Paese.

## 1. Scenario di riferimento

### 1.1 Quadro regolatorio

L'*AEEGSI* (Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico) sta proseguendo, non senza qualche contraddizione, il difficile compito di definire un quadro di regole, certo e uniforme per tutto il Paese, che favorisca un rilancio degli investimenti e un salto nella qualità del servizio. Come si ricorderà, alla fine del precedente esercizio, l'Autorità aveva emesso tre importanti provvedimenti che dettano ancora oggi la cornice entro cui i gestori del servizio idrico sono chiamati ad operare: la **delibera 664/2015/R/IDR**, del 28 dicembre 2015, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016-2019; la **delibera 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR**, di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali; la **delibera del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/IDR**, avente ad oggetto la regolazione della qualità contrattuale.

#### Delibera 664 MTI-2 (metodo tariffario 2016-2019)

Il nuovo metodo ha confermato la cosiddetta regolazione a "menù", ossia differenziata in base al livello d'investimenti, i costi operativi e altri parametri. I quadranti sono passati però da 4 a 6 e, in base a quello in cui il Gestore risulta collocato, lo stesso ha la facoltà di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 5,5% al 9%. Sono rimasti poi invariati i principi generali definiti con il precedente metodo, nel rispetto del principio del *full cost recovery*: sono riconosciuti in tariffa i costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e i costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali) dopo che le opere sono realizzate ed in esercizio (regolazione ex post); viene ribadito il principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei Piani d'Ambito; è previsto, sebbene con una serie di vincoli, l'ammortamento finanziario; è mantenuta la componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI); è confermata una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa. Non manca qualche novità importante, tra le quali: alcune modifiche al perimetro delle attività del servizio idrico; le variazioni alle matrici degli schemi regolatori, legando l'incremento massimo ammissibile, oltre che agli investimenti, ai costi operativi medi pro-capite (OPM); il cambiamento dei parametri utilizzati per il calcolo degli oneri finanziari; l'introduzione di incentivi legati alla qualità contrattuale.

Il nuovo metodo contiene degli aspetti senz'altro positivi, come la continuità con alcuni dei principi cardine dei precedenti quattro anni - la stabilità regolatoria è infatti un elemento che favorisce gli investimenti e il consolidamento dei soggetti industriali - o come l'introduzione di alcuni incentivi verso le aggregazioni e, seppure in forma ancora abbozzata, verso il

miglioramento della qualità del servizio, con meccanismi di premialità/penalità per i gestori che forniscano servizi di qualità superiore/inferiore rispetto agli standard minimi fissati dall'Autorità e dagli Enti di Ambito. Sono presenti, tuttavia, anche delle criticità: la mancata definizione di un sistema di costi standard che incentivi davvero l'efficienza (in quanto l'introduzione del parametro OPM, che definisce i costi medi ad abitante, non tenendo conto di aspetti fondamentali, come la densità della popolazione, non è certo sufficiente); la previsione di ulteriori vincoli per il riconoscimento dell'ammortamento finanziario; le modifiche ai parametri per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali, che comportano una sensibile riduzione di queste componenti tariffarie, che, se da un lato è condivisibile, in quanto riflette la riduzione dei tassi d'interesse, dall'altro non si comprende come tali componenti possano essere inferiori per l'acqua, rispetto a quelle che la stessa Autorità ha riconosciuto per i settori energetici. Il rischio è che, ancora una volta, gli operatori finanziari ed industriali preferiscano investire nei settori dell'energia e del gas, piuttosto che in quello dei servizi idrici.

### Predisposizione Tariffe 2016-2019

La delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR prevede dettagliatamente la procedura di predisposizione ed approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019.

Acque SpA, in accordo con l'Autorità Idrica Toscana, decorso il termine del 30 aprile 2016 previsto per l'invio delle proposte tariffarie da parte degli Enti d'Ambito, non ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi del comma 7.5, anche in considerazione della complessità degli adempimenti richiesti dalla stessa Delibera 664/2015/R/idr, tra cui la modifica della convenzione di affidamento del servizio, per la quale sarebbe stato necessario ottenere il parere degli Enti finanziatori.

In data 27 giugno 2016 l'AEEGSI ha inviato formale diffida ad adempiere ai sensi dell'art. 1 della Delibera 307/2016/R/idr, stabilendo un termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa per la trasmissione della proposta tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio 2016-2019. In adempimento alla diffida, in data 27 luglio, Acque ha inviato la proposta tariffaria ad AEEGSI ed in copia all'AIT.

Nel corso del mese di settembre l'AIT ha provveduto a completare la propria predisposizione tariffaria, che ha approvato in data 5 ottobre con la Delibera d'Assemblea N. 28/2016. Si evidenzia che, una volta ricevuta la predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, l'AEEGSI analizza quest'ultima e non quella presentata dal Gestore. Si fa presente comunque che non ci sono state differenze sostanziali tra quanto inviato da Acque e quanto poi approvato dall'AIT, rimanendo invariati i moltiplicatori tariffari 2016-2019. La proposta approvata prevede per il 2016 un moltiplicatore tariffario pari al 6,8% ossia il valore previsto nel precedente PEF.

Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario (PEF) sono stati trasmessi all'AEEGSI, per sottoporli alla sua approvazione, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio, ossia il **Programma degli Interventi** e la **Convenzione di Gestione**. La delibera AEEGSI del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR ha infatti previsto l'adeguamento delle convenzioni in conformità a quella Tipo predisposta dalla stessa AEEGSI. Nel corso del 2016 perciò, avvalendosi del supporto legale di due studi esterni, incaricati congiuntamente a Publiacqua ed ad Acquedotto del Fiora, Acque ha provveduto alla revisione della Convenzione, al fine di recepire quanto previsto dalla deliberazione n. 656/2015. Il testo, dopo esser stato condiviso sia con l'AIT, che con i legali degli Enti Finanziatori di Acque, è stato definitivamente trasmesso all'AIT, che, salvo apportare alcune modifiche non sostanziali, lo ha approvato e lo ha trasmesso all'AEEGSI congiuntamente alla predisposizione tariffaria. Ad oggi l'AEEGSI non ha ancora provveduto all'approvazione dello schema regolatorio.

### Delibera 218 sul servizio di misura

Con la delibera del 5 maggio 2016 n. 218/2016/R/IDR avente ad oggetto l'erogazione del servizio di misura, l'AEEGSI ha introdotto un insieme di obblighi per i gestori del servizio idrico integrato, che sono entrati in vigore dal 1 luglio 2016, con l'esclusione di alcune specifiche prescrizioni con decorrenza 1 gennaio 2017.

Tra le novità introdotte c'è la definizione di Consumo medio annuo (Ca), che, per ogni utenza, dovrà essere determinato entro il 31 luglio per ogni anno successivo, con la prima determinazione relativa all'anno 2017. La delibera in esame stabilisce poi l'obbligo di effettuazione, per ciascuna utenza, di un numero minimo di tentativi di lettura all'anno in funzione del Consumo medio annuo (due tentativi di lettura per consumi medi inferiori a 3000 mc e 3 tentativi per consumi superiori). I dati relativi alle letture vanno riportati in un registro elettronico per l'archiviazione dei tentativi di lettura e delle autoletture. L'articolo 15 prevede la trasmissione entro il 31 marzo di ogni anno di un insieme di dati relativi alle misure di competenza dell'anno precedente. I dati riguardano oltre alle informazioni sui tentativi di lettura e sulle autoletture, anche informazioni sul parco contatori.

La delibera prevede che “qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare alle disposizioni del provvedimento, l'EGA competente per il relativo territorio ha la facoltà di presentare istanza motivata di deroga all'Autorità per un periodo massimo pari a dodici (12) mesi, al fine di garantire al gestore i tempi necessari per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di misura d'utenza”. Acque SpA, congiuntamente ad Acquedotto del Fiora e Publiacqua, ha provveduto a presentare istanza di deroga per due delle disposizioni della deliberazione, relative al numero di tentativi di raccolta in caso di contatore non accessibile e all'obbligo di informazione preliminare all'utente. È stata inoltre presentata una richiesta di chiarimenti circa le modalità applicative delle prescrizioni relative alle distanze temporali minime tra i tentativi di raccolta.

### Delibera 655 Carta del Servizio

Con la delibera n. 21 del 22 luglio 2016 l'Assemblea AIT ha approvato la nuova Carta del Servizio, frutto di un lungo lavoro svolto dall'AIT con tutti i gestori toscani, volto ad armonizzare tra loro le diverse carte. Il nuovo documento, salvo quanto specificato nell'istanza di deroga, ha integralmente recepito la delibera del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/idr, avente ad oggetto la Regolazione della qualità contrattuale, con la quale l'AEEGSI ha definito tempi massimi e standard minimi di qualità del servizio omogenei sul territorio nazionale, fissando altresì gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità. Il criterio utilizzato dall'AIT è stato quello di far riferimento ai livelli definiti dalla 655 in tutti i casi in cui questi erano migliorativi rispetto a quelli vigenti, mantenendo invece i livelli precedenti in tutti i casi in cui gli stessi erano più performanti.

Il provvedimento ha individuato un numero molto elevato di indicatori, ponendo per ciascuno di essi obiettivi di qualità avanzati che, pur considerando i buoni punti di partenza di Acque, stanno richiedendo un impegnativo sforzo di adeguamento. Appare condivisibile l'obiettivo dell'Autorità di far compiere un salto di qualità al servizio idrico del nostro Paese, ma non si può non rilevare che il complesso degli standard risulta in alcuni casi più restrittivo di quello previsto per il settore energia.

Ai sensi dell'art. 52.2 della delibera AEEGSI 655 è stata presentata istanza per derogare all'obbligo di apertura di uno sportello nella provincia di Siena, considerato che in tale provincia le utenze servite sono meno del 5%. Ai sensi dell'art. 1.1 della medesima delibera, è stata inoltre presentata istanza per aumentare l'orario di apertura degli sportelli nelle provincie di Lucca e di Pistoia, derogando comunque dall'obbligo di aprire per 44 ore settimanali. Ad oggi l'AEEGSI non si è espressa sulla richiesta.

A livello tariffario il MTI-2 consente il riconoscimento in tariffa dei costi per raggiungere i nuovi standard, o, in alternativa, e solo previa verifica di alcuni requisiti, prevede dei meccanismi di premialità per incentivare un più rapido conseguimento degli obiettivi e/o premiare i gestori già



in linea con gli obiettivi AEEGSI. Acque SpA, in considerazione dei costi operativi medi procapite OPM inferiori alla media nazionale e dell'elevato livello d'investimenti, avrebbe avuto accesso sia al riconoscimento di nuovi costi operativi (OPEX QC) che al meccanismo delle premialità.

Nella predisposizione della proposta tariffaria, trasmessa all' AEEGSI ed all'AIT in data 27/07/2016, ACQUE ha pertanto presentato sia la quantificazione degli OPEX QC connessi ai maggiori standard della Carta del Servizio rispetto a quelli minimi previsti dalla AEEGSI, sia una proposta di premialità nel caso in cui l'AIT ne avesse presentato istanza. In effetti l'AIT ha preferito presentare istanza di premialità. È stato perciò definito per il periodo 2016-2019 un panel di 31 indicatori, legati alla qualità contrattuale, migliorativi dei livelli previsti dalla Carta del servizio di Acque. Per i nuovi Standard Qualitativi Migliorativi (SQM), che entreranno a regime nel 2017 a seguito di formale approvazione da parte dell'AEEGSI, le premialità potranno complessivamente raggiungere un importo annuo pari all'importo massimo previsto per l'insieme delle penalità. Per quanto detto, in sede di definizione delle tariffe 2016-2018 predisposte dall'Autorità Idrica Toscana, non sono stati previsti, per il momento, costi operativi ulteriori riconducibili all'adeguamento dei livelli di qualità ai sensi della Delibera 655/2/15/R/IDR. L'istanza di premialità è soggetta all'approvazione definitiva da parte di AEEGSI e costituisce un allegato allo Schema Regolatorio.

### Regolamento del servizio idrico integrato

A dicembre 2015 l'AIT ha approvato le nuove linee guida su alcuni aspetti del regolamento di fornitura valide per tutti i gestori toscani. Nello specifico gli aspetti regolamentati dall'AIT sono:

1. La disciplina del deposito cauzionale
2. La disciplina delle perdite occulte
3. La disciplina della gestione della morosità
4. La disciplina del punto di consegna
5. La definizione delle aree servite dalla fognatura e obbligo di allacci

Nel corso del 2016 Acque ha provveduto ad elaborare ed a trasmettere all'AIT una nuova bozza di regolamento che recepisce quanto indicato dalle Linee Guida AIT nonché altre modifiche conseguenti all'approvazione della nuova Carta dei servizi, alla delibera 655 ed alla delibera 218.

La bozza di regolamento è attualmente in fase di analisi da parte dell'AIT, che dovrà provvedere alla sua approvazione definitiva nel corso del 2017.

### Disciplinare Tecnico

Al fine di avere una regolamentazione omogenea per tutti i gestori e di armonizzare tale documento convenzionale con il nuovo testo della Convenzione d'affidamento e con la normativa vigente, a settembre 2016, l'AIT ha provveduto ad inviare a tutti i Gestori toscani una bozza di Nuovo Disciplinare Tecnico. A seguito di un'intensa fase di discussione e confronti, nel corso del mese di Gennaio 2017, l'Autorità ha inviato ai Gestori una nuova versione, oramai definitiva, che dovrebbe essere approvata nel corso dei primi mesi del presente anno.

### Allungamento della concessione al 2026

In data 29/02/2016 Acque SpA ha ricevuto da The Bank of New York Mellon, banca agent del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2006, la lettera di consenso all'allungamento della concessione del servizio al 2026. Conseguentemente in data 10/03/2016, dopo aver ottenuto il nulla osta da parte dell'AIT, il C.d.A di Acque ha autorizzato l'Amministratore Delegato a sottoscrivere l'accettazione della lettera di consenso e l'accordo modificativo del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2006. In data 6 aprile 2016 a Firenze è stato firmato tra Acque SpA e l'Autorità Idrica Toscana, l'atto notarile che ha reso efficace la modifica alla Convenzione del servizio, che sposta la scadenza della concessione dal 2021 al 2026.

La sottoscrizione dell'accordo modificativo ha integrato alcuni obblighi previsti dal contratto di finanziamento stipulato nel 2006. In particolare Acque SpA è tenuta a fornire ogni anno alla

banca agente una certificazione, sottoscritta dal legale rappresentate e avallata dalla società di revisione, attestante che il parametro Backward ADSCR (Backward Annual Debit Service Cover Ratio) riferito ai 12 mesi precedenti alla data di calcolo rilevante, è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. Più specificatamente, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR fosse uguale o superiore a 1,1, la Società potrebbe distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000, in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese, che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR dovesse essere inferiore a 1,1, la Società potrebbe distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese. Viene inoltre previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019, che corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.

### DPCM tariffa sociale

Tra i provvedimenti d'interesse del settore è da ricordare il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 13 ottobre 2016 "Tariffa sociale del servizio idrico integrato".

La norma, che va a completare il percorso già avviato dal DPCM 29 agosto 2016 sul contenimento della morosità, individua gli strumenti per il supporto economico alle fasce di popolazione in difficoltà economica. In particolare, l'art. 3 introduce il "Bonus H2O" a favore delle utenze disagiate. Tale articolo dà mandato all'AEEGSI di prevedere per gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari in condizione di disagio economico-sociale, un bonus acqua quantificato in misura pari al corrispettivo annuo dovuto per il pagamento del quantitativo minimo vitale, determinato a tariffa agevolata. L'Autorità dovrà anche determinare, in coerenza con gli altri settori regolati, le condizioni di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE, per l'accesso al bonus, nonché le modalità di riconoscimento ed erogazione.

### D.lgs. società partecipate e D.lgs. servizi pubblici locali

Con la sentenza 251/2016 pubblicata il 25/11/2016 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune norme della legge 124/2015 (legge Madia). Dalle norma cassate derivavano anche i decreti legislativi recanti il testo unico sulle società partecipate (D.lgs. 175/2016 approvato in data 19 agosto 2016) e il D.lgs. sui servizi pubblici e rilevanza economica, approvato il 24/11 e non pubblicato in G.U. La sentenza non travolge automaticamente il testo unico sulle partecipate, che rimane in vigore, salvo un'eventuale pronuncia della Corte che riguardi direttamente il D.lgs. Ancora incerte invece le vie per fare salve le norme già contenute negli schemi di decreto del Governo sui servizi pubblici a rilevanza economica.

Si ricorda che il D.lgs. 175/2016 affronta il tema di tutte le società partecipate dalla pubblica amministrazione a livello centrale, regionale e locale (le famose 8.000 aziende pubbliche ritenute troppe e troppo costose) con l'obiettivo di razionalizzare, ridurre il numero (da 8000 a 1000) introdurre un quadro di norme chiare per prevenire ed evitare abusi, distorsioni e cattive gestioni. Il cuore della norma sta nella definizione del perimetro possibile della costituzione o mantenimento di aziende pubbliche e nella individuazione delle aziende da alienare e le modalità per farlo. Tra gli altri punti di maggior rilievo: numero e compensi dei consigli di amministrazione, prevedendo "di norma" l'amministratore unico e rimandando i criteri per consentire CDA fino a 5 membri ad un decreto del Presidente del Consiglio; criteri per gli affidamenti in house e per i partenariati pubblico-privati, riprendendo il diritto comunitario e prevedendo una soglia minima del 30% di partecipazione privata, con l'obbligo di affidare al socio privato la nomina dell'amministratore delegato; la possibilità per le società a "controllo pubblico" di quotarsi in Borsa. Il provvedimento non ha impatti significativi sull'attività e l'assetto di Acque SpA, ma si attendono comunque chiarimenti in merito a eventuali modifiche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale.

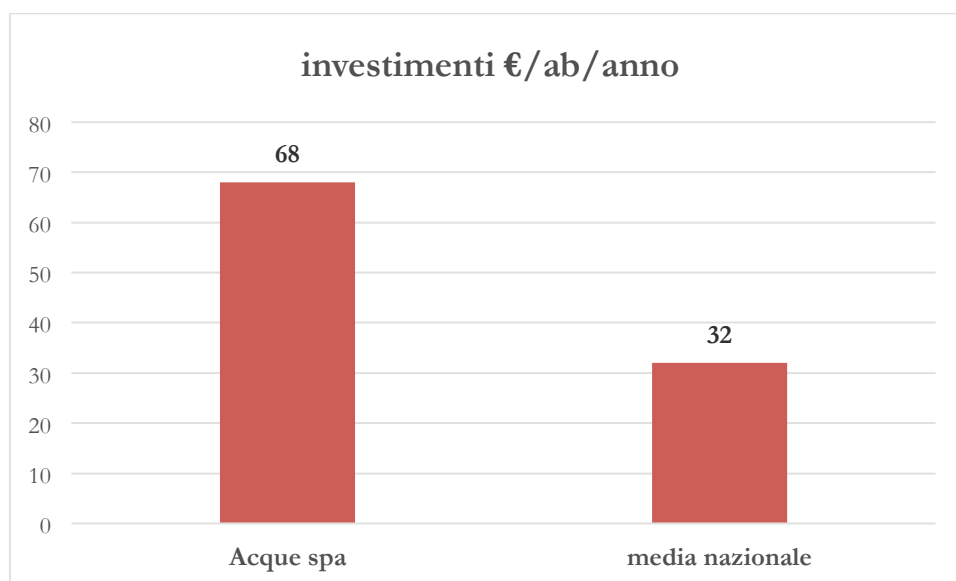
Il Testo Unico sui servizi pubblici locali, limitandoci alle parti d'interesse, confermava le modalità di affidamento e gestione previste dalla normativa europea (gara, società mista pubblico-privato, in house) e ribadiva per i servizi a rete l'obbligo di organizzazione e gestione per ambito territoriale ottimale, escludendo sempre per i servizi a rete la possibilità della gestione in economia o attraverso azienda speciale. Il decreto inoltre: dettava norme sulle autorità nazionali di regolazione, introducendo quella sui rifiuti (affidata all'AEEGSI); disciplinava la separazione fra regolazione e gestione chiarendo il quadro delle incompatibilità nello svolgere funzioni nell'uno e nell'altro settore; fissava norme in materia di contratto di servizio, carta dei servizi, tariffe, controlli e tutela giurisdizionale; introduceva premialità per le gare e le gestioni di ambito (finanziamenti pubblici e crediti di imposta), in un quadro di incentivi, che per la verità, appariva ancora debole e poco efficace.

## 1.2 Posizionamento strategico

Mentre le Autorità di regolazione stanno procedendo nella loro faticosa opera per dare al settore un sistema di regole certo e uniforme su tutto il territorio nazionale, il servizio idrico del nostro Paese continua ad essere afflitto da un grave gap infrastrutturale: il 60% delle reti dell'acquedotto risulta posato da oltre 30 anni (il 25% da oltre 50 anni); il tasso annuo di rinnovo è dello 0,38% (meno di 4 metri l'anno per chilometro, il che implicherebbe una vita media di 250 anni); le perdite idriche reali sono pari nel centro Italia al 46% (dati Blue Book 2017). Carenze ancora più gravi presenta il settore fognatura e depurazione, a rischio di pesanti infrazioni europee.

A fronte di questa situazione il ritmo degli investimenti continua a essere gravemente insufficiente (33 euro/ab. pianificati rispetto ai circa 80 che sarebbero necessari) anche se, superata la fase di incertezza legata agli esiti dei referendum del 2011, sembra emergere una certa ripresa degli interventi.

L'Autorità d'Ambito ha compiuto di fronte a questa realtà, e fin dal suo insediamento, la scelta di fare leva sull'aumento delle tariffe per potenziare gli investimenti e cercare di dare un servizio qualitativamente all'altezza delle aspettative degli utenti. Ciò spiega perché, Acque SpA in particolare, ma anche altri gestori della Toscana, a fronte di tariffe indubbiamente alte rispetto alla media nazionale, presentino oggi le performances migliori in termini di capacità d'investimento nonché di standard di servizio. Anche nel 2016 Acque ha realizzato investimenti per 68 €/ab/anno, equivalenti a più del doppio della media nazionale di 32 € (dato Blue book 2017).



Nonostante i buoni risultati ottenuti, il binomio alte tariffe/alti investimenti, oggi non è più sufficiente a garantire un ulteriore salto nella qualità del servizio e ad assicurare una prospettiva di

lungo periodo alla nostra Società, sia per problemi di sostenibilità di un ulteriore forte aumento delle tariffe, sia per i vincoli posti dall'evoluzione del quadro normativo.

Sebbene il termine della concessione del servizio ad Acque SpA sia stato prorogato al 2026, nell'attuale contesto normativo si avvicinano scadenze importanti, come quella della concessione in capo a Publiacqua, prevista al 31 dicembre 2021, entro la quale i diversi attori della gestione dei SII in Toscana dovranno assumere decisioni rilevanti ai fini del loro assetto.

Si deve ricordare, infatti, che il vigente art. 149 bis, comma 2, del d.lgs. 152/06(Codice dell'Ambiente) dispone che «... al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.»

L'Autorità Idrica Toscana (AIT), quindi, in forza di tale norma, dovrà assumere entro il 30 giugno 2020 le decisioni relative alla forma di gestione dei SII nella nostra Regione (pena l'esercizio di poteri sostitutivi), scegliendo tra quelle messe a disposizione dalla normativa nazionale per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ovvero (art. 150, d.lgs. 152/06, commi 2 e 3): in concessione, mediante gara pubblica, a soggetti imprenditoriali; in affidamento diretto, a società interamente partecipata dai Comuni (in-house) appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale; in affidamento a società miste pubblico-privato nelle quali il socio privato sia stato scelto mediante gara pubblica.

A ciò è da aggiungere che le previsioni delle norme in materia di aggregazioni lasciano spazio ad operazioni di fusione o acquisizione che interessino gli attuali concessionari, che potrebbero offrire la possibilità di proseguire nella gestione dei SII, anche aggiornando le scadenze delle concessioni vigenti.

Per la complessità dei meccanismi decisionali da attivare e il gran numero dei soggetti coinvolti, è opportuno che sia portata a termine tra i soci, fin dai prossimi mesi, una riflessione attenta e approfondita sulle scelte da assumere.

L'avvio di un processo di aggregazione a livello toscano, in particolare tra Acque SpA e Publiacqua SpA, appare oggi il progetto più realistico e ravvicinato per portare alla costruzione di una forte azienda regionale, in grado non solo di ottenere un allungamento della concessione al 2031, ma anche consistenti vantaggi in termini di impatto positivo sulle tariffe, migliori condizioni di finanziamento e incremento della capacità d'investimento.

## 2. Assetto societario e composizione del Gruppo

### 2.1 La composizione del capitale sociale

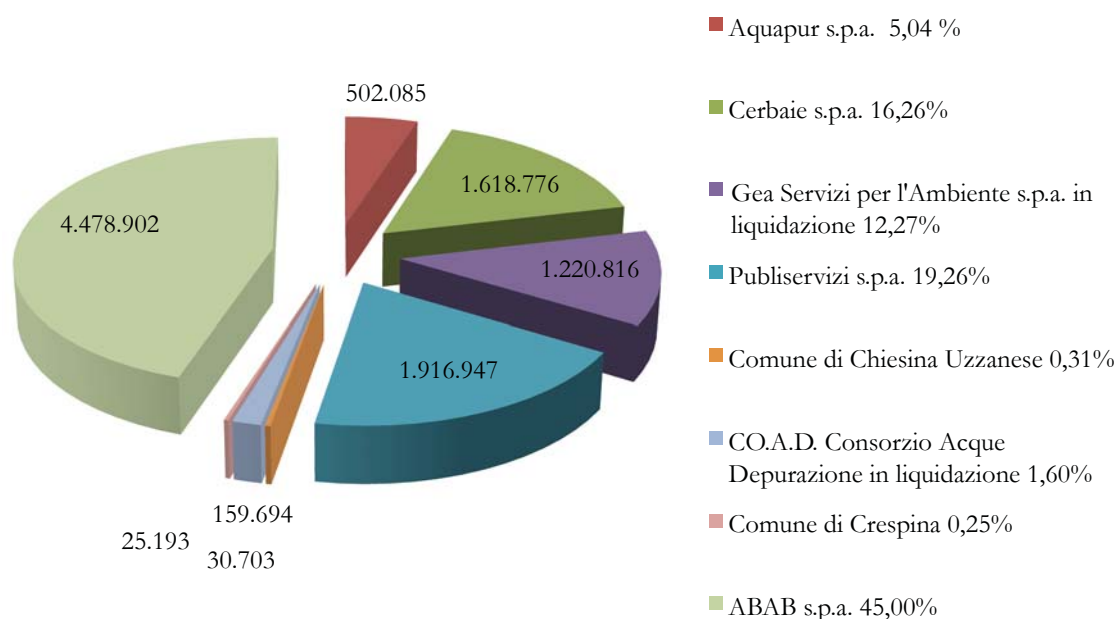
Acque SpA è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur spa, Cerbaie spa, Gea spa in liquidazione, Publiservizi spa, Consorzio CO.A.D. in liquidazione) ed i comuni di Crespina-Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB spa, formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituito da Acea spa, Suez Italia spa, Vianini Lavori spa.

In data 04/12/2015 l'assemblea dei soci ha autorizzato ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale il trasferimento delle azioni di Gea spa in liquidazione ai soci della stessa Gea, in proporzione alla quota di capitale da ciascuno posseduta. Al completamento dell'operazione di trasferimento, Gea non sarà più socia di Acque e al suo posto subentreranno i seguenti comuni: Comune di Pisa, con n. azioni 1.072.296; Comune di San Giuliano Terme con n. azioni 94.758;

Comune di Vecchiano con n. azioni 35.343; Comune di Calci, con n. azioni 18.419. Le quote degli altri soci, così come gli equilibri tra soci pubblici e socio privato rimarranno invariati. Il trasferimento è condizionato alla contestuale sottoscrizione da parte dei sopraelencati comuni di idonei atti di subentro e conferma dei patti parasociali e degli obblighi sottoscritti in sede di contrazione del finanziamento del 2006 con DEPFA Bank. Gli atti di subentro sono tuttora da sottoscrivere in attesa delle dovute delibere da parte dei comuni subentranti.

Ad oggi, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta ancora così suddiviso:

### composizione capitale sociale Acque SpA



## 2.2 La Governance

### Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e quattro dal socio privato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 31 marzo 2014, con l'eccezione dell'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che è stato cooptato dal Consiglio in data 4/9/2014 e successivamente confermato dall'Assemblea. Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio al 31/12/2016.

Consiglio Amministrazione Acque SpA	
Giuseppe Sardu	Presidente del C.d.A.
Giovanni Paolo Marati	Amministratore delegato
Giancarlo Faenzi	Vice Presidente del C.d.A.
Andrea Bossola	Consigliere
Emanuela Cartoni	Consigliere

Valentina Cesaretti	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Giovanni Guidi	Consigliere
Rolando Pampaloni	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato anch'esso nell'assemblea del 31/03/2014 per il triennio 2014-2016, risulta invece così formato:

Collegio sindacale	
Alberto Lang	Presidente
Gino Valenti	Membro
Francesca Cavaliere	Membro

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci del 31/03/2014 agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

L'assemblea dei soci ha previsto che una parte dei compensi degli amministratori possa essere legata ai risultati aziendali. L'importo complessivo dei compensi non dovrà comunque superare i limiti stabiliti dall'Art.1, comma 728, della Legge n° 296 del 27.12.2006, Legge Finanziaria 2007 e successive modifiche e integrazioni. In ottemperanza a questi vincoli, nel corso del 2016, sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2015, per un totale di euro 147.400.

### Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il Decreto Legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti" <sup>(1)</sup> (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al Giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal Decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il Decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato. La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'OdV, nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del Decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di

(1) Gli Enti a cui si applica il Decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il Decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

Nel corso del 2016 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 di Acque SpA è stato oggetto di aggiornamento per effetto:

- a) dei cambiamenti organizzativi societari, particolarmente rilevanti dopo l'adozione del sistema gestionale SAP;
- b) delle modifiche normative intercorse dal 2012 (anno del precedente aggiornamento), che hanno comportato l'ampliamento del novero dei reati presupposto, attraverso l'introduzione di nuove fattispecie quali: il reato di corruzione tra privati (art. 25 ter, D.lgs. n. 231/01), il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 25, D.lgs. n. 231/01), il reato di autoriciclaggio (art. 25 octies, D.lgs. n. 231/01) e ulteriori reati in materia ambientale (art. 25undecies comma 1, lett. a, D.lgs. 231/01).

La nuova versione del Modello societario, approvata dal CdA nella seduta del 23 marzo 2016, si articola secondo la seguente struttura:

- la “Parte Generale”, dopo un richiamo al quadro normativo di riferimento, al contesto aziendale e alle linee guida seguite per l'elaborazione del Modello, ne illustra le componenti essenziali, con particolare riferimento all'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare e alle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni dello stesso, alla diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale e alla formazione del personale;
- le “Parti Speciali”, predisposte per le diverse macro-famiglie di reato contemplate nel D.lgs. 231/01 e considerate di potenziale rischio per la società, integrano il Modello, dettagliando aree a rischio, attività sensibili e protocolli specifici di controllo.

A seguire gli Allegati:

- Allegato I “Codice Etico”, dichiarazione pubblica nella quale sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico. Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale la Società è sottoposta. Esso costituisce, inoltre, uno strumento con cui la Società, nel compiere la propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi e ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società, pertanto, le sue disposizioni integrano i comportamenti che sono tenuti a osservare, nel rispetto della normativa in materia di rapporti di lavoro, gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione con la Società stessa.
- Allegato II “Codice Etico degli Appalti”, nel quale sono descritte le modalità comportamentali che devono essere adottate dalla Società nel corso delle gare d'appalto dalla stessa indette, e le modalità comportamentali che devono essere rispettate da parte dei soggetti che vi partecipano.
- Allegato III “Mappatura delle attività per l'individuazione delle aree a rischio”, in cui si riporta:
  - il dettaglio delle aree a rischio e delle relative attività sensibili ai fini del Decreto;
  - l'associazione tra le attività sensibili e le macro-famiglie di reato;
  - la valutazione della rischiosità delle singole attività risultante a esito del *risk and control self assessment*.
- Allegato IV “Reati 231 e modalità attuative”, in cui si elencano tutti i reati presupposto previsti dal Decreto e, per ciascuno di essi, si riporta la valutazione di applicabilità alla Società e si individuano, a carattere esemplificativo, le possibili modalità di commissione.
- Allegato V “Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza”, in cui sono individuate le informazioni e i dati che devono essere obbligatoriamente trasmesse/i all'Organismo di Vigilanza, secondo periodicità e scadenze prestabilite.

L'Organismo di Vigilanza operante nel corso del 2016 risulta composto, secondo quanto deliberato dal CdA nella seduta del 31 marzo 2014, nel seguente modo:

Organismo di vigilanza	
Luca Cecconi	Presidente
Giancarlo Faenzi	Membro
Giuseppe Sardu	Membro

Attraverso l'adozione del Modello 231 Acque SpA persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (Legge 190 del 6 Novembre 2012 e relativi Decreti Legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque SpA, in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta ad un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013, così come di recente modificato dal D.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

Inoltre, alla L. 190/2012 nella "Parte Generale" del Modello aggiornato è stato dedicato un apposito capitolo in cui si descrivono le aree a maggior rischio di corruzione nel cui ambito potrebbero potenzialmente essere commessi i reati corruttivi di cui alla Legge stessa. Preme rilevare che alcuni dei reati di cui alla L. 190/2012 erano già compresi nel novero dei reati ex art. 24 del D. Lg. 231/01 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione).

### Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Già dall'esercizio 2010 la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili in aderenza al modello utilizzato da Acea spa per assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque SpA ha visto nell'adeguamento al modello 262 un'opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, rendendolo costantemente monitorato, metodologicamente definito e documentato, anche al fine di agevolare l'attività di controllo e verifica da parte dei soggetti preposti.

### Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci 28/04/2016 la Società ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art.13 d.lgs. 39/2010 e revisione del bilancio di sostenibilità, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, alla società di revisione KPMG spa con sede legale in Milano in via Vittor Pisani, 27, Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00709600159.

## 2.3 La composizione del Gruppo Acque

Il Gruppo Acque ha visto nel corso del 2016 importanti trasformazioni, che hanno portato all'uscita, dal perimetro delle società direttamente controllate, sia de LeSoluzioni scarl, che di Acque industriali srl.

Con la cessione di quote sociali per euro 41.938,43 a Publicacqua spa, Acque è scesa al di sotto del 50% della consorziata. L'obiettivo è di giungere, al termine del riassetto in corso che vede la manifestazione d'interesse a entrare nella compagine societaria anche di Fiora spa, Gori spa e di Gaia spa, ad una partecipazione paritaria con Publicacqua e Fiora, facendo sempre di più de LeSoluzioni scarl un'azienda di sistema in grado di fornire servizi qualificati a tutte le aziende della Toscana ed all'interno del Gruppo Acea, nei settori della gestione dei call center, dell'assistenza clienti e dell'ICT (information communication technology).



Per quanto riguarda Acque Industriali srl in data 22 dicembre 2016 è avvenuta la cessione ad Acea spa del 51% del capitale sociale. Anche qui l'obiettivo è di fare della collegata un'azienda di sistema, nell'ambito di un disegno che mira a presidiare adeguatamente tutta la filiera del recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle società del gruppo Acea, giungendo alla diretta gestione del ciclo integrato di produzione trasporto, smaltimento o recupero dei fanghi. Il progetto corrisponde agli interessi strategici di Acque spa in quanto, oltre ad apportare liquidità alla Società, consente di usufruire di un numero maggiore di impianti di smaltimento, assicurando per il futuro la possibilità di smaltimento in sicurezza dei fanghi prodotti dai depuratori aziendali, in una situazione di crescenti difficoltà per lo spandimento in agricoltura.

La sola società controllata rimasta è Acque Servizi srl che si configura come un braccio della gestione operativa.

Invariata la partecipazione nella collegata Ingegnerie Toscane srl che vede come socie alcune delle più importanti utility toscane, e che vuole sempre più divenire un polo di attrazione nel campo dei servizi d'ingegneria evoluti, concepiti, sviluppati e testati in stretto rapporto con gli addetti alla gestione operativa, per creare le condizioni favorevoli a una reale innovazione nel settore idrico.

Grazie alle trasformazioni concluse nel corso dell'esercizio il sistema delle partecipate risulta snellito e semplificato e si perseguono obiettivi di ulteriori economie di scala e di maggiore efficienza.

Al 31/12/2016 le società partecipate da Acque SpA erano le seguenti:

### Società controllate

- Acque Servizi srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque SpA, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2016 erano 123 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2015, si è concluso con un utile di euro 576.511.

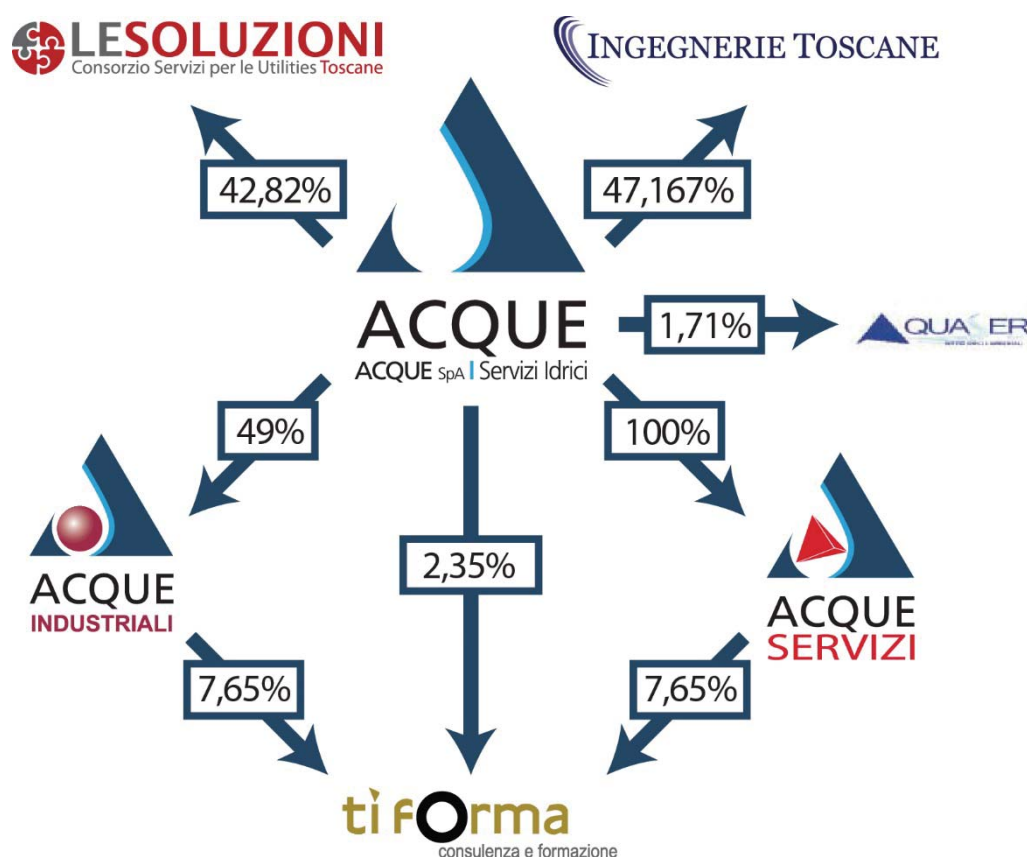
### Società collegate

- Acque Industriali srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea spa e il 49% da Acque spa. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2016 risultavano 30 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2015, recava una perdita di euro 76.577.
- Ingegnerie Toscane srl sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria srl del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque SpA, il 47,167% da Publiacqua spa e per la rimanenza da Acea spa, Acquedotto del Fiora spa, Geal spa, Uniacque spa e Umbra Acque spa. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2016 erano 167 e il bilancio 2015, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 3.298.948.
- LeSoluzioni società consortile arl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 42,82% da Acque SpA e per il resto da Publiacqua spa, Publiambiente spa, Quadrifoglio spa, Rea spa, Geal spa. Al 31/12/2016 gli occupati erano 150 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2015, recava un utile di euro 26.544.

### Altre società partecipate

- Aquaser srl con sede in Roma, controllata da Acea SpA, capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser srl consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- TiForma srl con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi srl e dalla collegata Acque Industriali srl

Di seguito si indica la composizione del Gruppo Acque.



### 3. L'attività

#### 3.1 Il territorio servito

Acque SpA gestisce dal 1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 801.359 abitanti (dato aggiornato al 1/1/2016) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena. In virtù della delibera n.8 del 13 febbraio 2015 la durata della concessione del servizio idrico integrato è stata estesa fino all'anno 2026 incluso.

Gli utenti al 31 dicembre 2015, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque SpA gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 324.122, di contro ai 323.505 dell'anno precedente. Il dato non include 7.566 utenti che si riforniscono da pozzi privati ed ai quali Acque SpA fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

## Comuni del territorio gestito

Comune	Abitanti residenti al 01/01/2016	Comune	Abitanti
		Montaione	3700
Altopascio	15481	Montecarlo	4428
Bientina	8062	Montecatini Terme	20409
Buggiano	8825	Montelupo Fiorentino	14098
Buti	5791	Montespertoli	13537
Calci	6426	Montopoli in Val d'Arno	11148
Calcinaia	12439	Palaia	4612
Capannoli	6381	Peccioli	4807
Capannori	46252	Pescia	19644
Capraia e Limite	7670	Pieve a Nievole	9266
Casciana Terme Lari	12529	Pisa	89158
Cascina	45257	Poggibonsi	29196
Castelfiorentino	17504	Ponsacco	15611
Castelfranco di Sotto	13427	Ponte Buggianese	8804
Cerreto Guidi	10870	Pontedera	29223
Certaldo	16121	Porcari	8845
Chianni	1392	San Gimignano	7820
Chiesina Uzzanese	4552	San Giuliano	31399
Crespina Lorenzana	5457	San Miniato	27934
Empoli	48109	Santa Croce sull'Arno	14601
Fauglia	3682	Santa Maria a Monte	13253
Fucecchio	23618	Terricciola	4627
Gambassi Terme	4870	Uzzano	5770
Lajatico	1336	Vecchiano	12189
Lamporecchio	7508	Vicopisano	8559
Larciano	6394	Villa Basilica	1633
Marliana	3210	Vinci	14604
Massa e Cozzile	7983	<b>Totale</b>	<b>801359</b>
Monsummano Terme	21338	<b>TOTALE solo acquedotto</b>	<b>772146</b>

Pagina | 19

Principali grandezze del territorio gestito		
N. Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 1/1/2016	801.359	
Popolazione residente al 1/1/2016 (per il solo servizio acquedotto - 53 comuni)	772.146	
Numero utenti acquedotto al 31/12/2015	324.122	
Volume fatturato anno 2015 MC (servizio acquedotto)	44.496.928	
N. opere di presa acquedotto	972	di cui attivi 719
di cui pozzi	641	di cui attivi 436
di cui opere di presa da fiumi e laghi	24	di cui attivi 14
di cui sorgenti	307	di cui attivi 269
Lunghezza della rete di acquedotto km	5.912	
Copertura del servizio acquedotto	95,3%	
Lunghezza della rete di fognatura km	3.095	
Copertura servizio fognatura	84,6%	
N. impianti di depurazione	157	di cui attivi 139
Copertura servizio depurazione	74,7%	

### 3.2 Le tariffe

Ai sensi dell'art. 9.1 a) della delibera AEEGSI 664/2015, dal 1/1/2016 Acque SpA ha applicato, nelle more della predisposizione tariffaria 2016-2019 da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario, risultante dal Piano economico – finanziario (PEF) già approvato (Deliberazione 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014).

A seguito della predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, e nelle more dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI, il gestore deve applicare il moltiplicatore tariffario predisposto dell'Ente di governo dell'ambito. Nel caso di Acque il moltiplicatore tariffario approvato dall' AIT in data 5 ottobre 2016 Deliberazione n. 28/2016 è stato coincidente con quello risultante dal Piano economico – Finanziario (PEF) già approvato.

Per quanto detto non si è reso necessario alcun conguaglio relativamente alle tariffe già applicate nella prima parte dell'anno.

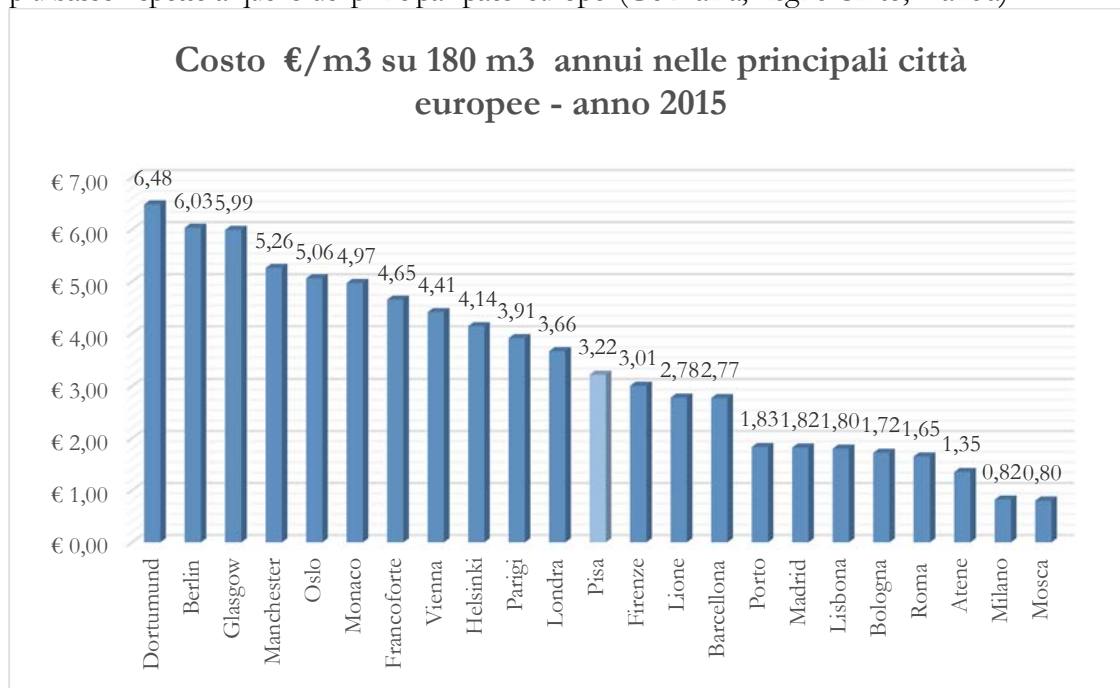
Ad oggi l'AEEGSI non ha ancora provveduto all'approvazione definitiva delle tariffe 2016.

Di seguito si riportano le tariffe per le utenze domestiche residenziali applicate dal 1/1/2016.

	Acquedotto Euro/MC	Fognatura Euro/MC	Depurazione Euro/MC	Totale Euro
da 0 a 30	0,213600	0,220827	0,864097	1,298524
da 30 a 90	1,638135	0,220827	0,864097	2,723059
da 90 a 200	2,323368	0,220827	0,864097	3,408292
oltre 200	3,265563	0,220827	0,864097	4,350487
quota fissa annua	33,364017	4,026256	15,772490	53,162763

In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2016, per un consumo di 100 metri cubi, una famiglia del nostro territorio spende in un anno 318,98 euro IVA inclusa, che salgono a 506,66 euro per 150 metri cubi e 694,34 per 200 metri cubi. Considerato il consumo medio annuo di un utente domestico residente di 106 mc la spesa totale annua dell'utente medio di Acque è stata nel corso del 2016 pari a euro 341,5.

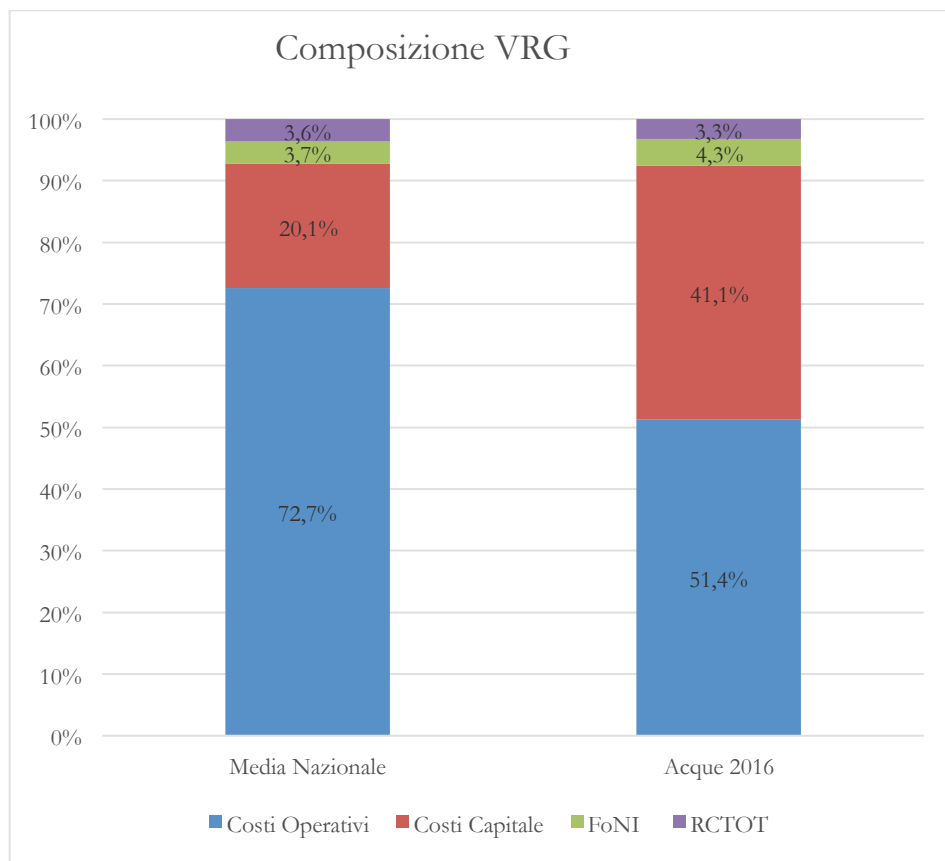
Le tariffe di Acque SpA sono in linea con quelle del resto della Toscana, che si collocano indubbiamente tra le più alte a livello nazionale e risultano oramai in media con quelle europee, anche se a un livello ancora più basso rispetto a quello dei principali paesi europei (Germania, Regno Unito, Francia).



Fonte: nostra elaborazione su dati Blue Book gennaio 2017

La differenza tra le tariffe Toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore incidenza nella nostra Regione degli investimenti, oltre che alle minori economie di scala rispetto alle grandi città italiane, e alla maggiore dispersione della popolazione sul territorio collinare e montuoso.

Come emerge dal grafico sottostante, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque SpA con la media nazionale, i costi per investimenti (costi capitale + FoNI) incidono sulla tariffa di Acque SpA per il 45,4%, circa il doppio del livello medio nazionale, dove rappresentano appena il 23,8% (fonte Blue Book gennaio 2017)



**Legenda**

Costi operativi: personale, acquisto materiali, energia ecc

Costi capitale: ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali

FoNI: fondo nuovi investimenti

La spesa per il servizio idrico integrato rappresenta comunque in Italia, considerato un consumo medio di 140 mc annui, lo 0,8% della spesa media totale delle famiglie italiane (fonte Blue Book 2017), che nel caso di Acque sale all'1,5%.

Per garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito dal 2009 un fondo di solidarietà per le utenze deboli, ovvero coloro che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sgravi sulle bollette dell'acqua. Per l'anno 2016, il fondo da erogare da parte di Acque SpA ai comuni del territorio gestito, secondo la ripartizione basata sul numero delle utenze, ammontava a 467.099 euro. Preposti alla gestione del fondo erogato da Acque SpA sono gli stessi Comuni attraverso i servizi sociali: ciascun Comune definisce la soglia di reddito familiare, calcolata in base all'Isee, al di sotto della quale l'utente può richiedere l'agevolazione. La richiesta di agevolazione deve essere presentata al Comune di residenza, che provvede poi all'erogazione del contributo.

La materia degli interventi in favore delle utenze in condizioni economiche disagiate e dei relativi meccanismi di compensazione è stata oggetto di modifica da parte dell'AIT nel corso del 2016.

Il nuovo regolamento approvato nel Febbraio 2016, con Delibera d'Assemblea n.5 ed entrato in vigore dal 1/1/2017, poggia sul principio che al Gestore spetta la gestione del servizio e ai Comuni il compito di garantire una tutela sociale. Il requisito essenziale è che si tratti di utenze il cui nucleo familiare abbia un indice ISEE inferiore ad una soglia predefinita dal Servizio Sociale del Comune titolare delle procedure di agevolazione. I Comuni potranno anche utilizzare criteri aggiuntivi quali l'essere anziani ultra sessantacinquenni, giovani coppie, famiglie economicamente disagiate e/o con presenza di disabili. L'AIT determina le ripartizioni tra i Comuni dell'importo previsto dal FONI destinato nella tariffa ad agevolazioni, entro il 30 aprile di ogni anno, con decreto del Direttore Generale, ma i Comuni avranno piena autonomia nel determinare la misura dell'agevolazione spettante agli utenti nel rispetto del Regolamento e dell'importo attribuito. I Comuni individuano i beneficiari (nel limite dell'importo stabilito dal decreto del Direttore Generale) e la misura dell'agevolazione spettante, mentre il Gestore provvede all'erogazione del contributo.

## 4. Le relazioni con il territorio, l'ambiente e il personale

### 4.1 Responsabilità sociale e ambientale

La gestione della sostenibilità d'impresa è un tema centrale per Acque SpA, che ha dimostrato negli anni un impegno crescente per garantire, al proprio interno e sui territori nei quali opera, la tutela delle generazioni future e la promozione di uno sviluppo sostenibile da un punto di vista economico, sociale ed ambientale.

In un'ottica di miglioramento continuo degli strumenti di gestione della sostenibilità, già nel 2015, Acque SpA ha avviato un importante percorso di analisi di materialità, che è andato ad affiancare gli sforzi per l'adeguamento del Bilancio di Sostenibilità al framework internazionale del Global Reporting Initiative versione G4. Nel medesimo esercizio, Acque SpA ha aderito all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata Global Compact. Con questa scelta l'azienda ha ribadito a livello globale l'impegno verso la promozione di una società sostenibile, in cui anche il mondo del business possa attivamente fare la propria parte. In particolare, il Global Compact si fonda sulla promozione di un'economia sostenibile rispettosa dei diritti umani universalmente riconosciuti, del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione, secondo 10 principi che Acque SpA si è impegnata ufficialmente a rispettare. L'Azienda ha inoltre aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia, che unisce attori del business italiani nella promozione dello sviluppo del Global Compact su scala nazionale.

Per concretizzare gli impegni sopra esposti è stato redatto, in conformità alle linee guida *GRI-G4, sustainability reporting guidelines*, il nono Bilancio di Sostenibilità del Gruppo che è sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Nel secondo semestre dell'anno Acque SpA ha ricevuto una menzione speciale nella categoria "ambiente", con il Bilancio di Sostenibilità 2014, alla terza edizione del Premio Bilancio Sociale Aretè.

Il Sistema di gestione integrato aziendale *Best4 plus* (marchio registrato Rina per la certificazione di un sistema integrato qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale) è stato aggiornato nel corso dell'anno alle nuove edizioni delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 ed ha superato positivamente l'audit triennale di ricertificazione.

Altre importanti avvenimenti del 2016 sono stati:

- l'integrazione nel perimetro del Sistema di gestione integrato e infragrupo della società LeSoluzioni scarl con la contemporanea implementazione e certificazione dei sistemi di gestione ambiente (UNI EN ISO 14001) e sicurezza (OHSAS 18001);
- l'estensione ad ulteriori prove dell'accreditamento dei laboratori chimico acque reflue di Pontedera, chimico acque potabili di Empoli e microbiologici di Pisa e Empoli;

- l'aggiornamento e verifica della dichiarazione ambientale EMAS congiunta di Acque SpA e Acque Industriali Srl con i dati al 31.12.2015;
- l'audit annuale di mantenimento della certificazione energetica (UNI CEI EN ISO 50001) per Acque SpA, Acque Servizi Srl e Acque Industriali Srl.

Gli obiettivi del prossimo anno sono: l'estensione dell'accreditamento dei laboratori ad ulteriori prove, l'implementazione del Sistema di gestione per la sicurezza stradale in conformità alla norma tecnica internazionale ISO 39001:2012 e l'adeguamento del sistema di gestione alla nuova edizione della norma SA8000:2014.

Ad oggi il sistema delle certificazioni di Acque SpA è il seguente:

Certificazione conseguita	Norma di riferimento	Anno di conseguimento
Qualità	UNI EN ISO 9001:2015	2005
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	2005
Salute e sicurezza dei lavoratori	OHSAS 18001:2007	2005
Responsabilità sociale	SA 8000:2008	2007
Energia	UNI CEI EN ISO 50001:2011	2013
Accreditamento laboratori chimici di Pontedera e Empoli e Microbiologici di Pisa e Empoli	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005	2014/2015
Registrazione EMAS sito di Pagnana	Regolamento CE 1221/2009	2015

Rinviando al bilancio di sostenibilità per un'ampia esposizione dell'intensa attività di Acque SpA in favore delle collettività di riferimento, se ne richiamano qui soltanto i titoli principali:

- valorizzazione della risorsa idrica e promozione del suo consumo sostenibile (progetto di educazione ambientale *Acque Tour*, rivolto alle scuole, **Progetto acqua buona** per l'utilizzo dell'acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, **Progetto acqua ad alta qualità** per promuovere il consumo dell'acqua di rete attraverso i cosiddetti fontanelli);
- sostegno a progetti e iniziative culturali, in particolare su tematiche ambientali, promossi da associazioni e enti del territorio;
- supporto a campagne di sensibilizzazione su temi di alto valore sociale (**protocollo d'intesa con i centri antiviolenza delle donne** del territorio; **incontro nazionale paraolimpica di scherma**);
- sostegno all'attività e alle iniziative del CRAL aziendale.

## 4.2 Il rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione di Acque SpA.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal **contact center** gestito dalla controllata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà Toscana. Sul numero verde commerciale, nel corso del 2016, sono pervenute 203.797 chiamate trattabili, con una media mensile di 16.983 e un incremento rispetto al 2015 del 7%. Il livello di servizio, vale a dire la percentuale di chiamate trattate rispetto alle trattabili è stato dell'80% contro l'83% dell'anno passato con un tempo medio di attesa sceso da 103 secondi a 75 secondi. Sul numero verde

segnalazione guasti, il totale delle chiamate trattabili è stato di 85.522, con un incremento dell'1,5% rispetto alle 84.651 del 2015. Le chiamate trattate sono state 78.437 e il livello di servizio mensile è stato del 91%. Il tempo medio di attesa è stato di 39 secondi con un apprezzabile miglioramento di 5 secondi rispetto all'anno precedente. Nell'ambito di un'**indagine di qualità** condotta nel novembre scorso dalla società Pragma srl con il metodo del *mystery call*, il contact center di Acque ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) di 96,6% per il servizio commerciale e di 97,9% per il servizio guasti.

Nel corso del 2016 è proseguito l'invio dei messaggi agli utenti per avvisi su interruzioni idriche e inviti alla protezione dei contatori dal rischio gelo, sia attraverso **messaggi sms**, sia tramite **messaggi vocali** preregistrati su telefono fisso. Sono stati 431.151 i messaggi complessivi inviati, di cui 250.479 per avvisi per interruzioni idriche.

L'incremento delle attività di comunicazione telefonica s'inserisce nell'ambito di una costante cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale.

Gli **sportelli** di Acque continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Il tempo medio di attesa nei diversi mesi, calcolato su tutti gli sportelli, è stato nel 2016 di 10 minuti e un secondo. Da ottobre 2016 gli uffici al pubblico di Acque SpA a Pontedera (via Tosco Romagnola 205), Capannori (via Cardinale Pacini 5) e Monsummano Terme (via Risorgimento 250) sono diventati PuntoAcque. Una modifica tutt'altro che "di facciata": oltre al restyling dei locali, la novità più importante riguarda infatti le modalità organizzative degli sportelli, ripensate per venire incontro in modo ancora più puntuale alle esigenze dell'utenza. Gli uffici di Pontedera, Capannori e Monsummano Terme sono ora aperti dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Il risultato è un orario complessivo di apertura settimanale quasi raddoppiato. Un cambiamento frutto dell'intesa tra Azienda, Autorità Idrica Toscana e associazioni dei consumatori, allo scopo di rendere il rapporto tra Acque SpA e i clienti sempre più accessibile e trasparente.

I PuntoPiù (sportelli decentrati d'informazione e assistenza per il servizio idrico gestito in convenzione con le amministrazioni comunali) aperti nel corso degli anni a Fucecchio, Cerreto Guidi, Gambassi Terme, Poggibonsi, Pescia e Castelfranco, hanno costituito anche nel 2016, un canale di accesso ai servizi di Acque SpA, vicino alle esigenze e alla residenza degli utenti.

La realizzazione del nuovo sito internet aziendale a partire dalla fine del 2013 ha consentito di sviluppare ulteriormente i servizi online già presenti e di introdurne di nuovi, con l'obiettivo di rispondere a quella crescente fascia di popolazione che chiede di accedere ai servizi tramite smart utilities, senza doversi recare per forza in un ufficio, fare code, o dover chiamare un call center. Da questo obiettivo è nato **Acque+** che ha consolidato e sviluppato l'esperienza del precedente **sportello on line**, integrandolo in un nuovo ambiente web. Con Acque+, previa registrazione, è possibile gestire la propria utenza (bollette, pagamenti, consumi idrici, variazioni contrattuali, auto-lettura ecc.) oppure attivare servizi come un nuovo contratto o la ricezione degli avvisi di interruzione idrica via email o sms. Acque+ è stato attivato nel dicembre 2014. I nuovi utenti registrati nel 2016 sono stati 8391, per un totale di 39045. Di questi, 7801 (dato al 30 Novembre 2016) risultano aver attivato il servizio "bolletta elettronica", che sostituisce il tradizionale recapito postale della bolletta attraverso l'invio dei documenti direttamente alla casella email dell'utente: un ulteriore passo verso la semplificazione che fa risparmiare tempo, riduce il consumo di carta, rende più semplice archiviare la documentazione. Originariamente disponibile solo per gli utenti che si avvalevano della domiciliazione bancaria della bolletta, dal 2015 tale servizio è aperto a tutti gli utenti.

La crescente diffusione di dispositivi mobile ha spinto Acque SpA a realizzare un'applicazione, **iAcque**, espressamente dedicata agli utenti di Acque SpA e a tutti i cittadini del Basso Valdarno. Attraverso iAcque, previa registrazione, si può accedere ai servizi di Acque+ (bollette, stato pagamenti, autolettura, avvisi di interruzione idrica ecc.) oppure entrare nella sezione "Mondo Acque": tante utilità a disposizione come l'aggiornamento in tempo reale delle interruzioni idriche



nel territorio, le news, la mappa interattiva dei fontanelli, l'accesso rapido ai canali di comunicazione (uffici, numeri, orari, ecc.) ecc. Attiva dal dicembre 2014, al 31 dicembre 2016 registra 2.804 installazioni attive per l'ambiente Android e 1.041 per quello iOS.

Nel corso del 2016 è stata temporaneamente sospesa la pubblicazione di **Oblò**, la newsletter cartacea d'informazione curata da Acque SpA, la cui distribuzione – generalmente quadrimestrale – avviene contestualmente al recapito della bolletta. La scelta è dovuta alle trasformazioni in atto nell'attività di *roll in* e di rilascio della nuova versione grafica della bolletta. Tuttavia, a dicembre 2016 è ripresa la pubblicazione con una nuova veste grafica (sviluppata in orizzontale). Lo scopo di Oblò è quello di informare sull'attività dell'azienda e sulle novità collegate al servizio nel territorio.

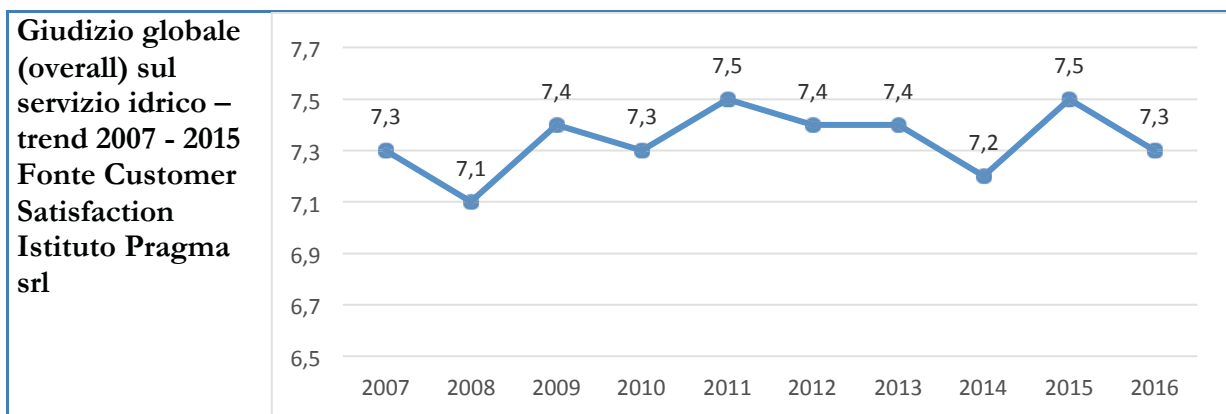
Il sito **www.acque.net** è uno dei canali di contatto e fonte d'informazioni maggiormente utilizzato dagli utenti e registra una costante crescita nel numero di accessi annuali. L'accesso al sito attraverso smartphone e tablet si mantiene sostanzialmente sullo stesso livello del precedente anno e rappresenta ormai quasi la metà degli accessi totali (46% contro il 30% del 2014), confermando la bontà della nuova versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili. Proseguono ad aumentare il numero di visitatori del sito “trainato” dall'incremento delle visite (e degli utenti) registrati dai nuovi servizi Acque+ e iAcque, con aumenti di circa il 20-30% per tutti i principali indicatori di utilizzo del sito rispetto al 2015.

Accessi al sito internet	2014	2015	2016
Visitatori (sessioni)	181.536	274.592	366.195
Pagine visualizzate	547.054	786.959	960.587
Visitatori nuovi	113.619	180.862	245.673

Nel 2016 si è infine rafforzata l'esperienza sui principali **social media** (Facebook, Twitter, Youtube e Flickr). Nel primo caso il numero di fan ha superato le duemila unità con un deciso incremento soprattutto nella parte finale dell'anno. Per quanto riguarda **Twitter**, che prosegue ad essere lo strumento social più seguito in assoluto fra i quattro utilizzati, Acque **SpA si conferma l'azienda di gestione del servizio idrico italiana con il maggior numero di follower** (3.126). I risultati complessivi contribuiscono, oltre che ad attivare un ulteriore canale di comunicazione e di contatto con gli utenti, ad amplificare la diffusione e la promozione degli eventi e a favorire la comunicazione in tempo reale di eventuali lavori ed interruzioni idriche.

#### 4.3 Customer satisfaction e indici di qualità

La *customer satisfaction* 2016, rilevata dalla società Pragma srl, conferma un giudizio medio più che soddisfacente da parte degli utenti nei confronti di Acque SpA: il giudizio globale overall, 7,4 nel primo semestre e 7,3 nel secondo semestre, risulta in linea con le valutazioni rilevate negli ultimi anni. In lieve calo l'indice di soddisfazione complessiva (CSI) che per l'anno 2016 è stato mediamente dell'89,9%. La relazione allo sportello e l'intervento tecnico (installazione contatori per i nuovi allacciamenti, riattivazioni, ecc.), con indici di soddisfazione al 96,1%, registrano le valutazioni parziali più elevate. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane invece il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al bilancio di sostenibilità.



I giudizi positivi della customer trovano riscontro nei dati statistici relativi agli standard di qualità monitorati da Acque SpA (tempi di allacciamento all'acquedotto e alla fognatura, tempi di attivazione del servizio, tempi di risposta a reclami e richieste scritte ecc.). Di seguito si forniscono gli indici di qualità trasmessi all'AIT nel giugno 2016, riferiti al 2015.

Standard carta servizi					
Indicatori di qualità					
Descrizione standard	Unità di misura	Tempi previsti dalla carta del servizio	Percentuale di rispetto dello standard	Tempi medi 2015	Tempi medi 2014
Preventivazione allacci semplici con sopralluogo	Giorni lavorativi	15	99,61%	4,35	3,94
Preventivazione allacci complessi con sopralluogo	Giorni lavorativi	25	91,77%	20,9	18,59
Esecuzione allacciamento acquedotto compresa attivazione dell'utenza	Giorni lavorativi	27	96,88%	10,17	9,72
Esecuzione allacciamento acquedotto solo predisposizione della presa	Giorni lavorativi	20	94,86%	8,97	9,52
Esecuzione allacciamento fognatura	Giorni lavorativi	20	94,60%	8,83	7,36
Attivazione	Giorni lavorativi	7	99,41%	4	4
Riattivazione	Giorni lavorativi	7	99,66%	3	3
Riattivazione morosità	Giorni lavorativi	2	99,76%	0	0
Cessazione fornitura	Giorni lavorativi	5	95,91%	4	4
Attesa agli sportelli	Tempi medi in minuti	15	79,21%	9,01	7,06
Rispetto appuntamenti	Tempi medi in minuti	3	100,00%	00:00:02	00:00:47
Tempi risposta reclami senza sopralluogo	Giorni calendario	20	91,67%	27	21
Tempi risposta reclami con sopralluogo	Giorni calendario	30	92,72%	33	33

Tempi risposta informazioni scritte senza sopralluogo	Giorni calendario	45	99,12%	24	20
Tempi risposta informazioni scritte con sopralluogo	Giorni calendario	60	93,92%	58	54
Verifica del contatore	Giorni calendario	7	95,43%	6	5

Come è possibile evincere dalla tabella, tutti i tempi medi risultano ampiamente al di sotto di quelli previsti dalla carta dei servizi con l'eccezione dei tempi di risposta ai reclami. Anche per quest'ultimi tuttavia in oltre il 91% dei casi risultano rispettati gli obiettivi della carta dei servizi.

Le buone performance hanno consentito ad Acque SpA di entrare nella **“top 5” dei gestori idrici italiani**, secondo la classifica stilata da WaMaTeRC, che con una approfondita ricerca sulla qualità dei servizi offerti, ha messo in fila le 146 società che si occupano del servizio idrico integrato. Il centro studi fa capo al dipartimento di economia aziendale dell'Università di Verona: riunisce un gruppo di ricercatori dell'ateneo veneto e dell'Università di Pisa. Lo scopo delle indagini di WaMaTeRC è analizzare, tramite competenze scientifiche, i motivi dell'efficienza (o dell'inefficienza) delle aziende che gestiscono i servizi idrici. Nel caso specifico, i ricercatori hanno esaminato gli standard di qualità stabiliti dai gestori nelle proprie Carte dei Servizi, a cavallo degli anni 2010/2015, e i “driver di qualità”, vale a dire i fattori ambientali e organizzativi che condizionano i livelli di servizio. Incrociando i dati, presentati il 20 maggio 2016 dal professor Andrea Guerrini e dalla ricercatrice Giulia Romano al Polo Piagge dell'Università di Pisa, in un quadro di luci ed ombre del sistema nazionale, è emersa in particolare la bontà dei risultati in Toscana, con Acque SpA che si è posizionata al quinto posto della graduatoria nazionale in termini di livelli di qualità, seconda assoluta nel rapporto qualità/costi-ricavi.

Nel corso del 2016 anche il sistema CRM di Acque SpA è stato interessato da una profonda trasformazione delle piattaforme tecnologiche e informatiche. Il progetto mira a dotare il gestore di un'infrastruttura avanzata capace di produrre un ulteriore aumento delle capacità di servizio, sia in termini di efficienza, che in termini di efficacia e di possibilità offerte. La trasformazione ha impegnato profondamente l'intera struttura aziendale e i suoi partner, coinvolgendo ovviamente le funzioni commerciali e di customer care. Questo - come era previsto data la complessità dell'operazione - ha comportato la necessità di pianificare attività straordinarie che hanno avuto impatti sulla gestione ordinaria del business. In particolare, la migrazione di dati dalla vecchia piattaforma alla nuova e la sua validazione hanno richiesto la sospensione per alcuni giorni di alcune attività, mentre sono ancora in corso le normali azioni di manutenzione correttiva post rilascio, che porteranno la piattaforma alla più completa operatività nei tempi pianificati. Nonostante questo sono stati limitati i disagi all'utenza, ora compensati dalla disponibilità di sistemi gestionali avanzati, che rafforzano il connubio fra Acque SpA e l'eccellenza nell'innovazione

#### 4.4 Le relazioni con il personale

##### Il programma Acea2.0

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e dell'introduzione delle metodologie più evolute, Acque è stata interessata, anche nel 2016, da grandi trasformazioni, che hanno comportato non solo l'introduzione di nuovi sistemi informatici, ma anche profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro.

Fulcro di tale cambiamento è stata la scelta, assunta già dal 2012, di aggiornare, evolvere ed ottimizzare i sistemi informativi attraverso l'introduzione della piattaforma SAP, leader mondiale nelle soluzioni Enterprise. Il percorso di innovazione su SAP è stato da subito condotto in collaborazione con Publicqua, utilizzando, laddove possibile, gli sviluppi e le esperienze da loro maturate negli anni precedenti sulla medesima piattaforma, riducendo così i costi di sviluppo e

agevolando la standardizzazione dei processi aziendali secondo le best practice di settore.

Molte altre società all'interno del perimetro ACEA, hanno poi mostrato interesse all'approccio congiunto di Acque e Publiacqua, anche a seguito delle delibere AEEGSI che hanno di fatto richiesto ai Gestori di mettere in cantiere profondi processi di innovazione, e hanno pertanto deciso di utilizzare la piattaforma SAP per i propri processi gestionali. È nato così il **programma ACEA2.0** che, mettendo anche a frutto l'esperienza di Acque e Publiacqua, mira a compiere un ulteriore decisivo salto di qualità, grazie alla massimizzazione delle sinergie derivanti dall'implementazione di piattaforme ICT integrate e comuni a livello di Gruppo.

L'adesione al programma rende disponibili per tutte le società partecipanti delle soluzioni all'avanguardia per il presidio e la gestione dei principali processi aziendali:

- SAP IS-U - nuova piattaforma standard di misura e fatturazione, unificata per tutte le Società del Gruppo, con funzionalità evolute di gestione billing e gestione del credito (es. morosità, rateo);
- SAP CRM - nuova piattaforma di Customer Service, che permette una gestione evoluta ed integrata delle informazioni, nuovi canali di comunicazione con il Cliente, nonché la riduzione dei tempi di risposta alle richieste del Cliente;
- WFM - soluzione di Work Force Management per la gestione della forza lavoro sul territorio supportata da tecnologia mobile, che prevede un'ulteriore sostanziale riduzione dei tempi di lavorazione delle richieste di servizio, efficientamento delle attività ed aumento della sicurezza sul lavoro;
- SAP HANA - nuova piattaforma che sfrutta le più recenti tecnologie (cd «in memory computing») per trattare grandi quantità di dati, portando migliori prestazioni delle soluzioni, accesso diretto e real-time ai dati senza bisogno di layer intermedi, possibilità di utilizzare le nuove applicazioni;
- ERP 2.0 - nuova piattaforma unica ERP (processi di acquisto, contabilità, ecc.), già introdotta in Acque e condivisa da ciascuna Società del Gruppo, che fa uso delle più recenti tecnologie ed è integrata con tutte le altre soluzioni SAP; tale sistema è in corso di implementazione, compresa la realizzazione del nuovo modello di controllo.

L'adesione al progetto Acea2.0 mette a disposizione una piattaforma informatica estremamente avanzata e unica per tutti i processi aziendali, attraverso la quale le informazioni provenienti da ciascun flusso di lavoro saranno coerenti e disponibili per tutti i settori interessati, eliminando la frammentazione o la ridondanza delle informazioni.

In data 18/07 è avvenuto il go-live dei nuovi sistemi operativi WFM, CRM e ISU, senza che, considerata la portata dei cambiamenti in atto, si siano verificati problemi di particolare rilievo. Con l'inizio del nuovo esercizio tutte le energie saranno dedicate alla risoluzione delle problematiche finora riscontrate e alla piena messa a punto dei processi, in modo che il nuovo sistema possa dispiegare tutte le sue potenzialità.

### La gestione delle risorse umane

Un particolare rilievo, all'interno del progetto Acea 2.0, riveste il sistema informativo SAP HCM (Human Capital Management) per la gestione e lo sviluppo del capitale umano, in un ambiente di lavoro digitale integrato, a supporto di tutti i processi. I primi moduli sono operativi da luglio 2016 e consentono la gestione di tutte le informazioni e gli eventi che riguardano la vita del dipendente in azienda, dal momento della assunzione fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

A luglio 2016 è stato attivato anche *Time Management*, il modulo di SAP HCM che gestisce l'intero processo delle presenze: dall'acquisizione delle timbrature, alla verifica dei giustificativi di assenza/presenza, all'elaborazione del cartellino mensile, fino al passaggio dei dati al sistema *payroll* per l'elaborazione dei cedolini.

Fa parte del percorso di evoluzione dei sistemi informativi, anche l'introduzione di SAP SuccessFactors: un sistema integrato con SAP HCM, ma in modalità Cloud, raggiungibile ovunque, da casa, in viaggio, da mobile. Attraverso questa piattaforma è possibile gestire la valutazione delle persone, in base agli accordi sindacali e agli standard di valutazione applicati. Tutti i dipendenti possono quindi visualizzare a sistema gli obiettivi aziendali, gli obiettivi di settore e gli aspetti della valutazione individuale su cui vengono valutati nonché la relativa consuntivazione e storicizzazione. Il meccanismo degli incentivi adottato per il personale resta funzionale agli obiettivi generali dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, di valorizzazione delle professionalità e incentivazione dell'impegno. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato, infatti, a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale si sono svolte anche nel 2016 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica. Al centro della maggior parte degli incontri è stata la tematica del WFM.

Gli occupati in Acque SpA al 31/12/2016 erano 397, che comprendendo la controllata Acque Servizi srl salgono a 520. L'incremento di 8 unità sul 2015 è dovuto principalmente al consolidamento dell'internalizzazione di alcuni servizi, all'avvio del nuovo modello organizzativo previsto dal progetto Acea 2.0, nonché all'esigenze di ottemperare a quanto disposto dalla delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in materia di "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque SpA e nelle società controllate e collegate.

Società	Occupati Gruppo Acque			2015		
	2016			Uomini	Donne	Totale
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	256	141	<b>397</b>	253	136	<b>389</b>
Acque Servizi srl	115	8	<b>123</b>	117	8	<b>125</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>371</b>	<b>149</b>	<b>520</b>	<b>370</b>	<b>144</b>	<b>514</b>
<b>Società collegate</b>						
Acque Industriali srl	25	5	<b>30</b>	26	4	<b>30</b>
LeSoluzioni scarl	87	95	<b>182</b>	75	75	<b>150</b>
Ingegnerie Toscane srl	128	39	<b>167</b>	89	33	<b>122</b>

### Indicatori d'efficienza

Il costo medio del personale di Acque SpA, calcolato sul personale medio annuo di 392,17 unità, è stato nel corso del 2016 di euro 52.507. Il corrispondente costo per le aziende del settore idrico della Toscana, variava, nel 2015, da un minimo di euro 45.415 a un massimo di 54.604.

Il numero degli addetti ogni milione di mc fatturati è per Acque di 8,92 (11,68 includendo Acque Servizi) a fronte di un corrispondente valore per le società toscane variabile nel 2015 tra un minimo di 7 e un massimo di 16.

Anche il numero di addetti ogni 100 km di rete pari a 6,71 (8,79 con Acque Servizi) risulta in linea con quello medio toscano del 2015, oscillante tra un minimo di 4 e un massimo di 12.

### Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque SpA per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

Acque SpA - composizione dell'organico												
	2016						2015					
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale
Uomini	5	5	93	153	0	256	5	5	87	155	0	252
Donne	2	3	136	0	0	141	2	2	133	0	0	137
Età media	53	48	45	49	0	47	52	51	44	48	0	46
Anzianità lavorativa media	20,8	13,8	13,5	18,6	0	15,6	19,8	16,7	13,3	17,7	0	15,3
Contratto a tempo indeterminato	7	8	216	153	0	384	7	7	212	155	0	381
Contratto a tempo determinato	0	0	12	0	0	12	0	0	7	0	0	7
Altre tipologie di contratto	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>229</b>	<b>153</b>	<b>0</b>	<b>397</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>220</b>	<b>155</b>	<b>0</b>	<b>389</b>

Segue poi l'andamento del turnover:

Turnover del personale	2016					2015				
	01-gen	assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic	01-gen	assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazione categoria o contratto	31-dic
<b>Contratti a tempo indeterminato:</b>	381	10	7	1	385	380	9	8	1	382
Dirigenti	7	0	0	0	7	7	0	0	0	7
Quadri	7	1	1	1	8	7	0	0	0	7
Impiegati	212	9	4	0	217	210	9	7	1	213
Operai	155	0	2	0	153	156	0	1	0	155
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Contratti a tempo determinato:</b>	1	11	0	0	12	3	4	0	0	7
Impiegati	1	11	0	0	12	3	4	0	0	7
Operai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>382</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>397</b>	<b>383</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>389</b>

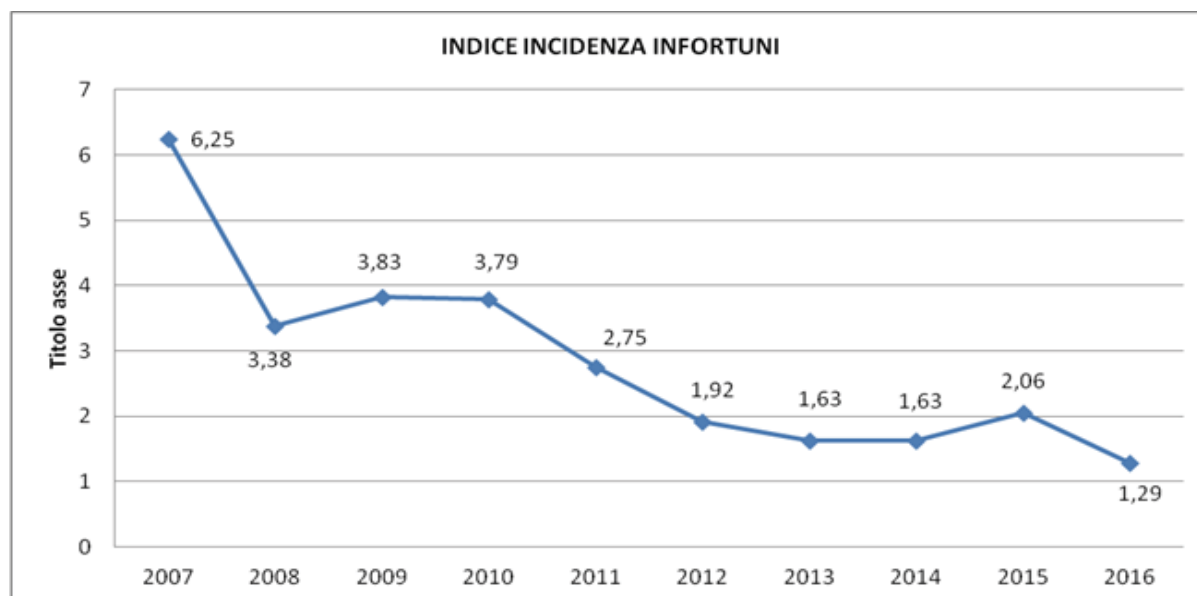
Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

Malattia, infortuni e formazione	2016	2015	2014	2013
<b>Tasso di malattia</b> (ore di malattia/totale ore lavorabili)	3,9	4,3	4,1	4,2
<b>Indice di frequenza degli infortuni</b> (numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)	7.87	12.95	10.27	10.23
<b>Indice di gravità degli infortuni</b> (giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)	0.19	0.24	0.23	0.23
<b>Indice di formazione</b> (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)	46,0	14,7	23,0	17,0

Da evidenziare il miglioramento di tutti gli indici. Per quanto riguarda la formazione, la forte crescita delle ore che hanno visto impegnato il personale è dovuta allo sforzo eccezionale collegato all'avvio del programma Acea2.0.

Particolarmente positivo anche l'andamento degli infortuni. L'analisi del fenomeno evidenzia valori per l'anno 2016 migliori di quelli dei precedenti 3 anni ed attesta l'elevato grado di attenzione in materia di salute e sicurezza posto in atto dall'Azienda, attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione, formazione e vigilanza continua da parte dei preposti e dei responsabili di settore.

Nel lungo periodo emergono con maggiore nettezza i positivi risultati ottenuti, come è possibile constatare dal grafico seguente, relativo all'andamento dell'indice di incidenza negli ultimi 10 anni.



**Indice incidenza** =  $n^{\circ}$  di infortuni /  $n^{\circ}$  di lavoratori) x 100

I risultati positivi ottenuti non devono comunque indurre ad abbassare la guardia, ma stimolare a proseguire in uno sforzo continuo di miglioramento.

### Formazione

Il 2016 è stato per Acque SpA l'anno di un cambiamento straordinario. In un'unica data, quella del 18 luglio, con il GoLive di ACEA 2.0, sono cambiati i sistemi informatici di tutti i principali processi aziendali. Ciò non sarebbe stato possibile senza un gigantesco sforzo in tema di formazione. Tutti gli addetti dei diversi settori sono stati coinvolti: gestione operativa, commerciale, amministrazione, ufficio personale. Dal 16 maggio al 18 luglio sono state erogate complessivamente 14.972 ore di formazione su 197 classi, coinvolgendo in totale 514 dipendenti. A supporto di tale attività sono state allestite 8 aule, con un computer a disposizione di ogni partecipante, per cercare di massimizzare l'efficacia della formazione. Il supporto fornito dal Settore Risorse umane è continuato anche a seguito della partenza dei nuovi sistemi, e continua tuttora. Dopo il "Go-Live" infatti, è stato necessario pianificare e svolgere alcune attività

necessarie all'adattamento dei software ai processi aziendali, nonché al miglioramento continuo dei sistemi.

Altre attività formative hanno avuto ad oggetto le competenze di management, le così dette *Soft Skill* o competenze trasversali, e sono state mirate alle squadre operative (48 persone in totale) della controllata Acque Servizi srl. Nell'ambito della formazione manageriale, su decisione dell'alta direzione è iniziato inoltre un programma specifico per Manager del Territorio, Team Leader e Coordinatori, ovvero i ruoli aziendali nati con l'adozione da parte della gestione operativa del nuovo sistema informatico SAP Work Force Management (WFM).

Dal 2011 Acque SpA collabora con la Scuola Superiore Sant'Anna, in particolare con l'Istituto di Management, anche per l'organizzazione del Master in Gestione e Controllo dell'Ambiente (GECA). Il master, primo in Italia nel suo genere, è arrivato alla ventesima edizione e nel corso degli anni è venuto cambiando specializzazioni e tipo di didattica. Acque SpA ha supportato il corso fornendo due borse di studio a copertura integrale dei costi d'iscrizione per gli alunni ritenuti particolarmente meritevoli e impegnandosi direttamente per organizzare parte della didattica. Nell'ambito del Master GECA, Acque ha organizzato anche il Laboratorio didattico-aziendale "Acqualab: qualità e sostenibilità a portata delle tue scelte". Nelle quaranta ore a disposizione un gruppo di lavoro composto da cinque allievi del Master, dal personale della Scuola Superiore Sant'Anna e da risorse aziendali, si è occupato di ideare e somministrare un questionario agli utenti al fine di raccogliere informazioni quali-quantitative sui fontanelli ad "Alta Qualità", volte a proporre attività di miglioramento e ottimizzazione dei fontanelli, che si sono confermati essere un servizio molto apprezzato dalla popolazione residente nel territorio gestito.

#### 4.5 Relazioni con l'Ambiente

Acque SpA, fin dall'inizio della propria attività, considera la tutela dell'ambiente in cui opera una delle sue priorità principali. Rinviano al bilancio di sostenibilità per un'ampia informazione al riguardo, ci si limita ad alcune notizie essenziali.

Con il **Progetto Acqua di alta qualità** Acque SpA raggiunge non solo apprezzabili vantaggi economici per le tasche dei cittadini ma anche notevoli benefici per l'ambiente. Nel corso del 2016 sono stati realizzati 4 nuovi impianti, portando il numero dei fontanelli a 51, che complessivamente hanno erogato gratuitamente circa 39 milioni di litri d'acqua ad alta qualità, con un potenziale risparmio economico – rispetto all'acquisto di acqua minerale in bottiglia - di quasi 8,2 milioni di euro (prendendo come dato di riferimento il costo dell'acqua in bottiglia dichiarato da Mineralacque: 0,21 euro per litro). Dall'avvio del progetto si stima che i fontanelli abbiano fatto risparmiare alle famiglie del Basso Valdarno oltre 43 milioni di euro, a fronte d'investimenti di circa 2,2 milioni di euro. Anche i vantaggi in tema ambientale sono stati rilevanti: grazie ai fontanelli si è evitato l'utilizzo di oltre 26 milioni di bottiglie da 1,5 litri pari a 875 tonnellate di plastica e di immettere di conseguenza in atmosfera, circa 2.013 tonnellate di diossido di carbonio.

Acque SpA realizza oramai da quattro anni, in conformità allo standard internazionale UNI ISO/TS 14067:2013, uno studio per la quantificazione "dell'impronta di carbonio" ovvero delle **emissioni di gas serra** emesse nel ciclo della gestione del servizio idrico integrato. Di seguito si indica l'evoluzione delle emissioni dal 2014 al 2016.

Emissioni complessive CO2 (KgCO2eq/m3)		
2014	2015	2016
3,565	3,622	3,319

Riguardo ai **consumi energetici**, Acque SpA provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a



maggior impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato ad individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 16 nuove utenze, 10 per la fognatura e depurazione e 6 per l'acquedotto.

Di seguito le tabelle di sintesi relative ai consumi energetici ed ai costi sostenuti suddivisi per servizio:

Consumi energetici			
Servizio	Consumi 2016 [kwh]	Consumi 2015 [kwh]	Diff. 2016 2015
Acquedotto	51.066.200	53.005.597	-3,66%
Depurazione	24.874.871	25.333.534	-1,81%
Fognatura	6.444.020	5.600.487	15,06%
Altri Consumi	860.942	722.857	19,10%
Altri Consumi	2.022.246	1.840.918	9,85%
<b>Consumi totali</b>	<b>85.268.279</b>	<b>86.503.393</b>	<b>-1,43%</b>

Costi energetici			
Servizio	Costi 2016 euro	Costi 2015 euro	Diff. 2016 2015
Acquedotto	8.134.984	8.666.358	-6,13%
Depurazione	3.792.597	4.009.894	-5,42%
Fognatura	1.264.472	1.189.674	6,29%
Altri Costi	168.958	127.678	32,33%
Altri Costi	300.926	292.578	2,85%
<b>Costi totali</b>	<b>13.661.937</b>	<b>14.286.182</b>	<b>-4,37%</b>

Come è possibile constatare, nel corso dell'anno si è registrata una diminuzione complessiva dei consumi del 1,43%, nonostante un maggior utilizzo nel settore fognario, dovuto principalmente ad un maggior afflusso di acque meteoriche. Ancora più apprezzabile risulta la riduzione in termini di costi (-4,37%).

Altre informazioni di carattere ambientale (prelievi della risorsa idrica dall'ambiente, andamento delle perdite idriche, trattamento dei reflui e produzione dei fanghi) sono contenute nel successivo capitolo 5 (*le linee della gestione operativa*).

Possibili elementi di criticità in tema ambientale possono derivare dalle scadenze europee in materia di reflui civili. L'azienda ha mirato, con la predisposizione del piano degli interventi, ad ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili, concentrandole sugli interventi principali o comunque più urgenti, in quanto necessari a garantire la qualità delle acque per uso potabile e a scongiurare possibili rischi di natura igienico sanitaria.

Riguardo gli interventi relativi all'adeguamento degli scarichi di acque reflue con potenzialità compresa tra 200 e 2000 AE, annoverati nell'accordo di programma attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006, Acque SpA ha completato i lotti funzionali relativi ai lavori il cui termine era fissato al 31 dicembre 2015. Le prossime scadenze sono fissate al 31 Dicembre 2018. Il recente allungamento della concessione, pur non risolvendo del tutto il problema delle risorse finanziarie necessarie, consente di ridefinire la programmazione dei suddetti interventi su basi più realistiche. Sono stati comunque avviati con l'AIT degli approfondimenti per delineare possibili scenari d'intervento al fine di risolvere le principali criticità igienico-sanitarie.

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce di seguito anche in merito alle infrazioni di carattere ambientale. Nel corso dell'anno sono stati notificati ad Acque SpA diciotto (18) verbali di contestazione da parte delle Arpat di Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze, a

fronte dei quali è stato previsto un adeguato accantonamento al fondo rischi. Per ciascun verbale sono stati presentati scritti difensivi e contestualmente è stata fatta richiesta di un incontro tra le parti per chiarire quanto esposto nelle relazioni e chiedere in alcuni casi l'archiviazione degli atti. Di seguito si riepilogano le violazioni contestateci, punibili, ai sensi dell'Art. 133 comma 1, 2 e 3 e dell'Art. 258 comma 2 e 4 applicando il comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con sanzioni amministrative pecuniarie per un minimo di € 1.500 fino ad un massimo di € 60.000:

- Provincia di Pisa – cinque verbali di contestazione e accertamento in attesa di audizione per successiva archiviazione o ordinanza d'ingiunzione al pagamento;
- Provincia di Lucca - tre verbali di contestazione e accertamento in attesa di audizione per successiva archiviazione o ordinanza d'ingiunzione al pagamento;
- Provincia di Pistoia – sette verbali di contestazione e accertamento in attesa di audizione per successiva archiviazione o ordinanza d'ingiunzione al pagamento;
- Provincia di Firenze - tre verbali di contestazione e accertamento in attesa di audizione per successiva archiviazione o ordinanza d'ingiunzione al pagamento;

Per i verbali di cui sopra Acque SpA è in attesa di ricevere o le ordinanze contenenti gli importi da versare o l'archiviazione degli atti.

Nel 2016 sono inoltre stati pagati 31.077,15 euro a seguito di ingiunzioni di pagamento relative a sanzioni amministrative degli anni precedenti.

## 5. Le linee della gestione operativa

### 5.1 Acquedotto

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta estremamente complesso: oltre 900 opere di captazione in esercizio, quasi 6000 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 270 opere per il trattamento e/o la disinfezione dell'acqua, circa 600 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

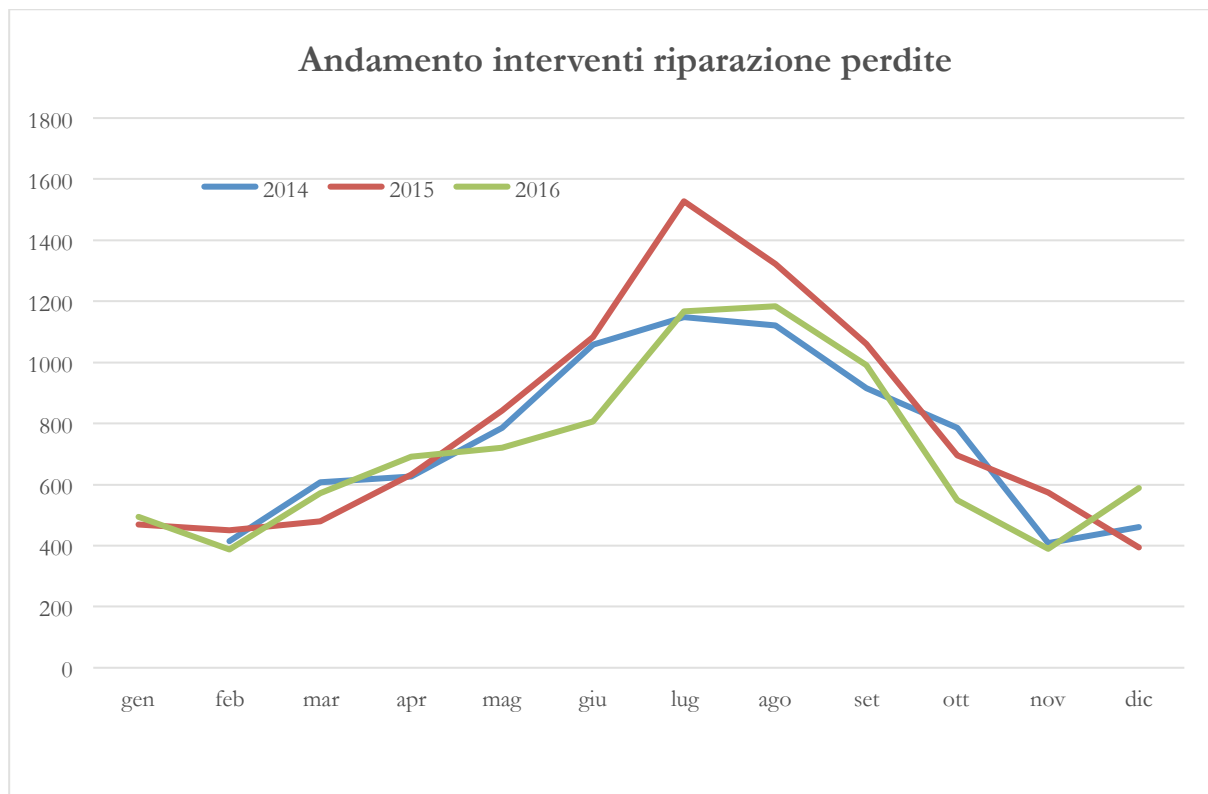
A causa della peculiare caratteristica del territorio servito, sono molto diffusi i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema per le ridotte possibilità di interconnessione, che sarebbero invece molto utili per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

La disponibilità della risorsa idrica dipende da centinaia di fonti di approvvigionamento di piccole potenzialità, che nel periodo estivo riducono la loro capacità produttiva, lasciando il peso dell'alimentazione delle reti idriche soprattutto ai pochi campi pozzi di maggiore capacità produttiva, che pescano negli acquiferi più profondi e consistenti. Ne risulta un sistema che presenta tuttora elementi di rigidità e d'insufficiente capacità di compenso di fronte ai picchi di consumo dei periodi di maggiore siccità. In questa situazione gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono stati ancora sufficienti a potenziare-diversificare in modo adeguato gli impianti di approvvigionamento e a garantire un ritmo di rinnovo delle reti idriche all'altezza delle esigenze. Dal lato degli impianti di trattamento c'è poi la necessità di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che, in alcune zone, per la natura stessa dei terreni, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese, e richiede quindi la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione.

Nell'ambito del passaggio alla nuova piattaforma Acea 2.0, la gestione operativa è stata suddivisa in cinque aree, tre per la gestione di impianti acquedotto e reti acquedotto e fognatura e due per la gestione degli impianti di sollevamento e depurazione. Tutto il personale operativo è gestito attraverso l'utilizzo del *WFM (Work Force Management)*, con l'unica differenza che, gli addetti delle prime tre aree partono direttamente da casa, mentre gli altri, per ragioni legate al rispetto delle procedure per la salvaguardia della salute dal rischio biologico, timbrano presso la sede operativa di appartenenza.

Così come negli anni precedenti, Acque SpA ha concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contenimento dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati.

Il numero totale delle perdite riparate nell'anno 2016 ammonta a 8.540 (1,44 perdite per ogni km di rete) e, come mostrato nel grafico successivo, l'andamento risulta simile a quello registrato nel 2014, dopo il picco estivo registrato nel 2015.



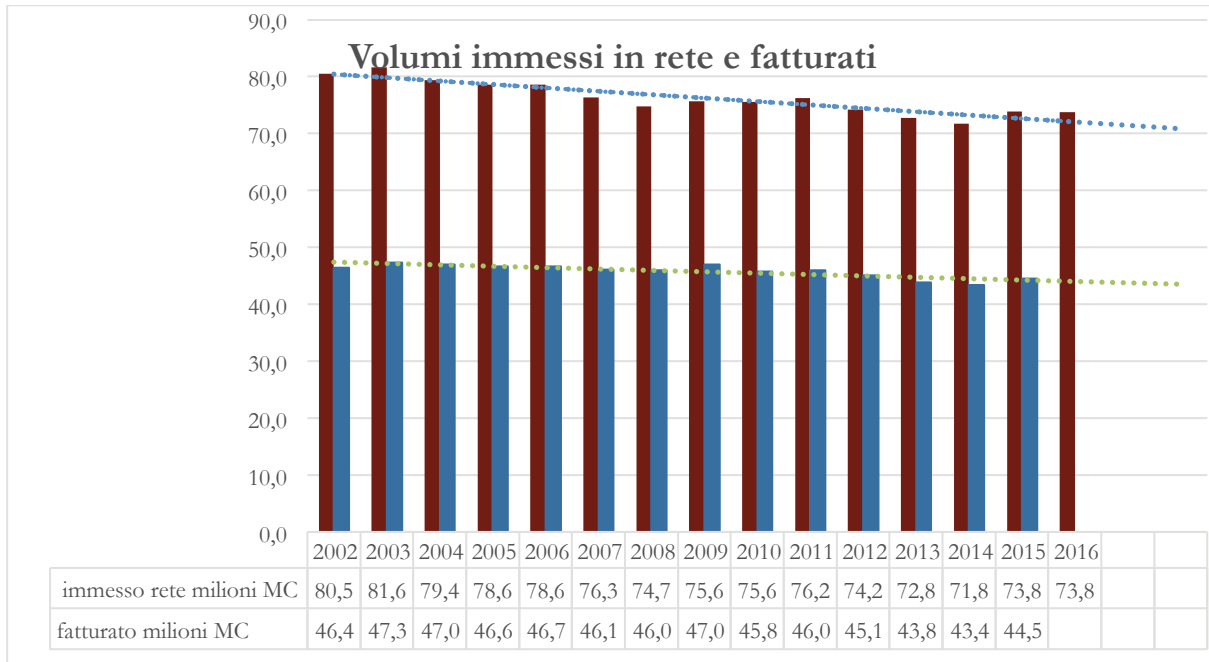
Perdite riparate					
2015			2016		
km rete	Perdite riparate	Media (perdite/km)	km rete	Perdite riparate	Media (perdite/km)
5894	9516	1,61	5912	8540	1,44

In sede di bilancio 2015 avevamo rilevato un aumento dell'acqua immessa in rete (+ 2,88 %) che aveva interrotto un trend positivo di lungo periodo che dall'inizio della gestione di Acque SpA aveva portato ad una riduzione di oltre 8 milioni di mc di acqua prelevata dall'ambiente, grazie anche agli interventi attuati per il miglioramento dell'efficienza del sistema. In realtà, a dati assestati, abbiamo potuto constatare che l'aumento del 2015 era dovuto solo in piccola parte a fattori strutturali, legati all'accelerazione del degrado delle reti idriche, ma, al contrario, oltre che ad elementi stagionali (il periodo estivo 2015 aveva registrato picchi durevoli di alte temperature e bassa piovosità) il dato era dipeso soprattutto da un significativo aumento dei volumi consegnati agli utenti (1.118.285 Mc, pari al 2,58% in più). I dati definitivi 2015 assestano le perdite a 12,61 mc/giorno per km di rete e pongono per un lato la necessità d'intensificare gli interventi di ricerca perdite occulte e di destinare maggiori risorse all'efficientamento delle reti idriche (potenziamento del telecontrollo, dell'automazione e della regolazione automatica della pressione in rete, estensione della distrettualizzazione, rafforzamento del ritmo di rinnovo-sostituzione delle condotte), per l'altro testimoniano l'esigenza di pensare anche ad un aumento della dotazione

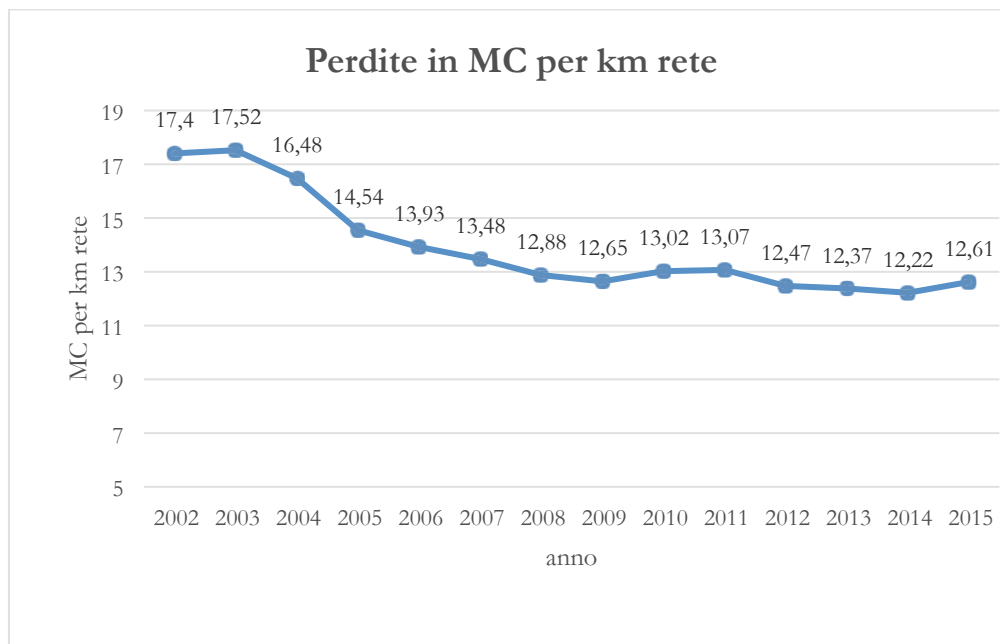
idrica, in particolare nell'area est, attraverso il potenziamento e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e una maggiore interconnessione delle reti.

La suddetta analisi è confermata dal dato della richiesta di risorsa idrica, che nel 2016 segna un leggero calo di mc 80.479 mc rispetto all'anno precedente. Ciò indica che gli interventi di efficientamento e di ricerca perdite hanno comunque prodotto dei risultati tangibili e che hanno quanto meno stabilizzato il bilancio della risorsa idrica in una situazione di reti idriche degradate. Al momento non disponiamo del dato relativo ai consumi fatturati nel 2016 e pertanto non siamo in grado di fornire l'indice delle perdite in rete aggiornato, ma riteniamo che sarà simile a quello dell'anno 2015 o con una leggera diminuzione nell'ipotesi di un fatturato stabile.

Di seguito si riportano i volumi immessi in rete, fino al 2016, e fatturati, fino al 2015.



Segue l'andamento delle perdite per km di rete al giorno fino al 2015 (non essendo ancora disponibile il dato del fatturato 2016) che consente comunque di apprezzare la tendenza di lungo periodo alla riduzione



## 5.2 Fognatura e depurazione

Per quello che riguarda il sistema di raccolta ed allontanamento acque reflue dobbiamo evidenziare ancora diversi limiti strutturali:

- insufficiente copertura del servizio;
- cattivo stato di conservazione delle reti;
- sottodimensionamento delle fognature miste atte a smaltire anche le acque meteoriche;
- canali non tombati che fanno parte integrante del sistema di raccolta delle acque reflue.

L'inadeguata copertura del servizio emerge in tutta la sua ampiezza a fronte degli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale.

Il sistema fognario è sottoposto a frequenti guasti (cedimenti, crolli), dovuti all'età delle reti, la maggior parte delle quali sono state realizzate tra gli anni settanta ed ottanta, e all'inopportuna scelta dei materiali (vetroresina e materiali a base di cemento). Il problema del sottodimensionamento strutturale del reticolo fognario, rispetto all'espansione urbanistica dei decenni passati, messo in evidenza in tutta la sua gravità dagli eventi meteorici degli ultimi anni, è aggravato poi dalla posa in opera spesso non corretta delle precedenti gestioni, specialmente in corrispondenza dei giunti, con il conseguente afflusso di acque parassite e dagli allacciamenti abusivi di acque meteoriche. Tutto ciò crea in larga parte del territorio notevoli disagi alla cittadinanza, ma, trattandosi di problemi legati al drenaggio delle acque meteoriche e non rientrando gli interventi per la loro risoluzione tra quelli previsti nel piano degli investimenti del servizio idrico integrato, Acque SpA è spesso impossibilitata ad intervenire.

Nel corso del 2016 l'Autorità Idrica Toscana ha sostanzialmente decretato una linea di azione, relativamente alle spese di investimento per la risoluzione di questi problemi, che dovrebbe trovare una regolamentazione nel nuovo disciplinare tecnico in corso di revisione ed approvazione da parte dell'AIT e dei gestori. In base a tale indirizzo, le spese che competono al SII sono state determinate forfettariamente nella misura del 30%, lasciando la restante quota alle amministrazioni comunali. Un primo esempio di applicazione di questo criterio è rappresentato dall'intervento di pulizia straordinaria dei cosiddetti scoli di Pisa, realizzato nel corso del 2016.

Il settore della depurazione presenta una situazione molto disomogenea e variegata. Accanto ad aree in cui gli scarichi sono stati correttamente convogliati in depuratori a valenza sovra comunale, ve ne sono altre nelle quali si assiste ad un frazionamento eccessivo dei trattamenti per piccoli agglomerati. In alcune zone sono presenti anche depuratori prevalentemente industriali nei quali vengono convogliate le acque reflue di natura domestica. I problemi principali sono costituiti da:

- inadeguata copertura del servizio;
- funzionamento di alcuni impianti al limite delle loro potenzialità;
- strutture al limite della loro vita utile;
- insufficiente automazione per il corretto controllo del funzionamento.

L'elevato numero di impianti, prevalentemente di piccola e media dimensione, rispecchia la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico: dei 139 depuratori complessivi, 15 hanno una potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, 29 tra 2.000 e 10.000 A.E. ed i restanti 95, con potenzialità inferiore a 2.000 A.E., sono classificati come trattamenti appropriati.

L'obiettivo di Acque SpA è di assicurare la corretta gestione del sistema di reti e impianti, nel rispetto delle normative di settore, e perseguire obiettivi di miglioramento attraverso l'estensione del grado di copertura del sistema fognario e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di depurazione. In proposito è da rilevare positivamente che hanno preso concretamente avvio, con

la realizzazione della fognatura tra Santa Maria a Monte e il depuratore industriale Aquarno di S.Croce, **i primi interventi per l'attuazione dell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno** e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole.

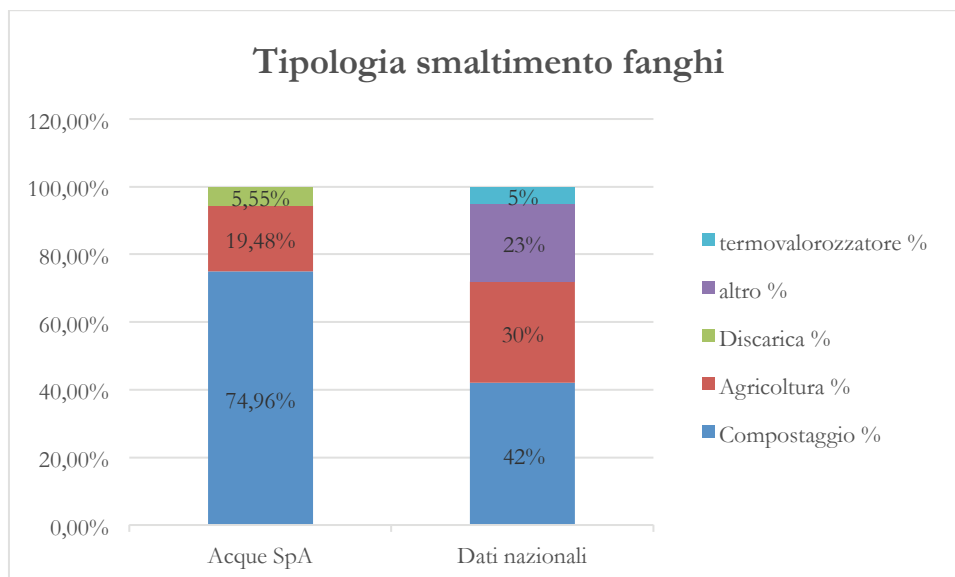
Nel 2016 l'acqua depurata ha superato i 51 milioni di metri cubi, con un incremento sull'anno precedente di circa 4 milioni di mc, dovuta ad un maggior apporto di acque di origine meteorica. Il sistema di depurazione garantisce una copertura pari a 713.544 ab.eq. così come evidenziato nella tabella seguente.

Acque reflue trattate in mc (2012-2016)							
Centro Zona	N° impianti	Potenzialità (Ab.eq.)	2012	2013	2014	2015	2016
Pisa	17	204.150	14.005.196	15.089.457	15.061.186	14.996.956	<b>15.827.364</b>
Pontedera	35	120.150	6.984.165	6.996.280	7.301.812	6.898.711	<b>7.778.176</b>
Lucchese	9	17.640	1.290.830	1.445.239	1.529.567	1.346.663	<b>1.618.355</b>
Valdinievole	46	137.030	11.565.521	12.474.678	14.229.803	11.437.850	<b>13.225.632</b>
Empoli	8	93.270	6.375.933	7.529.640	7.329.603	6.338.997	<b>6.506.621</b>
Valdelsa	24	141.304	7.366.223	8.423.494	7.445.814	6.177.434	<b>6.440.254</b>
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>713.544</b>	<b>47.587.868</b>	<b>51.958.787</b>	<b>52.897.785</b>	<b>47.196.611</b>	<b>51.396.402</b>

Complessivamente nel 2016 sono stati prodotti dai depuratori gestiti da Acque SpA 21.125,400 tonnellate di fanghi biologici, che sono stati smaltiti per il 19,48% in agricoltura, per il 74,96% in impianti di compostaggio e per il 5,55% in discarica.

Acque SpA smaltimento fanghi anno 2016 (Totali in Kg)				
	Compostaggio (Kg)	Agricoltura (Kg)	Discarica (Kg)	Totale Kg.
Gennaio	1.739.720	0	32.600	1.772.320
Febbraio	2.025.100	0	164.290	2.189.390
Marzo	1.761.360	0	0	1.761.360
Aprile	1.765.970	0	0	1.765.970
Maggio	1.440.300	785.630	109.250	2.335.180
Giugno	1.475.630	398.680	42.400	1.916.710
Luglio	291.940	1.128.550	45.880	1.466.370
Agosto	216.020	1.288.350	30370	1534740
Settembre	1.087.390	514.400	0	1.601.790
Ottobre	1.381.100	0	287.320	1.668.420
Novembre	1.280.650	0	274.200	1.554.850
Dicembre	1.371.220	0	187.080	1.558.300
<b>Totale</b>	<b>15.836.400</b>	<b>4.115.610</b>	<b>1.173.390</b>	<b>21.125.400</b>
Perc. Ann.	74,96%	19,48%	5,55%	100%

La percentuale di fanghi avviati a riutilizzo è pari al 94% come evidenziato dal grafico sottostante, di contro a una media nazionale del 75%.



### 5.3 I controlli sulla qualità delle acque

Acque SpA ha da sempre fra i suoi obiettivi primari la distribuzione ai propri clienti di acqua buona da bere e conforme alle norme per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, stabilite con la direttiva europea n° 98/83/CE ed i decreti legislativi n. 31/2001 e n. 27/2002 attuativi della stessa.

Al fine di garantire gli obiettivi di cui sopra Acque SpA adotta un rigoroso piano di monitoraggio, attraverso il quale il servizio laboratorio assicura continui e severi controlli sulle acque distribuite agli utenti. L'attività di analisi è svolta nelle due unità operative principali situate a Pisa ed Empoli e da squadre dislocate sul territorio per i campionamenti. Le due unità operative, insieme a quella di Pontedera dedicata alle acque reflue, costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato ACCREDIA in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

A dimostrazione del costante e puntuale controllo dell'acqua distribuita nel corso del 2016 i due laboratori, avvalendosi di 15 tecnici specializzati e strumentazione all'avanguardia, hanno effettuato oltre 278.000 determinazioni così suddivise:

Zona	Laboratorio - Determinazioni settore Acquedotto anno 2016							TOTALE
	Grezza	Finale	Rete	Fontanelli HQ	Utenze	Scuole		
Empolese	15.015	12.928	24.377	5.475	96	5.774	<b>63.665</b>	
Lucchesia	1.666	5.636	15.934	1.829	50	4.440	<b>29.555</b>	
Pisa	2.493	4.284	26.765	3.473	143	5.891	<b>43.049</b>	
Pontedera	5.026	10.536	35.315	9.919	166	6.699	<b>67.661</b>	
Valdelsa	1.633	6.621	17.747	3.969	63	1.466	<b>31.499</b>	
Valdinievole	1.604	2.529	31.880	5.922	50	1.189	<b>43.174</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>27.437</b>	<b>42.534</b>	<b>152.018</b>	<b>30.587</b>	<b>568</b>	<b>25.459</b>	<b>278.603</b>	

L'attività del laboratorio nel periodo 2009-2016 per l'acqua destinata al consumo umano, svolta sia sulle acque grezze che sulle centrali di trattamento e sulla rete di distribuzione, è sintetizzata nella successiva tabella:

Area	Laboratorio - Numero determinazioni nel corso degli anni							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pisa-Pontedera	92.308	86.438	97.315	112.752	134.757	134.645	94.995	110.710
Empolese-Valdelsa	83.166	94.929	99.004	146.300	141.005	128.964	79.714	95.164
Lucca-Valdinievole	52.025	47.118	57.978	71.517	79.618	83.086	60.241	72.729

ATO	227.499	228.485	254.297	330.569	355.380	346.695	234.950	278.603
-----	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

La garanzia della qualità dei risultati delle analisi eseguite dai laboratori di Acque SpA e quindi la loro validità e significatività si concretizza attraverso l'applicazione costante di metodi validati, l'utilizzo di materiali di riferimento certificati, per assicurare la riferibilità delle misure ed una verifica indipendente delle prestazioni, con la partecipazione a programmi collaborativi di analisi interlaboratorio nazionali ed internazionali. Ed è proprio attraverso i risultati dei numerosi circuiti interlaboratorio a cui Acque SpA ha partecipato, che si ha l'evidenza dell'elevata affidabilità e robustezza del dato analitico che per il 2016 è pari al 100%. Nel 2016 praticamente la quasi totalità dei controlli è risultata conforme ai limiti di legge ed il numero totale di non conformità rilevate, vale a dire valori dei parametri non in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, è risultato estremamente contenuto con una percentuale di conformità del 99,78%, ed in linea con gli anni precedenti.

Le due unità operative di laboratorio destinate al controllo alle acque reflue, ubicate a Pontedera e Pagnana, svolgono controlli sull'intero processo di depurazione - dai reflui in ingresso alle acque in uscita, passando per i diversi punti dell'impianto - per verificare la conformità degli scarichi alle prescrizioni normative e a quelle emanate dalle Autorità Competenti in sede autorizzativa.

Nel 2016 il numero di parametri determinati è stato di oltre 120.000, leggermente superiore all'anno precedente, segno di un puntuale controllo sia dell'impatto ambientale delle acque reflue scaricate, che del funzionamento degli impianti di depurazione. Nella tabella successiva è riportato il numero dei controlli suddivisi per punto di prelievo:

Numero parametri di controllo depuratori 2009-2016						
Anno	Ingresso	Uscita	Fanghi	Intermedi	Totale	
2009	43.166	48.236	3.033		94.435	
2010	53.554	48.137	1.611		103.302	
2011	52.154	48.602	4.316		105.072	
2012	60.648	56.142	8.756		125.546	
2013	50.878	56.603	4.021	6.325	117.827	
2014	49.743	54.931	4.079	1.196	109.949	
2015	55.397	58.677	4.504	566	119.144	
2016	57.808	59.410	4.344	2.084	123.646	

Il laboratorio effettua inoltre le analisi per il controllo degli scarichi in pubblica fognatura delle utenze produttive che sono allacciate alla rete di Acque SpA. Tali controlli hanno la finalità di verificare il rispetto dei limiti di accettabilità, oltre al controllo delle concentrazioni degli inquinanti ai fini tariffari. A tal fine, i parametri totali controllati sono stati 3.224.

Acque SpA ha da tempo avviato un disegno di razionalizzazione delle proprie sedi amministrative e tecniche. In quest'ambito, nel corso del 2016, la società ha deciso di acquistare una porzione dell'immobile di Via Garigliano a Empoli, dove sono già dislocati alcuni uffici del settore commerciale, per poterla adibire a sede del call center. In tal modo sarà possibile liberare la sede del Castelluccio, destinandola ad ospitare il **laboratorio chimico e microbiologico centralizzato**. Nel corso dell'esercizio, inoltre, Acque SpA e Publiacqua hanno avviato un percorso che mira a ridurre i costi e incrementare l'efficienza dei rispettivi laboratori, allargando le **sinergie** e specializzando le proprie attività: l'una nelle analisi delle acque reflue e l'altra in quelle delle acque potabili.

#### 5.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

L'adesione al programma **Acea2.0** ha costituito nel corso del 2016 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione in Acque SpA, con l'obiettivo, attraverso l'adozione della nuova piattaforma SAP, di rinnovare radicalmente l'organizzazione del lavoro e le modalità



operative, per renderle funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Nel corso dell'anno sono state messe in atto molteplici attività di *change management* e di formazione del personale necessarie al cambiamento, non solo delle modalità operative degli addetti in campo, ma dell'intera organizzazione delle attività del Servizio Idrico Integrato.

I principali progetti posti in essere sono elencati a seguire.

- La mappatura delle competenze (skill) di tutto il personale operativo in campo, al fine di individuare i programmi di formazione interna e quindi di ottimizzare i criteri di assegnazione delle attività per efficientare l'utilizzo della forza lavoro. Nel corso dell'anno tale progetto ha consentito anche di definire gli standard in termini di attrezzature e materiali forniti agli operatori, finalizzati all'incremento dell'efficacia degli interventi.
- La dotazione di tablet per tutto il personale operativo per consentire in real time di attribuire gli ordini di lavoro, registrare l'avanzamento delle attività e utilizzare in campo i dati disponibili nel Sistema Informativo Territoriale.
- L'adozione di un modello di organizzazione del lavoro in monoperatore, in modo da rendere tutte le attività operative eseguibili da un singolo operatore, di fatto raddoppiando, in prospettiva, la produttività interna.
- La progettazione e la realizzazione della Centrale Dispatching per l'ottimizzazione dell'assegnazione dei lavori al personale operativo, tramite l'utilizzo della piattaforma *WFM (Work Force Management)* che grazie ad un sistema automatico centralizzato di pianificazione, consente di ottimizzare il dislocamento delle risorse sul territorio e la programmazione più efficiente delle attività nel tempo, parametrandosi su criteri quali: la tipologia di intervento, la distanza, le competenze professionali specifiche richieste per la prestazione da eseguire, la ripartizione equa fra gli operatori dei carichi di lavoro e la redistribuzione dei lavori in caso di sovraccarichi, ritardi e anticipi delle attività.
- La progettazione e realizzazione della Centrale di Pianificazione, che rende possibile una omogeneizzazione e semplificazione delle attività operative e consente la riprogrammazione sistemica degli interventi non eseguiti per cause imputabili all'utente o altro, migliorando i livelli di servizio offerti.
- La riorganizzazione delle attività di ricerca sistematica delle perdite idriche, attraverso la distrettualizzazione delle reti e formando e attrezzando operatori di campo specificamente dedicati.
- La gestione degli interventi in outsourcing mediante le logiche e gli strumenti della piattaforma WFM, che consente di migliorare il coordinamento e il controllo degli interventi affidati in appalto e di efficientare tutti i processi di pronto intervento e gli interventi di investimento.

Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'*AEEGSI* e dall'*AIT*.

A giugno del 2016 si è concluso positivamente il progetto **WETNET**, con le congratulazioni formali dell'agenzia EASME per le attività svolte e con la relativa segnalazione alla commissione europea, oltre al riconoscimento completo di tutto quando rendicontato. *WETNET ECO/12/332771* è un progetto innovativo volto allo sviluppo di un sensore di flusso a basso costo, connesso elettronicamente a sistemi di controllo, che permette il monitoraggio della distribuzione idrica in modo ecologicamente ed energeticamente ottimale, riducendo i costi energetici e le emissioni in atmosfera ed ottimizzando l'uso della risorsa. Acque SpA è coinvolta per la sede della sperimentazione, in quanto sono stati installati 50 sensori di portata e pressione sul territorio pisano. Si tratta di un progetto comunitario, parzialmente finanziato nell'ambito dell'iniziativa Eco-Innovation (<http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/>) gestita dall'agenzia comunitaria EACI (Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione). Il progetto è stato avviato l'1/7/2013 e oltre ad Acque SpA e Ingegnerie Toscane srl, vede la partecipazione di B.R.E. Elettronica srl, Bimatik sas, Istituto Tecnologico di Galizia. Nell'agosto 2016 WETNET ha ufficialmente ottenuto la certificazione di tecnologia *ETV*. Dopo il percorso

di verifica concluso a fine giugno, il sito del JRC (Joint Research Centre) che cura il programma pilota *Environmental Technology Verification (ETV)* ha ufficialmente pubblicato WETNET tra le 4 tecnologie eco-innovative di punta europee nel settore del trattamento e del monitoraggio dell'acqua con il numero di registrazione VN20160015. La certificazione, ottenuta con il supporto dell'ente certificatore RINA, dimostra la bontà dell'innovazione rappresentata da WETNET e rappresenta una ulteriore garanzia per gli utilizzatori. Sul sito del JRC all'indirizzo <http://iet.jrc.ec.europa.eu/etv/wetnet> è possibile verificare la documentazione predisposta nel corso delle attività di certificazione.

Nel 2016 Acque SpA, utilizzando il software Infoworks ICM di wallingford, ha iniziato un'importante attività di modellazione matematica delle reti fognarie del territorio della Provincia di Pisa ed in particolare del sistema di raccolta delle acque della zona a sud del fiume Arno, che colletta le acque verso l'impianto di Pisa Sud attraverso le condotte degli "Scoli di Pisa".

Sempre sui reticoli fognari, nel 2016 hanno avuto un forte slancio le attività di monitoraggio avanzato volte anche alla ricerca di acque parassite e alla corretta pianificazione degli interventi e delle opere; tali attività sono state approfondite su Capannori e su Cascina e sono state avviate anche sul reticolo fognario di Certaldo e Castelfiorentino, dove l'obiettivo è anche quello di ottimizzare gli afflussi di acque meteoriche e attenuare i fenomeni di allagamento.

Sempre nel 2016 lo strumento gestionale P.A.CO. (Piattaforma di Automazione e Controllo), quale standard applicativo per gli impianti di depurazione di medie e grandi dimensioni, è stato replicato sul depuratore de Le Lame (Poggibonsi), e sono stati avviati i lavori di estensione sui depuratori de La Fontina (Pisa), Intercomunale di Pieve a Nievole(PT) e Cascina(PI).

## 5.5 Investimenti

### Investimenti realizzati

Gli investimenti complessivi realizzati nel corso dell'anno 2016 sono stati pari a euro 54.407.205. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 51.616.374.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo le Macro-criticità previste nel PdI (Piano degli Interventi):

Macro Categoria Interventi	Importo 2016 euro
Aggiornamento DB utenze	132.112
Cartografia	130.362
Beni strumentali e di impresa	2.707.046
Studi generali di supporto alla Gestione del SII	36.559
Servitù	3.847
Sistemi informatici	5.084.125
Ottimizzazione e messa a norma impianti	99.630
Telecontrollo	326.069
Studi acquedotto	541.795
Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	9.162.474
Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	5.048.184
Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	2.702.406
Risanamento e altri interventi normativi impianti acquedotto	1.512.658
Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	2.291.271
Manutenzione Straordinaria opere di captazione	1.784.336

Risanamento e integrazione impianti acquedotto	882.366
Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	2.645.339
Risanamento reti fognatura	2.447.690
Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	528.332
Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	1.900.228
Studi Depurazione	244.331
Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	5.172.723
Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	1.029.076
Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	7.164
Schema Pisa Nord	1.025.130
Schema Zona Cuoiio	3.893.731
Schema Valdelsa	261.411
Schema Empolese	62
Schema depurativo Pisa Sud-Est	15.916
Allacci acquedotto	2.178.074
Allacci fognatura	612.756
<b>TOTALE</b>	<b>54.407.205</b>

Risaltano all'interno delle suddette cifre quelle per manutenzione straordinaria reti (oltre 9 milioni), manutenzione straordinaria impianti non programmata (5 milioni), sostituzione programmata condotte (2,7 milioni), adeguamento impianti di depurazione (5,1 milioni), nuovi sistemi informatici (5 milioni), avvio interventi accordo programma zona cuoiio (3,9 milioni).

Gli investimenti del 2016 corrispondono a 67,92 euro ad abitante (54.407.205 /801.000) e a 1,22 euro per ogni mc venduto (54.407.205 diviso il dato dei mc fatturati nel 2015 pari a 44.496.928), di contro ad una media nazionale pari a 32 €/ab (Blue Book 2017– investimenti pianificati 2014-2017).

Nel corso dei primi 15 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque SpA sono stati pari a euro 695.827.311 (euro 648.527.820 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2016 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

Servizio	2002-2013	2014	2015	2016	15 anni di attività
Acquedotto	276.483.781	21.211.631	22.970.765	24.157.292	344.823.469
Depurazione	101.608.933	8.815.703	9.440.082	11.656.044	131.520.762
Fognatura	84.853.755	7.827.951	10.332.407	7.679.628	110.693.741
Generali	43.436.231	3.485.739	6.444.467	8.123.410	61.489.848
Allacciamento Acquedotto	28.125.556	1.543.867	1.422.535	2.178.074	33.270.032
Allacciamento Fognatura	11.943.050	800.832	672.821	612.756	14.029.459
<b>Totali</b>	<b>546.451.306</b>	<b>43.685.721</b>	<b>51.283.077</b>	<b>54.407.205</b>	<b>695.827.311</b>

### Il Programma degli Interventi

In attuazione alla Delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR il 30/03/2016 l'AEEGSI ha emanato la determina 30 marzo 2016, n. 2/2016 – DSID, avente come oggetto la definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati, ai fini dell'aggiornamento del programma degli interventi

(PdI) per il periodo 2016-2019. Sono state quindi definite le nuove criticità e gli standard tecnici attraverso i quali Acque SpA ha aggiornato il Programma degli interventi (PdI), approvato dall'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 28 del 5 ottobre 2016.

L'analisi degli investimenti previsti nel PdI, in relazione anche a quanto precedentemente approvato per il periodo regolatorio 2014-2017, ha evidenziato che Acque SpA ha effettuato investimenti, in valore netto complessivo, in linea con quanto previsto, anche se sono stati realizzati maggiori interventi di natura manutentiva straordinaria e minori interventi per alcuni progetti puntuali. Questi ultimi sono stati comunque riprogrammati per il quadriennio 2016-2019. Per tale periodo, gli investimenti complessivi lordi previsti, ammontano a euro 247,8 milioni, concentrati soprattutto nel comparto fognario depurativo. Rispetto a quanto approvato a febbraio 2015 sono proposti più investimenti per 70, 2 milioni (247,8 contro 177,6). Dal 2020 al 2026 sono previsti poi ulteriori 416,6 milioni di euro complessivi, in linea con quanto già approvato.

Nel periodo 2016-2019 sono previsti investimenti principalmente sui seguenti temi:

- Piano stralcio e investimenti relativi a fognatura e depurazione su agglomerati maggiori 2000 AE;
- Accordo di programma piccoli scarichi (agglomerati minori 2000AE) di cui al DPGR143/2015 (sono previsti gli interventi finalizzati alla depurazione degli scarichi acque reflue urbane degli agglomerati > 200 AE, con scadenze vincolate dall'accordo);
- Accordi di programma ed in particolare l'accordo cuoio e l'accordo cartari (gli investimenti su tali accordi sono stati allineati alle modifiche discusse nei comitati di vigilanza anche con il Ministero, pur dovendo queste essere ratificate in via definitiva);
- Manutenzione straordinaria, per la quale le somme previste sono inferiori, rispetto ai valori ottimali per garantire un adeguato ritmo di rinnovo di reti e impianti, ma in linea con la previsione di piano approvato per Acque SpA.

Il livello di investimento negli anni successivi al 2019 rimane elevato, anzi aumenta vista la necessità di concludere entro il 2021 gran parte degli interventi e degli accordi di programma. Si mantiene comunque fino al 2026 una capacità di investimento importante, che potrà garantire un livello manutentivo e di sostituzione dei beni soddisfacente e superiore alle medie toscane.

## 6. Commento ai risultati economici e finanziari

### 6.1 Conto economico

La gestione economica continua il suo andamento positivo. La diminuzione del margine operativo lordo, infatti, è dovuta soprattutto agli effetti contabili dell'allungamento della concessione e a elementi di carattere straordinario, oltre che a un aumento dei costi operativi esterni e del personale. Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2015.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2016	2015	DIFF
Ricavi da tariffa (1)	140.903.627	131.625.956	9.277.671
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.155.378	4.558.641	-2.403.263
Costi capitalizzati	5.948.955	4.937.817	1.011.138
Altri ricavi (2)	7.179.254	12.159.188	-4.979.934
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>156.187.215</b>	<b>153.281.603</b>	<b>2.905.612</b>
Energia elettrica	13.661.937	14.286.182	-624.246
Altri costi	34.694.327	29.796.156	4.898.171
Canone di concessione	9.033.069	8.943.632	89.436
<b>Costi esterni operativi</b>	<b>57.389.333</b>	<b>53.025.971</b>	<b>4.363.361</b>

<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>98.797.882</b>	<b>100.255.632</b>	<b>-1.457.750</b>
Costi del personale	21.572.895	20.321.082	1.251.813
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>77.224.987</b>	<b>79.934.550</b>	<b>-2.709.562</b>
Ammortamenti (4)	45.810.348	44.594.166	1.216.182
Altre svalutazioni	1.020.634	507.861	512.773
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.608.742	4.017.291	-408.549
Accantonamenti fondo rischi e spese future (5)	146.057	693.839	-547.782
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>26.639.206</b>	<b>30.121.392</b>	<b>-3.482.186</b>
Risultato dell'area accessoria		0	0
Proventi da partecipazioni	2.155.047	1.616.447	538.600
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	330.264	647.997	-317.733
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>29.124.517</b>	<b>32.385.837</b>	<b>-3.261.320</b>
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>29.124.517</b>	<b>32.385.837</b>	<b>-3.261.320</b>
Oneri finanziari	8.222.891	8.644.086	-421.195
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>20.901.626</b>	<b>23.741.751</b>	<b>-2.840.125</b>
Imposte sul reddito	6.794.328	8.156.219	-1.361.891
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>14.107.299</b>	<b>15.585.532</b>	<b>-1.478.234</b>

Legenda:	2016	2015
Ricavi da utenti a rete	140.903.627	131.625.956
<b>(1) Totale</b>	<b>140.903.627</b>	<b>131.625.956</b>
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-225.893	719.857
Conto terzi	1.606.604	1.000.277
Ricavi gestione impianti depurazione		704.697
Rimborso personale comandato	1.204.292	1.127.082
Altri	4.594.251	8.607.275
<b>(2) Totale</b>	<b>7.179.254</b>	<b>12.159.188</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.072.526	27.073.590
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.737.822	17.520.577
<b>(3) Totale</b>	<b>45.810.348</b>	<b>44.594.166</b>
Accantonamento per rischi	110.557	410.886
Altri accantonamenti	35.500	282.953
<b>(5) Totale</b>	<b>146.057</b>	<b>693.839</b>

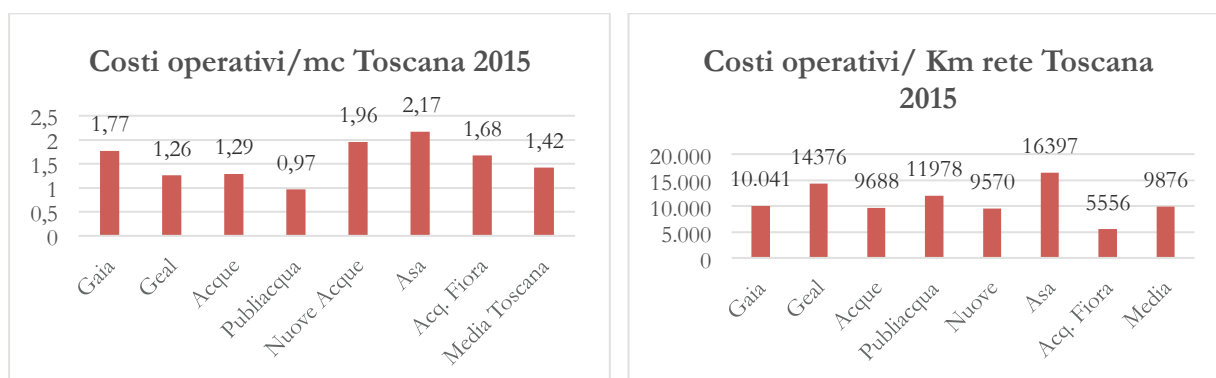
**Il valore della produzione**, pari a euro 156.187.2015, registra una crescita di euro 2.905.612 (+1,80%), dovuta all'aumento dei ricavi da tariffa (+7,05%), che in gran parte è annullata dal dimezzamento dei ricavi per allacciamenti (-52,72%) e degli altri ricavi (-40,96%). I ricavi da tariffa costituiscono il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2016, approvato con delibera n. 28 del 5 ottobre dall'assemblea dell'AIT. L'importo include l'ammontare del FNI, pari a 6.290.932 euro, per la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto e agevolazioni tariffarie, determinato dall'Autorità Idrica Toscana ai sensi della deliberazione 643/2013/R/IDR dell'AEEGSI. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato residuale che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica. La forte diminuzione è dovuta al venir meno di fattori straordinari (lo storno dell'eccedenza del fondo rischi, che incideva nel precedente esercizio per € 2.023.842 di contro a 374.348 di quest'anno) e al consistente decremento dei proventi per recupero morosità (-2.114.348), legato all'assorbimento del personale nell'impegno straordinario per il passaggio ai nuovi sistemi informatici e le nuove metodologie organizzative.

Il dimezzamento dei contributi per gli allacciamenti è legato invece all'allungamento della concessione, in quanto tali ricavi, al pari dei contributi per investimento, vengono riscontati, in modo da imputare all'esercizio la corretta quota di competenza, calcolata in base alla durata residua della convenzione di affidamento. Risultano in aumento infine i ricavi per costi capitalizzati (+20,48%).

**I costi operativi esterni**, ammontanti complessivamente a euro 57.389.333, risultano in aumento (+ 8,23%), per effetto soprattutto dell'aumento dei costi per manutenzione impianti, reti ed estendimenti, che sono pari complessivamente a € 4.871.076 e registrano un aumento del 30,06%. In aumento anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti (+ € 989.267, corrispondenti a un aumento in percentuale del 18,65%). Sono stabili invece i costi per servizi agli utenti pari a € 3.436.301. La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (€ 13.661.937) che registra un'apprezzabile diminuzione del 4,37%, frutto di una riduzione non solo dei prezzi di mercato, ma anche dei consumi (vedi capitolo 4.5). In leggero aumento risultano anche i costi per il canone di concessione pari a € 9.033.069 (+1%).

**I costi per il personale** sono pari a € 21.572.895 e registrano un incremento di € 1.251.813 (+6,16%) dovuto sia all'aumento dell'organico medio che al maggior rateo al 31/12/2016 per ferie non godute, oltre che a nuove tranches dell'aumento contrattuale e a politiche retributive incentivanti e d'incentivo all'esodo.

I costi operativi di Acque SpA si collocano nella media di quelli nazionali e nella fascia medio bassa di quelli della Toscana, come è possibile evincere dai seguenti grafici, tratti dalla relazione annuale del direttore dell'AIT per l'anno 2015.



**Il margine operativo lordo** risulta pari a euro 77.224.987 (49,44% del valore della produzione) di contro a euro 79.934.550 (52,15% del valore della produzione) del 2015.

**Gli ammortamenti**, pari a 45.810.348 euro, registrano un leggero aumento di € 1.216.182 per effetto dell'entrata in funzione di nuovi cespiti ammortizzabili e dell'allungamento della concessione che porta a spalmare l'ammortamento finanziario su un numero maggiore di anni. Le altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a € 1.020.634, registrano invece un sostanziale raddoppio.

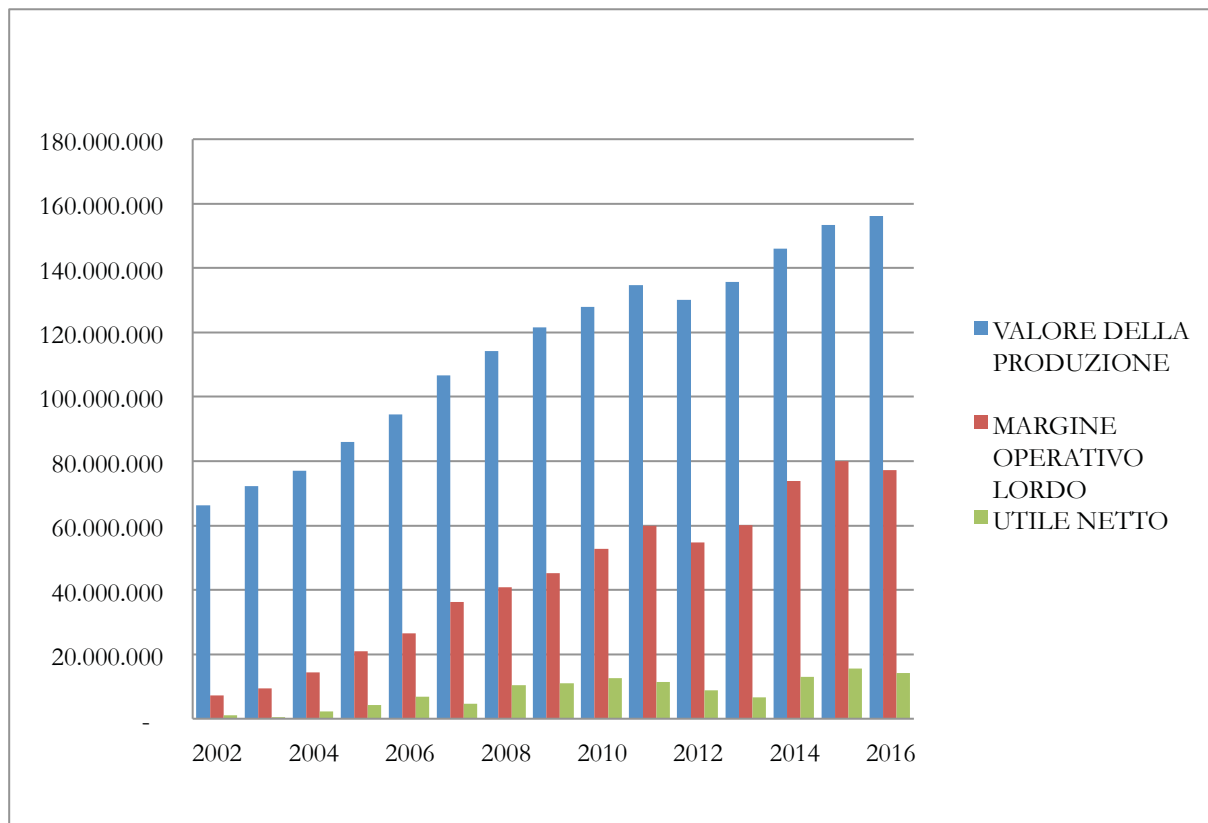
**L'accantonamento al fondo svalutazione crediti**, pari ad euro 3.608.742, diminuisce di 408.549 euro e risulta adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri si riducono a € 146.057, ma risultano comunque congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 26.639.206 (-3,4 milioni circa sul 2015) che si traduce in un risultato ante imposte di euro 20.901.626 per effetto, in aumento, dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 2.155.047) e in

diminuzione, del saldo della **gestione finanziaria** (euro 7.892.627). Quest'ultimo dato risulta in miglioramento rispetto al 2015 per 103.461 euro. L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 6.794.328 porta infine a un utile netto di euro 14.107.299, che, tenuto conto delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, rappresenta un risultato molto buono.

Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della società dal 2002 a oggi.

### Valore produzione MOL e utile netto 2002 – 2016



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 16%, registra un lieve peggioramento, soprattutto per la crescita al denominatore del capitale proprio, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 17%, per effetto dell'aumento del valore della produzione, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 6%, a causa dell'aumento degli impieghi. Preme sottolineare come i suddetti indici rimangano tutti nettamente migliori dei corrispondenti indici del campione Blue Book a livello nazionale, pari nel 2012, per le aziende mono servizio, al 3 per il ROE, al 4 per il ROI e all'8 per il ROS.

Indici redditività	2016	2015
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	$= \frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}^*} = \frac{14.107.299}{86.395.072} = 16\%$	$\frac{15.585.533}{67.827.643} = 23\%$
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	$= \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Valore della produzione operativa}} = \frac{26.639.206}{156.187.215} = 17\%$	$\frac{26.800.555}{145.919.432} = 20\%$

Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni**+ Attiv o circolante)}}$	=	$\frac{26.639.206}{468.309.078}$	=	6%	$\frac{26.800.555}{447.436.727}$	=	7%
---	---	--	---	----------------------------------	---	----	----------------------------------	---	----

Legenda: \* Capitale proprio = totale patrimonio netto - utile d'esercizio; \*\* Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. Finanziarie

## 6.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 16	31 dic. 15	Diff.
Immobilizzazioni materiali nette	223.176.586	222.751.065	425.520
Immobilizzazioni immateriali nette	142.969.672	135.835.453	7.134.219
Immobilizzazioni finanziarie	1.155.981	1.366.220	-210.238
<b>Totale Immobilizzazioni nette (a)</b>	<b>367.302.239</b>	<b>359.952.738</b>	<b>7.349.501</b>
Crediti v/utenti	68.718.675	54.482.731	14.235.944
Magazzino	4.663.425	4.878.013	-214.589
Crediti tributari	4.121.729	3.871.774	249.955
Crediti per imposte anticipate	10.948.946	10.765.863	183.083
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	4.513.476	3.036.709	1.476.767
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>3.964.021</i>	<i>2.481.226</i>	<i>1.482.795</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>37.417</i>	<i>34.019</i>	<i>3.398</i>
<b>Totale attivo corrente (b)</b>	<b>92.966.250</b>	<b>77.035.090</b>	<b>15.931.160</b>
Debiti v/fornitori	47.311.449	38.934.212	8.377.238
Debiti tributari	924.480	1.019.430	-94.951
Altri debiti	59.081.398	51.833.014	7.248.384
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>36.192.375</i>	<i>30.055.035</i>	<i>6.137.340</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>1.461.180</i>	<i>760.569</i>	<i>700.611</i>
<b>Totale passività correnti (c)</b>	<b>107.317.327</b>	<b>91.786.656</b>	<b>15.530.671</b>
<b>Circolante netto (b-c)</b>	<b>-14.351.077</b>	<b>-14.751.566</b>	<b>400.489</b>
Ratei e risconti passivi	37.070.082	38.386.396	-1.316.314
Fondo T.F.R.	4.950.479	5.138.356	-187.878
Fondi rischi ed oneri	24.804.160	30.679.375	-5.875.215
<b>Totale fonti interne (d)</b>	<b>66.824.720</b>	<b>74.204.128</b>	<b>-7.379.407</b>
<b>Capitale Investito netto (a+b-c-d)</b>	<b>286.126.441</b>	<b>270.997.044</b>	<b>15.129.397</b>



Debito di finanziamento a medio-lungo	175.302.520	193.664.660	-18.362.140
Debito di finanziamento a breve	18.362.140	13.916.806	4.445.334
(Liquidità impiegata)	-8.040.590	-19.997.598	11.957.008
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>185.624.070</b>	<b>187.583.868</b>	<b>-1.959.798</b>
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	76.441.957	57.874.527	18.567.430
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>2.067.667</i>	<i>2.067.667</i>	<i>0</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>72.659.286</i>	<i>61.552.655</i>	<i>11.106.631</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	14.107.298	15.585.533	-1.478.235
<b>Patrimonio netto</b>	<b>100.502.372</b>	<b>83.413.176</b>	<b>17.089.196</b>
<b>Capitale Investito netto</b>	<b>286.126.441</b>	<b>270.997.044</b>	<b>15.129.397</b>

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario. Per effetto del progressivo avvicinarsi della somma degli investimenti a quella degli ammortamenti, dell'inizio della restituzione del finanziamento a lungo termine e della crescita dell'autofinanziamento, tende a stabilizzarsi la crescita del capitale investito netto, mentre inizia la riduzione dell'indebitamento.

Le immobilizzazioni nette passano da 359.952.738 euro a 367.302.239 euro con un aumento di poco superiore a 7 milioni, a fronte di investimenti per oltre 54 milioni: il volume degli ammortamenti è prossimo infatti ad annullare quello dei nuovi investimenti.

L'attivo corrente pari a 92.966.250, registra un aumento di quasi 16 milioni di euro, dovuto soprattutto all'aumento dei crediti verso clienti (+ 14,2 milioni) e in misura minore verso imprese controllate e collegate (+1,5 milioni). L'aumento dei crediti verso clienti è da imputare soprattutto a una sospensione dell'attività di recupero crediti nel periodo del passaggio ai nuovi sistemi informatici. Tale attività è ora in fase di forte ripresa e si stanno recuperando i ritardi accumulati nei mesi centrali del 2016, proseguendo d'altronde una consolidata politica di grande attenzione al tema, grazie alla quale Acque SpA vanta indici di efficienza migliori della media regionale e nazionale (unpaid ratios a 2 anni nel 2015: Acque SpA 1,98%, media regionale 2,5%, media nazionale 4,7%). Di scarso rilievo risultano le variazioni delle altre voci dei crediti.

Le passività correnti si attestano a 107.317.327 euro di contro a 91.786.656 euro del 2015. L'aumento (+15,5 milioni euro) è dovuto soprattutto all'aumento dei debiti verso fornitori per 8,3 milioni circa e verso le società controllate, collegate e consociate per 6,8. L'aumento dei debiti verso fornitori è legato anche al maggior volume degli investimenti rispetto al 2015. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a 11.552.512 euro, che registrano un aumento di oltre 3,18 milioni, a seguito dei nuovi criteri di applicazione previsti dal regolamento del servizio.

Risultano in diminuzione le fonti interne, ammontanti a 66.824.720 euro (-7,4 milioni), per effetto in particolare della diminuzione dei fondi rischi per 5,9 milioni. In proposito è da evidenziare che in applicazione dei principi contabili emanati dall'OIC è stato istituito l'apposito fondo a copertura rischi su strumenti finanziari derivati per 15.145.226 (vedi nota integrativa per i dettagli). Di conseguenza in base ai nuovi criteri sono stati rettificati anche gli importi del 2015.

In diminuzione risultano anche i ratei e risconti passivi (-1,3 milioni), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

Il tutto conduce a un capitale investito netto di 286.126.441 euro, che risulta in aumento di 15,1 milioni rispetto all'analogo importo dell'anno scorso.

Quanto alle relative coperture è da sottolineare il lieve miglioramento della posizione finanziaria netta per quasi 2 milioni. È da evidenziare che l'indebitamento a medio lungo termine decresce per 18,3 milioni, scendendo a 175 milioni, per effetto della restituzione di ulteriori tranches del finanziamento stipulato nel 2006 con Depfa Bank; ciò a fronte di un lieve incremento dell'indebitamento a breve termine (+4,4 milioni) e di una riduzione della liquidità impiegata per 11,9 milioni. I dati, considerato che gli investimenti hanno superato i 54 milioni di euro, mostrano la buona capacità di autofinanziamento della società.

Il patrimonio netto, pari a euro 100.502.371, registra un incremento di 17 milioni, rispetto all'analogo dato rettificato del 2015, per effetto, in diminuzione, della distribuzione degli utili per euro 1.492.967,4 deliberata dall'assemblea dei soci del 28/4/2016 e, in aumento, dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio, oltre all'importo di euro 2.985.934,8 relativo a dividendi 2015 tuttora da distribuire.

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria, pur nell'ambito delle rigidità determinate dal finanziamento contratto nel 2006, risulta solida e in linea con le previsioni del PEF (piano economico finanziario). Le immobilizzazioni trovano adeguata copertura nelle passività consolidate e nei mezzi propri, mentre le passività correnti, tenuto conto anche dell'incidenza di quelle verso controllate, sono controbilanciate dal capitale circolante, come evidenziato dalla seguente tabella, che riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
<i>Attivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>	<i>Passivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>
<b>Attivo fisso</b>	<b>€ 367.302.239</b>	<b>Mezzi propri</b>	<b>€ 100.502.372</b>
Immobilizzazioni immateriali	€ 142.969.672	Capitale sociale	€ 9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€ 223.176.586	Riserve (c)	€ 90.549.255
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ 1.155.981		
		<b>Passività consolidate (d)</b>	<b>€ 240.790.558</b>
<b>Attivo circolante (ac)</b>	<b>€ 101.006.839</b>		
Magazzino (a)	€ 15.699.685		
Liquidità differite (b)	€ 77.266.564	<b>Passività correnti (e)</b>	<b>€ 127.016.149</b>
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€ 8.040.590		
<b>Capitale investito (ci)</b>	<b>€ 468.309.078</b>	<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>€ 468.309.078</b>

#### Legenda

<b>Magazzino (a)</b>		<b>Passività consolidate (d)</b>	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	441.798	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.950.479
Lavori in corso su ordinazione	4.221.626	Fondo strumenti finanziari derivati passivi	15.145.226
Imposte anticipate	10.948.946	Debiti v/banche oltre 12 mesi	175.302.520
Risconti attivi	87.315	Debiti v/collegate oltre 12 mesi	0
<b>Totale</b>	<b>15.699.685</b>	Altri debiti v/consociate oltre 12 mesi	71.511
		Altri debiti v/altri creditori oltre 12 mesi	0
<b>Liquidità differite (b)</b>		Risconti passivi oltre 12 mesi	33.768.311
Crediti v/utenti e clienti	68.718.675	Acconti oltre 12 mesi	11.552.512
Crediti v/imprese controllate	1.510.010	<b>Totale</b>	<b>240.790.558</b>
Crediti v/imprese collegate	2.454.011		
Crediti tributari	4.121.729	<b>Passività correnti (e)</b>	

Crediti v/altri	451.024	Quota dell'utile agli azionisti	0
Altri titoli	0	Fondo per rischi ed oneri	9.658.934
Ratei attivi	11.116	Debiti v/banche entro 12 mesi	18.362.140
<b>Totale</b>	<b>77.266.565</b>	Acconti entro 12 mesi	4.541.551
		Debiti v/fornitori entro 12 mesi	47.311.449
<b>Riserve (c)</b>		Debiti v/controllate entro 12 mesi	22.153.079
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	Debiti v/collegate entro 12 mesi	14.039.296
Riserva legale	2.067.667	Debiti tributari entro 12 mesi	924.480
Altre riserve	60.499.995	Debiti v/ist.previd.soc.entro 12 mesi	1.715.154
Quota dell'utile a riserva	14.107.299	Altri debiti entro 12 mesi	5.008.295
<b>Totale</b>	<b>90.549.256</b>	Ratei passivi	0
		Risconti passivi entro 12 mesi	3.301.771
		Debiti v/altri creditori entro 12 mesi	0
		<b>Totale</b>	<b>127.016.149</b>

Di seguito si riportano alcuni degli indici di analisi della struttura patrimoniale e finanziaria più significativi. Gli indici, confrontati con il campione nazionale Blue Book riferito al 2012, mostrano performance migliori di Acque SpA per quanto riguarda giorni medi di credito, indice di struttura e Ebitda su oneri finanziari, e lievemente peggiori per gli altri indici. Gli indici, ad eccezione dell'Ebitda/oneri finanziari, risultano in lieve peggioramento rispetto al 2015. Per i giorni medi di credito pesa la minore continuità, nel corso dell'esercizio, dell'azione di recupero crediti a causa dell'impegno assorbente nell'introduzione dei nuovi sistemi informatici. Il raffronto per gli indici d'indebitamento e indipendenza è influenzato dalle modifiche contabili intercorse (introduzione fondo a copertura rischi derivati).

Indice		2016	2015	2014	Italia 2012 (campione Blue Book)
Indice liquidità: (liquidità immediata/passività a breve)	$\frac{101.006.839}{127.016.149}$	0,80	0,86	0,94	0,88
Giorni medi credito verso clienti: crediti vs clienti/(fatturato/360)	$\frac{68.718.675}{397.386}$	172,93	146,67	156,35	296
Indice struttura: [(patrimonio netto + debiti m/l termine) /totale immobilizzazioni]	$\frac{341.292.929}{367.302.239}$	0,93	0,96	0,98	0,82
Indice di indebitamento (leverage): (totale attivo/patrimonio netto)	$\frac{468.309.078}{100.502.371}$	4,66	4,44	5,05	4
Indice d'indipendenza: (patrimonio netto/totale attivo)	$\frac{100.502.371}{468.309.078}$	0,21	0,23	0,20	0,25
EBITDA/OF: (EBITDA/oneri finanziari)	$\frac{77.224.987}{8.222.891}$	9,39	9,26	8,21	2,28

## 7. Rischi e incertezze

### 7.1 Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

In merito ai rischi derivanti dalle variazioni dei prezzi sul mercato delle materie prime e in particolare dall'andamento dei prezzi del petrolio, che potrebbero influenzare i costi energetici, è

lecito attendersi un proseguimento della tendenza al rialzo, iniziata dai minimi di inizio 2016, anche in conseguenza dell'auspicabile continuazione e rafforzamento della ripresa economica, oltre che delle politiche dei Paesi produttori. Il rialzo dei prezzi del greggio appare comunque per il momento fisiologico e certamente non tale da destare preoccupazioni nel breve e medio periodo, salvo il verificarsi di eventi straordinari e imprevedibili. Per la quota energia, Acque SpA, ha in ogni modo fissato i costi di acquisto per il 2017, con la gara effettuata a livello regionale con il coordinamento di CISPEL Toscana. Resta tuttavia l'incognita delle componenti accessorie decise dall'AEEGSI; tale rischio è mitigato dal carattere "passante" dei costi energetici previsto nel nuovo metodo tariffario.

Quanto ai tassi d'interesse è prevedibile un loro rialzo, per effetto della prevista attenuazione e successiva cessazione del programma di acquisto di obbligazioni e titoli di stato dei Paesi membri dell'UE da parte della BCE. Tale rialzo non dovrebbe comunque assumere caratteri preoccupanti, a meno che non sia alimentato da tensioni sul fronte politico in relazione anche alle tornate elettorali previste in diversi Paesi europei. Il rischio derivante da un aumento dei tassi d'interesse è comunque molto attenuato dal carattere residuale del debito a breve, al quale Acque SpA ricorre solo in misura minima e per esigenze momentanee di cassa.

## 7.2 Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di euro 255 milioni, stipulato con Depfa Bank, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque SpA ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap: uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena spa. Il contratto di finanziamento prevede, per la linea a lungo termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati definiscono invece un tasso d'interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. Si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi d'interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all'Euribor. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3%: un limite che nel nuovo metodo in vigore dal 1/1/2016 salirà al 3,8%, sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque SpA. Si evidenzia comunque che Acque SpA ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque SpA è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscriverne, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 7.1.

In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La società non è infine esposta al rischio di cambio.

## 7.3 Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque SpA si è dotata

del modello di gestione e controllo ex. D.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

#### 7.4 Rischi regolatori

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Si informa inoltre che è pendente presso il Tar Lombardia il ricorso presentato da Acque SpA il 29/02/2016 avverso la delibera adottata dall' AEEGSI n. 655/ 2015/R/idr e l'allegato A alla medesima, nella parte in cui definisce il punto di consegna, che viene fatto coincidere con il punto in cui è collocato il misuratore, anziché, com'è nel regolamento di Acque SpA, nel limite tra la proprietà pubblica e quella privata.

Come manifestato in fase di consultazione anche dagli altri operatori, la società ritiene invece che il punto di consegna debba essere considerato come il punto di confine tra l'impianto di distribuzione ubicato in proprietà pubblica e l'impianto posto in proprietà privata, e ciò per ragioni che attengono alla ripartizione della responsabilità tra gestore e utente ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture, della riparazione in caso di perdite idriche e del risarcimento dei danni a persone e/o cose. Questa ripartizione è di fondamentale importanza anche con riguardo ai parametri di qualità dell'acqua che, ai sensi del D.lgs. 31/2001, devono essere rispettati proprio nel punto di consegna. La definizione data dalla delibera impugnata addosserebbe infatti al gestore idrico una responsabilità oggettiva per gli eventuali danni causati da cose che non sono nella propria custodia, ma nella disponibilità e sotto il controllo di terzi, quali, appunto, gli utenti del servizio di distribuzione dell'acqua.

#### 7.5 Rischi contenzioso

Nel corso del 2016, le situazioni di insolvenza, incomprensioni, reclami e rivendicazioni sfociate in procedimenti giudiziari civili ed amministrativi ammontano a 61; di queste, 22 sono state promosse da Acque SpA. Le cause concluse risultano 45.

Molte delle cause pendenti hanno ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse, per conto di Acque SpA, dal gestore del servizio di riscossione coattiva e le somme di cui alle ingiunzioni opposte hanno formato oggetto dell'anticipo irripetibile versato dalla società di riscossione.

Tuttora pendente risulta la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze – sez. specializzata per le imprese - nella quale viene chiesta la condanna di Acque SpA al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di € 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con ordinanza del 23/02/2016, ha rigettato la CTU chiesta dalla parte attrice, fissando direttamente l'udienza di precisazione delle conclusioni, prevista per il 21 luglio 2017. Per la manifesta infondatezza della pretesa, Acque SpA non ha effettuato alcun accantonamento a fondo rischi per la suddetta causa.

Si è ancora in attesa, inoltre, della fissazione dell'udienza per l'appello al Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque SpA contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso Acque SpA ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

Tra i procedimenti civili di maggiore rilievo figura un contenzioso che ha avuto inizio con la citazione notificataci a marzo 2015 da parte di una società privata, relativa a una richiesta di risarcimento danni per un valore di 816.266,50. Detta società – affittuaria di un contratto di affitto di ramo d'azienda di un Hotel - riteneva responsabile il gestore della chiusura della struttura alberghiera, avvenuta in quanto privata della fornitura idrica (per morosità). Il

procedimento, per il quale era stato comunque accantonata un'adeguata somma a fondo rischi, si è concluso nel dicembre 2016 con atto di rinuncia da parte dell'attore e contestuale accettazione del convenuto ex art. 306 cpc.

### Gli strumenti di conciliazione

Nell'anno 2016 è continuato l'impegno di Acque SpA nella prevenzione e gestione delle controversie, operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Dal 01/07/2014, a seguito dell'approvazione del regolamento per la tutela dell'utenza da parte dell'AIT, in caso di controversia con il gestore, l'utente può scegliere due percorsi di tutela diversi avanzando:

- istanza alla commissione conciliativa paritetica, tramite una delle associazioni dei consumatori riconosciute; il caso viene dibattuto con modalità paritetica, ovvero fra l'associazione e Acque SpA;
- istanza alla commissione conciliativa regionale, chiedendo l'intervento della commissione regionale dove, oltre ad Acque SpA, è presente il difensore civico regionale (o un suo delegato) in qualità di presidente e l'utente stesso (o un suo rappresentante qualora quest'ultimo decida di fornire apposita e specifica delega a un'associazione o a un legale).

La scelta tra le due forme di tutela da parte dell'utente è libera, discrezionale e senza vincoli di subordinazione tra i due percorsi.

Nell'anno 2016 Acque SpA ha ricevuto 10 istanze di conciliazione paritetica. Di queste la metà non sono state ammesse per mancata indicazione dell'associazione dei consumatori in rappresentanza del cliente o per richieste inerenti materie escluse dalla conciliazione ai sensi dell'art. 10 del regolamento di tutela dell'utenza. Ad ognuna di queste è stata comunque fornita adeguata risposta con le motivazioni dell'esclusione. Quattro delle altre cinque istanze si sono concluse con esito positivo mentre una verrà discussa a breve. Le utenze oggetto delle procedure ammesse sono tutte riferite ad un utilizzo domestico e hanno riguardato o riguardano problematiche relative all'elevato consumo/perdita o all'applicazione della tariffa domestico residente.

Acque SpA ha inoltre ricevuto 15 istanze di conciliazione regionale. Di queste 3 si sono concluse con esito positivo, 2 con esito negativo, 1 è stata risolta senza l'intervento della commissione, 1 è ancora in fase di definizione mentre le altre 9 verranno discusse a breve. Riguardo alla tipologia d'utenza, 13 sono ad uso domestico e 2 ad uso non domestico. Le istanze vertono principalmente su problematiche di alto consumo/perdita, variazioni di residenza, addebito consumo contatore pilota e spese di recupero crediti.

## 8. Le altre informazioni

### 8.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

### 8.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

#### Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2016 erano pari a euro 37.417 di contro a euro 34.019 del 2015 per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano pari ad euro 1.461.180 di contro a 760.569 del 2015, ed erano relativi al rimborso degli investimenti di cui si rende conto all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, oltre che a

operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA spa e Cerbaie spa per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque SpA e con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società. Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le consociate:

<b>CONSOCIATE</b>		
	<b>Debiti</b>	<b>Crediti</b>
Gea spa servizi per l'ambiente	844.208	
Aquapur multiservizi spa	429.102	3.186
Co.a.d. consorzio acque depurazione	63	1.504
Cerbaie spa	157.352	152
Publiservizi spa	45	32.439
Abab Acque Blu Arno Basso spa		
Comune di Crespina	30.368	136
Comune di Chiesina uzzanese	42	
<b>Totale</b>	<b>1.461.180</b>	<b>37.417</b>

#### Controllate e collegate

I rapporti infragruppo per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque S.p.A. ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base degli elenchi prezzi utilizzati da Acque SpA per l'affidamento di prestazioni sul libero mercato.

Tali affidamenti riguardano la società Acque Servizi Srl – quale impresa collegata/controllata rispetto ad Acque SpA - e le società LeSoluzioni scarl ed Ingegnerie Toscane s.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2016 a euro 3.964.021 di contro a 2.481.226 dell'anno precedente, ed erano relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti la normale operatività aziendale.

I debiti verso le imprese controllate e collegate, alla data del 31 dicembre 2016, erano invece pari a euro 36.192.375 di contro a 30.055.035 dell'anno avanti, ed erano relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da: Ingegnerie Toscane s.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma; Acque Industriali s.r.l. per servizi di depurazione e servizi vari; Acque Servizi per attività di disostruzione fogne, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; LeSoluzioni scarl per le attività di contact center.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2016:

<b>Crediti</b>			
<b>Società</b>	<b>v/collegate</b>	<b>v/controllate</b>	<b>totali</b>
Ingegnerie toscane srl	411.913		411.913
Acque industriali srl	1.604.547		1.604.547
Acque servizi srl		1.510.010	1.510.010
LeSoluzioni scarl	437.550		437.550
<b>Totali</b>	<b>2.454.011</b>	<b>1.510.010</b>	<b>3.964.021</b>

<b>Debiti</b>			
Società	v/collegate	v/controllate	totali
Ingegnerie toscane srl	11.063.737		11.063.737
Acque industriali srl	990.775		990.775
Acque servizi srl		22.153.079	22.153.079
LeSoluzioni scarl	1.984.784		1.984.784
<b>Totale</b>	<b>14.039.296</b>	<b>22.153.079</b>	<b>36.192.375</b>

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul conto economico di Acque SpA:

Conto economico	2016	di cui controllate	Incidenza %
Ricavi			
<b>+ Altri ricavi e proventi</b>	9.560.525	787.945	8,24%
Costi della produzione			
<b>- Servizi</b>	38.499.411	6.279.725	16,31%

### 8.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

### 8.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

### 8.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal 1 gennaio 2017, in attuazione di quanto previsto dalla delibera AEEGSI 664/2015 art. 9.1 b, di approvazione del metodo tariffario 2016-2019, Acque SpA sta applicando alla struttura dei corrispettivi tariffari, in attesa dell'approvazione definitiva da parte della stessa AEEGSI, l'incremento tariffario previsto per il 2017 dal PEF approvato con deliberazione n. 28 del 5/10/2016 dell'assemblea dell'AIT.

### 8.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto che le tariffe approvate dall'AIT ed attualmente applicate da Acque SpA, trovino conferma in sede di approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2017 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2017 sono pari a 58,2 milioni di euro, di cui 11 milioni di finanziamenti previsti.

## 9. La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire un'oculata politica di rafforzamento patrimoniale per fare fronte agli obiettivi d'investimento fissati dall'autorità d'ambito e agli impegni di lungo periodo del Gruppo Acque. Ricorda inoltre ai soci gli obblighi di destinazione



stabiliti dall'AEEGSI in merito alla creazione di un vincolo ai ricavi riferiti alla componente tariffaria FONI e i vincoli posti dal contratto di finanziamento del 2006 e dall'accordo modificativo di cui alla lettera di consenso dei finanziatori del 29/02/2016, in ordine ai limiti massimi di distribuzione. In particolare tale accordo prevede che, oltre alla quota parte d'utile derivante dalle società partecipate, pari nel bilancio 2016 a euro € 875.051, possano essere distribuiti dividendi nel limite massimo di tre milioni, previa verifica del rispetto del parametro 1,1 dell'indicatore *ADSCR (Annual Debt Service Cover Ratio)* previsto dal contratto di finanziamento.

Ciò premesso, si segnala che è stata sottoposta all'approvazione dei *Lenders* una richiesta di *waiver*, poiché, nell'adeguamento del computer model e del piano economico finanziario redatto in sede di allungamento della concessione, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'*ADSCR*, che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di rilascio del *waiver* (2016).

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro *ADSCR*, contenuta nel contratto di finanziamento, produrrebbe un indice *ADSCR* inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento.

Tale anomalia è stata fatta presente ai *Lenders* ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito *waiver* per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il computer model approvato con il *waiver* del 29/02/2016, parte integrante del finanziamento.

Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il computer model, il valore *ADSCR* risulterebbe quello richiesto nel contratto di finanziamento.

Una volta ottenuta risposta positiva la società potrà decidere di distribuire parte degli importi accantonati a riserva entro il limite massimo previsto dal contratto di finanziamento.

In attesa della risposta, il Consiglio, nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2016, propone di ripartire l'utile complessivo di euro € 14.107.299 come segue:

- destinare euro 6.290.932 alla riserva indisponibile;
- destinare euro 7.020.117,72 alla riserva straordinaria;
- distribuire ai soci euro 0,08 ad azione, corrispondenti complessivamente a euro 796.249,28.

Il consiglio propone inoltre di stabilire che il suddetto dividendo sia esigibile a partire dal 1/12/2017.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Sardu  
(firmato)

**BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016****STATO PATRIMONIALE ATTIVO****2016****2015****Varianza****A) CREDITI VERSO SOCI PER  
VERSAMENTI ANCORA DOVUTI****B) IMMOBILIZZAZIONI****I) Immobilizzazioni Immateriali**

1) Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.913.395	1.148.951	764.444
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0
5) avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	475.961	4.103.518	-3.627.557
7) Altre	140.580.315	130.582.984	9.997.331
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>142.969.672</b>	<b>135.835.453</b>	<b>7.134.219</b>

**II) Immobilizzazioni Materiali**

1) Terreni e fabbricati	3.286.486	3.362.576	-76.090
2) Impianti e macchinari	2.563.607	2.256.389	307.218
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.122.500	1.073.165	49.335
4) Altri beni	185.821.081	187.654.011	-1.832.930
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	30.382.912	28.404.925	1.977.987
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>223.176.586</b>	<b>222.751.065</b>	<b>425.520</b>

**III) Immobilizzazioni Finanziarie**

1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	400.000	1.041.578	-641.578
b) imprese collegate	485.593	47.168	438.425
c) imprese controllanti		0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0	0
d-bis) altre imprese	70.777	70.777	0
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>956.370</b>	<b>1.159.523</b>	<b>-203.153</b>
2) Crediti verso:			
a) verso imprese controllate			0
b) verso imprese collegate			0
c) verso controllanti			0

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) verso altri			0
- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	199.611	206.697	-7.086
<b>Totale crediti</b>	<b>199.611</b>	<b>206.697</b>	<b>-7.086</b>

Pagina | 59

3) altri titoli:	0	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.155.981</b>	<b>1.366.220</b>	<b>-210.239</b>

<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>367.302.239</b>	<b>359.952.738</b>	<b>7.349.501</b>
--------------------------------	--------------------	--------------------	------------------

**C) ATTIVO CIRCOLANTE****I) Rimanenze**

1) Materie prime sussidiarie e di consumo	441.798	430.494	11.304
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0		0
3) Lavori in corso su ordinazione	4.221.626	4.447.519	-225.893
4) prodotti finiti e merci	0	0	0
5) Acconti	0	0	0
<b>Totale rimanenze</b>	<b>4.663.425</b>	<b>4.878.013</b>	<b>-214.588</b>

**II) Crediti****1) Verso clienti**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	68.718.675	54.482.731	14.235.944
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0

**2) Verso imprese controllate**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.510.010	2.417.183	-907.173
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0

**3) Verso imprese collegate**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.454.011	64.043	2.389.968
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0

**4) Verso imprese controllanti**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

**5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

**5-bis) Crediti tributari**

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.121.729	3.871.774	249.955
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0

**5-ter) Imposte anticipate**

	10.948.946	10.765.863	183.083
--	------------	------------	---------

**5-quater) Verso altri**

## a) verso altre consociate

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	37.417	34.019	3.398
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			

## b) verso altri debitori

- importi esigibili entro l'esercizio successivo	413.607	446.069	-32.462
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			

**Totale crediti**

	<b>88.204.395</b>	<b>72.081.681</b>	<b>16.122.713</b>
--	-------------------	-------------------	-------------------

**III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4) altre partecipazioni	0	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6) Altri titoli	0	0	0

**Totale altri titoli**

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
--	----------	----------	----------

**IV) Disponibilità liquide**

1) Depositi bancari e postali	8.004.306	19.995.597	-11.991.291
2) Assegni	0	0	0
3) Denaro e valori in cassa	36.283	2.001	34.282

**Totale disponibilità liquide**

	<b>8.040.590</b>	<b>19.997.598</b>	<b>-11.957.008</b>
--	------------------	-------------------	--------------------

**TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE**

	<b>100.908.409</b>	<b>96.957.292</b>	<b>3.951.117</b>
--	--------------------	-------------------	------------------

**D) RATEI E RISCONTI**

Ratei e risconti	98.431	75.396	23.035
------------------	--------	--------	--------

**TOTALE RATEI E RISCONTI**

	<b>98.431</b>	<b>75.396</b>	<b>23.035</b>
--	---------------	---------------	---------------

**TOTALE ATTIVO**

	<b>468.309.078</b>	<b>456.985.426</b>	<b>11.323.652</b>
--	--------------------	--------------------	-------------------

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Varianza</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I) Capitale	9.953.116	9.953.116	0
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295	0
II) Riserva di rivalutazione			0
IV) Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
V) Riserve statutarie			0
VI) altre riserve	72.659.286	61.552.655	11.106.631
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI			0
riserva straordinaria			0
VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-15.145.226	-19.620.090	4.474.864
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935		2.985.935
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	14.107.299	15.585.533	-1.478.234
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>100.502.372</b>	<b>83.413.176</b>	<b>17.089.196</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			0
2) Per imposte, anche differite	2.526	3.296	-770
3) strumenti finanziari derivati passivi	15.145.226	19.620.090	-4.474.864
4) Altri	9.656.408	11.055.989	-1.399.581
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI</b>	<b>24.804.160</b>	<b>30.679.375</b>	<b>-5.875.215</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>4.950.479</b>	<b>5.138.356</b>	<b>-187.877</b>
<b>D) DEBITI</b>			
1) obbligazioni	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
4) Debiti verso Banche			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.362.140	13.916.806	4.445.334

- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	175.302.520	193.664.660	-18.362.140
<b>5) Debiti verso altri finanziatori</b>		0	0
<b>6) Acconti</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.541.551	4.947.892	-406.341
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.552.512	8.367.405	3.185.107
<b>7) Debiti verso Fornitori</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	47.311.449	38.934.212	8.377.237
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
<b>8) debiti rappresentati da titoli di credito</b>		0	0
<b>9) Debiti verso imprese controllate</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	22.153.079	20.426.036	1.727.043
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
<b>10) Debiti verso imprese collegate</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	14.039.296	9.629.000	4.410.296
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
<b>11) debiti verso controllanti</b>	0	0	0
<b>11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>12) Debiti Tributarî</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	924.480	1.019.430	-94.950
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
<b>13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.715.154	1.545.175	169.979
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
<b>14) Altri debiti</b>			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.389.669	617.547	772.122
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	71.511	143.021	-71.510
b) verso altri creditori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.618.626	6.156.938	-2.538.312
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>300.981.986</b>	<b>299.368.122</b>	<b>1.613.864</b>

## E) RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti passivi

-Ratei passivi	22.599	6.988	15.611
-Risconti passivi	37.047.483	38.379.408	-1.331.925

Pagina | 63

---

<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>37.070.082</b>	<b>38.386.396</b>	<b>-1.316.314</b>
--------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

---

<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>468.309.078</b>	<b>456.985.426</b>	<b>11.323.652</b>
-----------------------	--------------------	--------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO	2016	2015	VARIANZA
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	140.903.627	131.625.956	9.277.671
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-225.893	719.857	-945.750
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.948.955	4.937.817	1.011.138
5) Altri ricavi e proventi	9.560.525	15.997.972	-6.437.447
<i>di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)</i>	<i>3.320.771</i>	<i>4.558.641</i>	<i>-1.237.870</i>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>156.187.215</b>	<b>153.281.603</b>	<b>2.905.612</b>

**B) COSTI DELLA PRODUZIONE**

6) Per materie prime, sussidierie, di consumo e di merci	3.451.674	3.311.855	139.819
7) Per servizi	38.499.411	36.715.504	1.783.907
8) Per godimento beni di terzi	10.712.147	10.354.291	357.857
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	15.265.785	14.365.063	900.722
b) oneri sociali	5.296.577	4.991.426	305.151
c) trattamento di fine rapporto	989.763	949.870	39.894
d) altri costi	20.770	14.724	6.046
<b>Totale personale</b>	<b>21.572.895</b>	<b>20.321.082</b>	<b>1.251.813</b>
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	22.072.526	27.073.590	-5.001.063
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.737.822	17.520.577	6.217.245
c) Altre svalutazioni	1.020.634	507.861	512.773
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.608.742	4.017.291	-408.549
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>50.439.724</b>	<b>49.119.318</b>	<b>1.320.406</b>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-11.304	23.294	-34.598
12) Accantonamenti per rischi	110.557	410.886	-300.329
13) Altri accantonamenti	35.500	0	35.500



14) Oneri diversi di gestione	4.737.404	2.903.980	1.833.424
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>129.548.009</b>	<b>123.160.211</b>	<b>6.387.798</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>26.639.206</b>	<b>30.121.392</b>	<b>-3.482.186</b>

**C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

15) Proventi da partecipazioni			
Proventi da controllate	0	900.000	-900.000
Proventi da collegate	827.968	633.530	194.438
Proventi da altre partecipazioni	47.083	37.665	9.418
Plusvalenze da controllate/collegate	1.279.996	45.252	1.234.744
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>2.155.047</b>	<b>1.616.447</b>	<b>538.600</b>
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	330.264	647.997	-317.733
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>330.264</b>	<b>647.997</b>	<b>-317.733</b>
17) Interessi ed altri oneri finanziari verso altri finanziatori	-8.222.891	-8.644.086	421.195
<b>Totale Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>-8.222.891</b>	<b>-8.644.086</b>	<b>421.195</b>
17-bis) utile e perdite su cambi	0	0	0
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>-5.737.580</b>	<b>-6.379.641</b>	<b>642.061</b>

**D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

- 18) Rivalutazioni
- a) di partecipazioni
  - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
  - c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
  - d) di strumenti finanziari derivati

- 19) Svalutazioni
- a) di partecipazioni
  - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
  - c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
  - d) di strumenti finanziari derivati

<b>Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
--	----------	----------	----------

<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
---	----------	----------	----------

<b>(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>20.901.626</b>	<b>23.741.751</b>	<b>-2.840.125</b>
--	-------------------	-------------------	-------------------

22) Imposte sul reddito dell'esercizio	<b>6.794.328</b>	<b>8.156.219</b>	<b>-1.361.891</b>
--	------------------	------------------	-------------------

a) Imposte correnti	7.119.764	6.677.355	442.409
---------------------	-----------	-----------	---------

b) Imposte differite (anticipate)	-325.436	1.478.864	-1.804.300
-----------------------------------	----------	-----------	------------

<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>14.107.299</b>	<b>15.585.532</b>	<b>-1.478.233</b>
---	-------------------	-------------------	-------------------

# ACQUE SPA BILANCIO 2016

## NOTA INTEGRATIVA

### Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 25 (1.1.2002 – 31.12.2026) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della società, come pure quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La società aderisce sia alla procedura dell'IVA di gruppo di cui all'art. 73 del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, che al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917. Le società aderenti alla procedura I.V.A. di gruppo sono: Acque Servizi S.r.l, Acque Industriali S.r.l. (interruzione del controllo e della procedura dal 22 dicembre 2016) e LeSoluzioni S.c.a.r.l. (interruzione del controllo e della procedura dal 24 novembre 2016). La società aderente alla procedura di consolidato fiscale nazionale è Acque Servizi s.r.l.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

### Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

La nota integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

A partire dal presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi delle presente nota integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia anche a quanto riportato nelle sezioni della nota integrativa relative ai rapporti con società controllate, collegate e consociate

## Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile come modificate dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139, e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione.

L'O.I.C., nella sua veste di "standard setter" ufficiale dei principi contabili nazionali, ha pubblicato nel dicembre 2016 i nuovi principi contabili applicabili dalle società "non I.A.S.-adopter" a decorrere dal bilancio 2016, al fine di recepire le modifiche apportate al Codice Civile dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139.

Le classificazioni effettuate per effetto dei nuovi principi contabili O.I.C. sono state applicate retroattivamente, ai soli fini comparativi, anche ai saldi dell'esercizio precedente.

## Criteri di valutazione

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio, così come modificato dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139 con decorrenza 1° gennaio 2016, è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; particolare

attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulle relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile, riguardo la possibilità di non rispetto degli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando gli effetti sono irrilevanti, i criteri, se applicati, sono stati illustrati nel commento delle singole voci di bilancio.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Riguardo alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si evidenzia che in seguito alla stipula in data 6 aprile 2016 della modifica alla concessione di affidamento, che ha reso effettiva la nuova scadenza della stessa al 31 dicembre 2026 (in precedenza il termine era il 31 dicembre 2021), e in seguito alla predisposizione con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 28/2016 del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti. Si rimanda per approfondimenti ai paragrafi dedicati della presente nota.

### Applicazione dei nuovi principi contabili O.IC.

Gli effetti derivanti dalle modifiche ai criteri di valutazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016, rilevando tale rettifica nella voce "Riserva copertura flussi finanziari" rettificando altresì, ai soli fini comparativi, il saldo di apertura del patrimonio netto e i dati comparativi dell'esercizio 2015 come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. [OIC 29.17 e 18]

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti [OIC 15.89 e 90] e debiti [OIC 19.91 e 92] sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Si illustrano nelle tabelle di seguito gli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico. Non si segnalano effetti per il rendiconto finanziario.

### Effetto su Stato Patrimoniale

	Immobilizzazioni	attivo circolante	ratei e risconti attivi	fondo per rischi e oneri	Trattamento fine rapporto	debiti	ratei e risconti passivi	patrimonio netto
<b>Saldi bilancio 31/12/2015</b>	359.952.738	96.957.292	75.396	-11.059.285	-5.138.356	-299.368.122	-38.386.396	-103.033.266
derivati di copertura				-19.620.090				19.620.090
variazioni applicazione nuovi principi contabili	0	0	0	-19.620.090		0	0	19.620.090
<b>saldi al 31 dicembre 2015 (con nuovi principi contabili)</b>	359.952.738	96.957.292	75.396	-30.679.375	-5.138.356	-299.368.122	-38.386.396	-83.413.176
	immobilizzazioni	attivo circolante	ratei e risconti attivi	fondo per rischi e oneri	trattamento fine rapporto	debiti	ratei e risconti passivi	patrimonio netto
<b>Saldi bilancio 31/12/2016 (con precedenti principi contabili)</b>	367.302.239	100.908.409	98.431	-9.658.934	-4.950.479	-300.981.986	-37.070.082	-115.647.598
derivati di copertura				-15.145.226				15.145.226
variazioni applicazione nuovi principi contabili	0	0	0	-15.145.226	0	0		15.145.226
<b>saldi al 31 dicembre 2016 (con nuovi principi contabili)</b>	367.302.239	100.908.409	98.431	-24.804.160	-4.950.479	-300.981.986	-37.070.082	-100.502.372

### Effetto su Conto Economico

	Risultato operativo (A-B)	Proventi e oneri finanziari	utile ante imposte	imposte	Utile netto dell'esercizio
<b>Saldi bilancio 31/12/2015</b>	30.127.235	-6.379.641	23.739.878	-8.154.345	15.585.533
riclassifica proventi e oneri straordinari	-5.843	0		-1.873	
variazioni applicazione nuovi principi contabili	-5.843	0		-1.873	
<b>saldi al 31 dicembre 2015 (con nuovi principi contabili)</b>	30.121.392	-6.379.641	23.741.751	-8.156.218	-15.585.533
	Risultato operativo (A-B)	Proventi e oneri finanziari	Utile dell'esercizio	imposte	Utile netto dell'esercizio
<b>Saldi bilancio 31/12/2016 (con precedenti principi contabili)</b>	26.630.144	-5.737.580	20.892.564	-6.883.256	14.009.308
riclassifica proventi e oneri straordinari	9.062	0		88.928	
variazioni applicazione nuovi principi contabili	9.062	0		88.928	
<b>saldi al 31 dicembre 2016 (con nuovi principi contabili)</b>	26.639.206	-5.737.580	20.901.626	-6.794.328	-14.107.299

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni. Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente nota integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali vengono inclusi gli oneri accessori sostenuti dalla società per porre in essere l'operazione di finanziamento a lungo termine stipulata con un pool di banche e necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali costi capitalizzati vengono ammortizzati, a partire dall'esercizio 2006, per la durata residua del finanziamento scadente nel 2021.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

## Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

In particolare il disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione del servizio prevede nella parte III n.4 che "[...] sugli interventi di manutenzione straordinaria effettuati a partire dall'anno 2005 sui beni in concessione, verrà applicata la maggiore tra l'aliquota prevista dalla categoria di riferimento e quella corrispondente all'ammortamento finanziario per la durata residua della concessione" e che le migliorie e manutenzioni straordinarie su impianti e reti di terzi in concessione devono essere restituite gratuitamente all'Autorità d'Ambito all'estinguersi

della concessione. Conseguentemente tali oneri sostenuti dalla società sono riconosciuti per intero in tariffa determinando a fine concessione un terminal value pari a zero.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI (Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo per della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.



Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella nota integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condutture e opere idrauliche fisse: non inferiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non inferiore a 40 anni
- Serbatoi: non inferiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non inferiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non inferiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non inferiore a 15 anni
- Altri impianti: non inferiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non inferiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non inferiore a 8 anni

La scelta è stata effettuata in seguito alla deliberazione dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (in seguito AEEGSI) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differito di due anni.

Il metodo tariffario idrico (MTI-1) introdotto con la delibera 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 dall'AEEGSI per la regolazione delle tariffe 2014 e 2015, così come la nuova delibera n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 che regola la tariffa per gli anni 2016 e 2017 (MTI-2), prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2016 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2018.

Inoltre si ricorda, come riportato in precedenza, che in seguito alla stipula in data 6 aprile 2016 della modifica alla concessione di affidamento del servizio idrico che ha modificato il termine della stessa al 31 dicembre 2026 (in precedenza il termine era il 31 dicembre 2021), nonché in seguito alla predisposizione del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 28/2016, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC “Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3” del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti “*LAS Adopter*”.

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell’immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del terminal value dei cespiti, determinato sulla base della stima dell’indennizzo che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un indennizzo pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

E’ stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un’aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l’identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L’introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l’entità del valore finale, determinabile in base alla convenzione (e cioè l’indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a conto economico), e i costi degli investimenti remunerati dalla tariffa (e cioè gli ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con esclusione di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

Sulla base della convenzione attualmente in vigore, la rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale indennizzabile inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa, in contrasto con la previsione stabilita dall’art. 154, comma 1, D.lgs. 152/2006 che assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei medesimi.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili a pagamento al termine della loro vita economicamente utile per la società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del presumibile valore indennizzabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di

ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile risultante dal libro cespiti, preso a riferimento dalla convezione originaria per definire il valore indennizzabile, risulterà allineato, a fine concessione, al terminal value regolatorio

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione AEEGSI	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del nuovo termine della convenzione di affidamento al 31 dicembre 2026 e della predisposizione del nuovo piano economico finanziario tariffario 2016-2026, deliberato dall'Autorità Idrica Toscana (delibera n°28/2016), le quote di ammortamento riconosciute con la tariffa per la definizione della vita utile economica sono:

- beni acquistati dal 2002 al 2013, con esclusione delle categorie condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni): ammortamento riconosciuto in tariffa secondo la vita utile tecnica con differimento di due anni.
- beni acquistati dal 2002 al 2013 per le categorie condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni): ammortamento riconosciuto integralmente in tariffa al termine della concessione di affidamento.
- beni acquistati dal 2014 al 2016, ad esclusione delle categorie fabbricati (vita utile 40 anni) e automezzi (vita utile 5 anni): ammortamento riconosciuto integralmente in tariffa al termine della concessione di affidamento.

- beni acquistati dal 2014 al 2016 per le categorie fabbricati (vita utile 40 anni) e automezzi (vita utile 5 anni): ammortamento riconosciuto in tariffa secondo la vita utile tecnica con differimento di due anni.

Si evidenzia che le categorie dei beni acquistati dal 2002 al 2013 riferite al primo punto (si tratta delle categorie residue dopo aver escluso “condotte” e “serbatoi”), hanno tutte vita utile economica inferiore alla scadenza delle concessione, ad eccezione della categoria “gruppi di misura” (vita utile 15 anni). Ciò comporterà il completo riconoscimento dei costi delle opere con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione.

Per i cespiti della categoria “gruppi di misura acquistati fino al 2013” aventi vita tecnica residua superiore alla vita utile economica il periodo di ammortamento risulta:

- pari a 13,5 anni per i cespiti entrati in funzione nell’esercizio 2013, sulla base dell’ipotesi semplificatrice di una distribuzione omogenea, nel corso dell’esercizio, del momento di loro primo utilizzo;
- pari a 14,5 anni per i cespiti entrati in funzione nell’esercizio 2012, sulla base dell’ipotesi semplificatrice sopra descritta;
- pari a 15 anni, per i cespiti entrati in funzione nei precedenti esercizi.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015	cespiti entrati in funzione nel 2016
<b>Terreni</b>	-	-				
<b>Fabbricati non industriali</b>	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	1,10%
<b>Fabbricati industriali</b>	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	1,10%
<b>Costruzioni leggere</b>	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	1,10%
<b>Condutture e Opere Idrauliche Fisse</b>	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Serbatoi</b>	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Impianti di trattamento</b>	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Impianti di sollevamento e pompaggio</b>	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
<b>Gruppi misura</b>	6,67%	6,09%	6,02%	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Laboratori, Attrezzature</b>	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
<b>Telecontrollo Teletrasmissione</b>	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
<b>Autoveicoli</b>	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	10,00%
<b>Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione</b>	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
<b>Certificazione qualità</b>	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nel criterio di determinazione dell'indennizzo al termine della concessione, che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Fra gli "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni in concessione secondo le regole previste nella convenzione di gestione (disciplinare tecnico). Più in dettaglio trovano allocazione gli investimenti inerenti al servizio idrico devolvibili a pagamento e quelli devolvibili gratuitamente al termine della concessione.

Il nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026, predisposto dall'Assemblea Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 28/2016 a seguito della modifica del termine al 31 dicembre 2026 alla convenzione di affidamento del servizio idrico, prevede ora il completo riconoscimento dei costi degli investimenti con le future tariffe per opere che, con le precedenti regole, avrebbero avuto un valore residuo al 31/12/2026.

Pertanto l'importo degli interventi che al termine della concessione avrà un valore residuo pari a zero (beni in concessione devolvibili gratuitamente) si è incrementato notevolmente rispetto al precedente anno e, di conseguenza, ridotto il valore delle opere devolvibili a pagamento.

L'ammortamento applicato è quello risultante dal riparto in quote costanti del valore residuo dei beni al 31 dicembre 2015 per la nuova vita utile economica residua. La vita utile economica residua è individuata come la più breve tra la vita utile tecnica e quella data dal nuovo termine della concessione (2026)

### Beni devolvibili a pagamento al termine della concessione

Al suo interno sono inclusi gli interventi inerenti il servizio idrico integrato realizzati negli anni dal 2002 al 2013 ad esclusione delle condotte (vita utile tecnica 40 anni) e dei serbatoi (vita utile tecnica 50 anni). Per i dettagli si rimanda a quanto sopra riportato nel paragrafo.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di risoluzione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art.30), la società avrà diritto di ricevere dall'Autorità o dal/i nuovo/i soggetto/i da questa indicato/i un indennizzo pari al valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nette, relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto. Detto valore residuo viene infine rivalutato, ai fini del prezzo di cessione, in base

all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

### Beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione

Sono inclusi in questa categoria gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato eseguiti negli anni 2002-2013 esclusivamente della categoria condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni) e gli investimenti effettuati negli anni 2014, 2015 e 2016 ed esclusione, per quest'ultimi anni, dei beni inclusi nelle categorie "fabbricati" (vita utile 40 anni) e "automezzi" (vita utile 5 anni) per come individuate dalla deliberazione AEEGSI n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, allegato A articolo 16.2 e successivo articolo 16.4.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

### Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in società controllate e collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della società o dal maggior prezzo pagato che trova riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle società. La società intrattiene

rapporti di natura commerciale con le società controllate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente nota integrativa ed alla relazione sulla gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

### Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel PDI (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura. Per cui i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio di completamento del lavoro.

### Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di conto economico. Tale criterio risulta essere in linea con le norme regolamentari e fiscali del settore.

### Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

### Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

### Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al conto economico gradatamente sulla base delle vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono



imputati al conto economico tra gli “Altri ricavi e proventi” e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

In seguito all’allungamento del termine della concessione, l’importo del rilascio dei contributi è stato nuovamente determinato per adeguarlo alle nuove vite utili dei beni ammortizzabili, ai fini del rispetto del principio di competenza.

## Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l’obbligazione della società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all’acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l’effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all’ammontare definito con la controparte.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall’articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell’anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l’anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall’articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l’ammontare esposto in bilancio esprime l’effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data.

Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

La società non ha debiti espressi all’origine in valuta estera.

## Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell’esercizio, sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

### Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci a seconda del fair value positivo oppure negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quanto:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di conto economico.

L'efficacia delle relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte delle coperture sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Nel seguito, in apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato in data 31/12/2016.

## Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

## Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i crediti tributari nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Con rinnovo da presentarsi entro i termini di invio della dichiarazione dei redditi dell'anno, la società e la sua controllata Acque Servizi s.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia eserciteranno l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Le società LeSoluzioni società consortile a.r.l. e Acque Industriali s.r.l., incluse fino al 2015 nell'area di consolidamento fiscale Ires, dal 2016 sono uscite dalla procedura per effetto delle cessioni delle rispettive quote societarie da parte della controllante Acque S.p.A.; si rimanda per i dettagli al paragrafo dedicato nel seguito nella presente nota. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale sono iscritti nei "Debiti tributari" ovvero nei "Crediti tributari", con la contropartita, per la parte di pertinenza delle singole controllate, iscritta rispettivamente nei "Crediti verso controllate" e nei "Debiti verso controllate". I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

## Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici, I ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del conto economico nel seguito della presente nota.

## Dividendi da controllate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle società partecipate.

## Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate.

Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio

## Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità nei fondi rischi. Gli eventuali rischi, per i quali la manifestazione di una passività è possibile, sono descritti in nota integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Tra le passività potenziali di maggior rilievo merita menzione un procedimento. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. ha ricevuto un atto di citazione dalla società Consiag S.p.A., secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre non avrebbe ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli, mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) diritto ad ottenerlo. Per la manifesta infondatezza della pretesa Acque SpA ha dato incarico per la tutela dei propri interessi all'Avv. Giuseppe Toscano di Pisa, che in data 3 marzo 2015 ha presentato una comparsa di costituzione e risposta presso il tribunale di Firenze. La valutazione di soccombenza appare, allo stato attuale, improbabile. Occorre peraltro tener presente che la domanda rivolta ad Acque è rivolta negli stessi termini ed allo stesso titolo ad AIT. Peraltro, anche ove mai si

verificasse la soccombenza (totale o parziale) di Acque, questa potrebbe e dovrebbe comunque rivalersi, con azione di regresso, nei confronti dell'AIT.

Alla luce di tale valutazione gli amministratori hanno ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fondo rischi.

La società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici, in quanto in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica.

Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della legge n. 36/1994, ora confluito nel D.lgs n° 152/2006.

Tali beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Modifica del termine della concessione di affidamento

In data 6 aprile 2016 è stato sottoscritto tra Acque S.p.A. e l'Autorità Idrica Toscana l'atto che ha reso definitivamente efficace la modifica alla concessione di affidamento del servizio con la nuova scadenza al 31 dicembre 2026 rispetto al precedente termine 31 dicembre 2021.

La sottoscrizione dell'accordo modificativo ha inoltre integrato alcuni obblighi previsti dal contratto di finanziamento stipulato nel 2006 con scadenza 31 dicembre 2021.

In particolare viene previsto che la società dovrà fornire ogni anno alla banca Agente una certificazione sottoscritta dal legale rappresentate e avallata dalla società di revisione attraverso un Compliance Certificate, attestante che il parametro Backward ADSCR (Backward Annual Debit Service Cover Ratio) riferito ai 12 mesi precedenti alla data di calcolo rilevante, è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. In particolare, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR certificato sia uguale o superiore a 1,1, la società potrà distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000,00 in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR certificato dovesse essere inferiore a 1,1, la società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Viene inoltre previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio rispetto al precedente ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.

**Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).**

Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio.

Con la delibera 664/2015/R/idr, l'AEEGSI ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016-2019 prevedendo le regole per l'individuazione del vincolo ai ricavi del gestore (V.R.G.).

La tabella che segue mostra la miglior stima per il 2016 delle singole componenti del V.R.G., secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa AEEGSI. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti ed approvati dall'Autorità Idrica Toscana con delibera Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016 insieme al piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 ed al programma degli interventi. La proposta tariffaria approvata dell'Ente di Governo dell'Ambito prevede un moltiplicatore tariffario 2016 pari al 6,8% rispetto alla tariffa 2015.

Alla data di approvazione del bilancio l'Autorità Energia Elettrica il Gas e Sistema Idrico non ha ancora deliberato la formale approvazione della tariffa del 2016 e degli altri documenti collegati approvati dall'Ente di Governo territoriale con delibera dell'Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016. La società al momento non ha indicazioni o notizie riguardo a fatti che possono avere effetto sull'approvazione da parte dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico della proposta tariffaria 2016, deliberata dall'Autorità Idrica Toscana (AIT). Non si prevedono comunque effetti patrimoniali, economici, finanziari di rilievo.

Descrizione	2016
Opex	33.345.074
ERC	11.643.793
Capex	60.523.197
FNI	6.290.932
CO <sub>EE</sub>	14.651.547
CO <sub>water</sub>	1.038.604
CO <sub>other</sub>	1.076.584
CO <sub>altri</sub>	4.043.179
MT <sub>p</sub> + AC <sub>p</sub>	9.682.979
Rc tot	4.786.948
Ricavi non conguagliabili	-2.355.678
<b>VRG</b>	<b>144.727.159</b>

Le singole componenti sono riferite a:

<b>OPEX</b>	Costi operativi endogeni del gestore
<b>ERC</b>	Costi ambientali e della risorsa
<b>CAPEX</b>	Costi delle immobilizzazioni del gestore
<b>FNI</b>	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti e agevolazioni tariffarie a carattere sociale
<b>CO<sub>EE</sub></b>	Costi per l'acquisto di energia elettrica
<b>CO<sub>water</sub></b>	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
<b>CO<sub>other</sub></b>	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
<b>MT<sub>p</sub></b>	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
<b>CO<sub>altri</sub></b>	Altre componenti di costo operativo(*)
<b>AC<sub>p</sub></b>	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
<b>Rc tot</b>	Conguaglio relativi agli anni precedenti in tariffa

\*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'AEEGSI, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.).

La delibera stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI"), correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima, al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'Allegato A alla Delibera, la quota FoNI rimane nella disponibilità del gestore del SII ed è pari, per il 2016 alla somma delle seguenti componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto e agevolazioni tariffarie è pari a 6.290.932 euro;
2. la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali ( CUIT) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'Allegato A alla Delibera sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che *"E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FoNI"*.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato per rispettare le richiamate previsioni della Delibera che stabilisce espressamente che *"è fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale"*, una quota del risultato dell'esercizio corrispondente alla quota FoNI dovrà essere accantonata, in sede di delibera assembleare che approva il bilancio, ad una riserva non distribuibile nel caso in cui tale riserva non distribuibile deliberata negli anni precedenti non abbia capienza sufficiente a comprendere la nuova quota FoNI dell'anno. Qualora invece il risultato di esercizio non fosse sufficiente a coprire l'intera quota del FoNI, la società coprirà la parte eccedente vincolando parte delle riserve esistenti.

All'articolo 21 dell'allegato "A" la delibera regola la "verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI" disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per il 2014 lo speso effettivo (FoNI<sub>spesa</sub>) per la realizzazione di nuovi investimenti o agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo FoNI<sub>spesa</sub> dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,275 alla componente FoNI.

La quota FoNI per l'esercizio 2016 da destinare a riserva non distribuibile risulta pari a euro 6.290.932.



Per l'analisi dei conguagli si rimanda al paragrafo "Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore del SII".

## Decreti A.I.T. per penalità

Con i Decreti del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 53 del 7 settembre 2016 e n° 23 del 28 aprile 2016 sono state deliberate in via definitiva, benché soggette a conguaglio in ragione della nuova disciplina che l'AEEGSI adotterà in materia, le penali previste nella convenzione di affidamento del servizio rispettivamente riguardanti il Piano Operativo Triennale 2012-2014 (per lo speso totale e gli standard tecnici) e per il controllo scambi infragruppo con riferimento all'anno 2014. Gli importi delle penalità risultavano essere stati accantonati nei rispettivi bilanci nel corso degli anni; gli accantonamenti effettuati si sono rilevati adeguati per fronteggiare i rilievi sopra citati dell'Autorità locale.

## Aggiornamento convenzione di Gestione.

La delibera AEEGSI del 23 dicembre 2015 n° 656/2015/R/idr ha previsto l'adeguamento della convenzione di affidamento del servizio per aggiornarla rispetto alla "convenzione tipo" predisposta dalla stessa Autorità. La bozza del nuovo testo della convenzione è stato approvato dall'Ente di Ambito territoriale (Autorità Idrica Toscana) con Delibera dell'Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016 e trasmesso all'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico per l'approvazione definitiva.

## Deposito cauzionale

Nella seduta del 30/09/2015 il C.d.A. di Acque ha approvato i nuovi criteri di applicazione del deposito cauzionale in attuazione delle deliberazioni 86/2013/R/IDR e 643/2013/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico e degli orientamenti espressi anche dall'Autorità Idrica Toscana. Il nuovo importo è commisurato a due mensilità di consumo annuale. Il conguaglio della cauzione rispetto a quanto già incassato dagli utenti si è concluso nel corso dell'anno 2016. L'incremento dei depositi cauzionali alla fine delle operazioni ammonta a circa 3,1 milioni di euro per effetto di addebiti per conguagli positivi e restituzioni per conguagli negativi.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio che possano avere effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società al 31 dicembre 2016, c.d. "adjusting events".

# ATTIVO

## B Immobilizzazioni

### I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 presentano un valore pari a 142.969.672 euro e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.16	Valore al 31.12.15	Variazione
<b>Costi di impianto e ampliamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
<b>Costi di ricerca, sviluppo pubblicità</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Spese di pubblicità	0	0	0
<b>Diritti di brevetto industriale</b>	<b>1.913.395</b>	<b>1.148.951</b>	<b>764.444</b>
Opere dell'ingegno	1.913.395	1.148.951	764.444
Marchi	0	0	0
<b>Concessioni, licenze, marchi, e diritti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Concessioni	0	0	0
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>140.580.315</b>	<b>130.582.984</b>	<b>9.997.331</b>
Altre immobilizzazioni immateriali	4.530.263	4.918.591	-388.328
Migliorie su beni di terzi	299.038	247.807	51.232
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	135.751.014	125.416.587	10.334.427
<b>Immobilizzazioni in corso</b>	<b>475.961</b>	<b>4.103.518</b>	<b>-3.627.557</b>
Immobilizzazioni in corso	475.961	4.103.518	-3.627.557
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>142.969.672</b>	<b>135.835.453</b>	<b>7.134.219</b>

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e amplia- mento	Costi di ricerca, sviluppo pubbli- cità	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizza- zioni immateriali	Immobilizza- zioni in corso	Totale immobiliz- zazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo storico 31.12.2015	-	-	4.688.715	848.206	274.962.929	4.103.518	284.603.368
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2015	-	-	-3.539.765	- 848.206	- 144.379.945	-	- 148.767.916
<b>Valore di bilancio netto al 31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.148.951</b>		<b>130.582.984</b>	<b>4.103.518</b>	<b>135.835.453</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Variazioni del costo storico	-	-	1.645.662	-	31.205.039	- 3.498.541	29.352.160
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-		-	61.594		- 61.594
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do)					45.193		45.193

amm.)							
Ammortamento dell'esercizio	-	-	881.218		- 21.191.308	-	- 22.072.526
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-		- 129.017	- 129.017
<b>Totale variazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>764.444</b>	<b>-</b>	<b>9.997.331</b>	<b>- 3.627.557</b>	<b>7.134.219</b>
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	6.334.378	848.206	306.106.374	604.978	313.893.936
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	- 4.420.983	- 848.206	- 165.526.060	-	- 170.795.249
Svalutazione	-	-	-	-	-	- 129.017	- 129.017
<b>Valore di bilancio 31.12.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.913.395</b>	<b>0</b>	<b>140.580.315</b>	<b>475.961</b>	<b>142.969.672</b>

#### Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferito al costo di acquisto delle licenze SAP ad uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

#### Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo “non tutelato” in uso alla società attualmente utilizzato;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito ;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri accessori pluriennali sostenuti per perfezionare l'operazione di finanziamento necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali oneri vengono ammortizzati in quote costanti, dal 2006 al 2021, corrispondenti alla durata del contratto di finanziamento. La società si avvale della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e non applica il criterio del costo ammortizzato;
- oneri pluriennali aggiornamento data base utenti.

#### Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali ad eccezione che per le immobilizzazioni in corso. Tale voce ha infatti subito una svalutazione pari ad euro 129.017 riferita a progetti che, in base all'aggiornamento del piano degli interventi, non saranno realizzati.

## II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 presentano un valore complessivo pari a 223.176.586 euro e risultano così composte:

Pagina | 92

(in Euro)	Valore al 31.12.16	Valore al 31.12.15	Variazione
Terreni e Fabbricati	3.286.486	3.362.576	-76.090
Terreni a destinazione civile	570.384	570.384	0
Fabbricati a destinazione commerciale	2.716.101	2.788.400	-72.299
Costruzioni leggere	0	3.791	-3.791
Impianti e macchinari	2.563.607	2.256.389	307.218
Impianti di produzione	2.560.108	2.251.889	308.219
Impianti e macchinari	3.499	4.499	-1.000
Attrezzature industriali e commerciali	1.122.500	1.073.165	49.335
Attrezzatura varia e minuta	1.122.500	1.073.165	49.335
Altri beni	185.821.081	187.654.011	-1.832.930
Mobili e arredi	390.672	201.069	189.603
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	8.305.141	751.059	7.554.082
Mezzi di trasporto strumentali	897.054	532.978	364.075
Beni in concessione devolvibili a pagamento	33.732.892	148.625.772	-114.892.880
Beni in concessione devolvibili gratuitamente	142.495.323	37.543.132	104.952.191
Immobilizzazioni in corso ed acconti	30.382.912	28.404.925	1.977.987
Immobilizzazioni in corso	30.382.912	28.404.925	1.977.987
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>223.176.586</b>	<b>222.751.065</b>	<b>425.520</b>

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo storico 31.12.2015	3.763.271	10.084.591	4.272.857	306.947.730	28.912.786	353.981.234
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2015	- 400.696	- 7.828.201	- 3.199.692	- 19.293.718	-	- 130.722.307
Svalutazioni					- 507.861	- 507.861
<b>Valore di bilancio netto al 31.12.2015</b>	<b>3.362.576</b>	<b>2.256.389</b>	<b>1.073.165</b>	<b>187.654.011</b>	<b>28.404.925</b>	<b>222.751.065</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Variazioni del costo storico	256	793.068	309.598	21.082.520	2.869.604	25.055.044
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	- 162.234		- 162.234
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	162.149		162.149
Ammortamento dell'esercizio	- 76.346	- 485.849	- 260.263	- 2.915.364		- 23.737.822
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	- 891.618	- 891.618
<b>Totale variazioni</b>	<b>76.090</b>	<b>307.218</b>	<b>49.335</b>	<b>1.832.930</b>	<b>1.977.987</b>	<b>425.520</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	3.763.527	10.877.658	4.582.455	327.868.015	30.382.911	377.474.566
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 477.041	- 8.314.051	- 3.459.955	- 42.046.933	-	- 154.297.980
<b>Valore di bilancio 31.12.2016</b>	<b>3.286.486</b>	<b>2.563.607</b>	<b>1.122.500</b>	<b>185.821.081</b>	<b>30.382.912</b>	<b>223.176.586</b>

### Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce a tre immobili a destinazione commerciale.

### Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico di stazioni di sollevamento acquedotto fognatura e di impianti di depurazione.

### Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

### Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutte gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno sia i beni devolvibili a pagamento sia i beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione. Per ulteriori dettagli si rimanda all'illustrazione dei principi contabili, esposta nel precedente paragrafo "criteri di valutazione-immobilizzazioni materiali".

L'incremento della categoria di beni "macchine per ufficio elettriche" è effetto principalmente dell'acquisto di hardware e software per il sistema informatico inerente il progetto denominato "Acea2PuntoZero"; per la descrizione dell'ambito del progetto ed il suo sviluppo si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

### Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e che ancora non sono stati portati a termine. Le voci maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento al depuratore di San Jacopo-comune di Pisa (circa euro 4,6 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-comune di Pontedera (circa euro 2,2 milioni), gli interventi presso la centrale del Pollino-comune di Montecarlo (circa euro 1,5 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,2 milioni), l'estensione della fognatura a Tirrenia-comune di Pisa (circa euro 1,2 milioni). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali ad eccezione che per le immobilizzazioni in corso. Tale voce ha infatti subito una svalutazione pari ad euro 891.618 riferita a progetti che, in base al nuovo piano degli interventi, non saranno realizzati.

## III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2016 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

### Partecipazioni

	Partecipazioni			Crediti verso altri	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese		
Valore inizio esercizio	1.041.578	47.168	70.777	206.697	1.366.220
Variazioni nell'esercizio	-	438.425		7.086	-
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>400.000</b>	<b>485.593</b>	<b>70.777</b>	<b>199.611</b>	<b>1.155.981</b>

Pagina | 94

Nel corso del 2016 sono state cedute le seguenti quote societarie:

- Cessione di 41.938,43 quote del capitale di LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. in data 24 novembre 2016 alla società Publiacqua S.p.A - Firenze, gestore del servizio idrico nell'Ambito Territoriale n° 3 Medio Valdarno, al prezzo di euro 280.148,70. Per effetto della cessione la quota di partecipazione nella società LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. è passata al 42,82% rispetto alla precedente quota del 59,55%.
- Cessione di 51.000 quote del capitale di Acque Industriali s.r.l. in data 22 dicembre 2016 alla società Acea S.p.A – Roma al prezzo di euro 1.203.000,00. Per effetto della cessione la quota di partecipazione nella società Acque Industriali s.r.l. è passata al 49% rispetto alla precedente quota del 100%.

Per effetto della cessione e conseguente perdita del controllo, il costo residuo delle due partecipazioni sopra citate è stato classificato nella voce “partecipazioni in imprese collegate”.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2016; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle società indicata nel rispettivo bilancio 2015 approvato.

### Partecipazioni in imprese controllate

	Denominazione	Acque Servizi srl
	<b>Partecipazione in impresa controllata</b>	Città o Stato
	Capitale in euro	400.000
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	576.511
	Patrimonio Netto in euro	6.783.866
	Quota posseduta in euro	6.783.866
	<b>Valore a bilancio</b>	<b>400.000</b>
	<b>percentuale di possesso al 31/12/2016</b>	<b>100%</b>

### Partecipazioni in imprese collegate

	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
	<b>Partecipazione in impresa collegata</b>	Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli
	Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	3.298.948	76.577	26.542	3.248.913
	Patrimonio Netto in euro				

	11.332.062	2.359.297	1.540.751	15.232.110
Quota posseduta in euro	5.344.994	1.156.056	659.750	7.160.799
<b>Valore a bilancio</b>	<b>47.168</b>	<b>49.000</b>	<b>389.425</b>	<b>485.593</b>
<b>percentuale di possesso al 31/12/2016</b>	<b>47,167%</b>	<b>49,00%</b>	<b>42,820%</b>	

### Partecipazione in altre imprese

	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Scrl	Totale
	Città o Stato	Volterra	Firenze	
	Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	2.900.476	5.922	2.906.398
	Patrimonio Netto in euro	8.889.236	180.459	9.069.695
	Quota posseduta in euro	152.006	4.259	156.265
	<b>Valore a bilancio</b>	<b>66.690</b>	<b>4.087</b>	<b>70.777</b>
	<b>percentuale di possesso al 31/12/2016</b>	<b>1,71%</b>	<b>2,36%</b>	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza, emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Come detto in precedenza la società ha predisposto il bilancio consolidato che viene presentato congiuntamente al presente bilancio della capogruppo. Per effetto della cessione delle quote sociali sopra citate si è verificata la partita del controllo nel capitale delle società LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. e Acque Industriali s.r.l. Le società sono pertanto uscite dall'area di consolidamento integrale nel bilancio consolidato 2016.

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Acque Servizi srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per l'attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc.
- Acque Industriali srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera nella gestione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale e loro manutenzione. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002.
- Le Soluzioni scrl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions scrl, I.C.T. srl e C.C.S. Customer Care Scrl il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service e servizi di natura informatica con soluzioni hardware e software.

- d) Ingegnerie Toscane srl con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le società Acque Ingegneria srl e Publiacqua Ingegneria srl per l'attività di ingegneria, progettazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- e) Aquaser srl con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.
- f) Ti Forma Srl con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

#### Crediti:

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio		
	206.697	206.697
Variazioni nell'esercizio	- 7.086	- 7.086
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>199.611</b>	<b>199.611</b>
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di fatturazione di nuove utenze e altri depositi per affitto locali o per altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali, per un valore complessivo di Euro 108.596.
- Altri crediti per euro 91.015: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia (a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti) per euro 89.955 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021, ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto pagato nel 1998.



## C Attivo circolante

### I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	430.494	-	4.447.519	-	-	4.878.013
Variazione nell'esercizio	11.304		- 225.893			- 214.588
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>441.798</b>	<b>-</b>	<b>4.221.626</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.663.425</b>

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2016 è pari a 441.798 euro al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 220.733 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 4.221.626 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2016.

La variazione è legata alla normale operatività ed al minor numero e valore di lavori in corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016.

### II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce “Crediti” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/ altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	54.482.731	2.417.183	-	64.043	3.871.774	10.765.863	480.087	72.081.681
Variazioni nell'esercizio	14.235.944	907.173	-	2.389.968	249.955	183.083	29.063	16.122.713
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>68.718.675</b>	<b>1.510.010</b>	<b>-</b>	<b>2.454.011</b>	<b>4.121.729</b>	<b>10.948.946</b>	<b>451.024</b>	<b>88.204.395</b>
Quota scadente oltre 5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei “criteri di valutazione”. I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 11.919.518 al 31 dicembre 2016.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni intervenute nell’esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	8.392.037
Accantonamenti	3.608.742
Utilizzi	-81.260
<b>Saldo finale</b>	<b>11.919.518</b>

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
<b>V/Utenti</b>	<b>76.558.666</b>	<b>60.289.421</b>	<b>16.269.246</b>
- fatture emesse	44.676.038	32.146.924	12.529.114
- fatture da emettere per consumi	31.882.628	28.142.497	3.740.131
<b>V/Clienti</b>	<b>3.230.771</b>	<b>1.974.725</b>	<b>1.256.046</b>
- fatture emesse	1.890.979	1.919.451	- 28.472
- fatture da emettere	1.339.792	55.274	1.284.518
<b>V/Enti</b>	<b>848.755</b>	<b>610.622</b>	<b>238.134</b>
- fatture emesse	848.755	602.395	246.360
- fatture da emettere	-	8.227	- 8.227
<b>- fondo svalutazione crediti</b>	<b>- 11.919.518</b>	<b>- 8.392.037</b>	<b>-3.527.482</b>
<b>Totale crediti v/clienti</b>	<b>68.718.675</b>	<b>54.482.731</b>	<b>14.235.944</b>

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato, ad allacciamenti e prestazioni conto terzi accessorie allo stesso.

#### Crediti v/utenti e v/enti per somministrazione

La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2016 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2017 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici. I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti

Le voce “fatture da emettere per consumi” è così composta:

- euro 135.785 per bollette da emettere relative all'anno 2011;
- euro 1.022.036 per bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 3.410.238 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2013 per conguaglio volumi e per costi definiti dall'AEEGSI "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 3.359.203 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2014 per conguaglio volumi e per costi definiti dall'AEEGSI "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 999.355 per bollette da emettere relative all'anno 2015 per conguaglio volumi e per costi definiti dall'AEEGSI "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 22.956.012 per bollette da emettere relative al 2016 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti dall'AEEGSI "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il primo conguaglio relativo all'anno 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti riferito alle partite pregresse riguardanti il periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 dell'Autorità Idrica Toscana.

Il secondo importo relativo all'anno 2011 di euro 1.022.036 è riferito prevalentemente al conguaglio maturato a seguito dell'atto transattivo con la Provincia di Pisa del 23/12/2015 riguardante la determinazione dei canoni di emungimento e attraversamento riferiti alle annualità in cui era in vigore il metodo tariffario normalizzato, come da Decreto Direttore A.I.T. n° 2 del 20 gennaio 2016.

I conguagli tariffari relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nella tariffa 2017 e successivi, secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2016-2026 approvato dell'Autorità Idrica Toscana.

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2016, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2016, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2018 da parte dell'AIT/AEEGSI.

Nella voce riferita all'anno 2016 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR allegato A. In particolare:

- costi per l'energia elettrica (articolo 25): il conguaglio nel 2016 è negativo per euro 1.312.894 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati inferiori all'importo previsto nella tariffa 2016);
- costi per acquisti servizi all'ingrosso (articolo 26): il conguaglio per il 2016 è positivo per euro 350.252 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016)

- costi per oneri locali e per le spese di funzionamento autorità (articolo 27): il conguaglio nel 2016 è positivo per euro 41.712 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016).
- costo ambientali e della risorsa (articolo 28): il conguaglio nel 2016 è positivo per euro 1.539.120 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016).

Si specifica inoltre che per l'energia elettrica l'art. 25 allegato A della citata delibera prevede il recupero dello scostamento tra la componente determinata ai fini del calcolo del VRG ed il valore minimo tra i costi effettivamente sostenuti nell'anno ed il costo medio del settore della fornitura elettrica, valutato dall'AEEGSI sulla base del costo sostenuto da ciascun gestore. Rileviamo che ad oggi tale parametro non è stato ancora determinato e che pertanto la componente iscritta potrebbe essere oggetto di successivo conguaglio.

#### Crediti v/clienti e v/Enti

I crediti v/clienti e enti sono riferiti a prestazioni del servizio idrico integrato o accessorie: ci si riferisce in particolare ad allacciamenti acquedotto, fatturazioni per estensione di rete e simili, risarcimento danni di terzi.

#### Crediti v/controllate e collegate

I crediti v/controllate e collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le società Acque Servizi srl, Acque Industriali srl, Le Soluzioni Scarl e Ingegnerie Toscane srl.

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati gli importi degli utili 2015 distribuiti con delibera del 2016 delle Assemblee Soci delle controllate/collegate:

- (i) Ingegnerie Toscane srl euro 827.968.

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Nelle voce è compreso l'importo dei conguagli tariffari pari ad euro 832.918 per prestazioni del servizio depurazione alla partecipata Acque Industriali srl.

Inoltre nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari delle società aderenti al consolidato e all'Iva di Gruppo.

#### Crediti tributari

I crediti tributari (euro 4.121.729) sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Credito Iva	2.701.191	1.969.715	731.476
Crediti v/erario deduz.IRAP anni pregressi (D.L. n°185 del 29/11/09 conv.L. 2/2009)	102.817	199.124	-96.307
Crediti v/erario per IRES (D.L. n° 201/2011 conv. L. 214/2011)	1.222.477	1.222.477	0
Credito v/erario per IRAP	60.538	480.458	-419.920

Crediti per imposta di bollo virtuale	34.706	0	34.706
<b>Totale</b>	<b>4.121.729</b>	<b>3.871.774</b>	<b>249.955</b>
<b>Credito Iva</b>			
Credito al 31.12.2015 (IVA di gruppo)			1.969.715
rimborsi ricevuti anno 2016			-815.348
compensazione anno 2016			-700.000
Credito residuo gruppo al 31 dicembre 2016 (variazione credito anno)			2.246.823
<b>Credito Iva al 31.12.2016</b>			<b>2.701.190</b>

Il credito Iva è principalmente la conseguenza del fatto che la società effettuata prevalentemente operazioni attive soggette ad aliquota IVA inferiore rispetto a quella a cui sono assoggettate le operazioni passive.

#### Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate (euro 10.948.946).

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione imposte, esposta nel seguito.

L'importo è al netto della rettifica pari ad euro 291.369 apportata per tener conto del minor riversamento IRES che si avrà a partire dal 2017 per effetto della riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%, così come previsto all'articolo 1, comma 61, della Legge 28 dicembre 2015, n° 208.

#### Crediti v/altri debitori

La voce Altri debitori (euro 451.024) comprende acconti per euro 283.423 già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso.

Nella voce trovano allocazione i crediti che Acque vanta nei confronti dei soci di natura commerciale per prestazioni varie pari ad euro 37.417.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

## IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce “Disponibilità liquide” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	19.995.597	-	2.001	19.997.598
Variazione nell'esercizio	-	-	34.282	-
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>8.004.306</b>	<b>-</b>	<b>36.283</b>	<b>8.040.590</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.

Per i dettagli delle variazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

## D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti attivi” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	19.995.597	-	2.001	19.997.598
Variazione nell'esercizio	-	-	34.282	-
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>8.004.306</b>	<b>-</b>	<b>36.283</b>	<b>8.040.590</b>

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei attivi e degli altri risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

Composizione al 31.12.2016			
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Ratei attivi usufrutto	17.129		17.129
Risconti attivi su fatture	69.506		69.506
Risconti attivi su contratti di assicurazione	11.796		11.796
<b>Totale</b>	<b>98.431</b>	<b>0</b>	<b>98.431</b>

I risconti iscritti a bilancio sono così composti:

- premi per polizze fidejussorie per lavori inerenti il servizio idrico integrato;
- premi per polizze responsabilità civile.

# PASSIVO

## A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile deliberata 585/2012 AEEGSI	riserva copertura flussi finanziari	utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	41.228.097	20.324.558	19.620.090	-	15.585.533	83.413.176
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	21.475.979	10.369.348	4.474.864	2.985.935	1.478.234	17.089.196
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>9.953.116</b>	<b>13.874.295</b>	<b>2.067.667</b>	<b>62.704.076</b>	<b>9.955.210</b>	<b>15.145.226</b>	<b>2.985.935</b>	<b>14.107.299</b>	<b>100.502.372</b>

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2016 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio delle azioni possedute dai soci.

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-15.145.226			0		
Riserva straordinaria	72.659.286		A, B, C	67.178.299		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935					

Utile (perdite) d'esercizio	14.107.299	A, B, C	7.816.367
Totale	100.502.372		88.946.005
Quota con vincolo di destinazione (1)	11.771.918		
Quota distribuibile (2)	875.051		
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-15.145.226		
Legenda:			
A : Per aumento di capitale			
B : per copertura perdite			
C : per distribuzione ai soci			

(1) L'importo risulta composto dalla quota di utile con vincolo di destinazione per il periodo 2015-2016 e relativa alle componenti di FNI e AMMFONI, così come previsto dalle delibere 643/2013/R/IDR e 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI, riportate nel dettaglio di seguito

- AMMFONI 2015: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 5.480.986
- AMMFONI 2016: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 6.290.932

Con l'approvazione da parte dell'Autorità locale delle tariffe riferite agli anni 2016 e 2017, la riserva precedentemente vincolata nel periodo 2014 relativa alle componenti di FNI e AMMFONI, viene resa disponibile nelle riserve straordinarie. Si riporta sotto il dettaglio delle componenti liberate:

- AMMFONI 2014: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 4.474.223

(2) Per effetto delle integrazioni al contratto di finanziamento avvenuta nei primi mesi del 2016 e per quanto di efficacia sulla quota di dividendi distribuibili dal 2015, nel contratto di finanziamento modificato viene ora previsto che la società dovrà fornire ogni anno alla banca agent una certificazione sottoscritta dal legale rappresentate e dalla società di revisione attestante, tra le altre, che il parametro calcolato ADSCR (Annual Debit Service Cover Ratio) riferito alla data di chiusura dell'esercizio è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. In particolare, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR certificato sia uguale o superiore a 1,1, la società potrà distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000,00 in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR misurato e certificato dovesse essere inferiore a 1,1, la società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Nella quota distribuibile sono quindi indicati solo i dividendi percepiti dalle partecipate pari ad euro 875.051 mentre non sono indicati quelli di provenienza della società in quanto è stata sottoposta all'approvazione dei lenders una richiesta di waiver poiché nell'adeguamento del computer model e del piano economico finanziario in sede di allungamento della concessione, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'ADSCR che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di rilascio del waiver (2016).

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro ADSCR contenuta nel contratto di finanziamento produrrebbe, pur in presenza di liquidità di cassa proveniente dagli esercizi precedenti, l'impossibilità dell'utilizzo della stessa per il pagamento dei debiti degli esercizi precedenti, ovvero, nel caso di utilizzo, un indice ADSCR inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento.



Tale anomalia è stata fatta presente ai lenders ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito waiver per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il computer model approvato con il waiver del 29/02/2016, parte integrante del finanziamento. Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il computer model, il valore ADSCR risulterebbe quello richiesto nel contratto di finanziamento.

- (3) La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserve statutarie	Altre riserve		riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio in corso	Totale patrimonio netto
					Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva Indisponibile			
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2015)	9.953.116	13.874.295	2.067.667		33.977.678	15.850.334		12.919.016	88.642.107
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente									
Attribuzione dei dividendi								- 1.194.374	- 1.194.374
Altre destinazioni					7.250.419	4.474.223		-11.724.642	
Altre variazioni								15.585.533	15.585.533
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2015)	9.953.116	13.874.295	2.067.667		41.228.098	20.324.557		15.585.533	103.033.266
fair value							-15.145.226		- 15.145.226
Attribuzione dei dividendi								-1.492.967	- 1.492.967
Altre variazioni					15.850.334	-15.850.334			
Altre destinazioni					5.625.645	5.480.986		-11.106.631	
risultato esercizio in corso								14.107.299	14.107.299
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2016)	9.953.116	13.874.295	2.067.667		62.704.076	9.955.209	-15.145.226	17.093.234	100.502.371

#### A Patrimonio netto: informativa relativa al “fair value” degli strumenti finanziari

La voce “riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi” si compone dalla valutazione al fair value di due contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dai rischi di tasso di interessi (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato i due contratti rispettivamente con Depfa Bank plc e con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I due derivati definiscono un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine che prevede un tasso variabile

pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine.

I termini dell'Operazione Swap sono i seguenti:

Data della negoziazione:	31 dicembre 2006
Data di efficacia:	31 dicembre 2006
Data di scadenza:	31 dicembre 2021
Periodo di calcolo:	semestre
Tasso fisso applicato:	3,9745%

I fair value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2016 sono stati calcolati con la tecnica nota come "discounted cash flow" dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). Pur non essendo previsto nel caso di "coperture semplici", la società ha effettuato la verifica di efficacia della copertura con il metodo del "derivato ipotetico" con esito positivo. La società si avvale per il calcolo del fair value e del test di efficacia di una società specializzata.

Il fair value di ogni contratto ammonta al 31/12/2016 ad euro 9.963.964. I due contratti nel loro insieme hanno un valore attuale alla data di euro 19.927.929. Il loro valore al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro 15.145.226.

Si riportano di seguito le variazioni di fair value ed i rilasci in conto economico:

All'inizio dell'esercizio precedente lordo effetto imposte	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio precedente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente netto effetto fiscale
<b>-30.989.218</b>		<b>-1.718.508</b>	<b>6.891.818</b>	<b>-25.815.908</b>	<b>6.195.818</b>	<b>-19.620.090</b>
All'inizio dell'esercizio precedente lordo effetto imposte	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio precedente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente netto effetto fiscale
<b>-25.815.908</b>		<b>-1.056.181</b>	<b>6.944.160</b>	<b>-19.927.929</b>	<b>4.782.703</b>	<b>-15.145.226</b>

Al 1° gennaio 2016 la società applica per la prima volta il principio contabile "OIC 32" retrospettivamente. A tale data ha in essere, come sopra accennato, un debito finanziario a tasso variabile, stipulato nel 2006, il cui rischio di interesse è stato coperto dai due contratti sopra indicati in base ai quali la società riceve il tasso variabile e paga uno fisso. Gli elementi portanti (importo nozionale, data di regolamento dei flussi finanziari, variabile sottostante e scadenza) dei contratti sottostanti sono strettamente allineati a quelli del debito finanziario (relazione di "copertura semplice"); pertanto a tale data la società può stabilire che sussiste una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e, secondo quanto previsto dall'OIC 32 punto 142, si presume sia pienamente efficace. La società applica pertanto il modello contabile delle relazioni di "copertura semplici" senza necessità di verificare che gli strumenti di copertura fossero stati stipulati alle condizioni di mercato. Inoltre il rischio credito delle controparti non incide significativamente sul fair value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

**A Patrimonio netto-proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.**

Il Consiglio, nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2016, propone di ripartire l'utile complessivo di euro 14.107.299 come segue:

- destinare euro 6.290.932 alla riserva indisponibile;
- destinare euro 7.020.117,72 alla riserva straordinaria;
- distribuire ai soci euro 0,08 ad azione, corrispondenti complessivamente a euro 796.249,28.

**B Fondi per rischi ed oneri**

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	3.296	10.797.091	258.898	19.620.090	30.679.375
Variazioni nell'esercizio	0					
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>			210.557	35.500		246.057
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>		- 770	- 1.271.291			- 1.272.061
<i>Altre variazioni</i>			- 374.347		- 4.474.864	- 4.849.211
<i>Totale variazioni</i>		- 770	- 1.435.081	35.500	- 4.474.864	- 5.875.215
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>0</b>	<b>2.526</b>	<b>9.362.010</b>	<b>294.398</b>	<b>15.145.226</b>	<b>24.804.160</b>

La voce fondi rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2015	Utilizzi 2016	Eccedenza 2016	Accantonamento 2016	Valore al 31.12.2016
Rischi per franchigie assicurative	1.213.613	-237.116	-27.840	0	948.657
Rischi per contenziosi previdenziali	44.392	0	-29.195	0	15.196
Rischi per sanzioni e penalità da accertare	1.713.616	-983.755	-117.090	160.557	773.328
Rischi per canoni conc.emungimento da definire	57.639	0	0	0	57.640
Rischi per cause in corso	1.355.149	-50.420	-200.222	0	1.104.508
Rischi per contratti ancora da definire	68.728	0	0	0	68.728
Rischi per canoni attraversamento da definire	0	0	0	0	0
Rischi per componenti tariffarie	0	0	0	0	0
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954	0	0	0	5.993.954
Altri rischi	350.000	0	0	50.000	400.000
<b>TOTALI</b>	<b>10.797.091</b>	<b>-1.271.291</b>	<b>-374.347</b>	<b>210.557</b>	<b>9.362.010</b>

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la società si è opposta;
- sanzioni e penalità da accertare: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive e penalità tariffarie stimate con riferimento al disciplinare tecnico;
- canoni di concessione da definire: sono riferiti a canoni di derivazione sorgente/pozzo di competenza provinciale per la parte ancora non definitiva;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- contratti ancora da definire: è l'importo per l'affitto di alcuni locali in concessione dal comune di Capannori;
- importi stimati riferiti alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana del 22 aprile 2013 in merito al ricorso contro Co.N.Vi.Ri. -commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-, con oggetto l'annullamento della delibera n° 60 del 27 aprile 2011. Per il dettaglio si rimanda alla nota in seguito riportata sull'argomento in questo paragrafo;
- altri accantonamenti: si tratta di un accantonamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2016 sono riferiti a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 237.116;
- definizione di contenziosi previdenziali e altre cause euro 50.420;
- sanzioni erogate e penalità Autorità di settore euro 983.755;

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2016 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 27.840;
- precedenti accantonamenti per cause legali euro 229.417;
- precedenti accantonamenti per penalità tariffarie euro 117.090.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita sono sorretti da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono stati iscritti nei fondi rischi solo le passività ritenute probabili.

Di seguito alcuni approfondimenti riguardo l'accantonamento riferito alla sentenza del T.A.R. per la Toscana.

Con riferimento all'importo accantonato riferito alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, si specifica che la Società aveva presentato ricorso contro il Co.N.Vi.Ri. - Commissione Nazionale per la Vigilanza Sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare – in merito all'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno.

Infatti con deliberazione 15 gennaio 2010 n. 2, l'Autorità d'Ambito n. 2 Toscana-Basso Valdarno approvava la revisione per il triennio 2005-2008 del Piano d'ambito ex art. 149 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale); il piano era successivamente inviato alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche (Co.N.Vi.R.I.) che, con la deliberazione 16 settembre 2010 n. 42, ne disponeva l'approvazione, condizionatamente all'inserimento di alcune prescrizioni.

Le prescrizioni si riferivano a:

- 1) Non imputare a tariffa del SII il riconoscimento dello scostamento degli “incassi effettivi” rispetto a quelli previsti come stabilito dall'art. 17 della convenzione;
- 2) Portare il totale dei ricavi conseguiti agli scarichi industriali in pubblica fognatura e alle attività accessorie in detrazione dai costi operativi del SII che concorrono alla terminazione della tariffa reale media;
- 3) Eliminare le spese di funzionamento dell'AATO dai costi coperti da tariffa;
- 4) Rideterminare la TRM tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti.

Il T.A.R., superando il proprio contrario avviso espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha deciso per il rigetto del ricorso.

Nel mese di novembre 2013, l'Autorità Idrica Toscana ha dato seguito, dandone notizia agli interessati, al ricorso in appello per l'annullamento e/o riformulazione della sentenza di primo grado.

In data 23 dicembre 2013 anche Acque spa ha presentato ricorso in appello presso il Consiglio di Stato richiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado.

Gli importi accantonati sono stati conteggiati per le sole componenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Il canone di concessione è considerato (anche nella nuova metodologia tariffaria messa a punto dall'AEEGSI) un costo passante e quindi, la quota del canone di concessione relativo alla spese di funzionamento dovrà essere conguagliata ai fini tariffari non comportando una perdita per la società.

L'accantonamento complessivo è pari a euro 5.993.954.

#### Fondo spese future

Il fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

#### Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi “strumenti finanziari derivati passivi” si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “patrimonio netto - informativa relativa al fair value degli strumenti finanziari” dalla presente nota.

## C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

Trattamento di fine rapporto subordinato	
Valore di inizio esercizio	5.138.356
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento dell'esercizio	176.744
Utilizzo nell'esercizio	-364.621
Altre variazioni	
Totale variazioni	-187.877
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>4.950.479</b>

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi srl.

## D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce “Debiti” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	207.581.466	13.315.297	38.934.212	20.426.036	9.629.000	1.019.430	1.545.175	6.917.507	299.368.122
Variazione nell'esercizio	- 13.916.806	2.778.766	8.377.237	1.727.043	4.410.296	- 94.950	169.979	-1.837.701	1.613.864
Valore di fine esercizio	193.664.660	16.094.063	47.311.449	22.153.079	14.039.296	924.480	1.715.154	5.079.806	300.981.986
Di cui di durata superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2015				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				
- V/Banche per affidamenti a breve	12.766			12.766
- V/Banche per project	13.904.040	127.673.880	65.990.780	207.568.700
Acconti	4.947.892	8.367.405		13.315.297

V/ Fornitori	38.934.212			38.934.212
V/Imprese controllate	20.426.036			20.426.036
V/Imprese collegate	9.629.000			9.629.000
Debiti tributari	1.019.430			1.019.430
V/ Istituti di previdenza	1.545.175			1.545.175
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	617.547	143.021		760.569
- Debiti V/ Altri creditori	6.156.938			6.156.938
<b>Totale</b>	<b>97.193.036</b>	<b>136.184.307</b>	<b>65.990.780</b>	<b>299.368.122</b>

COMPOSIZIONE AL 31.12.2016				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				
- V/Banche per affidamenti a breve	0			0
- V/Banche per project	18.362.140	175.302.520	0	193.664.660
Acconti	4.541.551	11.552.512		16.094.063
V/ Fornitori	47.311.449			47.311.449
V/Imprese controllate	22.153.079			22.153.079
V/Imprese collegate	14.039.296			14.039.296
Debiti tributari	924.480			924.480
V/ Istituti di previdenza	1.715.154			1.715.154
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.389.669	71.511		1.461.180
- Debiti V/ Altri creditori	3.618.626			3.618.626
<b>Totale</b>	<b>114.055.444</b>	<b>186.926.542</b>	<b>0</b>	<b>300.981.986</b>

#### Debiti v/ banche:

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

Il debito v/banche per project è diminuito rispetto all’anno precedente della quota dei rimborsi in conto capitale iniziati dal 30 giugno 2014 e previsti alla fine di ogni semestre fino al dicembre 2021.

Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. ha stipulato un contratto, integrato nel 2016 per consentire l’allungamento al 2026 del termine della concessione di affidamento del servizio, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal Piano d’Ambito e per coprire esigenze momentanee di liquidità.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento.

<b>Beneficiario</b>	Acque S.p.A. (il Beneficiario)
<b>Finanziatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Depfa Bank plc</li> <li>• Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</li> <li>• Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno</li> <li>• Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</li> </ul> <p>(i Finanziatori)</p> <p>Gli impegni assunti dai Finanziatori su indicati in relazione alle linee di credito concesse sono i seguenti:  DEPFA BANK Filiale di Roma Euro 145.000.000  Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. Euro 40.000.000  Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno S.p.A. Euro 15.000.000  Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Euro 55.000.000</p>
<b>Banca capogruppo</b>	Depfa Bank plc
<b>Banca agent</b>	The Bank of New York Mellon
<b>Banca security agent</b>	Depfa Bank plc
<b>Banca operativa</b>	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
<b>Importo</b>	<p>La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 255.000.000 ed include:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) una linea a lungo termine fino ad un importo massimo di Euro 230.000.000;</li> <li>(ii) una linea per la Liquidità fino ad un importo massimo di Euro 10.000.000; e</li> <li>(iii) una linea IVA fino ad un importo massimo di Euro 15.000.000.</li> </ul>
<b>Scopo</b>	In particolare, la linea di finanziamento a lungo termine destinata a (a) il rimborso dell'indebitamento esistente alla data di stipula del contratto; (b) il finanziamento degli investimenti; (c) i costi del progetto durante il periodo di disponibilità. La linea IVA destinata al finanziamento dei rimborsi IVA. La linea per la Liquidità si utilizzerà qualora il Beneficiario non disponga di <i>Cash-flow</i> sufficiente per finanziare il servizio del debito.
<b>Periodo di Disponibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per la linea di finanziamento a lungo termine: fino al 30 dicembre 2013.</li> <li>• Per la linea IVA: fino al 30 dicembre 2013.</li> <li>• Per la linea per la Liquidità: fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento.</li> </ul>
<b>Rimborsi</b>	<p>Il Beneficiario dovrà rimborsare il finanziamento a lungo termine in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2014 e sino al 31 dicembre 2021. Con le integrazioni al contratto di finanziamento intervenute nei primi mesi del 2016, viene previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.</p> <p>Il Beneficiario rimborserà il finanziamento per l'IVA al momento dell'ottenimento del rimborso, nell'ultimo giorno del mese di riferimento.</p> <p>Il Beneficiario dovrà rimborsare per la linea liquidità il capitale e gli interessi conformemente agli accordi presi al momento del suo utilizzo.</p>
<b>Pagamento Interessi</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere gli interessi maturati sui finanziamenti in essere concessi a suo favore, nell'ultimo giorno del mese o del semestre di riferimento.
<b>Tassi di Interesse</b>	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun finanziamento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Linea a lungo termine: Euribor a sei mesi oltre uno spread dello 0,60 percento all'anno</li> <li>• Linea IVA: Euribor a un mese oltre uno spread dello 0,50 percento all'anno</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Linea per la Liquidità Euribor oltre uno spread dello 0,85 percento all'anno</li> </ul>
<b>Commissione di mancato utilizzo</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere una commissione di mancato utilizzo all'Agente calcolata al tasso dello 0,25 percento all'anno sull'importo non utilizzato di ciascuna linea di finanziamento.
<b>Commissione di Agenzia</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di agenzia pari ad Euro 32.500 all'anno.
<b>Commissione di Arrangement</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di Arrangement pari allo 0,65 percento dell'importo complessivo finanziato.
<b>Documenti a Garanzia</b>	Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>il pegno sui conti;</li> <li>l'accordo diretto;</li> <li>la cessione dei crediti commerciali;</li> <li>il pegno sulle azioni;</li> <li>la cessione dei crediti commerciali nei confronti di AATO;</li> <li>il privilegio speciale.</li> </ul>
<b>Obblighi</b>	Il Beneficiario assume gli obblighi riguardanti le informazioni ai sensi della clausola 21 del Contratto di Finanziamento, che includono, tra l'altro, (a) la consegna all'Agente dei bilanci in copie sufficienti per tutti i Finanziatori, (b) la consegna all'Agente di copie di tutte le comunicazioni di inadempimento, risoluzione o pretese sostanziali avanzate nei suoi confronti in base ad un contratto di progetto; (c) la comunicazione all'Agente di ogni evento rilevante o potenzialmente rilevante di cui alla clausola 24.
<b>Risoluzione</b>	L'Agente potrà risolvere l'Accordo, e dovrà farlo se riceverà istruzioni in tal senso dai Finanziatori Maggioritari: <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) in relazione ai casi rilevanti previsti alla sottoclausola 25(D), ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile;</li> <li>(ii) in relazione a qualunque altro caso rilevante ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile,</li> </ul> purché non sia stato posto rimedio al caso rilevante o non si sia rinunciato ad esso.

## Acconti

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli esigibili oltre 12 mesi le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come ad esempio l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale al 31 dicembre 2016.

In seguito alla rideterminazione dell'importo dei depositi cauzionali secondo le regole dell'AEEGSI (si veda il paragrafo "fatti di rilievo avvenuto nell'esercizio"), si sono concluse durante l'anno le operazioni di conguaglio dell'importo del deposito in base ai nuovi parametri previsti dalla regolazione di settore.

### Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

I “debiti verso fornitori” sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture sia di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2016 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non è significativa la ripartizione per area geografica.

### Debiti v/impresе controllate e collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale

### Debiti tributari

I “debiti tributari” sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2016, la voce pari a euro 924.480 risulta così composta:

- Debiti per Consolidato Ires per euro 446.726;
- Debiti Irpef ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 470.791;
- Altri debiti tributari per euro 6.963

### Debiti v/ enti previdenziali

I “debiti verso enti di previdenza” riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprende i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

### Altri debiti:

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi ad eccezione di quanto riportato sotto per i “debiti verso consociate”.

Nella voce “debiti verso altri creditori” sono compresi:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup> mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli Enti preposti.

La voce debiti verso consociate è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali.

Una parte del debito v/soci pari ad euro 71.511 è esigibile oltre 12 mesi ma entro 5 anni in base ad un contratto stipulato prima del 2016. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

## E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti passivi” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	6.988	-	38.379.408	38.386.396
Variazione nell'esercizio	15.611	-	- 1.331.925	- 1.316.314
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>22.599</b>	<b>-</b>	<b>37.047.483</b>	<b>37.070.082</b>

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei passivi e degli altri risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

Descrizione	Composizione al 31.12.2016			Totale
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui Oltre 5 anni	
Risconti passivi su allacciamenti	2.155.378	19.398.405	10.776.892	21.553.784
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.146.392	14.347.307	5.072.815	15.493.699
Altri risconti passivi	0	22.599	0	22.599
<b>Totale</b>	<b>3.301.771</b>	<b>33.768.311</b>	<b>15.849.707</b>	<b>37.070.082</b>

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. I costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a conto economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo “criteri di valutazione- contributi”

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce dettagliata:

Descrizione	risconto al 31/12/2015	contributi incassati 2016	altri movimenti 2016	riversamento 2016	risconto al 31/12/2016
Contributi conto investimenti	16.640.092	-	-	1.146.392	15.493.699
Allacciamenti	21.739.316	1.969.846	-	2.155.378	21.553.784
<b>Totale</b>	<b>38.379.408</b>	<b>1.969.846</b>	<b>-</b>	<b>3.301.771</b>	<b>37.047.483</b>

## CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul conto economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

### A Valore della Produzione

Ammonta ad euro 156.187.215 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a euro 153.281.603) ed è costituito dai seguenti dettagli:

#### 1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Sono dettagliati come segue:

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	140.903.627	0	140.903.627

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Ricavi da utenti a rete	140.903.627	131.244.132	9.659.495
Altri	0	381.824	-381.824
<b>Totale</b>	<b>140.903.627</b>	<b>131.625.956</b>	<b>9.277.671</b>

#### Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore del SII

I ricavi iscritti sono quelli sottoposti all'approvazione all'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico dall'Autorità Idrica Toscana con delibera Assemblea n° 28 del 05 ottobre 2016 come Vincolo Ricavi del Gestore (V.R.G), secondo le regole della Deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI.

In base all'articolo 8 del MTI-2, allegato A, della delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR, il vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG<sup>a</sup>), in ciascun anno  $a = (2016; 2017)$ , è data dalle seguenti componenti:

- Costi operativi (opex);
- Costi delle immobilizzazioni (capex);
- Fondo Nuovi Investimenti (Foni)
- Costi ambientali (ERC);
- Conguagli (Rc) definiti in dettaglio dall'articolo 29, allegato A, come sommatoria dei seguenti scostamenti tra l'importo compreso in tariffa e l'effettivo consuntivo dell'anno: volumi fatturati, componente dell'energia elettrica, costi all'ingrosso, rimborso depurazione ex Dm 30 settembre 2009, contributi autorità locali e nazionali, copertura oneri locali, variazioni sistemiche e eventi eccezionali.

La deliberazione 643/2012/R/IDR dell'AEEGSI ha definito, in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*), la determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento del servizio di captazione, adduzione, potabilizzazione, vendita acqua all'ingrosso, distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali, fognatura nera e mista, depurazione per usi civili ed industriali, misura.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre al VRG proposto e deliberato per la determinazione della tariffa 2016 dall'Autorità Idrica Toscana, i conguagli relativi alla voce "Rc" sopra descritta relativi a energia elettrica, acquisti servizi all'ingrosso, oneri locali e contributo AEEGSI; per i dettagli si rimanda al paragrafo "crediti v/utenti per somministrazione".

Tra i ricavi dell'anno è stato rilevato, tra gli altri, anche il conguaglio pari ad euro 782.968 per effetto del calcolo definitivo dei conguagli relativi agli anni 2013 e 2014; il valore include il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali, secondo quanto previsto dall'articolo 29, allegato "A", Delibera 664/2015/idr del 28 dicembre 2015 dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto descritto del paragrafo "crediti v/utenti per somministrazione".

### 3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche, per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-225.893	719.857	-945.750
<b>Totale</b>	<b>-225.893</b>	<b>719.857</b>	<b>-945.750</b>

### 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Personale	5.604.929	4.439.355	1.165.574
Materiali a magazzino	344.027	498.462	-154.436
<b>Totale</b>	<b>5.948.955</b>	<b>4.937.817</b>	<b>1.011.138</b>

La voce personale comprende, oltre al costo diretto e indiretto per lavori interni, anche le spese per la formazione sostenute per il passaggio al nuovo sistema informatico inerente il progetto "Acea2PuntoZero"; per la descrizione del progetto si rinvia a quanto riportato nella relazione alla gestione.

### 5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 9.560.525 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a euro 15.997.972) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
-------------	----------------------	----------------------	------------

Prestazioni accessorie utenti:	2.181.522	4.542.823	-2.361.301
Altre prestazioni:	2.098.050	2.406.997	-308.946
Rimborsi spese e penali:	134.925	576.466	-441.542
Distacchi personale:	1.204.292	1.142.982	61.310
Proventi straordinari e plusvalenze:	620.965	2.770.063	-2.149.098
Riversamento contributi:	3.320.771	4.558.641	-1.237.870
<b>Totale</b>	<b>9.560.525</b>	<b>15.997.972</b>	<b>-6.437.447</b>

Con riguardo alla voce prestazioni accessorie utenti il decremento rilevato è relativo alla sospensione per alcuni mesi dell'attività di recupero credito a seguito del passaggio al nuovo sistema informatico con la conseguente diminuzione dei corrispettivi per morosità addebitati agli utenti.

Nella voce riversamento contributi trova allocazione la quota riversata di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura per un valore di euro 3.301.771 (euro 4.558.641 nel 2015). In seguito all'allungamento del termine della concessione, l'importo del rilascio dei contributi è stato nuovamente determinato per aggiornarlo alle nuove vite utili dei beni ammortizzabili, ai fini del rispetto del principio di competenza. La voce comprende inoltre un contributo erogato per spese inerenti la formazione pari ad euro 18.900.

## B Costi della produzione

### 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.062.379	877.850	1.184.530
Acquisto di acqua da grossisti	1.282.962	1.150.576	132.386
Materiali di ricambio apparecchi	15.527	684.704	-669.177
Combustibili e carburanti	15.370	296.028	-280.658
Materiale di consumo	47.703	302.654	-254.951
riclassifica oneri straordinari	27.732	44	27.689
<b>Totale</b>	<b>3.451.674</b>	<b>3.311.855</b>	<b>139.819</b>

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltreché da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

### 7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Mezzi e attrezzature	317.544	576.721	-259.177
Manutenzione impianti, reti e estendimenti	4.871.076	3.745.185	1.125.891
Servizi utenti	3.436.301	3.436.257	44
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti:	6.292.336	5.303.069	989.267

Energia e telefonia	14.416.898	14.844.678	-427.780
Consulenze, amministratori e vigilanza	2.231.155	1.922.646	308.509
Assicurazioni	892.570	950.928	-58.358
Personale distaccato:	1.645.273	1.522.742	122.531
Altre prestazioni:	4.378.440	4.130.325	248.116
Accantonamento rischi e spese future	17.817	282.953	-265.136
<b>Totale</b>	<b>38.499.411</b>	<b>36.715.504</b>	<b>1.783.907</b>

La voce di maggiore rilevanza è quella relativa all'energia elettrica, ed in particolare all'energia elettrica necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio.

Nella voce "altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici, i canoni di manutenzione, i servizi per il personale dipendente - servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti. L'incremento del costo rispetto all'anno precedente è conseguenza prevalentemente del maggior compenso erogato ai fornitori di servizi informatici.

Per la voce accantonamento rischi e oneri si rimanda al paragrafo "fondi rischi e oneri".

## 8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Affitti	1.203.296	1.001.396	201.901
Noleggi	336.163	212.226	123.937
Posteggi	0	0	0
Royalties	3.561	3.017	544
Canone servizio idrico integrato	9.033.069	8.943.632	89.436
Manutenzione beni di terzi	136.058	194.019	-57.961
<b>Totale</b>	<b>10.712.147</b>	<b>10.354.291</b>	<b>357.857</b>

Tali costi sono riferiti ad affitto, noleggio di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al canone del servizio idrico integrato: trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal nuovo principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la società non ha contratti di leasing in essere.

## 9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	15.265.785	14.365.063	900.722
Oneri contributivi	5.296.577	4.991.426	305.151
Trattamento di fine rapporto	989.763	949.870	39.894
Altri costi	20.770	14.724	6.046
<b>Totale</b>	<b>21.572.895</b>	<b>20.321.082</b>	<b>1.251.813</b>

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità rateo 13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup>, premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre il valore annuale precedentemente imputato al fondo di trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

L'incremento del costo rispetto all'anno precedente è stato conseguenza principalmente di un aumento dell'organico medio, delle ferie non godute, degli straordinari, dell'aumento previsto dal contratto collettivo, politiche retributive incentivanti e incentivi all'esodo.

## 10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	22.072.526	27.078.729	-5.006.203
Ammortamento imm. materiali	23.737.822	17.520.577	6.217.245
<b>Totale</b>	<b>45.810.348</b>	<b>44.599.306</b>	<b>1.211.042</b>

Riguarda la quota di competenza dell'esercizio e la variazione rispetto all'esercizio precedente, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente nota integrativa al paragrafo "criteri di valutazione – immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi sia quelle realizzate internamente: in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.020.634	507.861	512.773
<b>Totale</b>	<b>1.020.634</b>	<b>507.861</b>	<b>512.773</b>

Si tratta di commesse relative a lavori che per cause impreviste al momento dell'avvio dell'attività non sono proseguite.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.608.742	4.017.291	-408.549
<b>Totale</b>	<b>3.608.742</b>	<b>4.017.291</b>	<b>-408.549</b>

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni di clienti.

## 11) Variazioni delle rimanenze



Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2016 valutate con il metodo del Costo medio ponderato come già indicato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

### 12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi ammonta ed Euro 110.557.

Si tratta di penalità probabili da conguagliare nelle future tariffe secondo le delibere delle Autorità locali previste dalla convenzione di affidamento del servizio e di un accantonamento per cause legali in corso. Si rinvia al paragrafo "fondo rischi e oneri" per il dettaglio.

### 14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni:	2.827.833	1.772.268	1.055.566
Costi ed oneri diversi	1.777.673	1.172.652	605.020
Oneri straordinari e accantonamenti	131.898	-40.940	172.838
<b>Totale</b>	<b>4.737.404</b>	<b>2.903.980</b>	<b>1.833.424</b>

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della gestione caratteristica nella voce "servizi", gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione e canoni di emungimento risorsa, attraversamento, bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento AEEGSI e A.I.T.

L'incremento rispetto all'anno precedente per la voce "imposte, tasse e canoni" è relativo ai canoni di attraversamento ed emungimento della risorsa deliberati dalla Regione Toscana. I costi dei canoni sono definiti dalla delibera AEEGSI n°664/2015/R/IDR del 28/12/2015, articolo 28, dell'allegato A, come "costi ambientali e della risorsa" conguagliabili ai sensi dell'articolo 29 della stessa delibera. Pertanto è stata rilevata tra i ricavi una componente positiva a conguaglio; per i dettagli si rimanda al paragrafo "crediti v/utenti e enti per somministrazione".

L'incremento rispetto all'anno precedente della voce "costi ed oneri diversi" è effetto principalmente dello stanziamento per penalità per il rispetto della carta dei servizi ancora da corrispondere ai clienti.

Nella voce "oneri straordinari e accantonamenti" sono stati rilevati accantonamenti per sanzioni su impianti pari ad euro 100.000 secondo quanto previsto dal nuovo principio contabili OIC 12; per il dettaglio si rimanda alla descrizioni nel paragrafo fondi rischi e oneri.

### C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Proventi da partecipazioni	2.155.047	1.616.447	538.600
Altri Proventi Finanziari	330.264	647.997	-317.733
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-8.222.891	-8.644.086	421.195
<b>Totale</b>	<b>-5.737.580</b>	<b>-6.379.641</b>	<b>642.061</b>

Nella voce proventi da partecipazioni si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla società collegata Ingegnerie Toscane s.r.l. per euro 827.968 e dalla società partecipata Aquaser per euro 47.083. La voce comprende inoltre le plusvalenze derivanti dalle cessioni delle quote di partecipazione di LeSoluzioni società consortile a.r.l. per euro 127.996 e di Acque Industriali s.r.l. per euro 1.152.000,00.

La voce altri proventi finanziari è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti e interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce oneri è dovuta a interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati. Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	-	8.047.820	175.071	8.222.891

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario (project finance). Nel 2006 la Società ha deciso di coprire il rischio tassi con due contratti di swap per come descritti nelle voce “patrimonio netto - informativa relativa al “fair value” degli strumenti finanziari” riportata nella presente nota a cui si rimanda.

## Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a euro 6.794.328 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a 8.156.219 euro) e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
IRES corrente	5.598.260	5.078.069	520.191
IRAP corrente	1.521.504	1.599.286	-77.782
Totale imposte correnti	7.119.764	6.677.355	442.409
Imposte sul reddito differite	-325.436	1.478.864	-1.804.300
<b>Totale</b>	<b>6.794.328</b>	<b>8.156.219</b>	<b>-1.361.891</b>

Le imposte differite (anticipate) dell'esercizio sono così originate:

	Importo
<b>A) Differenze temporanee</b>	
Totale differenze temporanee deducibili	-1.736.575
Totale differenze temporanee imponibili	1.553.492
<b>Differenze temporanee nette</b>	<b>-183.083</b>
<b>B) Effetti fiscali</b>	
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	10.948.946
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	10.765.863
<b>Imposte differite (anticipate) dell'esercizio</b>	<b>-183.083</b>

La variazione dell'importo delle imposte anticipate è comprensiva della rettifica pari ad euro 291.369 apportata per tener conto del minor riversamento IRES che si avrà a partire dal 2017 per effetto della riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%, così come previsto all'articolo 1, comma 61, della Legge 28 dicembre 2015, n° 208.

L'importo delle imposte è determinato sostanzialmente da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili ed imponibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee imponibili IRES	Descrizione	ammortamento aliquota piena anno 2008	Totale
	Importo		10.523

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Altre	Totale
	Importo		21.556.316	6.435.284	8.661.750	5.063.969	468.645

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
	Importo		7.450.752	8.581.840	67.289

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)				
	2016		2015	
	Esercizio precedente (importi)	Aliquota esercizio corrente (%)	esercizio precedente (importi)	Aliquota esercizio corrente (%)
<b>ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES</b>		27,50		27,50
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	20.901.626		23.739.878	
dividendi esenti competenza - plusvalenza esente da cessione quota	-875.051		-1.492.635	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	20.026.575		22.247.243	
<b>EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA</b>				
<b>COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI</b>	-2.001.591	-2,75	-3.492.643	-4,32
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autoveicoli, costo telefonia, svalutazioni immobilizzazioni in corso. ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., plusvalenza esenti, super-ammortamento su acquisto beni 15/10/2015 -31/12/2015, deduzione IR-AP forfettaria e analitica.</i>				
IRES	4.956.871		5.157.515	
recupero imposta sostitutiva per dismissione beni con amm.to anticipato 2007 quadro EC (scomputo)				
<b>IRES DEFINITIVA</b>	4.956.871		5.157.515	
<b>ALIQUOTA EFFETTIVA</b>	24,75	24,75	23,18	23,18

## Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano ad Euro 296.068 e quelli al Collegio Sindacale a Euro 54.600

Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	296.068	54.600
		350.668

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

## Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad Euro 86.422.

Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	86.422	-		86.422

## Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti
Numero medio	7	8,42	223,08	153,67	1 interinale (dal 03/03 al 31/07)	397

L'aumento dell'organico rispetto al periodo precedente è dovuto principalmente al consolidamento dell'internalizzazione di alcuni servizi, all'avvio del nuovo modello organizzativo previsto dal sistema informatico denominato con il progetto "Acea2Punto Zero", nonché all'esigenze di ottemperare a quanto disposto dalla Delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in materia di "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

## Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Sardu  
(firmato)

## ACQUE SPA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

RENDICONTO FINANZIARIO		
	2016	2015
<b>A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
utile (perdita) dell'esercizio	14.107.298,80	15.585.532,21
imposte sul reddito	6.794.327,60	8.154.345,73
interessi passivi/(interessi attivi)	7.892.626,73	7.996.088,14
(dividendi incassati)	- 875.051,00	1.571.194,84
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	- 1.279.995,78	63.840,12
<b>1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE</b>	<b>26.639.206,35</b>	<b>30.100.931,12</b>
<i>rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	422.800,94	1.662.459,06
ammortamento delle immobilizzazioni	45.810.347,98	44.599.306,08
svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.020.634,40	507.861,03
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
altre rettifiche per elementi non monetari	- 210.483,50	1.773.375,53
<i>totale rettifiche elementi non monetari</i>	<b>47.043.299,82</b>	<b>44.996.250,64</b>
<b>2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>73.682.506,17</b>	<b>75.097.181,76</b>
<i>variazioni del capitale circolante netto</i>		
decremento/(incremento) delle rimanenze	214.588,67	696.563,20
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 15.722.137,28	723.746,44
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	15.215.188,20	10.996.260,26
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 23.034,78	1.631,89
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 1.316.314,40	2.681.378,60
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	- 400.576,61	2.424.994,61
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	401.094,62	979.671,01
<b>3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>1.631.191,58</b>	<b>8.341.527,51</b>
<i>altre rettifiche</i>		
interessi incassati/(pagati)	- 7.939.400,29	7.996.088,14
(imposte sul reddito pagate)	- 6.879.939,97	10.201.846,60
dividendi incassati	875.051,00	1.571.194,84
(utilizzo dei fondi)	- 1.753.773,12	1.641.016,80
<b>4 FLUSSO FINANZIARIO DEPO LE ALTRE RETTIFICHE</b>	<b>15.698.062,38</b>	<b>18.267.756,70</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>56.353.252,21</b>	<b>65.170.952,57</b>
<b>B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI  
Telefono +39 055 213391  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Acque S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Acque S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori di Acque S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 9.525.650,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709500159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709500159  
VAT number IT00709500159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona



**Acque S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2016

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acque S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### **Richiamo d'informativa**

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai dei ricavi del gestore (V.R.G)" all'interno del capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" nel quale gli amministratori descrivono come il settore idrico sia caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio. In particolare, gli amministratori descrivono le modalità di determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore, nonché indicano che di non aver indicazioni o notizie riguardo a fatti che possano avere effetti sull'approvazione da parte dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico della proposta tariffaria 2016 della delibera AIT, non prevedendo pertanto effetti patrimoniali, economici e finanziari di rilievo.

### **Altri aspetti**

#### *Informazioni comparative*

Il bilancio d'esercizio di Acque S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.


### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acque S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Acque S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Firenze, 22 marzo 2017

KPMG S.p.A.

  
Giuseppe Pancrazi  
Socio



## ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI – Via Garigliano 1  
Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00  
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

### Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2016

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

**S**ignori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>Attivo</b>		
Crediti verso soci per versamenti dovuti	0	0
Immobilizzazioni	359.952.738	367.302.239
Attivo circolante	96.957.292	100.908.409
Ratei e risconti attivi	75.396	98.431
<b>Totale attività</b>	<b>456.985.426</b>	<b>468.309.079</b>
<b>Passivo</b>		
Patrimonio netto	83.413.176	100.502.372
Fondi per rischi e oneri	30.679.375	24.804.160
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.138.356	4.950.479
Debiti	299.368.122	300.981.986
Ratei e risconti passivi	38.386.396	37.070.082
<b>Totale passività</b>	<b>456.985.426</b>	<b>468.309.079</b>

Relazione del Collegio Sindacale

<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>
Valore della produzione	153.281.603	156.187.215
Costi della produzione	123.160.211	129.548.009
Differenza tra valore e costi della produzione	30.121.392	26.639.206
Proventi ed oneri finanziari	(6.379.641)	(5.737.580)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	23.741.751	20.901.626
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.156.219	6.794.328
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>15.585.532</b>	<b>14.107.299</b>

#### Conformità del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati alla assemblea per l'approvazione siano conformi alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2016 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile, fatta eccezione – come per il precedente esercizio - per i criteri seguiti per la determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma ed in continuità con i precedenti esercizi. Riguardo alla valutazione delle immobilizzazioni, in nota integrativa si da evidenza, che a seguito della stipula in data 6 aprile 2016 della modifica alla concessione di affidamento che ha reso effettiva la nuova scadenza della stessa al 31 dicembre 2026 ( in precedenza il termine era il 31 dicembre 2021) ed in seguito alla predisposizione con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n. 28/2016 del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti,

Gli amministratori in nota integrativa hanno adeguatamente motivato la deroga indicandone l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e del risultato economico; il Collegio ritiene correttamente motivata la deroga operata dagli amministratori.

La KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 di ACQUE S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

#### **Rispetto della legge e dello statuto sociale**

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società. Relativamente a tali attività riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

#### **Adeguatezza struttura organizzativa e sistema di controllo interno**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dell'Organismo di Vigilanza, dell'Ufficio di Internal Audit ed incontri con la società KPMG S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha convocato con cadenza trimestrale uno dei componenti dell'ufficio di Internal Audit, per riferire in ordine alle attività condotte ed in particolar modo sullo stato di funzionamento del modello organizzativo di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/2001, sugli aggiornamenti apportati allo stesso e su eventi di particolare importanza emersi nel corso del periodo in esame. In base alle informazioni raccolte nel corso del 2016 non sono emersi elementi tali da far presumere il compimento di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, oltre che sull'adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

#### **Denunce pervenute al collegio**

Nel corso dell'esercizio non ci sono state denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Non sono stati presentati esposti a carico degli organi sociali.

#### **Operazioni particolari**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

**Giudizio finale**

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Pisa, 22 marzo 2017

**Il Collegio Sindacale**  
  
Presidente  
Alberto Lang

Sindaco  
Gino Valentini  
  
Sindaco  
Francesca Cavaliere  


Relazione del Collegio Sindacale

# VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 10 APRILE 2017

Oggi, 10 aprile 2017, alle ore 10,00 presso la sede amministrativa della Società posta in Ospedaletto (PI), Via Bellatalla n. 1, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della Soc. ACQUE Spa – cod. fisc. 05175700482, per discutere e deliberare sul seguente

## Ordine del Giorno:

- 1) Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione sulla Gestione, proposta di destinazione dell'utile e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione: delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.
- 2) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, previa determinazione del loro numero.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019.
- 4) Deliberazioni previste dal n.3 del 1° comma dell'art. 2364 c.c.

## Sono presenti:

- GEA Servizi per l'Ambiente SpA in liquidazione, in persona del sindaco di Pisa, signor Marco Filippeschi, giusta delega acquisita agli atti, socio intestatario di n. 1.220.816 azioni ordinarie;
- Cerbaie SpA, in persona dell'amministratore unico signor Carlo Viegi, socio intestatario di n. 1.618.776 azioni ordinarie;
- Publiservizi SpA, in persona dell'amministratore delegato, signor Filippo Sani, socio intestatario di n. 1.916.947 azioni ordinarie;
- Acque Blu Arno Basso SpA, in persona del signor Alessandro Carfi, giusta delega acquisita agli atti, socio intestatario di n. 4.478.902 azioni ordinarie;
- CO.A.D. Consorzio Acque Depurazione in liquidazione, in persona del liquidatore signor Giovanni Guidi, socio intestatario di n. 159.694 azioni ordinarie;
- Comune di Chiesina Uzzanese (PT), in persona dell'assessore, signor Aldo Benedetti, giusta delega acquisita agli atti, socio intestatario di n. 30.703 azioni ordinarie.

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti il presidente signor Giuseppe Sardu, l'amministratore delegato signor Giovanni Paolo Marati, il vicepresidente signor Giancarlo Faenzi, il consigliere signor Rolando Pampaloni, il consigliere signora Valentina Cesaretti, il consigliere signor Giovanni Guidi, presente anche in qualità di rappresentante del socio CO.A.D. Consorzio Acque Depurazione.

Per il Collegio Sindacale sono presenti il presidente dott. Alberto Lang e il sindaco effettivo dott. Gino Valenti.

Partecipano alla seduta inoltre: la dott.ssa Simona Malloggi, responsabile dell'area amministrazione e finanza e il rag. Luca Cecconi responsabile dell'Organismo di Vigilanza.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, il presidente del Consiglio di Amministrazione signor Giuseppe Sardu, che,

**rilevata**

la regolare convocazione dell'assemblea, a mezzo posta elettronica certificata inviata in data 13/03/2017 ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, e

**costatata**

la presenza di soci intestatari di un numero di azioni rappresentanti complessivamente il 94,70 % del capitale sociale,

### dichiara

l'assemblea validamente costituita e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le funzioni di segretario sono affidate al sig. Danilo Bonciolini, dipendente della Società.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno** (*Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione sulla Gestione, proposta di destinazione dell'utile e relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione: delibere inerenti e conseguenti, Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016*) chiedendo preliminarmente se tutti gli azionisti hanno ricevuto la comunicazione inviata via e-mail con allegati il bilancio in discussione e le relative relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il Bilancio Consolidato del gruppo Acque, corredato della relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione della Società di Revisione.

Ottenuta risposta affermativa, chiede quindi se alcuno degli azionisti presenti si ritiene non sufficientemente informato sull'argomento all'ordine del giorno o se ha interesse a far dare lettura del fascicolo di bilancio. Tutti dichiarandosi informati e nessuno chiedendo la lettura dei documenti in discussione, il Presidente illustra i dati più significativi della bozza di bilancio 2016: l'utile netto, pari a 14.107.299, e il MOL, pari a 77.224.987, risultano, al netto delle partite di carattere straordinario, sostanzialmente in linea con i risultati ottimi dello scorso esercizio. I buoni risultati del 2016 sono confermati anche dal Bilancio Consolidato del gruppo Acque, che reca un valore della produzione di euro 169.714.603, costi della produzione per euro 142.002.587 e un utile netto di gruppo di euro 15.761.411, in miglioramento sul 2015 di 818.998. Il risultato appare certamente positivo e indica il buono stato di salute del Gruppo.

Quanto alle prospettive della Società, il Presidente ritiene che in futuro, oltre al completamento della rivoluzione tecnologica e organizzativa in atto, occorrerà lavorare con rinnovato impegno al rafforzamento delle sinergie e dei processi di aggregazione tra le società idriche toscane, in particolare tra Acque SpA e Publiacqua SpA, che registrano livelli d'integrazione e collaborazione più avanzati. Tali processi nel corso del 2016 hanno registrato ulteriori sviluppi positivi, accompagnati da studi e approfondimenti che hanno evidenziato chiare opportunità in termini di crescita industriale, investimenti e tariffe, derivanti da possibili aggregazioni e fusioni tra gestori in vista delle prime scadenze concessorie. Emerge comunque per Acque l'opportunità di un ulteriore allungamento della concessione, collegato a una rinegoziazione del debito, finalizzata alla liberazione di risorse aggiuntive per gli investimenti e alla rimodulazione delle tariffe. Concludendo il Presidente illustra la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, che, in attesa dei chiarimenti richiesti alle banche erogatrici del finanziamento del 2006, prevede la distribuzione della sola quota parte derivante dalle società partecipate, pari a circa 800.000 euro.

Terminata l'illustrazione dell'argomento, prende la parola brevemente l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che, ritenendo esaustiva l'introduzione del Presidente, ringrazia il management e gli amministratori per il lavoro svolto e si limita a sottolineare come il bilancio 2016 sia il primo dopo l'ottenimento dell'allungamento della concessione e come, al termine del triennio appena trascorso, la Società abbia senz'altro migliorato la propria posizione strategica. Segue l'intervento del signor Marco Filippeschi che a nome dei soci pubblici esprime soddisfazione per i positivi risultati raggiunti, ringrazia gli amministratori per il lavoro svolto e annuncia il voto favorevole all'approvazione del bilancio. Riguardo alle prospettive strategiche della Società, il signor Filippeschi chiede che i nuovi amministratori si facciano promotori di momenti di confronto e approfondimento con i Soci, per valorizzare i risultati ottenuti e prospettare gli scenari futuri, evidenziandone i vantaggi e gli eventuali elementi di criticità. Interviene quindi il signor Alessandro Carfi che, in nome del socio privato ABAB spa, si unisce ai ringraziamenti agli amministratori per il positivo lavoro svolto e dichiara il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio. Il dott. Alberto Lang illustra poi la Relazione del

Collegio Sindacale, esprimendo il parere favorevole dello stesso Collegio all'approvazione del bilancio.

Concludendo la discussione, il presidente Sardu ringrazia il dottor Lang e il Collegio Sindacale per il prezioso lavoro svolto e i soci per le parole pronunciate e per il sostegno che hanno sempre fornito all'azione degli amministratori. Successivamente, l'Assemblea, all'unanimità dei voti espressi in modo palese,

### **delibera**

- 1) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- 2) di ripartire l'utile complessivo di euro € 14.107.299 come segue:
  - destinare euro 6.290.932 alla riserva indisponibile;
  - destinare euro 7.020.117,72 alla riserva straordinaria;
  - distribuire ai soci euro 0,08 ad azione, corrispondenti complessivamente a euro 796.249,28;
  - stabilire che il suddetto dividendo sia esigibile a partire dal 1/12/2017.

Il presidente Giuseppe Sardu, passa quindi alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno** (*Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, previa determinazione del loro numero*) rilevando che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2016 è venuto a scadenza il mandato degli amministratori che hanno ricoperto l'incarico per il triennio 2014-2016 e dopo avere ringraziato i soci per la fiducia accordatagli, che, in virtù dei risultati conseguiti, spera di aver ben meritato, invita i soci presenti a esprimere le loro indicazioni. Prende quindi la parola il signor Marco Filippeschi, che, in nome di tutti i soci pubblici, esprime parole di apprezzamento per il presidente Sardu e tutti gli attuali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per il lavoro svolto e propone di confermare in nove il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017, 2018, 2019. In base agli orientamenti assunti nella riunione dei soci pubblici, che ha preceduto l'assemblea, propone poi di confermare per la carica di Presidente del C.d.A il signor Giuseppe Sardu e per la carica di Vicepresidente il signor Giancarlo Faenzi. Quanto agli altri consiglieri, propone di confermare nella carica il signor Rolando Pampaloni e nominare quali nuovi consiglieri i signori Antonio Bertolucci e Daniele Bettarini.

Prende quindi la parola il signor Alessandro Carfi, il quale, dopo essersi unito al ringraziamento per l'operato del Presidente e degli amministratori e dei sindaci, venuti a scadenza in concomitanza con l'odierna riunione dell'assemblea, propone in nome del socio privato ABAB SpA di confermare quali componenti del Consiglio i signori Giovanni Paolo Marati, Emanuela Cartoni, Andrea Bossola e Giovanni Giani.

Al termine di una breve discussione, l'assemblea, con il voto favorevole di tutti i presenti, espresso in modo palese, in conformità con le proposte formulate,

### **delibera**

di nominare quali membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019, fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, i signori:

- Giuseppe Sardu, nato a Cuglieri (OR) il 16/09/1960 codice fiscale SRDGPP60P16D200Z, con la carica di Presidente;
- Giancarlo Faenzi, nato a Asciano (SI) il 23/11/1950 C.F. FNZGCR50S23A461W, con la carica di Vicepresidente;

- Giovanni Paolo Marati, nato a Martano (LE) il 31/05/1961, codice fiscale MRT GNN 61E31 E979N, consigliere;
- Emanuela Cartoni, nata a Roma il 18/10/1958, codice fiscale CRTMNL58R58H501W, consigliere;
- Andrea Bossola, nato a Roma l'1/5/1961, codice fiscale BSSNDR61E01H501I, consigliere;
- Rolando Pampaloni, nato a Fauglia il 7/4/1957, codice fiscale PMPRND57D07D510Q, consigliere;
- Giovanni Giani, nato a Lecco il 14/01/1950, codice fiscale GNIGNN50A14E507O, consigliere;
- Antonio Bertolucci, nato a Capannori il 6/02/1954, codice fiscale BRTNTN54B06B648M, consigliere;
- Daniele Bettarini, nato a Buggiano il 20/12/1961, codice fiscale BTTDNL61T20B251H consigliere.

In merito al **punto 3 dell'ordine del giorno** (*Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018 - 2019*), il signor Marco Filippeschi propone, sempre in nome dei soci pubblici, di nominare il dottor Alberto Lang, presidente del Collegio Sindacale, il dott. Alessandro Torcini, sindaco effettivo, e il dott. Alessandro Andreucci, sindaco supplente. Prende quindi la parola il signor Alessandro Carfi, che propone, in nome del socio privato, quale sindaco effettivo, la dott.ssa Francesca Cavaliere e, quale sindaco supplente, la dott.ssa Valentina Vanni.

Al termine di una breve discussione, nel corso della quale il Presidente dà lettura ai sensi dell'art. 2400 c.c. comma quarto, degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati, l'assemblea, con il voto favorevole di tutti i presenti espresso in modo palese, in conformità con le proposte formulate,

### **d e l i b e r a**

di nominare quali membri del Collegio Sindacale per il triennio 2017-2018-2019, fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, i signori:

- Alberto Lang, nato a Livorno il 20/01/1961, codice fiscale LNGLRT61A20E625V, con la carica di presidente del collegio,
- Alessandro Torcini, nato a Empoli il 14/01/1959 codice fiscale TRCLSN59A14D403U sindaco effettivo,
- Francesca Cavaliere, nata a Pisa, il 13/06/1978, codice fiscale CVLFNC78H53G702J, sindaco effettivo,
- Valentina Vanni, nata a Empoli il 25/02/1974, codice fiscale VNNVNT74B65D403G, sindaco supplente,
- Alessandro Andreucci, nato a Lucca il 9/10/1968 codice fiscale NDRLSN68R09E715Y sindaco supplente.

[.....]

A questo punto, i neo eletti amministratori sono invitati a partecipare alla seduta e, al pari degli amministratori confermati, già presenti, ringraziano per la fiducia accordata e dichiarano di accettare la carica, non sussistendo a loro carico cause d'ineleggibilità o decadenza.

[.....]

Anche i membri effettivi del collegio sindacale, appena nominati, dichiarano l'accettazione della carica loro conferita e ringraziano per la fiducia accordata. Il signor Filippeschi, da parte sua, esprime a nome dei soci pubblici un ringraziamento particolare agli amministratori e membri del



Collegio non confermati e rivolge al nuovo consiglio i più fervidi auguri di buon lavoro per il triennio 2017-2019. Dopo che anche il signor Alessandro Carfi si è unito ai ringraziamenti a agli auguri di buon lavoro, il Presidente Sardu si dice onorato di presiedere una delle realtà industriali più importanti della Toscana e assicura che metterà tutto il proprio impegno, assieme agli altri amministratori, per corrispondere appieno alla fiducia dei soci.

Terminata la discussione, nient'altro essendovi da deliberare, il Presidente scioglie la seduta alle ore 11:25

Il Presidente

*Dott. Giuseppe Sardu*

*(Firmato)*

Il Segretario

*Danilo Bonciolini*

*(firmato)*



# BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

L'anno 2016 si è chiuso con un utile netto di gruppo di euro 15.761.411, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 49.558.029, accantonamenti al fondo rischi per euro 110.557, altri accantonamenti per euro 35.500 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 6.995.484.

Il risultato, tenuto conto dei costi relativi agli ammortamenti ed agli accantonamenti sostenuti nel corso del 2016, appare positivo.

## Descrizione del Gruppo

### Costituzione e attività

*Il gruppo Acque* è operativo dal 1° gennaio 2002, da quando l'Autorità d'Ambito dell'AATO2 Basso Valdarno le ha affidato la gestione unica esclusiva del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per un periodo di venticinque anni su tutto il territorio dell'AATO.

### Quadro normativo e regolamentare

L'AEEGSI (Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico) sta proseguendo, non senza qualche contraddizione, il difficile compito di definire un quadro di regole, certo e uniforme per tutto il Paese, che favorisca un rilancio degli investimenti e un salto nella qualità del servizio. Come si ricorderà, alla fine del precedente esercizio, l'Autorità aveva emesso tre importanti provvedimenti che dettano ancora oggi la cornice entro cui i gestori del servizio idrico sono chiamati ad operare: la delibera 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016-2019; la delibera 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR, di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali; la delibera del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/IDR, avente ad oggetto la regolazione della qualità contrattuale.

#### Delibera 664 MTI-2 (metodo tariffario 2016-2019)

Il nuovo metodo ha confermato la cosiddetta regolazione a "menù", ossia differenziata in base al livello d'investimenti, i costi operativi e altri parametri. I quadranti sono passati però da 4 a 6 e, in base a quello in cui il Gestore risulta collocato, lo stesso ha la facoltà di applicare incrementi

tariffari massimi variabili dal 5,5% al 9%. Sono rimasti poi invariati i principi generali definiti con il precedente metodo, nel rispetto del principio del full cost recovery: sono riconosciuti in tariffa i costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e i costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali) dopo che le opere sono realizzate ed in esercizio (regolazione ex post); viene ribadito il principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei Piani d'Ambito; è previsto, sebbene con una serie di vincoli, l'ammortamento finanziario; è mantenuta la componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI); è confermata una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa. Non manca qualche novità importante, tra le quali: alcune modifiche al perimetro delle attività del servizio idrico; le variazioni alle matrici degli schemi regolatori, legando l'incremento massimo ammissibile, oltre che agli investimenti, ai costi operativi medi pro-capite (OPM); il cambiamento dei parametri utilizzati per il calcolo degli oneri finanziari; l'introduzione di incentivi legati alla qualità contrattuale.

Il nuovo metodo contiene degli aspetti senz'altro positivi, come la continuità con alcuni dei principi cardine dei precedenti quattro anni - la stabilità regolatoria è infatti un elemento che favorisce gli investimenti e il consolidamento dei soggetti industriali - o come l'introduzione di alcuni incentivi verso le aggregazioni e, seppure in forma ancora abbozzata, verso il miglioramento della qualità del servizio, con meccanismi di premialità/penalità per i gestori che forniscano servizi di qualità superiore/inferiore rispetto agli standard minimi fissati dall'Autorità e dagli Enti di Ambito. Sono presenti, tuttavia, anche delle criticità: la mancata definizione di un sistema di costi standard che incentivi davvero l'efficienza (in quanto l'introduzione del parametro OPM, che definisce i costi medi ad abitante, non tenendo conto di aspetti fondamentali, come la densità della popolazione, non è certo sufficiente); la previsione di ulteriori vincoli per il riconoscimento dell'ammortamento finanziario; le modifiche ai parametri per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali, che comportano una sensibile riduzione di queste componenti tariffarie, che, se da un lato è condivisibile, in quanto riflette la riduzione dei tassi d'interesse, dall'altro non si comprende come tali componenti possano essere inferiori per l'acqua, rispetto a quelle che la stessa Autorità ha riconosciuto per i settori energetici. Il rischio è che, ancora una volta, gli operatori finanziari ed industriali preferiscano investire nei settori dell'energia e del gas, piuttosto che in quello dei servizi idrici.

### Predisposizione Tariffe 2016-2019

La delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR prevede dettagliatamente la procedura di predisposizione ed approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019.

Acque SpA, in accordo con l'Autorità Idrica Toscana, decorso il termine del 30 aprile 2016 previsto per l'invio delle proposte tariffarie da parte degli Enti d'Ambito, non ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi del comma 7.5, anche in considerazione della complessità degli adempimenti richiesti dalla stessa Delibera 664/2015/R/idr, tra cui la modifica della convenzione di affidamento del servizio, per la quale sarebbe stato necessario ottenere il parere degli Enti finanziatori.

In data 27 giugno 2016 l'AEEGSI ha inviato formale diffida ad adempiere ai sensi dell'art. 1 della Delibera 307/2016/R/idr, stabilendo un termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa per la trasmissione della proposta tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio 2016-2019. In

adempimento alla diffida, in data 27 luglio, Acque ha inviato la proposta tariffaria ad AEEGSI ed in copia all'AIT.

Nel corso del mese di settembre l'AIT ha provveduto a completare la propria predisposizione tariffaria, che ha approvato in data 5 ottobre con la Delibera d'Assemblea N. 28/2016. Si evidenzia che, una volta ricevuta la predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, l'AEEGSI analizza quest'ultima e non quella presentata dal Gestore. Si fa presente comunque che non ci sono state differenze sostanziali tra quanto inviato da Acque e quanto poi approvato dall'AIT, rimanendo invariati i moltiplicatori tariffari 2016-2019. La proposta approvata prevede per il 2016 un moltiplicatore tariffario pari al 6,8% ossia il valore previsto nel precedente PEF.

Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario (PEF) sono stati trasmessi all'AEEGSI, per sottoporli alla sua approvazione, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio, ossia il Programma degli Interventi e la Convenzione di Gestione. La delibera AEEGSI del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR ha infatti previsto l'adeguamento delle convenzioni in conformità a quella Tipo predisposta dalla stessa AEEGSI. Nel corso del 2016 perciò, avvalendosi del supporto legale di due studi esterni, incaricati congiuntamente a Publiacqua ed ad Acquedotto del Fiora, Acque ha provveduto alla revisione della Convenzione, al fine di recepire quanto previsto dalla deliberazione n. 656/2015. Il testo, dopo esser stato condiviso sia con l'AIT, che con i legali degli Enti Finanziatori di Acque, è stato definitivamente trasmesso all'AIT, che, salvo apportare alcune modifiche non sostanziali, lo ha approvato e lo ha trasmesso all'AEEGSI congiuntamente alla predisposizione tariffaria. Ad oggi l'AEEGSI non ha ancora provveduto all'approvazione dello schema regolatorio.

#### Delibera 218 sul servizio di misura

Con la delibera del 5 maggio 2016 n. 218/2016/R/IDR avente ad oggetto l'erogazione del servizio di misura, l'AEEGSI ha introdotto un insieme di obblighi per i gestori del servizio idrico integrato, che sono entrati in vigore dal 1 luglio 2016, con l'esclusione di alcune specifiche prescrizioni con decorrenza 1 gennaio 2017.

Tra le novità introdotte c'è la definizione di Consumo medio annuo (Ca), che, per ogni utenza, dovrà essere determinato entro il 31 luglio per ogni anno successivo, con la prima determinazione relativa all'anno 2017. La delibera in esame stabilisce poi l'obbligo di effettuazione, per ciascuna utenza, di un numero minimo di tentativi di lettura all'anno in funzione del Consumo medio annuo (due tentativi di lettura per consumi medi inferiori a 3000 mc e 3 tentativi per consumi superiori). I dati relativi alle letture vanno riportati in un registro elettronico per l'archiviazione dei tentativi di lettura e delle autoletture. L'articolo 15 prevede la trasmissione entro il 31 marzo di ogni anno di un insieme di dati relativi alle misure di competenza dell'anno precedente. I dati riguardano oltre alle informazioni sui tentativi di lettura e sulle autoletture, anche informazioni sul parco contatori.

La delibera prevede che "qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare alle disposizioni del provvedimento, l'EGA competente per il relativo territorio ha la facoltà di presentare istanza motivata di deroga all'Autorità per un periodo massimo pari a dodici (12) mesi, al fine di garantire al gestore i tempi necessari per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di misura d'utenza". Acque SpA, congiuntamente ad Acquedotto del Fiora e Publiacqua, ha provveduto a presentare istanza di deroga per due delle disposizioni della deliberazione, relative al numero di tentativi di raccolta in caso di contatore non accessibile e

all'obbligo di informazione preliminare all'utente. È stata inoltre presentata una richiesta di chiarimenti circa le modalità applicative delle prescrizioni relative alle distanze temporali minime tra i tentativi di raccolta.

### Delibera 655 Carta del Servizio

Con la delibera n. 21 del 22 luglio 2016 l'Assemblea AIT ha approvato la nuova Carta del Servizio, frutto di un lungo lavoro svolto dall'AIT con tutti i gestori toscani, volto ad armonizzare tra loro le diverse carte. Il nuovo documento, salvo quanto specificato nell'istanza di deroga, ha integralmente recepito la delibera del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/idr, avente ad oggetto la Regolazione della qualità contrattuale, con la quale l'AEEGSI ha definito tempi massimi e standard minimi di qualità del servizio omogenei sul territorio nazionale, fissando altresì gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità. Il criterio utilizzato dall'AIT è stato quello di far riferimento ai livelli definiti dalla 655 in tutti i casi in cui questi erano migliorativi rispetto a quelli vigenti, mantenendo invece i livelli precedenti in tutti i casi in cui gli stessi erano più performanti.

Il provvedimento ha individuato un numero molto elevato di indicatori, ponendo per ciascuno di essi obiettivi di qualità avanzati che, pur considerando i buoni punti di partenza di Acque, stanno richiedendo un impegnativo sforzo di adeguamento. Appare condivisibile l'obiettivo dell'Autorità di far compiere un salto di qualità al servizio idrico del nostro Paese, ma non si può non rilevare che il complesso degli standard risulta in alcuni casi più restrittivo di quello previsto per il settore energia.

Ai sensi dell'art. 52.2 della delibera AEEGSI 655 è stata presentata istanza per derogare all'obbligo di apertura di uno sportello nella provincia di Siena, considerato che in tale provincia le utenze servite sono meno del 5%. Ai sensi dell'art. 1.1 della medesima delibera, è stata inoltre presentata istanza per aumentare l'orario di apertura degli sportelli nelle provincie di Lucca e di Pistoia, derogando comunque dall'obbligo di aprire per 44 ore settimanali. Ad oggi l'AEEGSI non si è espressa sulla richiesta.

A livello tariffario il MTI-2 consente il riconoscimento in tariffa dei costi per raggiungere i nuovi standard, o, in alternativa, e solo previa verifica di alcuni requisiti, prevede dei meccanismi di premialità per incentivare un più rapido conseguimento degli obiettivi e/o premiare i gestori già in linea con gli obiettivi AEEGSI. Acque SpA, in considerazione dei costi operativi medi pro-capite OPM inferiori alla media nazionale e dell'elevato livello d'investimenti, avrebbe avuto accesso sia al riconoscimento di nuovi costi operativi (OPEX QC) che al meccanismo delle premialità.

Nella predisposizione della proposta tariffaria, trasmessa all' AEEGSI ed all'AIT in data 27/07/2016, ACQUE ha pertanto presentato sia la quantificazione degli OPEX QC connessi ai maggiori standard della Carta del Servizio rispetto a quelli minimi previsti dalla AEEGSI, sia una proposta di premialità nel caso in cui l'AIT ne avesse presentato istanza. In effetti l'AIT ha preferito presentare istanza di premialità. È stato perciò definito per il periodo 2016-2019 un panel di 31 indicatori, legati alla qualità contrattuale, migliorativi dei livelli previsti dalla Carta del servizio di Acque. Per i nuovi Standard Qualitativi Migliorativi (SQM), che entreranno a regime nel 2017 a seguito di formale approvazione da parte dell'AEEGSI, le premialità potranno complessivamente raggiungere un importo annuo pari all'importo massimo previsto per l'insieme delle penalità. Per quanto detto, in sede di definizione delle tariffe 2016-2018 predisposte

dall'Autorità Idrica Toscana, non sono stati previsti, per il momento, costi operativi ulteriori riconducibili all'adeguamento dei livelli di qualità ai sensi della Delibera 655/2/15/R/IDR. L'istanza di premialità è soggetta all'approvazione definitiva da parte di AEEGSI e costituisce un allegato allo Schema Regolatorio.

### Regolamento del servizio idrico integrato

A dicembre 2015 l'AIT ha approvato le nuove linee guida su alcuni aspetti del regolamento di fornitura valide per tutti i gestori toscani. Nello specifico gli aspetti regolamentati dall'AIT sono:

1. La disciplina del deposito cauzionale
2. La disciplina delle perdite occulte
3. La disciplina della gestione della morosità
4. La disciplina del punto di consegna
5. La definizione delle aree servite dalla fognatura e obbligo di allacci

Nel corso del 2016 Acque ha provveduto ad elaborare ed a trasmettere all'AIT una nuova bozza di regolamento che recepisce quanto indicato dalle Linee Guida AIT nonché altre modifiche conseguenti all'approvazione della nuova Carta dei servizi, alla delibera 655 ed alla delibera 218.

La bozza di regolamento è attualmente in fase di analisi da parte dell'AIT, che dovrà provvedere alla sua approvazione definitiva nel corso del 2017.

### Disciplinare Tecnico

Al fine di avere una regolamentazione omogenea per tutti i gestori e di armonizzare tale documento convenzionale con il nuovo testo della Convenzione d'affidamento e con la normativa vigente, a settembre 2016, l'AIT ha provveduto ad inviare a tutti i Gestori toscani una bozza di Nuovo Disciplinare Tecnico. A seguito di un'intensa fase di discussione e confronti, nel corso del mese di Gennaio 2017, l'Autorità ha inviato ai Gestori una nuova versione, oramai definitiva, che dovrebbe essere approvata nel corso dei primi mesi del presente anno.

### Allungamento della concessione al 2026

In data 29/02/2016 Acque SpA ha ricevuto da The Bank of New York Mellon, banca agent del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2006, la lettera di consenso all'allungamento della concessione del servizio al 2026. Conseguentemente in data 10/03/2016, dopo aver ottenuto il nulla osta da parte dell'AIT, il C.d.A di Acque ha autorizzato l'Amministratore Delegato a sottoscrivere l'accettazione della lettera di consenso e l'accordo modificativo del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2006. In data 6 aprile 2016 a Firenze è stato firmato tra Acque SpA e l'Autorità Idrica Toscana, l'atto notarile che ha reso efficace la modifica alla Convenzione del servizio, che sposta la scadenza della concessione dal 2021 al 2026.

La sottoscrizione dell'accordo modificativo ha integrato alcuni obblighi previsti dal contratto di finanziamento stipulato nel 2006. In particolare Acque SpA è tenuta a fornire ogni anno alla banca agente una certificazione, sottoscritta dal legale rappresentate e avallata dalla società di revisione, attestante che il parametro Backward ADSCR (Backward Annual Debit Service Cover Ratio) riferito ai 12 mesi precedenti alla data di calcolo rilevante, è conforme a quanto previsto

dalle clausole contrattuali. Più specificatamente, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR fosse uguale o superiore a 1,1, la Società potrebbe distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000, in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese, che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR dovesse essere inferiore a 1,1, la Società potrebbe distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese. Viene inoltre previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019, che corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.

## Acque Servizi

Costituita nell'ottobre 2005 ed il cui capitale sociale risulta interamente detenuto da Acque S.p.A, nasce con l'obiettivo di qualificare l'intero servizio offerto dalla capogruppo riguardo la gestione del Servizio Idrico Integrato configurandosi di fatto come il braccio operativo di Acque SpA, mirato ad assicurare efficienza e flessibilità della gestione apportando nello stesso tempo valore e limitando il ricorso alle esternalizzazioni.

In tal modo il Gestore mantiene il know-how necessario senza essere totalmente dipendente e condizionato dalle aziende appaltatrici salvaguardando il patrimonio di professionalità e competenze all'interno del gruppo e garantendo l'intervento e la continuità del servizio anche nei casi di urgenza e scarsa pianificazione.

In considerazione del vincolo imposto dall'Autorità Idrica di non esternalizzare più del 35% dei lavori affidati da Acque SpA, nel corso del 2016 l'Azienda ha dovuto adottare una politica mirata sempre più ad acquisire lavori/servizi ad alta complessità che richiedono notevole specializzazione e professionalità tali da essere realizzati con propri uomini e mezzi rinunciando al contempo a quelli che comportavano una significativa percentuale di appalto a ditte terze come le opere civili e la realizzazione di pozzi.

Per mezzo di tale riorganizzazione Acque Servizi è riuscita a contenere il ricorso a ditte terze, utilizzate prevalentemente per far fronte alle punte di richieste, al di sotto del 30%.

La società Acque Servizi per lo svolgimento delle proprie attività è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali posizione FI03555 ai sensi dell'art. 212 comma 5 (trasporto professionale per conto di terzi) alle seguenti categorie:

- 4 classe C per le attività di trasporto rifiuti speciali non pericolosi per conto terzi;
- 5 classe F per le attività di trasporto rifiuti speciali pericolosi per conto terzi;
- 10 classe E per i lavori di bonifica amianto;
- 8 classe C per i servizi di intermediazione rifiuti speciali pericolosi e non.

È in possesso inoltre di licenza al trasporto merci in conto terzi ed è iscritta all'Albo Autotrasportatori della Provincia di Pisa con posizione PI 510384 M.

Inoltre per gestire i rifiuti autoprodotti durante i lavori di manutenzione sulle reti ed impianti del Gestore del servizio idrico integrato è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8 (trasporto rifiuti in conto proprio) del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.



Acque Servizi è organizzata con una struttura divisionale e suddivisa in quattro settori operativi per ognuno dei quali di seguito viene analizzato il suo andamento ed il risultato economico conseguito.

## Territorio servito e impianti

Acque SpA gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 801.359 abitanti (dato aggiornato al 1/1/2016) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena. In virtù della delibera n.8 del 13 febbraio 2015 la durata della concessione del servizio idrico integrato è stata estesa fino all'anno 2026 incluso.

Gli utenti al 31 dicembre 2015, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque SpA gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 324122, di contro ai 323.505 dell'anno precedente. Il dato non include 7566 utenti che si riforniscono da pozzi privati ed ai quali Acque SpA fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

## Investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2016, al netto delle dismissioni, ammontano ad euro 51.473.955. I maggiori investimenti del Gruppo nel 2016 sono stati realizzati nelle seguenti aree:

- Manutenzione straordinaria reti acquedotto
- Manutenzione straordinaria impianti acquedotto
- Sostituzione programmata condotte
- Interventi mirati a ridurre l'impatto di situazioni di emergenza idrica
- Estensione dei sistemi di telecontrollo e regolazione delle pressioni
- Manutenzione straordinaria reti fognatura
- Manutenzione straordinaria impianti depurazione
- Estensione del sistema fognario
- Interventi mirati alla razionalizzazione e l'accorpamento dei sistemi di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali
- Interventi per l'adeguamento normativo degli impianti acquedotto e fognatura
- Acquisto dei autoveicoli industriali
- Acquisto di attrezzature

## Il gruppo

Il Gruppo Acque ha visto nel corso del 2016 importanti trasformazioni, che hanno portato all'uscita, dal perimetro delle società direttamente controllate, sia de LeSoluzioni scarl, che di Acque industriali srl.

Con la cessione di quote sociali per euro 41.938,43 a Publiacqua spa, Acque è scesa al di sotto del 50% della consorziata. L'obiettivo è di giungere, al termine del riassetto in corso che vede la manifestazione d'interesse a entrare nella compagine societaria anche di Fiora spa, Gori spa e di Gaia spa, ad una partecipazione paritaria con Publiacqua e Fiora, facendo sempre di più de LeSoluzioni scarl un'azienda di sistema in grado di fornire servizi qualificati a tutte le aziende della Toscana ed all'interno del Gruppo Acea, nei settori della gestione dei call center, dell'assistenza clienti e dell'ICT (information communication technology).

Per quanto riguarda Acque Industriali srl in data 22 dicembre 2016 è avvenuta la cessione ad Acea spa del 51% del capitale sociale. Anche qui l'obiettivo è di fare della collegata un'azienda di sistema, nell'ambito di un disegno che mira a presidiare adeguatamente tutta la filiera del recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle società del gruppo Acea, giungendo alla diretta gestione del ciclo integrato di produzione trasporto, smaltimento o recupero dei fanghi. Il progetto corrisponde agli interessi strategici di Acque spa in quanto, oltre ad apportare liquidità alla Società, consente di usufruire di un numero maggiore di impianti di smaltimento, assicurando per il futuro la possibilità di smaltimento in sicurezza dei fanghi prodotti dai depuratori aziendali, in una situazione di crescenti difficoltà per lo spandimento in agricoltura.

La sola società controllata rimasta è Acque Servizi srl che si configura come un braccio della gestione operativa.

Invariata la partecipazione nella collegata Ingegnerie Toscane srl che vede come socie alcune delle più importanti utility toscane, e che vuole sempre più divenire un polo di attrazione nel campo dei servizi d'ingegneria evoluti, concepiti, sviluppati e testati in stretto rapporto con gli addetti alla gestione operativa, per creare le condizioni favorevoli a una reale innovazione nel settore idrico.

Grazie alle trasformazioni concluse nel corso dell'esercizio il sistema delle partecipate risulta snellito e semplificato e si perseguono obiettivi di ulteriori economie di scala e di maggiore efficienza.

Al 31/12/2016 le società partecipate da Acque SpA erano le seguenti:

#### Società controllate

- Acque Servizi srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque SpA, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2016 erano 123 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2015, si è concluso con un utile di euro 576.511. Il bilancio 2016 approvato nel Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017 chiude con un utile di euro 834.642.

#### Società collegate

- Acque Industriali srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea spa e il 49% da Acque spa. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2016

risultavano 30 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2015, recava una perdita di euro 76.577.

- Ingegnerie Toscane srl sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publicqua Ingegneria srl del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque SpA, il 47,167% da Publicqua spa e per la rimanenza da Acea spa, Acquedotto del Fiora spa, Geal spa, Uniacque spa e Umbra Acque spa. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2016 erano 167 e il bilancio 2015, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 3.298.948.
- LeSoluzioni società consortile arl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 42,82% da Acque SpA e per il resto da Publicqua spa, Publiambiente spa, Quadrifoglio spa, Rea spa, Geal spa. Al 31/12/2016 gli occupati erano 150 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2015, recava un utile di euro 26.544.

### Altre società partecipate

- Aquaser srl con sede in Roma, controllata da Acea SpA, capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser srl consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- TiForma srl con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi srl e dalla collegata Acque Industriali srl

## Le linee della gestione

La gestione della sostenibilità d'impresa è un tema centrale per Acque SpA, che ha dimostrato negli anni un impegno crescente per garantire, al proprio interno e sui territori nei quali opera, la tutela delle generazioni future e la promozione di uno sviluppo sostenibile da un punto di vista economico, sociale ed ambientale.

In un'ottica di miglioramento continuo degli strumenti di gestione della sostenibilità, il 2015 si è caratterizzato per un importante percorso di analisi di materialità che è andato ad affiancare gli sforzi per l'adeguamento del Bilancio di Sostenibilità al framework internazionale del Global Reporting Initiative versione G4.

Sempre nel 2015, Acque SpA ha aderito all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata Global Compact. Con questa scelta l'azienda ha ribadito a livello globale l'impegno verso la promozione di una società sostenibile, in cui anche il mondo del business possa attivamente fare la propria parte. In particolare, il Global Compact si fonda sulla promozione di un'economia sostenibile rispettosa dei diritti umani universalmente riconosciuti,

del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione, secondo 10 principi che Acque SpA si è impegnata ufficialmente a rispettare. L'Azienda ha inoltre aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia, che unisce attori del business italiani nella promozione dello sviluppo del Global Compact su scala nazionale.

Per concretizzare gli impegni sopra esposti è stato redatto, in conformità alle linee guida GRI-G4, sustainability reporting guidelines, il nono Bilancio di Sostenibilità del Gruppo che è sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Nel secondo semestre dell'anno Acque SpA ha ricevuto una menzione speciale nella categoria "ambiente", con il Bilancio di Sostenibilità 2014, alla terza edizione del Premio Bilancio Sociale Aretè.

Il Sistema di gestione integrato aziendale Best4 plus (marchio registrato Rina per la certificazione di un sistema integrato qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale) è stato aggiornato nel corso dell'anno alle nuove edizioni delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 ed ha superato positivamente l'audit triennale di ricertificazione.

Altre importanti avvenimenti del 2016 sono stati:

- l'integrazione nel perimetro del Sistema di gestione integrato e infragrupo della società LeSoluzioni scarl con la contemporanea implementazione e certificazione dei sistemi di gestione ambiente (UNI EN ISO 14001) e sicurezza (OHSAS 18001);
- l'estensione ad ulteriori prove dell'accreditamento dei laboratori chimico acque reflue di Pontedera, chimico acque potabili di Empoli e microbiologici di Pisa e Empoli;
- l'aggiornamento e verifica della dichiarazione ambientale EMAS congiunta di Acque SpA e Acque Industriali Srl con i dati al 31.12.2015;
- l'audit annuale di mantenimento della certificazione energetica (UNI CEI EN ISO 50001) per Acque SpA, Acque Servizi Srl e Acque Industriali Srl.
- Gli obiettivi del prossimo anno sono: l'estensione dell'accreditamento dei laboratori ad ulteriori prove, l'implementazione del Sistema di gestione per la sicurezza stradale in conformità alla norma tecnica internazionale ISO 39001:2012 e l'adeguamento del sistema di gestione alla nuova edizione della norma SA8000:2014.

Rinviando al bilancio di sostenibilità per un'ampia esposizione dell'intensa attività di Acque SpA in favore delle collettività di riferimento, se ne richiamano qui soltanto i titoli principali:

- valorizzazione della risorsa idrica e promozione del suo consumo sostenibile (progetto di educazione ambientale Acque Tour, rivolto alle scuole, Progetto acqua buona per l'utilizzo dell'acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, Progetto acqua ad alta qualità per promuovere il consumo dell'acqua di rete attraverso i cosiddetti fontanelli);
- sostegno a progetti e iniziative culturali, in particolare su tematiche ambientali, promossi da associazioni e enti del territorio;
- supporto a campagne di sensibilizzazione su temi di alto valore sociale (protocollo d'intesa con i centri antiviolenza delle donne del territorio; incontro nazionale paraolimpica di scherma);
- sostegno all'attività e alle iniziative del CRAL aziendale.

## L'utilizzo sostenibile della risorsa

Il Gruppo, fin dall'inizio della propria attività, considera la tutela dell'ambiente in cui opera una delle sue priorità principali. Rinviando al bilancio di sostenibilità per un'ampia informazione al riguardo, ci si limita ad alcune notizie essenziali.

Con il Progetto Acqua di alta qualità Acque SpA raggiunge non solo apprezzabili vantaggi economici per le tasche dei cittadini ma anche notevoli benefici per l'ambiente. Nel corso del 2016 sono stati realizzati 4 nuovi impianti, portando il numero dei fontanelli a 51, che complessivamente hanno erogato gratuitamente circa 39 milioni di litri d'acqua ad alta qualità, con un potenziale risparmio economico – rispetto all'acquisto di acqua minerale in bottiglia - di quasi 8,2 milioni di euro (prendendo come dato di riferimento il costo dell'acqua in bottiglia dichiarato da Mineralacque: 0,21 euro per litro). Dall'avvio del progetto si stima che i fontanelli abbiano fatto risparmiare alle famiglie del Basso Valdarno oltre 43 milioni di euro, a fronte d'investimenti di circa 2,2 milioni di euro. Anche i vantaggi in tema ambientale sono stati rilevanti: grazie ai fontanelli si è evitato l'utilizzo di oltre 26 milioni di bottiglie da 1,5 litri pari a 875 tonnellate di plastica e di immettere di conseguenza in atmosfera, circa 2.013 tonnellate di diossido di carbonio.

Acque SpA realizza oramai da quattro anni, in conformità allo standard internazionale UNI ISO/TS 14067:2013, uno studio per la quantificazione “dell'impronta di carbonio” ovvero delle emissioni di gas serra emesse nel ciclo della gestione del servizio idrico integrato. Di seguito si indica l'evoluzione delle emissioni dal 2014 al 2016.

Riguardo ai consumi energetici, Acque SpA provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a maggiore impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato ad individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 16 nuove utenze, 10 per la fognatura e depurazione e 6 per l'acquedotto.

## L'attenzione all'utente

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione di Acque SpA.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal contact center gestito dalla controllata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà Toscana. Sul numero verde commerciale, nel corso del 2016, sono pervenute 203.797 chiamate trattabili, con una media mensile di 16.983 e un incremento rispetto al 2015 del 7%. Il livello di servizio, vale a dire la percentuale di chiamate trattate rispetto alle trattabili è stato dell'80% contro l'83% dell'anno passato con un tempo medio di attesa sceso da 103 secondi a 75 secondi. Sul numero verde segnalazione guasti, il totale delle chiamate trattabili è stato di 85.522, con un incremento

dell'1,5% rispetto alle 84.651 del 2015. Le chiamate trattate sono state 78.437 e il livello di servizio mensile è stato del 91%. Il tempo medio di attesa è stato di 39 secondi con un apprezzabile miglioramento di 5 secondi rispetto all'anno precedente. Nell'ambito di un'indagine di qualità condotta nel novembre scorso dalla società Pragma srl con il metodo del mystery call, il contact center di Acque ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) di 96,6% per il servizio commerciale e di 97,9% per il servizio guasti.

Nel corso del 2016 è proseguito l'invio dei messaggi agli utenti per avvisi su interruzioni idriche e inviti alla protezione dei contatori dal rischio gelo, sia attraverso messaggi sms, sia tramite messaggi vocali preregistrati su telefono fisso. Sono stati 431.151 i messaggi complessivi inviati, di cui 250.479 per avvisi per interruzioni idriche.

L'incremento delle attività di comunicazione telefonica s'inserisce nell'ambito di una costante cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale.

Gli sportelli di Acque continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Il tempo medio di attesa nei diversi mesi, calcolato su tutti gli sportelli, è stato nel 2016 di 10 minuti e un secondo. Da ottobre 2016 gli uffici al pubblico di Acque SpA a Pontedera (via Tosco Romagnola 205), Capannori (via Cardinale Pacini 5) e Monsummano Terme (via Risorgimento 250) sono diventati PuntoAcque. Una modifica tutt'altro che "di facciata": oltre al restyling dei locali, la novità più importante riguarda infatti le modalità organizzative degli sportelli, ripensate per venire incontro in modo ancora più puntuale alle esigenze dell'utenza. Gli uffici di Pontedera, Capannori e Monsummano Terme sono ora aperti dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Il risultato è un orario complessivo di apertura settimanale quasi raddoppiato. Un cambiamento frutto dell'intesa tra Azienda, Autorità Idrica Toscana e associazioni dei consumatori, allo scopo di rendere il rapporto tra Acque SpA e i clienti sempre più accessibile e trasparente.

I PuntoPiù (sportelli decentrati d'informazione e assistenza per il servizio idrico gestito in convenzione con le amministrazioni comunali) aperti nel corso degli anni a Fucecchio, Cerreto Guidi, Gambassi Terme, Poggibonsi, Pescia e Castelfranco, hanno costituito anche nel 2016, un canale di accesso ai servizi di Acque SpA, vicino alle esigenze e alla residenza degli utenti.

La realizzazione del nuovo sito internet aziendale a partire dalla fine del 2013 ha consentito di sviluppare ulteriormente i servizi online già presenti e di introdurre di nuovi, con l'obiettivo di rispondere a quella crescente fascia di popolazione che chiede di accedere ai servizi tramite smart utilities, senza doversi recare per forza in un ufficio, fare code, o dover chiamare un call center. Da questo obiettivo è nato Acque+ che ha consolidato e sviluppato l'esperienza del precedente sportello on line, integrandolo in un nuovo ambiente web. Con Acque+, previa registrazione, è possibile gestire la propria utenza (bollette, pagamenti, consumi idrici, variazioni contrattuali, auto-lettura ecc.) oppure attivare servizi come un nuovo contratto o la ricezione degli avvisi di interruzione idrica via email o sms. Acque+ è stato attivato nel dicembre 2014. I nuovi utenti registrati nel 2016 sono stati 8391, per un totale di 39045. Di questi, 7801 (dato al 30 Novembre 2016) risultano aver attivato il servizio "bolletta elettronica", che sostituisce il tradizionale recapito postale della bolletta attraverso l'invio dei documenti direttamente alla casella email dell'utente: un ulteriore passo verso la semplificazione che fa risparmiare tempo, riduce il consumo di carta, rende più semplice archiviare la documentazione. Originariamente disponibile solo per gli utenti che si avvalevano della domiciliazione bancaria della bolletta, dal 2015 tale servizio è aperto a tutti gli utenti.

La crescente diffusione di dispositivi mobile ha spinto Acque SpA a realizzare un'applicazione, iAcque, espressamente dedicata agli utenti di Acque SpA e a tutti i cittadini del Basso Valdarno. Attraverso iAcque, previa registrazione, si può accedere ai servizi di Acque+ (bollette, stato pagamenti, autolettura, avvisi di interruzione idrica ecc.) oppure entrare nella sezione "Mondo Acque": tante utilità a disposizione come l'aggiornamento in tempo reale delle interruzioni idriche nel territorio, le news, la mappa interattiva dei fontanelli, l'accesso rapido ai canali di comunicazione (uffici, numeri, orari, ecc.) ecc. Attiva dal dicembre 2014, al 31 dicembre 2016 registra 2.804 installazioni attive per l'ambiente Android e 1.041 per quello iOS.

Nel corso del 2016 è stata temporaneamente sospesa la pubblicazione di Oblò, la newsletter cartacea d'informazione curata da Acque SpA, la cui distribuzione – generalmente quadrimestrale – avviene contestualmente al recapito della bolletta. La scelta è dovuta alle trasformazioni in atto nell'attività di roll in e di rilascio della nuova versione grafica della bolletta. Tuttavia, a dicembre 2016 è ripresa la pubblicazione con una nuova veste grafica (sviluppata in orizzontale). Lo scopo di Oblò è quello di informare sull'attività dell'azienda e sulle novità collegate al servizio nel territorio.

Il sito [www.acque.net](http://www.acque.net) è uno dei canali di contatto e fonte d'informazioni maggiormente utilizzato dagli utenti e registra una costante crescita nel numero di accessi annuali. L'accesso al sito attraverso smartphone e tablet si mantiene sostanzialmente sullo stesso livello del precedente anno e rappresenta ormai quasi la metà degli accessi totali (46% contro il 30% del 2014), confermando la bontà della nuova versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili. Proseguono ad aumentare il numero di visitatori del sito "trainato" dall'incremento delle visite (e degli utenti) registrati dai nuovi servizi Acque+ e iAcque, con aumenti di circa il 20-30% per tutti i principali indicatori di utilizzo del sito rispetto al 2015.

Nel 2016 si è infine rafforzata l'esperienza sui principali social media (Facebook, Twitter, Youtube e Flickr). Nel primo caso il numero di fan ha superato le duemila unità con un deciso incremento soprattutto nella parte finale dell'anno. Per quanto riguarda Twitter, che prosegue ad essere lo strumento social più seguito in assoluto fra i quattro utilizzati, Acque SpA si conferma l'azienda di gestione del servizio idrico italiana con il maggior numero di follower (3.126). I risultati complessivi contribuiscono, oltre che ad attivare un ulteriore canale di comunicazione e di contatto con gli utenti, ad amplificare la diffusione e la promozione degli eventi e a favorire la comunicazione in tempo reale di eventuali lavori ed interruzioni idriche.

## Il programma ACEA 2.0

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e dell'introduzione delle metodologie più evolute, Acque è stata interessata, anche nel 2016, da grandi trasformazioni, che hanno comportato non solo l'introduzione di nuovi sistemi informatici, ma anche profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro.

Fulcro di tale cambiamento è stata la scelta, assunta già dal 2012, di aggiornare, evolvere ed ottimizzare i sistemi informativi attraverso l'introduzione della piattaforma SAP, leader mondiale nelle soluzioni Enterprise. Il percorso di innovazione su SAP è stato da subito condotto in collaborazione con Publicqua, utilizzando, laddove possibile, gli sviluppi e le esperienze da loro maturate negli anni precedenti sulla medesima piattaforma, riducendo così i costi di sviluppo e agevolando la standardizzazione dei processi aziendali secondo le best practice di settore.

Molte altre società all'interno del perimetro ACEA, hanno poi mostrato interesse all'approccio congiunto di Acque e Publiacqua, anche a seguito delle delibere AEEGSI che hanno di fatto richiesto ai Gestori di mettere in cantiere profondi processi di innovazione, e hanno pertanto deciso di utilizzare la piattaforma SAP per i propri processi gestionali. È nato così il programma ACEA2.0 che, mettendo anche a frutto l'esperienza di Acque e Publiacqua, mira a compiere un ulteriore decisivo salto di qualità, grazie alla massimizzazione delle sinergie derivanti dall'implementazione di piattaforme ICT integrate e comuni a livello di Gruppo.

L'adesione al programma rende disponibili per tutte le società partecipanti delle soluzioni all'avanguardia per il presidio e la gestione dei principali processi aziendali:

- SAP IS-U - nuova piattaforma standard di misura e fatturazione, unificata per tutte le Società del Gruppo, con funzionalità evolute di gestione billing e gestione del credito (es. morosità, rateo);
- SAP CRM - nuova piattaforma di Customer Service, che permette una gestione evoluta ed integrata delle informazioni, nuovi canali di comunicazione con il Cliente, nonché la riduzione dei tempi di risposta alle richieste del Cliente;
- WFM - soluzione di Work Force Management per la gestione della forza lavoro sul territorio supportata da tecnologia mobile, che prevede un'ulteriore sostanziale riduzione dei tempi di lavorazione delle richieste di servizio, efficientamento delle attività ed aumento della sicurezza sul lavoro;
- SAP HANA - nuova piattaforma che sfrutta le più recenti tecnologie (cd «in memory computing») per trattare grandi quantità di dati, portando migliori prestazioni delle soluzioni, accesso diretto e real-time ai dati senza bisogno di layer intermedi, possibilità di utilizzare le nuove applicazioni;
- ERP 2.0 - nuova piattaforma unica ERP (processi di acquisto, contabilità, ecc.), già introdotta in Acque e condivisa da ciascuna Società del Gruppo, che fa uso delle più recenti tecnologie ed è integrata con tutte le altre soluzioni SAP; tale sistema è in corso di implementazione, compresa la realizzazione del nuovo modello di controllo.

L'adesione al progetto Acea2.0 mette a disposizione una piattaforma informatica estremamente avanzata e unica per tutti i processi aziendali, attraverso la quale le informazioni provenienti da ciascun flusso di lavoro saranno coerenti e disponibili per tutti i settori interessati, eliminando la frammentazione o la ridondanza delle informazioni.

In data 18/07 è avvenuto il go-live dei nuovi sistemi operativi WFM, CRM e ISU, senza che, considerata la portata dei cambiamenti in atto, si siano verificati problemi di particolare rilievo. Con l'inizio del nuovo esercizio tutte le energie saranno dedicate alla risoluzione delle problematiche finora riscontrate e alla piena messa a punto dei processi, in modo che il nuovo sistema possa dispiegare tutte le sue potenzialità.

## Informazioni relative al personale

Un particolare rilievo, all'interno del progetto Acea 2.0, riveste il sistema informativo SAP HCM (Human Capital Management) per la gestione e lo sviluppo del capitale umano, in un ambiente di lavoro digitale integrato, a supporto di tutti i processi. I primi moduli sono operativi da luglio



2016 e consentono la gestione di tutte le informazioni e gli eventi che riguardano la vita del dipendente in azienda, dal momento della assunzione fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

A luglio 2016 è stato attivato anche Time Management, il modulo di SAP HCM che gestisce l'intero processo delle presenze: dall'acquisizione delle timbrature, alla verifica dei giustificativi di assenza/presenza, all'elaborazione del cartellino mensile, fino al passaggio dei dati al sistema payroll per l'elaborazione dei cedolini.

Fa parte del percorso di evoluzione dei sistemi informativi, anche l'introduzione di SAP SuccessFactors: un sistema integrato con SAP HCM, ma in modalità Cloud, raggiungibile ovunque, da casa, in viaggio, da mobile. Attraverso questa piattaforma è possibile gestire la valutazione delle persone, in base agli accordi sindacali e agli standard di valutazione applicati. Tutti i dipendenti possono quindi visualizzare a sistema gli obiettivi aziendali, gli obiettivi di settore e gli aspetti della valutazione individuale su cui vengono valutati nonché la relativa consuntivazione e storicizzazione. Il meccanismo degli incentivi adottato per il personale resta funzionale agli obiettivi generali dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, di valorizzazione delle professionalità e incentivazione dell'impegno. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato, infatti, a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale si sono svolte anche nel 2016 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica. Al centro della maggior parte degli incontri è stata la tematica del WFM.

Gli occupati in Acque SpA al 31/12/2016 erano 397, che comprendendo la controllata Acque Servizi srl salgono a 520. L'incremento di 8 unità sul 2015 è dovuto principalmente al consolidamento dell'internalizzazione di alcuni servizi, all'avvio del nuovo modello organizzativo previsto dal progetto Acea 2.0, nonché all'esigenze di ottemperare a quanto disposto dalla delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in materia di "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque SpA e nelle società controllate e collegate.

	2016			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	256	141	397	253	136	389
Acque Servizi srl	115	8	123	117	8	125
<b>Totale Gruppo</b>	<b>371</b>	<b>149</b>	<b>520</b>	<b>370</b>	<b>144</b>	<b>514</b>
<b>Società collegate</b>						
Acque Industriali srl	25	5	30	26	4	30
LeSoluzioni scarl	87	95	182	75	75	150
Ingegnerie Toscane srl	128	39	167	89	33	122

## Formazione

Il 2016 è stato per Acque SpA l'anno di un cambiamento straordinario. In un'unica data, quella del 18 luglio, con il GoLive di ACEA 2.0, sono cambiati i sistemi informatici di tutti i principali processi aziendali. Ciò non sarebbe stato possibile senza un gigantesco sforzo in tema di formazione. Tutti gli addetti dei diversi settori sono stati coinvolti: gestione operativa, commerciale, amministrazione, ufficio personale. Dal 16 maggio al 18 luglio sono state erogate complessivamente 14.972 ore di formazione su 197 classi, coinvolgendo in totale 514 dipendenti. A supporto di tale attività sono state allestite 8 aule, con un computer a disposizione di ogni partecipante, per cercare di massimizzare l'efficacia della formazione. Il supporto fornito dal Settore Risorse umane è continuato anche a seguito della partenza dei nuovi sistemi, e continua tuttora. Dopo il "Go-Live" infatti, è stato necessario pianificare e svolgere alcune attività necessarie all'adattamento dei software ai processi aziendali, nonché al miglioramento continuo dei sistemi.

Altre attività formative hanno avuto ad oggetto le competenze di management, le così dette Soft Skill o competenze trasversali, e sono state mirate alle squadre operative (48 persone in totale) della controllata Acque Servizi srl. Nell'ambito della formazione manageriale, su decisione dell'alta direzione è iniziato inoltre un programma specifico per Manager del Territorio, Team Leader e Coordinatori, ovvero i ruoli aziendali nati con l'adozione da parte della gestione operativa del nuovo sistema informatico SAP Work Force Management (WFM).

Dal 2011 Acque SpA collabora con la Scuola Superiore Sant'Anna, in particolare con l'Istituto di Management, anche per l'organizzazione del Master in Gestione e Controllo dell'Ambiente (GECA). Il master, primo in Italia nel suo genere, è arrivato alla ventesima edizione e nel corso degli anni è venuto cambiando specializzazioni e tipo di didattica. Acque SpA ha supportato il corso fornendo due borse di studio a copertura integrale dei costi d'iscrizione per gli alunni ritenuti particolarmente meritevoli e impegnandosi direttamente per organizzare parte della didattica. Nell'ambito del Master GECA, Acque ha organizzato anche il Laboratorio didattico-aziendale "Acqualab: qualità e sostenibilità a portata delle tue scelte". Nelle quaranta ore a disposizione un gruppo di lavoro composto da cinque allievi del Master, dal personale della Scuola Superiore Sant'Anna e da risorse aziendali, si è occupato di ideare e somministrare un questionario agli utenti al fine di raccogliere informazioni quali-quantitative sui fontanelli ad "Alta Qualità", volte a proporre attività di miglioramento e ottimizzazione dei fontanelli, che si sono confermati essere un servizio molto apprezzato dalla popolazione residente nel territorio gestito.

## Innovazione, ricerca e sviluppo

L'adesione al programma Acea2.0 ha costituito nel corso del 2016 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione in Acque SpA, con l'obiettivo, attraverso l'adozione della nuova piattaforma SAP, di rinnovare radicalmente l'organizzazione del lavoro e le modalità operative, per renderle funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Nel corso dell'anno sono state messe in atto molteplici attività di change management e di formazione del personale necessarie al cambiamento, non solo delle modalità operative degli addetti in campo, ma dell'intera organizzazione delle attività del Servizio Idrico Integrato.

I principali progetti posti in essere sono elencati a seguire.

- La mappatura delle competenze (skill) di tutto il personale operativo in campo, al fine di individuare i programmi di formazione interna e quindi di ottimizzare i criteri di assegnazione delle attività per efficientare l'utilizzo della forza lavoro. Nel corso dell'anno tale progetto ha consentito anche di definire gli standard in termini di attrezzature e materiali forniti agli operatori, finalizzati all'incremento dell'efficacia degli interventi.
- La dotazione di tablet per tutto il personale operativo per consentire in real time di attribuire gli ordini di lavoro, registrare l'avanzamento delle attività e utilizzare in campo i dati disponibili nel Sistema Informativo Territoriale.
- L'adozione di un modello di organizzazione del lavoro in monoperatore, in modo da rendere tutte le attività operative eseguibili da un singolo operatore, di fatto raddoppiando, in prospettiva, la produttività interna.
- La progettazione e la realizzazione della Centrale Dispatching per l'ottimizzazione dell'assegnazione dei lavori al personale operativo, tramite l'utilizzo della piattaforma WFM (Work Force Management) che grazie ad un sistema automatico centralizzato di pianificazione, consente di ottimizzare il dislocamento delle risorse sul territorio e la programmazione più efficiente delle attività nel tempo, parametrandosi su criteri quali: la tipologia di intervento, la distanza, le competenze professionali specifiche richieste per la prestazione da eseguire, la ripartizione equa fra gli operatori dei carichi di lavoro e la redistribuzione dei lavori in caso di sovraccarichi, ritardi e anticipi delle attività.
- La progettazione e realizzazione della Centrale di Pianificazione, che rende possibile una omogeneizzazione e semplificazione delle attività operative e consente la riprogrammazione sistemica degli interventi non eseguiti per cause imputabili all'utente o altro, migliorando i livelli di servizio offerti.
- La riorganizzazione delle attività di ricerca sistematica delle perdite idriche, attraverso la distrettualizzazione delle reti e formando e attrezzando operatori di campo specificamente dedicati.
- La gestione degli interventi in outsourcing mediante le logiche e gli strumenti della piattaforma WFM, che consente di migliorare il coordinamento e il controllo degli interventi affidati in appalto e di efficientare tutti i processi di pronto intervento e gli interventi di investimento.

Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'AEEGSI e dall'AIT.

A giugno del 2016 si è concluso positivamente il progetto WETNET, con le congratulazioni formali dell'agenzia EASME per le attività svolte e con la relativa segnalazione alla commissione europea, oltre al riconoscimento completo di tutto quando rendicontato. WETNET ECO/12/332771 è un progetto innovativo volto allo sviluppo di un sensore di flusso a basso costo, connesso elettronicamente a sistemi di controllo, che permette il monitoraggio della distribuzione idrica in modo ecologicamente ed energeticamente ottimale, riducendo i costi energetici e le emissioni in atmosfera ed ottimizzando l'uso della risorsa. Acque SpA è coinvolta per la sede della sperimentazione, in quanto sono stati installati 50 sensori di portata e pressione sul territorio pisano. Si tratta di un progetto comunitario, parzialmente finanziato nell'ambito

dell'iniziativa Eco-Innovation (<http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/>) gestita dall'agenzia comunitaria EACI (Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione). Il progetto è stato avviato l'1/7/2013 e oltre ad Acque SpA e Ingegnerie Toscane srl, vede la partecipazione di B.R.E. Elettronica srl, Bimatik sas, Istituto Tecnologico di Galizia. Nell'agosto 2016 WETNET ha ufficialmente ottenuto la certificazione di tecnologia ETV. Dopo il percorso di verifica concluso a fine giugno, il sito del JRC (Joint Research Centre) che cura il programma pilota Environmental Technology Verification (ETV) ha ufficialmente pubblicato WETNET tra le 4 tecnologie eco-innovative di punta europee nel settore del trattamento e del monitoraggio dell'acqua con il numero di registrazione VN20160015. La certificazione, ottenuta con il supporto dell'ente certificatore RINA, dimostra la bontà dell'innovazione rappresentata da WETNET e rappresenta una ulteriore garanzia per gli utilizzatori. Sul sito del JRC all'indirizzo <http://iet.jrc.ec.europa.eu/etv/wetnet> è possibile verificare la documentazione predisposta nel corso delle attività di certificazione.

Nel 2016 Acque SpA, utilizzando il software Infoworks ICM di wallingford, ha iniziato un'importante attività di modellazione matematica delle reti fognarie del territorio della Provincia di Pisa ed in particolare del sistema di raccolta delle acque della zona a sud del fiume Arno, che collette le acque verso l'impianto di Pisa Sud attraverso le condotte degli "Scoli di Pisa".

Sempre sui reticoli fognari, nel 2016 hanno avuto un forte slancio le attività di monitoraggio avanzato volte anche alla ricerca di acque parassite e alla corretta pianificazione degli interventi e delle opere; tali attività sono state approfondite su Capannori e su Cascina e sono state avviate anche sul reticolo fognario di Certaldo e Castelfiorentino, dove l'obiettivo è anche quello di ottimizzare gli afflussi di acque meteoriche e attenuare i fenomeni di allagamento.

Sempre nel 2016 lo strumento gestionale P.A.CO. (Piattaforma di Automazione e Controllo), quale standard applicativo per gli impianti di depurazione di medie e grandi dimensioni, è stato replicato sul depuratore de Le Lame (Poggibonsi), e sono stati avviati i lavori di estensione sui depuratori de La Fontina (Pisa), Intercomunale di Pieve a Nievole(PT) e Cascina(PI).

## Modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001 e adempimenti trasparenza

Il Decreto Legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti" (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al Giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal Decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il Decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'OdV, nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del Decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

Nel corso del 2016 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 di Acque SpA e di Acque Servizi srl è stato oggetto di aggiornamento per effetto:

- a) dei cambiamenti organizzativi societari, particolarmente rilevanti dopo l'adozione del sistema gestionale SAP;
- b) delle modifiche normative intercorse dal 2012 (anno del precedente aggiornamento), che hanno comportato l'ampliamento del novero dei reati presupposto, attraverso l'introduzione di nuove fattispecie quali: il reato di corruzione tra privati (art. 25 ter, D.lgs. n. 231/01), il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 25, D.Lgs. n. 231/01), il reato di autoriciclaggio (art. 25 octies, D.lgs. n. 231/01) e ulteriori reati in materia ambientale (art. 25undecies comma 1, lett. a, D.Lgs. 231/01).

La nuova versione del Modello societario si articola secondo la seguente struttura:

- la "Parte Generale", dopo un richiamo al quadro normativo di riferimento, al contesto aziendale e alle linee guida seguite per l'elaborazione del Modello, ne illustra le componenti essenziali, con particolare riferimento all'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare e alle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni dello stesso, alla diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale e alla formazione del personale;
- le "Parti Speciali", predisposte per le diverse macro-famiglie di reato contemplate nel D.lgs. 231/01 e considerate di potenziale rischio per la società, integrano il Modello, dettagliando aree a rischio, attività sensibili e protocolli specifici di controllo.

A seguire gli Allegati:

- Allegato I "Codice Etico", dichiarazione pubblica nella quale sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico. Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale la Società è sottoposta. Esso costituisce, inoltre, uno strumento con cui la Società, nel compiere la propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi e ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società, pertanto, le sue disposizioni integrano i comportamenti che sono tenuti a osservare, nel rispetto della normativa in materia di rapporti di lavoro,

- gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione con la Società stessa.
- Allegato II “Codice Etico degli Appalti”, nel quale sono descritte le modalità comportamentali che devono essere adottate dalla Società nel corso delle gare d’appalto dalla stessa indette, e le modalità comportamentali che devono essere rispettate da parte dei soggetti che vi partecipano.
  - Allegato III “Mappatura delle attività per l’individuazione delle aree a rischio”, in cui si riporta:
    - il dettaglio delle aree a rischio e delle relative attività sensibili ai fini del Decreto;
    - l’associazione tra le attività sensibili e le macro-famiglie di reato;
    - la valutazione della rischiosità delle singole attività risultante a esito del risk and control self assessment.
  - Allegato IV “Reati 231 e modalità attuative”, in cui si elencano tutti i reati presupposto previsti dal Decreto e, per ciascuno di essi, si riporta la valutazione di applicabilità alla Società e si individuano, a carattere esemplificativo, le possibili modalità di commissione.
  - Allegato V “Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza”, in cui sono individuate le informazioni e i dati che devono essere obbligatoriamente trasmesse/i all’Organismo di Vigilanza, secondo periodicità e scadenze prestabilite.

Attraverso l’adozione del Modello 231 Acque SpA persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa “anticorruzione” ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (Legge 190 del 6 Novembre 2012 e relativi Decreti Legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque SpA, in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell’art. 2358 c.c., è soggetta ad un’applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013, così come di recente modificato dal D.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata “Acque Trasparente”) le informazioni che la normativa richiede.

Inoltre, alla L. 190/2012 nella “Parte Generale” del Modello aggiornato è stato dedicato un apposito capitolo in cui si descrivono le aree a maggior rischio di corruzione nel cui ambito potrebbero potenzialmente essere commessi i reati corruttivi di cui alla Legge stessa. Preme rilevare che alcuni dei reati di cui alla L. 190/2012 erano già compresi nel novero dei reati ex art. 24 del D. Lg. 231/01 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione).

## Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Già dall’esercizio 2010 la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili in aderenza al modello utilizzato da Acea spa per assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque SpA ha visto nell’adeguamento al modello 262 un’opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, rendendolo costantemente monitorato,

metodologicamente definito e documentato, anche al fine di agevolare l'attività di controllo e verifica da parte dei soggetti preposti.

## I risultati della gestione economica

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, evidenziando le principali componenti di ricavo e di costo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		2016	2015
	Ricavi da tariffa	140.903.627	144.287.077
	Costi capitalizzati	19.768.430	20.841.491
1	Altri ricavi	9.042.546	16.249.862
	<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>169.714.603</b>	<b>181.378.430</b>
	Energia elettrica e telef.	14.962.133	16.452.458
2	Altri costi	40.418.790	39.049.093
	Canone di concessione	9.033.069	8.943.632
	<b>Costi esterni operativi</b>	<b>64.413.992</b>	<b>64.445.183</b>
	<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>105.300.611</b>	<b>116.933.247</b>
	Costi del personale	27.884.509	34.225.446
	<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>77.416.102</b>	<b>82.707.801</b>
3	Ammortamenti	44.903.111	45.667.799
	Accantonamento fondo svalutazione crediti	4.654.918	4.637.630
4	Accantonamenti fondo rischi e spese future	146.057	1.627.101
	<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>27.712.016</b>	<b>30.775.271</b>
	Risultato dell'area accessoria	0	0
	Proventi da partecipazioni	47.083	37.665
	Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	330.283	650.732
	<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>28.089.382</b>	<b>31.463.668</b>
	Risultato dell'area straordinaria	0	0
	<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>28.089.382</b>	<b>31.463.668</b>
	Oneri finanziari	5.332.487	7.764.101
	<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>22.756.895</b>	<b>23.699.567</b>
	Imposte sul reddito	6.995.484	8.757.154
	<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>15.761.411</b>	<b>14.942.413</b>
	Utile di pertinenza di terzi	0	32.548
	<b>RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO</b>	<b>15.761.411</b>	<b>14.909.865</b>
<b>Legenda:</b>			
	Lavori	159.016	337.120
	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	44.042	1.039.447
	Prestazioni accessorie utenti	2.181.522	4.542.823
	Contributi	3.320.771	4.558.641
	Altri	3.337.195	5.771.833

<b>Totale 1</b>	<b>9.042.546</b>	<b>16.249.862</b>
Costi per materie prime, sussidierie, di consumo e di merci	7.837.514	9.065.225
Costi per servizi	25.711.404	23.337.780
Costi per godimento beni di terzi	2.028.980	2.680.714
Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	31.499	12.825
Oneri diversi di gestione	4.809.393	3.952.549
<b>Totale 2</b>	<b>40.418.790</b>	<b>39.049.093</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.383.429	27.482.700
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.519.682	18.185.099
<b>Totale 3</b>	<b>44.903.111</b>	<b>45.667.799</b>
Accantonamento per rischi	110.557	1.584.601
Altri accantonamenti	35.500	42.500
<b>Totale 4</b>	<b>146.057</b>	<b>1.627.101</b>

Il **valore della produzione**, pari ad euro 169.714.603, registra un decremento di euro 11.663.827 (6,87%).

I ricavi da tariffa sono stati pari a euro 140.903.627.

L'ammontare della variazione dei lavori in corso su ordinazione è di euro 44.042, mentre le capitalizzazioni per lavori in economia ammontano ad euro 19.768.430.

L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi (prestazioni accessorie utenti, contributi, ecc.) è pari ad euro 9.042.544.

Tra i **costi per acquisto** materiali, pari complessivamente a euro 7.837.514 la voce più consistente è quella relativa ai materie prime, sussidiarie e merci (euro 5.944.431); tra le **spese per servizi**, consistenti complessivamente in euro 40.418.790, la voce maggiore è quella per prestazioni professionali e conto terzi pari a euro 9.233.559. Il costo relativi all'**energia elettrica** e telefonia è pari ad euro 14.962.133.

Il costo relativo al **canone di concessione** dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio è pari ad euro 9.033.069.

I **costi del personale** sono pari ad euro 27.884.509.

Gli **ammortamenti** si sono ridotti di euro 764.688.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri**, ammontanti complessivamente ad euro 110.557 ed euro 35.500 mirano in applicazione del criterio della prudenza ad imputare all'esercizio tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Tra i **costi non operativi**, considerato il volume d'affari del Gruppo, appaiono di particolare rilievo gli oneri finanziari relativi agli interessi passivi relativi a finanziamenti sia di parte corrente ma soprattutto di investimenti, pari a euro 5.332.487.

## La struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società subisce delle modifiche a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'Ambito.



Il capitale investito netto passa ad euro 291.877.515 da euro 294.957.414 registrando un decremento di euro 3.079.899.

Al suo interno, le immobilizzazioni nette passano a euro 360.550.802 da euro 351.477.509 per effetto dell'aumento di quelle immateriali per euro 8.367.672 e di un decremento di quelle materiali per euro 1.854.114, mentre quelle finanziarie registrano un incremento di euro 2.559.735.

L'attivo corrente sale ad euro 103.523.828 da euro 97.406.654.

Le passività correnti si attestano ad euro 97.069.652 di contro ad euro 88.944.256 del 2015 (con un aumento di euro 8.125.396).

Le fonti interne ammontano a euro 75.127.463 (euro 64.982.493 nel 2015) per effetto della riduzione dei ratei e risconti passivi.

La posizione finanziaria netta passa ad euro 188.229.351 da euro 190.785.791 (con un decremento di euro 2.556.440).

Il patrimonio netto complessivo registra un decremento di euro 523.459 passando ad euro 103.648.164 da euro 104.171.623.

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale, in modo da indicare il capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e le corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	2016	2015	Diff.
Immobilizzazioni materiali nette	216.400.360	218.254.474	-1.854.114
immobilizzazioni immateriali nette	140.158.565	131.790.893	8.367.672
Immobilizzazioni finanziarie	3.991.877	1.432.142	2.559.735
<b>Totale Immobilizzazioni nette (a)</b>	<b>360.550.802</b>	<b>351.477.509</b>	<b>9.073.293</b>
Crediti v/utenti	64.583.938	53.772.552	10.811.386
Crediti v/clienti v/enti	4.548.472	8.515.092	-3.966.620
Magazzino	5.770.261	5.899.000	-128.739
Crediti tributari	4.165.530	4.261.893	-96.363
Crediti per imposte anticipate	21.350.539	22.395.266	-1.044.727
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	3.105.088	2.562.851	542.237
<i>di cui verso collegate</i>	<i>2.454.011</i>	<i>64.042</i>	<i>2.389.969</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>37.417</i>	<i>1.580.135</i>	<i>-1.542.718</i>
<b>Totale attivo corrente (b)</b>	<b>103.523.828</b>	<b>97.406.654</b>	<b>6.117.174</b>
Debiti v/fornitori	57.994.635	52.122.894	5.871.741
Debiti tributari	1.053.124	1.307.403	-254.279
Altri debiti (acconti, deb vs collegate, consociate, deb vs istituti di previdenza, deb vs altri)	38.021.893	35.513.959	2.507.934
<i>di cui verso collegate</i>	<i>14.039.296</i>	<i>9.629.000</i>	<i>4.410.296</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>1.461.180</i>	<i>2.309.304</i>	<i>-848.124</i>
<b>Totale passività correnti (c)</b>	<b>97.069.652</b>	<b>88.944.256</b>	<b>8.125.396</b>

<b>Circolante netto (b-c)</b>	<b>6.454.176</b>	<b>8.462.398</b>	<b>-2.008.222</b>
Ratei e risconti passivi	37.081.198	38.420.387	-1.339.189
Fondo T.F.R.	6.268.840	7.343.297	-1.074.457
Fondi rischi ed oneri	31.777.425	19.218.809	12.558.616
<b>Totale fonti interne</b>	<b>75.127.463</b>	<b>64.982.493</b>	<b>10.144.970</b>
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	<b>291.877.515</b>	<b>294.957.414</b>	<b>-3.079.899</b>
Debito di finanziamento a medio-lungo	175.302.520	194.726.112	-19.423.592
Debito di finanziamento a breve	21.502.217	19.886.915	1.615.302
(Liquidità impiegata)	-8.575.386	-23.827.236	15.251.850
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>188.229.351</b>	<b>190.785.791</b>	<b>-2.556.440</b>
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	77.933.637	78.625.397	-691.760
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>2.067.667</i>	<i>2.067.667</i>	<i>0</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>72.659.286</i>	<i>61.552.655</i>	<i>11.106.631</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	15.761.411	14.909.865	851.546
Patrimonio netto di terzi	0	683.245	-683.245
<b>Patrimonio netto</b>	<b>103.648.164</b>	<b>104.171.623</b>	<b>-523.459</b>
<b>Capitale Investito netto</b>	<b>291.877.515</b>	<b>294.957.414</b>	<b>-3.079.899</b>

## Le altre informazioni

### Le attività di ricerca e sviluppo

L'adesione al programma Acea2.0 ha costituito nel corso del 2016 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione in Acque SpA, con l'obiettivo, attraverso l'adozione della nuova piattaforma SAP, di rinnovare radicalmente l'organizzazione del lavoro e le modalità operative, per renderle funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Nel corso dell'anno sono state messe in atto molteplici attività di change management e di formazione del personale necessarie al cambiamento, non solo delle modalità operative degli addetti in campo, ma dell'intera organizzazione delle attività del Servizio Idrico Integrato.

I principali progetti posti in essere sono elencati a seguire.

- La mappatura delle competenze (skill) di tutto il personale operativo in campo, al fine di individuare i programmi di formazione interna e quindi di ottimizzare i criteri di assegnazione delle attività per efficientare l'utilizzo della forza lavoro. Nel corso dell'anno tale progetto ha consentito anche di definire gli standard in termini di attrezzature e materiali forniti agli operatori, finalizzati all'incremento dell'efficacia degli interventi.
- La dotazione di tablet per tutto il personale operativo per consentire in real time di attribuire gli ordini di lavoro, registrare l'avanzamento delle attività e utilizzare in campo i dati disponibili nel Sistema Informativo Territoriale.

- L'adozione di un modello di organizzazione del lavoro in monoperatore, in modo da rendere tutte le attività operative eseguibili da un singolo operatore, di fatto raddoppiando, in prospettiva, la produttività interna.
- La progettazione e la realizzazione della Centrale Dispatching per l'ottimizzazione dell'assegnazione dei lavori al personale operativo, tramite l'utilizzo della piattaforma WFM (Work Force Management) che grazie ad un sistema automatico centralizzato di pianificazione, consente di ottimizzare il dislocamento delle risorse sul territorio e la programmazione più efficiente delle attività nel tempo, parametrandosi su criteri quali: la tipologia di intervento, la distanza, le competenze professionali specifiche richieste per la prestazione da eseguire, la ripartizione equa fra gli operatori dei carichi di lavoro e la redistribuzione dei lavori in caso di sovraccarichi, ritardi e anticipi delle attività.
- La progettazione e realizzazione della Centrale di Pianificazione, che rende possibile una omogeneizzazione e semplificazione delle attività operative e consente la riprogrammazione sistemica degli interventi non eseguiti per cause imputabili all'utente o altro, migliorando i livelli di servizio offerti.
- La riorganizzazione delle attività di ricerca sistematica delle perdite idriche, attraverso la distrettualizzazione delle reti e formando e attrezzando operatori di campo specificamente dedicati.
- La gestione degli interventi in outsourcing mediante le logiche e gli strumenti della piattaforma WFM, che consente di migliorare il coordinamento e il controllo degli interventi affidati in appalto e di efficientare tutti i processi di pronto intervento e gli interventi di investimento.

Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'AEEGSI e dall'AIT.

A giugno del 2016 si è concluso positivamente il progetto WETNET, con le congratulazioni formali dell'agenzia EASME per le attività svolte e con la relativa segnalazione alla commissione europea, oltre al riconoscimento completo di tutto quando rendicontato. WETNET ECO/12/332771 è un progetto innovativo volto allo sviluppo di un sensore di flusso a basso costo, connesso elettronicamente a sistemi di controllo, che permette il monitoraggio della distribuzione idrica in modo ecologicamente ed energeticamente ottimale, riducendo i costi energetici e le emissioni in atmosfera ed ottimizzando l'uso della risorsa. Acque SpA è coinvolta per la sede della sperimentazione, in quanto sono stati installati 50 sensori di portata e pressione sul territorio pisano. Si tratta di un progetto comunitario, parzialmente finanziato nell'ambito dell'iniziativa Eco-Innovation (<http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/>) gestita dall'agenzia comunitaria EACI (Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione). Il progetto è stato avviato l'1/7/2013 e oltre ad Acque SpA e Ingegnerie Toscane srl, vede la partecipazione di B.R.E. Elettronica srl, Bimatik sas, Istituto Tecnologico di Galizia. Nell'agosto 2016 WETNET ha ufficialmente ottenuto la certificazione di tecnologia ETV. Dopo il percorso di verifica concluso a fine giugno, il sito del JRC (Joint Research Centre) che cura il programma pilota Environmental Technology Verification (ETV) ha ufficialmente pubblicato WETNET tra le 4 tecnologie eco-innovative di punta europee nel settore del trattamento e del monitoraggio dell'acqua con il numero di registrazione VN20160015. La certificazione, ottenuta con il supporto dell'ente certificatore RINA, dimostra la bontà dell'innovazione rappresentata da WETNET e rappresenta una ulteriore garanzia per gli utilizzatori. Sul sito del JRC all'indirizzo <http://iet.jrc.ec.europa.eu/etv/wetnet> è possibile verificare la documentazione predisposta nel corso delle attività di certificazione.

Nel 2016 Acque SpA, utilizzando il software Infoworks ICM di wallingford, ha iniziato un'importante attività di modellazione matematica delle reti fognarie del territorio della Provincia di Pisa ed in particolare del sistema di raccolta delle acque della zona a sud del fiume Arno, che collette le acque verso l'impianto di Pisa Sud attraverso le condotte degli "Scoli di Pisa".

Sempre sui reticoli fognari, nel 2016 hanno avuto un forte slancio le attività di monitoraggio avanzato volte anche alla ricerca di acque parassite e alla corretta pianificazione degli interventi e delle opere; tali attività sono state approfondite su Capannori e su Cascina e sono state avviate anche sul reticolo fognario di Certaldo e Castelfiorentino, dove l'obiettivo è anche quello di ottimizzare gli afflussi di acque meteoriche e attenuare i fenomeni di allagamento.

Sempre nel 2016 lo strumento gestionale P.A.CO. (Piattaforma di Automazione e Controllo), quale standard applicativo per gli impianti di depurazione di medie e grandi dimensioni, è stato replicato sul depuratore de Le Lame (Poggibonsi), e sono stati avviati i lavori di estensione sui depuratori de La Fontina (Pisa), Intercomunale di Pieve a Nievole (PT) e Cascina (PI).

## Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La Capogruppo, così come le altre società del Gruppo, non detengono alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

## Rapporti con imprese collegate

Ingegnerie Toscane S.r.l. sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua S.r.l. del 16/12/2010 presta servizi di ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc.

Le Soluzioni scrl costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions scarl, I.C.T. srl e C.C.S. Customer Care Scarl il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la progettazione e l'erogazione di servizi di fatturazione e customer service necessari od utili per l'emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità, servizi di natura informatica e soluzioni hardware e software.

TiForma Scrl presta al Gruppo servizi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale.

Aquaser srl ha come attività principale lo smaltimento ed il riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio, al momento non ha rapporti commerciali con il Gruppo.

I rapporti con le imprese controllate da Acque S.p.A., riportati nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio, sono stati elisi nel processo di consolidamento.

## Rischi e incertezze

### Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

Pagina | 165

In merito ai rischi derivanti dalle variazioni dei prezzi sul mercato delle materie prime e in particolare dall'andamento dei prezzi del petrolio, che potrebbero influenzare i costi energetici, è lecito attendersi un proseguimento della tendenza al rialzo, iniziata dai minimi di inizio 2016, anche in conseguenza dell'auspicabile continuazione e rafforzamento della ripresa economica, oltre che delle politiche dei Paesi produttori. Il rialzo dei prezzi del greggio appare comunque per il momento fisiologico e certamente non tale da destare preoccupazioni nel breve e medio periodo, salvo il verificarsi di eventi straordinari e imprevedibili. Per la quota energia, Acque SpA, ha in ogni modo fissato i costi di acquisto per il 2017, con la gara effettuata a livello regionale con il coordinamento di CISPEL Toscana. Resta tuttavia l'incognita delle componenti accessorie decise dall'AEEGSI; tale rischio è mitigato dal carattere "passante" dei costi energetici previsto nel nuovo metodo tariffario.

Quanto ai tassi d'interesse è prevedibile un loro rialzo, per effetto della prevista attenuazione e successiva cessazione del programma di acquisto di obbligazioni e titoli di stato dei Paesi membri dell'UE da parte della BCE. Tale rialzo non dovrebbe comunque assumere caratteri preoccupanti, a meno che non sia alimentato da tensioni sul fronte politico in relazione anche alle tornate elettorali previste in diversi Paesi europei. Il rischio derivante da un aumento dei tassi d'interesse è comunque molto attenuato dal carattere residuale del debito a breve, al quale Acque SpA ricorre solo in misura minima e per esigenze momentanee di cassa.

### Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la società capogruppo ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di euro 255 milioni, stipulato con Depfa Bank, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque SpA ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap: uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena spa. Il contratto di finanziamento prevede, per la linea a lungo termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati definiscono invece un tasso d'interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. Si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi d'interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all' Euribor. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3%: un limite che nel nuovo metodo in vigore dal 1/1/2016 salirà al 3,8%, sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque SpA. Si evidenzia comunque che Acque SpA ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che

non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, il Gruppo è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate nel Gruppo, di poterlo escludere.

Il Gruppo non è infine esposto al rischio di cambio.

### Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che il Gruppo si è dotato del Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001.

### Rischi regolatori

Si rimanda alla prima parte della presente relazione.

### Rischi contenzioso

Nel corso del 2016, le situazioni di insolvenza, incomprensioni, reclami e rivendicazioni sfociate in procedimenti giudiziari civili ed amministrativi ammontano a 61; di queste, 22 sono state promosse da Acque SpA. Le cause concluse risultano 45.

Molte delle cause pendenti hanno ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse, per conto di Acque SpA, dal gestore del servizio di riscossione coattiva e le somme di cui alle ingiunzioni opposte hanno formato oggetto dell'anticipo irripetibile versato dalla società di riscossione.

Tuttora pendente risulta la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze – sez. specializzata per le imprese - nella quale viene chiesta la condanna di Acque SpA al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di € 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con ordinanza del 23/02/2016, ha rigettato la CTU chiesta dalla parte attrice, fissando direttamente l'udienza di precisazione delle conclusioni, prevista per il 21 luglio 2017. Per la manifesta infondatezza della pretesa, Acque SpA non ha effettuato alcun accantonamento a fondo rischi per la suddetta causa.

Si è ancora in attesa, inoltre, della fissazione dell'udienza per l'appello al Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque SpA contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso Acque SpA ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

Tra i procedimenti civili di maggiore rilievo figura un contenzioso che ha avuto inizio con la citazione notificata a marzo 2015 da parte di una società privata, relativa a una richiesta di risarcimento danni per un valore di 816.266,50. Detta società – affittuaria di un contratto di

affitto di ramo d'azienda di un Hotel - riteneva responsabile il gestore della chiusura della struttura alberghiera, avvenuta in quanto privata della fornitura idrica (per morosità). Il procedimento, per il quale era stato comunque accantonata un'adeguata somma a fondo rischi, si è concluso nel dicembre 2016 con atto di rinuncia da parte dell'attore e contestuale accettazione del convenuto ex art. 306 cpc.

Si ritiene che Acque Servizi srl, tenuto conto dell'entità e della complessità degli affari svolti oltre che del contesto in cui opera, non sia esposta a rischi specifici degni di nota e cioè potenzialmente idonei a impattare sulla situazione d'impresa in misura rilevante e con alta probabilità di accadimento.

## Sedi secondarie

Il Gruppo non ha sedi secondarie

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal 1 gennaio 2017, in attuazione di quanto previsto dalla delibera AEEGSI 664/2015 art. 9.1 b, di approvazione del metodo tariffario 2016-2019, Acque SpA sta applicando alla struttura dei corrispettivi tariffari, in attesa dell'approvazione definitiva da parte della stessa AEEGSI, l'incremento tariffario previsto per il 2017 dal PEF approvato con deliberazione n. 28 del 5/10/2016 dell'assemblea dell'AIT.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto che le tariffe approvate dall'AIT ed attualmente applicate da Acque SpA, trovino conferma in sede di approvazione definitiva dal parte dell'AEEGSI, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2017 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2017 sono pari a 58,2 milioni di euro, di cui 11 milioni di finanziamenti previsti.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Sardu  
(firmato)

# BILANCIO CONSOLIDATO

## CHIUSO AL 31/12/2016

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Variazione</i>
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</b>			
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>I)</b>	<b>Immobilizzazioni immateriali</b>			
BI1)	costi di impianto e di ampliamento diritti di brevetto ind.le e di utiliz.		5.553	-5.553
BI3)	delle opere dell'ingegno concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.926.894	1.289.212	637.682
BI4)			63.618	- 63.618
BI6)	immobilizzazioni in corso e acconti	347.186	5.268.682	- 4.921.496
BI7)	altre	137.884.485	125.163.828	12.720.657
a)	altre immobilizzazioni immateriali	137.884.485	125.163.828	12.720.657
	<b>Totale</b>	<b>140.158.565</b>	<b>131.790.893</b>	<b>8.367.672</b>
<b>II)</b>	<b>Immobilizzazioni materiali</b>			
BII1)	terreni e fabbricati	3.301.444	3.932.395	- 630.951
BII2)	impianti e macchinari	2.532.556	3.466.410	- 933.854
BII3)	attrezzature ind.li e comm.li	1.607.971	1.815.938	- 207.967
BII4)	altri beni	178.446.702	181.187.068	- 2.740.366
a)	altre immobilizzazioni materiali	178.446.702	181.187.068	- 2.740.366
BII5)	immobilizzazioni in corso e acconti	30.511.687	27.852.663	2.659.024
	<b>Totale</b>	<b>216.400.360</b>	<b>218.254.474</b>	<b>- 1.854.114</b>
<b>III)</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
<b>BIII1)</b>	<b>Partecipazioni in:</b>	<b>3.792.266</b>	<b>1.225.445</b>	<b>2.566.821</b>
BIII1b)	- imprese collegate;	3.688.088	1.087.866	2.600.222
BIII1d- bis)	- altre imprese;	104.178	137.579	- 33.401
<b>BIII2)</b>	<b>Crediti:</b>	<b>199.611</b>	<b>206.697</b>	<b>- 7.086</b>
BIII2d)	verso altri;	199.611	206.697	- 7.086
	- esigibili oltre 12 mesi	199.611	206.697	- 7.086
	<b>Totale</b>	<b>3.991.877</b>	<b>1.432.142</b>	<b>2.559.735</b>
	<b>TOTALE</b>			
	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>360.550.802</b>	<b>351.477.509</b>	<b>9.073.293</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			



<b>I)</b>	<b>Rimanenze:</b>			
CI1)	materie prime, sussidiarie e di consumo;	585.583	644.198	- 58.615
CI3)	lavori in corso su ordinazione;	5.184.678	5.254.802	- 70.124
	<b>Totale</b>	<b>5.770.261</b>	<b>5.899.000</b>	<b>- 128.739</b>
<b>II)</b>	<b>Crediti:</b>			
CII1)	verso utenti e clienti;	69.132.410	62.287.644	6.844.766
CII1a)	verso clienti;	69.132.410	62.287.644	6.844.766
	- esigibili entro 12 mesi	69.132.410	62.287.644	6.844.766
CII3)	verso imprese collegate;	2.454.011	64.042	2.389.969
	- esigibili entro 12 mesi	2.454.011	64.042	2.389.969
CII5-bis)	crediti tributari	4.165.530	4.261.893	- 96.363
	- esigibili entro 12 mesi	4.165.530	4.261.893	- 96.363
CII5-ter)	imposte anticipate	21.350.539	22.395.266	- 1.044.727
	- esigibili entro 12 mesi	21.350.539	22.395.266	- 1.044.727
CII5- quater)	altri	477.771	2.252.538	- 1.774.767
CII5a- quater)	verso altre consociate	37.417	1.580.135	- 1.542.718
	- esigibili entro 12 mesi	37.417	1.580.135	- 1.542.718
CII5b- quater)	verso altri	440.354	672.403	- 232.049
	- esigibili entro 12 mesi	440.354	672.403	- 232.049
	<b>Totale</b>	<b>97.580.261</b>	<b>91.261.383</b>	<b>6.318.878</b>
<b>IV)</b>	<b>Disponibilità liquide:</b>			
CIV1)	depositi bancari e postali;	8.538.158	23.821.000	- 15.282.842
CIV3)	denaro e valori in cassa.	37.228	6.236	30.992
	<b>Totale</b>	<b>8.575.386</b>	<b>23.827.236</b>	<b>- 15.251.850</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>111.925.908</b>	<b>120.987.619</b>	<b>- 9.061.711</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>			
	<b>Totale</b>	<b>173.306</b>	<b>246.271</b>	<b>- 72.965</b>
<b>ATTIVITÀ</b>		<b>472.650.016</b>	<b>472.711.399</b>	<b>- 61.383</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>				
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Variazione</b>
AI)	Capitale sociale	9.953.116	9.953.116	-
AII)	Riserva sovrapp. emissione azioni	13.874.295	13.874.295	-
AIV)	Riserva legale	2.067.667	2.067.667	-
AVI)	Altre riserve	72.659.286	61.552.655	11.106.631
AVII)	Riserva per operazioni di copertura finanziaria dei flussi attesi	-	-	-
AVII)		15.145.226	19.620.090	4.474.864
AVIII)	Utili (Perdite) a nuovo	4.477.615	1.130.780	3.346.835
AIX)	Utile (Perdita) dell'esercizio	15.761.411	14.909.865	851.546
	<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>103.648.164</b>	<b>83.868.288</b>	<b>19.779.876</b>
X)	Capitale e riserve di terzi		650.697	650.697
XI)	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi		32.548	32.548
	<b>Patrimonio netto di terzi</b>		<b>683.245</b>	<b>- 683.245</b>
	<b>Totale</b>	<b>103.648.164</b>	<b>84.551.533</b>	<b>19.096.631</b>
<b>B)</b>	<b>FONDO PER RISCHI E ONERI</b>			
B2)	Per imposte	6.000.546	6.841.075	840.529
B3)	Strumenti finanziari derivati	15.145.226	19.620.090	4.474.864
B4)	Altri	10.631.653	12.377.734	1.746.081
	<b>Totale</b>	<b>31.777.425</b>	<b>38.838.899</b>	<b>- 7.061.474</b>
<b>C)</b>	<b>TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>6.268.840</b>	<b>7.343.297</b>	<b>- 1.074.457</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>			
<b>D4)</b>	<b>debiti verso banche</b>	<b>196.804.737</b>	<b>214.613.027</b>	<b>- 17.808.290</b>
	- esigibili entro 12 mesi	21.502.217	19.886.915	1.615.302
	- esigibili oltre 12 mesi	175.302.520	194.726.112	- 19.423.592
<b>D5)</b>	<b>debiti verso altri finanziatori</b>		<b>308.077</b>	<b>- 308.077</b>
	- esigibili entro 12 mesi		308.077	308.077
<b>D6)</b>	<b>acconti;</b>	<b>16.094.063</b>	<b>13.455.020</b>	<b>2.639.043</b>
	- esigibili entro 12 mesi	4.541.551	5.087.614	546.063
	- esigibili oltre 12 mesi	11.552.512	8.367.406	3.185.106
<b>D7)</b>	<b>debiti verso fornitori</b>	<b>57.994.635</b>	<b>52.122.894</b>	<b>5.871.741</b>
	- esigibili entro 12 mesi	57.994.635	52.122.894	5.871.741
<b>D10)</b>	<b>debiti verso imprese collegate</b>	<b>14.039.296</b>	<b>9.629.000</b>	<b>4.410.296</b>
	- esigibili entro 12 mesi	14.039.296	9.629.000	4.410.296
<b>D12)</b>	<b>debiti tributari;</b>	<b>1.053.124</b>	<b>1.307.403</b>	<b>- 254.279</b>

	- esigibili entro 12 mesi	1.053.124	1.307.403	-	254.279
<b>D13)</b>	<b>debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>2.221.570</b>	<b>2.321.642</b>	-	<b>100.072</b>
	- esigibili entro 12 mesi	2.221.570	2.321.642	-	100.072
<b>D14)</b>	<b>altri debiti;</b>	<b>5.666.964</b>	<b>9.800.220</b>	-	<b>4.133.256</b>
<b>D14a)</b>	<b>verso altre consociate</b>	<b>1.461.180</b>	<b>2.309.304</b>	-	<b>848.124</b>
	- esigibili entro 12 mesi	1.389.669	2.166.283	-	776.614
	- esigibili oltre 12 mesi	71.511	143.021	-	71.510
<b>D14b)</b>	<b>verso altri</b>	<b>4.205.784</b>	<b>7.490.916</b>	-	<b>3.285.132</b>
	- esigibili entro 12 mesi	4.205.784	7.490.916	-	3.285.132
	<b>Totale</b>	<b>293.874.389</b>	<b>303.557.283</b>	-	<b>9.682.894</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>				
	<b>Totale</b>	<b>37.081.198</b>	<b>38.420.387</b>	-	<b>1.339.189</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		<b>472.650.016</b>	<b>472.711.399</b>	-	<b>61.383</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>				
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Variazione</b>
A1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	141.062.643	144.624.197	-3.561.554
A3)	variaz. dei lavori in corso su ordinazione incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	44.042	1.039.447	- 995.405
A4)		19.768.430	20.841.489	- 1.073.059
<b>A5)</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>8.839.488</b>	<b>14.873.297</b>	<b>- 6.033.809</b>
A5b)	altri	8.839.488	14.873.297	- 6.033.809
	<b>Totale</b>	<b>169.714.603</b>	<b>181.378.430</b>	<b>- 11.663.827</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
B6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.837.514	9.065.225	- 1.227.711
B7)	per servizi	40.673.537	39.790.238	883.299
B8)	per godimento di beni di terzi	11.062.049	11.624.346	- 562.297
<b>B9)</b>	<b>per il personale:</b>	<b>27.884.509</b>	<b>34.225.446</b>	<b>- 6.340.937</b>
B9a)	salari e stipendi	19.373.072	24.344.705	- 4.971.633
B9b)	oneri sociali	7.207.933	8.297.014	- 1.089.081
B9c)	trattamento di fine rapporto	1.280.934	1.555.592	- 274.658
B9e)	altri costi	22.570	28.135	- 5.565
<b>B10)</b>	<b>ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>49.558.029</b>	<b>50.305.429</b>	<b>- 747.400</b>
B10a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.383.429	27.482.700	- 6.099.271
B10b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.519.682	18.185.099	5.334.583
B10c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.020.635	507.861	512.774
B10d)	svalutazione dei crediti dell'attivo circolante var. rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.634.283	4.129.769	- 495.486
B11)		31.499	12.825	18.674
B12)	accantonamenti per rischi	110.557	1.584.601	- 1.474.044
B13)	altri accantonamenti	35.500	42.500	- 7.000
B14)	oneri diversi di gestione	4.809.393	3.952.549	856.844
	<b>Totale</b>	<b>142.002.587</b>	<b>150.603.159</b>	<b>- 8.600.572</b>
<b>A)-B)</b>	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>27.712.016</b>	<b>30.775.271</b>	<b>- 3.063.255</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
<b>C15)</b>	<b>Proventi da partecipazioni</b>	<b>47.083</b>	<b>37.665</b>	<b>9.418</b>
	- proventi da partecipazioni in altre imprese	47.083	37.665	9.418
<b>C16)</b>	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>330.283</b>	<b>650.732</b>	<b>- 320.449</b>

C16d)	Proventi diversi dai precedenti				
	- altri	330.283	650.732	-	320.449
<b>C17)</b>	<b>Interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>8.322.252</b>	<b>8.894.879</b>	<b>-</b>	<b>572.627</b>
	- altri	8.322.252	8.894.879	-	72.627
	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>- 7.944.886</b>	<b>- 8.206.482</b>		<b>261.596</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:</b>				
<b>D18)</b>	<b>Rivalutazioni</b>	<b>2.989.765</b>	<b>1.130.778</b>		<b>1.858.987</b>
	- di partecipazioni	2.989.765	1.130.778		1.858.987
	<b>Totale delle rettifiche</b>	<b>2.989.765</b>	<b>1.130.778</b>		<b>1.858.987</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>22.756.895</b>	<b>23.699.567</b>	<b>-</b>	<b>942.672</b>
<b>R22)</b>	<b>Imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>6.995.484</b>	<b>8.757.154</b>	<b>-</b>	<b>1.761.670</b>
R22a)	Imposte correnti	7.368.077	7.727.365	-	359.288
R22b)	Imposte differite (anticipate)	- 372.593	1.029.789	-	1.402.382
<b>R23)</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>15.761.411</b>	<b>14.942.413</b>		<b>818.998</b>
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	15.761.411	14.909.865		851.546
	(UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI		32.548	-	32.548

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2016

## Premessa

Il Gruppo opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 25 (1.1.2002 – 31.12.2026) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della società, come pure quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La società aderisce sia alla procedura dell'IVA di gruppo di cui all'art. 73 del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, che al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917. Le società aderenti alla procedura I.V.A. di gruppo sono: Acque Servizi S.r.l, Acque Industriali S.r.l. (interruzione del controllo e della procedura dal 22 dicembre 2016) e LeSoluzioni S.c.a.r.l. (interruzione del controllo e della procedura dal 24 novembre 2016). La società aderente alla procedura di consolidato fiscale nazionale è Acque Servizi s.r.l.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

## Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

La nota integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

A partire dal presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente nota integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia anche a quanto riportato nelle sezioni della nota integrativa relative ai rapporti con società controllate, collegate e consociate.

## Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include le situazioni patrimoniali ed economiche della Capogruppo Acque S.p.A. e della controllata Acque Servizi s.r.l..

Fanno parte dell'area anche le società Ingegnerie Toscane s.r.l., Acque Industriali Srl e Le Soluzioni S.c.a r.l..

In data 22 dicembre 2016 la capogruppo Acque Spa ha ceduto parte delle quote detenute nella società Acque Industriali Srl, scendendo così al 49% di partecipazione detenuta, ed in data 24 novembre 2016 ha ceduto parte delle quote detenute nella società Le Soluzioni Scarl, scendendo al 42,82%.

Per effetto della perdita del controllo da parte di Acque Spa, le società Acque Industriali e Le Soluzioni, che fino all'anno 2015 sono state consolidate integralmente a costi e ricavi, nel corso del 2016 sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto, così come la società Ingegnerie Toscane Srl. In data 1 gennaio 2016, in virtù della facoltà prevista dal principio contabile 17 paragrafo 85, si è pertanto proceduto a deconsolidare entrambe le società attraverso l'elisione da un lato del patrimonio netto di Acque Industriali e Le Soluzioni e dall'altro attraverso l'elisione della plusvalenza iscritta in Acque come contropartita della cessione delle due partecipazioni.

La seguente tabella riepiloga l'area di consolidamento:

Descrizione	% di controllo al 31.12.2016	Metodo di consolidamento
Acque	100,00%	Capogruppo
Acque Servizi	100,00%	Integrale
Ingegnerie Toscane	47,17%	Patrimonio netto
Le Soluzioni	42,82%	Patrimonio netto
Acque Industriali	49,00%	Patrimonio netto

## Bilanci utilizzati

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società in conformità delle norme definite congiuntamente dal Gruppo. Tali bilanci, se necessario, sono stati opportunamente riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi ed ai criteri di valutazione della società che redige il bilancio consolidato, che sono in linea con quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Tutte le società incluse nell'area di consolidamento hanno gli esercizi sociali che chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

## Criteri di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate detenute dalla Capogruppo e incluse nell'area di consolidamento è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività, costi e ricavi delle società partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale.

L'eventuale differenza tra il valore di carico e la quota del patrimonio netto della controllata alla data dell'acquisto è imputata dove possibile agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale residuo, se negativo, è iscritto nel fondo rischi ed oneri nel caso in cui siano attese perdite dalla società acquisita oppure alternativamente nella riserva di consolidamento", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. 127/91.

La Società controllata Acque Servizi s.r.l., è stata costituita da Acque SpA e non esistono importi attribuibili alla differenza di consolidamento (avviamento).

Le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto e sono stati utilizzati i bilanci relativi all'anno 2016.

I rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati.

Le operazioni fra società consolidate che abbiano generato utili infragruppo sono state annullate, come pure vengono eliminati i dividendi e le coperture di perdite fra le società consolidate.

Sono inoltre rilevate le eventuali quote di patrimonio netto ed i risultati d'esercizio di spettanza delle minoranze, ove esistenti; tali valori sono esposti separatamente nel patrimonio netto consolidato e dedotti dal risultato d'esercizio.

## Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile come modificate dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139, e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione.



L'O.I.C., nella sua veste di “standard setter” ufficiale dei principi contabili nazionali, ha pubblicato nel dicembre 2016 i nuovi principi contabili applicabili dalle società “non I.A.S.-adopter” a decorrere dal bilancio 2016 al fine, di recepire le modifiche apportate al Codice Civile dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139.

Le classificazioni effettuate per effetto dei nuovi principi contabili O.I.C. sono state applicate retroattivamente, ai soli fini comparativi, anche ai saldi dell'esercizio precedente.

## Criteri di valutazione

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio, così come modificato dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139 con decorrenza 1° gennaio 2016, è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; particolare attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulle relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile, riguardo la possibilità di non rispetto degli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando gli effetti sono irrilevanti, i criteri, se applicati, sono stati illustrati nel commento delle singole voci di bilancio.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Riguardo alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si evidenzia che in seguito alla stipula in data 6 aprile 2016 della modifica alla concessione di affidamento, che ha reso effettiva la nuova scadenza della stessa al 31 dicembre 2026 (in precedenza il termine era il 31 dicembre 2021), e in seguito alla predisposizione con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 28/2016 del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti. Si rimanda per approfondimenti ai paragrafi dedicati della presente nota.

#### Applicazione dei nuovi principi contabili O.IC.

Gli effetti derivanti dalle modifiche ai criteri di valutazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016, rilevando tale rettifica nella voce "Riserva copertura flussi finanziari" rettificando altresì, ai soli fini comparativi, il saldo di apertura del patrimonio netto e i dati comparativi dell'esercizio 2015 come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. [OIC 29.17 e 18]

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti [OIC 15.89 e 90] e debiti [OIC 19.91 e 92] sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Si illustrano nelle tabelle di seguito gli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico. Non si segnalano effetti per il rendiconto finanziario.

#### Effetto su stato patrimoniale

	immobiliz- zazioni	attivo circolante	ratei e risconti attivi	fondo per rischi e oneri	trattamen- to fine rapporto	debiti	ratei e risconti passivi	patrimonio netto
Saldi bilancio 31/12/2015	351.477.509	120.987.619	246.271	-19.218.809	-343.297	-03.557.283	-38.420.387	-103.488.378
derivati di copertura				-19.620.090				19.620.090
<i>variazioni applicazione nuovi principi contabili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-19.620.090</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>19.620.090</i>
saldi al 31 dicembre 2015 (con nuovi principi contabili)	351.477.509	120.987.619	246.271	-38.838.899	-343.297	-03.557.283	-38.420.387	-83.868.288
	immobilizza- zioni	attivo circolante	ratei e risconti attivi	fondo per rischi e oneri	trattamen- to fine rapporto	debiti	ratei e risconti passivi	patrimonio netto
Saldi bilancio 31/12/2016 (con precedenti principi contabili)	360.550.802	111.925.908	173.306	-16.632.199	-268.840	-93.874.389	-37.081.198	-118.793.390
derivati di copertura				-15.145.226				15.145.226
<i>variazioni applicazione nuovi principi contabili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-15.145.226</i>	<i>0</i>	<i>0</i>		<i>15.145.226</i>
saldi al 31 dicembre 2016 (con nuovi principi contabili)	360.550.802	111.925.908	173.306	-31.777.425	-268.840	-93.874.389	-37.081.198	-103.648.164

## Effetto su conto economico

	Risultato operativo (A-B)	Proventi e oneri finanziari	utile ante imposte	imposte	Utile netto dell'esercizio
Saldi bilancio 31/12/2015	31.069.119	-8.206.482	23.699.567	-8.757.154	14.942.413
riclassifica proventi e oneri straordinari	-293.848	0	0	0	
variazioni applicazione nuovi principi contabili	-293.848	0	0	0	
<b>saldi al 31 dicembre 2015 (con nuovi principi contabili)</b>	<b>30.775.271</b>	<b>-8.206.482</b>	<b>23.699.567</b>	<b>-8.757.154</b>	<b>-14.942.413</b>
	Risultato operativo (A-B)	Proventi e oneri finanziari	Utile dell'esercizio	imposte	Utile netto dell'esercizio
Saldi bilancio 31/12/2016 (con precedenti principi contabili)	27.702.954	-7.944.886	22.756.895	-6.995.484	15.761.411
riclassifica proventi e oneri straordinari	9.062	0	0	0	
variazioni applicazione nuovi principi contabili	9.062	0	0	0	
<b>saldi al 31 dicembre 2016 (con nuovi principi contabili)</b>	<b>27.712.016</b>	<b>-7.944.886</b>	<b>22.756.895</b>	<b>-6.995.484</b>	<b>-15.761.411</b>

Pagina | 179

GRUPPO ACQUE BILANCIO CONSOLIDATO 2016 Nota integrativa

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni. Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente nota integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali vengono inclusi gli oneri accessori sostenuti dal Gruppo per porre in essere l'operazione di finanziamento a lungo termine stipulata con un pool di banche e necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali costi capitalizzati vengono ammortizzati, a partire dall'esercizio 2006, per la durata residua del finanziamento scadente nel 2021.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

#### Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

In particolare il disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione del servizio prevede nella parte III n.4 che "[...] sugli interventi di manutenzione straordinaria effettuati a partire dall'anno 2005 sui beni in concessione, verrà applicata la maggiore tra l'aliquota prevista dalla categoria di riferimento e quella corrispondente all'ammortamento finanziario per la durata residua della concessione" e che le migliorie e manutenzioni straordinarie su impianti e reti di terzi in concessione devono essere restituite gratuitamente all'Autorità d'Ambito all'estinguersi della concessione. Conseguentemente tali oneri sostenuti dal Gruppo sono riconosciuti per intero in tariffa determinando a fine concessione un terminal value pari a zero.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

#### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI (Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

Il Gruppo non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo per della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella nota integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, il Gruppo nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condotture e opere idrauliche fisse: non inferiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non inferiore a 40 anni
- Serbatoi: non inferiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non inferiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non inferiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non inferiore a 15 anni
- Altri impianti: non inferiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non inferiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non inferiore a 8 anni.

La scelta è stata effettuata in seguito alla deliberazione AEEGSI (Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico, in seguito AEEGSI) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013 che ha approvato il Metodo Tariffario transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differito di due anni.

Il metodo tariffario idrico (MTI-1) introdotto con la delibera 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 dall'AEEGSI per la regolazione delle tariffe 2014 e 2015, così come la nuova delibera n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 che regola la tariffa per gli anni 2016 e 2017 (MTI-2), prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2016 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2018.

Inoltre si ricorda, come riportato in precedenza, che in seguito alla stipula in data 6 aprile 2016 della modifica alla concessione di affidamento del servizio idrico che ha modificato il termine della stessa al 31 dicembre 2026 (in precedenza il termine era il 31 dicembre 2021), nonché in seguito alla predisposizione del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 28/2016, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC "Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3" del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti "LAS Adopter".

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del terminal value dei cespiti, determinato sulla base della stima dell'indennizzo che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

Il Gruppo ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un indennizzo pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

E' stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un'aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l'identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L'introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l'entità del valore finale, determinabile in base alla convenzione (e cioè l'indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a conto economico), e i costi degli investimenti remunerati dalla tariffa (e cioè gli ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con esclusione di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

Sulla base della convenzione attualmente in vigore, la rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica

convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale indennizzabile inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa, in contrasto con la previsione stabilita dall'art. 154, comma 1, D.lgs. 152/2006 che assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei medesimi.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili a pagamento al termine della loro vita economicamente utile per la società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del presumibile valore indennizzabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile risultante dal libro cespiti, preso a riferimento dalla convezione originaria per definire il valore indennizzabile, risulterà allineato, a fine concessione, al terminal value regolatorio

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione AEEGSI	ANNI
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5





<b>Impianti di trattamento</b>	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Impianti di sollevamento e pompaggio</b>	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
<b>Gruppi misura</b>	6,67%	6,09%	6,02%	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
<b>Laboratori, Attrezzature</b>	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
<b>Telecontrollo Teletrasmissione</b>	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
<b>Autoveicoli</b>	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	10,00%
<b>Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione</b>	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
<b>Certificazione qualità</b>	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nel criterio di determinazione dell'indennizzo al termine della concessione, che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Fra gli "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni in concessione secondo le regole previste nella convenzione di gestione (disciplinare tecnico). Più in dettaglio trovano allocazione gli investimenti inerenti al servizio idrico devolvibili a pagamento e quelli devolvibili gratuitamente al termine della concessione.

Il nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026, predisposto dall'Assemblea Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 28/2016 a seguito della modifica del termine al 31 dicembre 2026 alla convenzione di affidamento del servizio idrico, prevede ora il completo riconoscimento dei costi degli investimenti con le future tariffe per opere che, con le precedenti regole, avrebbero avuto un valore residuo al 31/12/2026.

Pertanto l'importo degli interventi che al termine della concessione avrà un valore residuo pari a zero (beni in concessione devolvibili gratuitamente) si è incrementato notevolmente rispetto al precedente anno e, di conseguenza, ridotto il valore delle opere devolvibili a pagamento.

L'ammortamento applicato è quello risultante dal riparto in quote costanti del valore residuo dei beni al 31 dicembre 2015 per la nuova vita utile economica residua. La vita utile economica

residua è individuata come la più breve tra la vita utile tecnica e quella data dal nuovo termine della concessione (2026)

Relativamente alla società Acque Servizi le immobilizzazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione maggiorato degli oneri accessori e svalutate con l'applicazione delle aliquote di ammortamento di seguito specificate avuto riguardo alla residua possibilità di utilizzazione dei beni:

<b>Diritti di brevetto ind.le e diritti di util.opere dell'ingegno</b>	
Software	5
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	
Migliorie su beni di terzi in locazione	minore fra vita utile residua e durata residua del contratto di locazione
Certificazioni Soa	3
Oneri per certificazione qualità	3
Certificazioni triennali mezzi di trasporto	3

<b>Terreni e fabbricati</b>	
Costruzioni leggere	12,50%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Mobili e arredi	12%
Hardware e software di base	20%
Mezzi di trasporto industriali	20%
Automezzi	20%
Attrezzature mobili	15%
Autovetture	25%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%

Tali percentuali sono state ridotte del 50% per i beni acquistati nel corso dell'esercizio in quanto le quote di ammortamento così ottenute non si discostano in misura significativa da quelle calcolate a decorrere dal momento in cui i cespiti erano disponibili e pronti all'uso.

#### Beni devolvibili a pagamento al termine della concessione

Al suo interno sono inclusi gli interventi inerenti il servizio idrico integrato realizzati negli anni dal 2002 al 2013 ad esclusione delle condotte (vita utile tecnica 40 anni) e dei serbatoi (vita utile tecnica 50 anni). Per i dettagli si rimanda a quanto sopra riportato nel paragrafo.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di risoluzione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art.30), il Gruppo avrà diritto di ricevere dall'Autorità o dal/i nuovo/i soggetto/i da questa indicato/i un indennizzo pari al valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nette, relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto. Detto valore residuo viene infine rivalutato, ai fini del prezzo di cessione, in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

### Beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione

Sono inclusi in questa categoria gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato eseguiti negli anni 2002-2013 esclusivamente della categoria condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni) e gli investimenti effettuati negli anni 2014, 2015 e 2016 ed esclusione, per quest'ultimi anni, dei beni inclusi nelle categorie "fabbricati" (vita utile 40 anni) e "automezzi" (vita utile 5 anni) per come individuate dalla deliberazione AEEGSI n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, allegato A articolo 16.2 e successivo articolo 16.4.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che il Gruppo ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

### Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in società collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa iscritte in bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015.

## Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari del Gruppo, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel PDI (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura. Per cui i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio di completamento del lavoro.

## Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di conto economico. Tale criterio risulta essere in linea con le norme regolamentari e fiscali del settore.

### Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

### Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

### Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dal Gruppo oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al conto economico gradatamente sulla base delle vite utili dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

In seguito all'allungamento del termine della concessione, l'importo del riversamento dei contributi è stato nuovamente determinato per adeguarlo alle nuove vite utili dei beni ammortizzabili, ai fini del rispetto del principio di competenza.

### Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando

sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l'anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2 del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l'ammontare esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data.

Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Il Gruppo non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

#### Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

#### Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando il Gruppo, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetto ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci a seconda del fair value positivo oppure negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quanto:

- a) La relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) All'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.
- c) La relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di conto economico.

L'efficacia delle relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- a) La relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio il Gruppo valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte delle coperture sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Nel seguito, in apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

Il Gruppo ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato in data 31/12/2016.

#### Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.



## Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce “Debiti tributari” al netto degli acconti versati o tra i crediti tributari nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell’esercizio.

Con rinnovo da presentarsi entro i termini di invio della dichiarazione dei redditi dell’anno, la società e la sua controllata Acque Servizi s.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia eserciteranno l’opzione per il regime del “Consolidato fiscale nazionale” di cui agli articoli 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l’Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Le società LeSoluzioni società consortile a.r.l. e Acque Industriali s.r.l., incluse fino al 2015 nell’area di consolidamento fiscale I.R.E.S., dal 2016 sono uscite dalla procedura per effetto delle cessioni delle rispettive quote societarie da parte della controllante Acque S.p.A.; si rimanda per i dettagli al paragrafo dedicato nel seguito nella presente nota. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale sono iscritti nei “Debiti tributari” ovvero nei “Crediti tributari”, con la contropartita, per la parte di pertinenza delle singole controllate, iscritta rispettivamente nei “Crediti verso controllate” e nei “Debiti verso controllate”. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell’aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell’esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

## Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l’acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici, I ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del conto economico nel seguito della presente nota.

## Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese collegate e consociate.

Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

## Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità nei fondi rischi. Gli eventuali rischi, per i quali la manifestazione di una passività è possibile, sono descritti in nota integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Tra le cause di maggior rilievo merita menzione un procedimento. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. ha ricevuto un atto di citazione dalla società Consiag S.p.A., secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre non avrebbe ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli, mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) diritto ad ottenerlo. Per la manifesta infondatezza della pretesa Acque SpA ha dato incarico per la tutela dei propri interessi all'Avv. Giuseppe Toscano di Pisa, che in data 3 marzo 2015 ha presentato una comparsa di costituzione e risposta presso il tribunale di Firenze. La valutazione di soccombenza appare, allo stato attuale, improbabile. Occorre peraltro tener presente che la domanda rivolta ad Acque è rivolta negli stessi termini ed allo stesso titolo ad AIT. Peraltro, anche ove mai si verificasse la soccombenza (totale o parziale) di Acque, questa potrebbe e dovrebbe comunque rivalersi, con azione di regresso, nei confronti dell'AIT.

Alla luce di tale valutazione gli amministratori hanno ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fondo rischi.

Il Gruppo effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Il Gruppo non è in possesso dei dati economici, in quanto in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica.

Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della legge n. 36/1994, ora confluito nel D.lgs n° 152/2006.

Tali beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Aggiornamento allungamento della concessione.

In data 6 aprile 2016 è stato sottoscritto tra Acque S.p.A. e l'Autorità Idrica Toscana l'atto che ha reso definitivamente efficace la modifica alla concessione di affidamento del servizio con la nuova scadenza al 31 dicembre 2026 rispetto al precedente termine 31 dicembre 2021.

Pagina | 195

La sottoscrizione dell'accordo modificativo ha inoltre integrato alcuni obblighi previsti dal contratto di finanziamento stipulato nel 2006 con scadenza 31 dicembre 2021.

In particolare viene previsto che la società dovrà fornire ogni anno alla banca Agente una certificazione sottoscritta dal legale rappresentate e avallata dalla società di revisione attraverso un Compliance Certificate, attestante che il parametro Backward ADSCR (Backward Annual Debit Service Cover Ratio) riferito ai 12 mesi precedenti alla data di calcolo rilevante, è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. In particolare, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR certificato sia uguale o superiore a 1,1, la società potrà distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000,00 in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR certificato dovesse essere inferiore a 1,1, la società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Viene inoltre previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio rispetto al precedente ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.

**Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai dei ricavi del gestore (V.R.G).**

Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio.

Con la delibera 664/2015/R/idr, l'AEEGSI ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per l'gli anni 2016-2019 prevedendo le regole per l'individuazione del vincolo ai ricavi del gestore (V.R.G.).

La tabella che segue mostra la miglior stima per il 2016 delle singole componenti del V.R.G., secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa AEEGSI valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti ed approvati dall'Autorità Idrica Toscana con delibera n° 28 del 5 ottobre 2016 insieme al piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 ed al programma degli interventi. La proposta tariffaria approvata dell'Ente di Governo dell'Ambito prevede un moltiplicatore tariffario 2016 pari al 6,8% rispetto alla tariffa 2015.

Alla data di approvazione del bilancio l'Autorità Energia Elettrica il Gas e Sistema Idrico non ha ancora deliberato la formale approvazione della tariffa del 2016 e degli altri documenti collegati approvati dall'Ente di Governo territoriale con delibera dell'Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016. La società al momento non ha indicazioni o notizie riguardo a fatti che possono avere effetto sull'approvazione da parte dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico della proposta tariffaria 2016, deliberata dall'Autorità Idrica Toscana (AIT). Non si prevedono comunque effetti patrimoniali, economici, finanziari di rilievo.

Descrizione	2016
ERC	11.643.793
Capex	60.523.197
FNI	6.290.932
CO <sub>EE</sub>	14.651.547
CO <sub>water</sub>	1.038.604
CO <sub>other</sub>	1.076.584
CO <sub>altri</sub>	4.043.179
MT <sub>p</sub> + AC <sub>p</sub>	9.682.979
Rc tot	4.786.948
Ricavi non conguagliabili	-2.355.678
<b>VRG</b>	<b>144.727.159</b>

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti e agevolazioni tariffarie a carattere sociale
CO <sub>EE</sub>	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO <sub>water</sub>	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
CO <sub>other</sub>	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
MT <sub>p</sub>	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO <sub>altri</sub>	Altre componenti di costo operativo(*)
AC <sub>p</sub>	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
Rc tot	Conguaglio relativi agli anni precedenti in tariffa

\*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'AEEGSI, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.).

La delibera stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI"), correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima, al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'Allegato A alla Delibera, la quota FoNI rimane nella disponibilità del gestore del SII ed è pari, per il 2016 alla somma delle seguenti componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto e agevolazioni tariffarie è pari a 6.290.932 euro;
2. la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (□ CUIT) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'Allegato A alla Delibera sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che "E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel

*territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FoNP?*

Stante la natura giuridica di “corrispettivo” del FoNI, e quindi di “componente della tariffa del S.I.I.”, la società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell’esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all’art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell’esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall’altro lato per rispettare le richiamate previsioni della Delibera che stabilisce espressamente che “è fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale”, una quota del risultato dell’esercizio corrispondente alla quota FoNI dovrà essere accantonata, in sede di delibera assembleare che approva il bilancio, ad una riserva non distribuibile nel caso in cui tale riserva non distribuibile deliberata negli anni precedenti non abbia capienza sufficiente a comprendere la nuova quota FoNI dell’anno. Qualora invece il risultato di esercizio non fosse sufficiente a coprire l’intera quota del FoNI, la società coprirà la parte eccedente vincolando parte delle riserve esistenti.

All’articolo 21 dell’allegato “A” la delibera regola la “verifica dell’obbligo di destinazione del FoNI” disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo da componente FoNI percepita in tariffa per il 2014 lo speso effettivo ( $FoNI_{spesa}$ ) per la realizzazione di nuovi investimenti o agevolazioni tariffarie, con l’aggiunta all’importo  $FoNI_{spesa}$  dell’effetto fiscale ottenuto applicando l’aliquota 0,275 alla componente FoNI.

La quota FoNI per l’esercizio 2016 da destinare a riserva non distribuibile risulta pari a euro 6.290.932

Per l’analisi dei conguagli si rimanda al paragrafo “Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore del SII”.

#### Decreti A.I.T. per penalità

Con i Decreti del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana n° 53 del 7 settembre 2016 e n° 23 del 28 aprile 2016 sono state deliberate in via definitiva, benché soggette a conguaglio in ragione della nuova disciplina che l’AEEGSI adotterà in materia, le penali previste nella convenzione di affidamento del servizio rispettivamente riguardanti il Piano Operativo Triennale 2012-2014 (per lo speso totale e gli standard tecnici) e per il controllo scambi infragruppo con riferimento all’anno 2014. Gli importi delle penalità risultavano essere stati accantonati nei rispettivi bilanci nel corso degli anni: gli accantonamenti effettuati si sono rilevati adeguati per fronteggiare i rilievi sopra citati dell’Autorità locale.

#### Aggiornamento convenzione di Gestione.

La delibera AEEGSI del 23 dicembre 2015 n° 656/2015/R/idr ha previsto l’adeguamento della convenzione di affidamento del servizio per aggiornarla rispetto alla “convenzione tipo” predisposta dalla stessa Autorità. La bozza del nuovo testo della convenzione è stato approvato dall’Ente di Ambito territoriale (Autorità Idrica Toscana) con Delibera dell’Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016 e trasmesso all’Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico per l’approvazione.

## Deposito cauzionale

Nella seduta del 30/09/2015 il C.d.A. di Acque ha approvato i nuovi criteri di applicazione del deposito cauzionale in attuazione delle deliberazioni 86/2013/R/IDR e 643/2013/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli orientamenti espressi anche dall'Autorità Idrica Toscana. Il nuovo importo è commisurato a due mensilità di consumo annuale. Il conguaglio della cauzione rispetto a quanto già incassato dagli utenti si è concluso nel corso dell'anno 2016. L'incremento dei depositi cauzionali alla fine delle operazioni ammonta a circa 3,1 milioni di euro per effetto di addebiti per conguagli positivi e restituzioni per conguagli negativi.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio che possano avere effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società al 31 dicembre 2016, c.d. "adjusting events".

# ATTIVO

## B Immobilizzazioni

### I. Immobilizzazioni Immateriali

Pagina | 199

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 presentano un valore pari a 140.158.565 euro e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.16	Valore al 31.12.15	Variazione
<b>Costi di impianto e ampliamento</b>	<b>0</b>	<b>5.553</b>	<b>-5.553</b>
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	5.553	-5.553
<b>Costi di ricerca, sviluppo pubblicità</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Spese di pubblicità	0	0	0
<b>Diritti di brevetto industriale</b>	<b>1.926.894</b>	<b>1.289.212</b>	<b>637.681</b>
Opere dell'ingegno	1.926.894	1.289.212	637.681
Marchi	0	0	0
<b>Concessioni, licenze, marchi, e diritti</b>	<b>0</b>	<b>63.618</b>	<b>-63.618</b>
Concessioni	0	63.618	-63.618
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>137.884.485</b>	<b>125.163.828</b>	<b>12.720.656</b>
Altre immobilizzazioni immateriali	4.592.949	6.264.235	-1.671.286
Migliorie su beni di terzi	303.401	324.578	-21.177
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	132.988.135	118.575.016	14.413.119
<b>Immobilizzazioni in corso</b>	<b>347.186</b>	<b>5.268.682</b>	<b>-4.921.496</b>
Immobilizzazioni in corso	347.186	5.268.682	-4.921.496
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>140.158.565</b>	<b>131.790.893</b>	<b>8.367.672</b>

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e amplia- mento	Costi di ricerca, sviluppo pubbli- cità	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobi- lizzazioni in corso	Totale immobiliz- zazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo storico 31.12.2015	309.127	18.581	6.383.904	1.039.445	267.837.464	5.268.682	280.857.203
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2015	-303.574	- 18.581	-094.692	- 975.827	- 142.673.636	-	- 149.066.310
<b>Valore di bilancio netto al 31.12.2015</b>	<b>5.553</b>	<b>-</b>	<b>1.289.212</b>	<b>63.618</b>	<b>125.163.828</b>	<b>5.268.682</b>	<b>131.790.893</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Variazioni e riclass. del costo storico	- 5.553	-	1.518.900	- 63.618	33.239.269	- 4.792.479	29.896.519
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	- 61.594	-	- 61.594
Decrementi e riclass. per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	-	45.193	-	45.193
Ammortamento dell'esercizio	-	-	881.218	-	- 20.502.211	-	- 21.383.429

Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	- 129.017	- 129.017
<b>Totale variazioni</b>	<b>- 5.553</b>	<b>-</b>	<b>637.682</b>	<b>- 63.618</b>	<b>12.720.657</b>	<b>- 4.921.495</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	303.574	18.581	7.902.805	975.827	301.015.139	476.203
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 303.574	- 18.581	-975.910	- 975.827	- 163.130.654	-
Svalutazione	-	-	-	-	- 129.017	- 129.017
<b>Valore di bilancio 31.12.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.926.894</b>	<b>-</b>	<b>137.884.485</b>	<b>347.187</b>

### Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferita al costo di acquisto delle licenze SAP ad uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

### Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla società attualmente utilizzato;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito ;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri accessori pluriennali sostenuti per perfezionare l'operazione di finanziamento necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali oneri vengono ammortizzati in quote costanti, dal 2006 al 2021, corrispondenti alla durata del contratto di finanziamento. La società si avvale della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e non applica il criterio del costo ammortizzato;
- oneri pluriennali aggiornamento data base utenti.

### Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali ad eccezione che per le immobilizzazioni in corso. Tale voce ha infatti subito una svalutazione pari ad euro 129.017 riferita a progetti che, in base all'aggiornamento del piano degli interventi, non saranno realizzati.

Il decremento è da imputarsi alla sensibile riduzione del valore delle immobilizzazioni in corso della capogruppo Acque Spa.



## II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 presentano un valore complessivo pari a 216.400.360 euro e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.16	Valore al 31.12.15	Variazione
<b>Terreni e Fabbricati</b>	<b>3.301.444</b>	<b>3.932.395</b>	<b>-630.951</b>
Terreni a destinazione civile	570.384	570.384	0
Fabbricati a destinazione commerciale	2.731.060	545.817	2.185.243
Costruzioni leggere	0	2.816.194	-2.816.194
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>2.532.556</b>	<b>3.466.410</b>	<b>-933.854</b>
Impianti e macchinari	2.532.556	3.466.410	-933.854
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>1.607.971</b>	<b>1.815.938</b>	<b>-207.967</b>
Attrezzatura varia e minuta	1.607.971	1.815.938	-207.967
<b>Altri beni</b>	<b>178.446.702</b>	<b>181.187.068</b>	<b>-2.740.366</b>
Mobili e arredi	402.235	214.414	187.821
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	8.399.001	1.007.367	7.391.634
Mezzi di trasporto strumentali	1.904.989	1.248.771	656.218
Beni in concessione devolvibili a pagamento	33.732.892	141.173.386	-107.440.494
Beni in concessione devolvibili gratuitamente	134.007.585	37.543.130	96.464.455
<b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<b>30.511.687</b>	<b>27.852.663</b>	<b>2.659.024</b>
Immobilizzazioni in corso	30.511.687	27.852.663	2.659.024
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>216.400.360</b>	<b>218.254.474</b>	<b>-1.854.114</b>

Pagina | 201

GRUPPO ACQUE BILANCIO CONSOLIDATO 2016 Nota integrativa

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo storico 31.12.2015	4.769.232	12.850.204	6.194.528	304.775.990	27.852.663	356.442.617
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2015	- 836.837	- 9.383.794	- 4.378.590	-123.588.925		- 138.188.146
Svalutazioni						
<b>Valore di bilancio netto al 31.12.2015</b>	<b>3.932.395</b>	<b>3.466.410</b>	<b>1.815.938</b>	<b>181.187.068</b>	<b>27.852.663</b>	<b>218.254.474</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Variazioni e riclass. del costo storico	- 554.606	- 453.049	52.226	19.962.058	3.550.642	22.557.271
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)				- 162.234		- 162.234
Decrementi e riclass. per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)				162.149		162.149
Ammortamento dell'esercizio	- 76.345	- 480.805	- 260.193	- 22.702.339		- 23.519.682
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					- 891.618	- 891.618
<b>Totale variazioni</b>	<b>- 630.951</b>	<b>- 933.854</b>	<b>- 207.967</b>	<b>- 2.740.366</b>	<b>2.659.024</b>	<b>- 1.854.114</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>						
<b>Costo</b>	<b>4.214.626</b>	<b>12.397.155</b>	<b>6.246.754</b>	<b>324.575.814</b>	<b>30.511.687</b>	<b>377.946.036</b>
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 913.182	- 9.864.599	- 4.638.783	-146.129.115		- 161.545.679

Valore di bilancio 31.12.2016	3.301.444	2.532.556	1.607.971	178.446.702	30.511.687	216.400.360
----------------------------------	-----------	-----------	-----------	-------------	------------	-------------

### Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce a tre immobili a destinazione commerciale.

### Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico di stazioni di sollevamento acquedotto fognatura e di impianti di depurazione.

### Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

### Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutte gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno sia i beni devolvibili a pagamento sia i beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione. Per ulteriori dettagli si rimanda all'illustrazione dei principi contabili, esposta nel precedente paragrafo "criteri di valutazione-immobilizzazioni materiali".

L'incremento della categoria di beni "macchine per ufficio elettriche" è effetto principalmente dell'acquisto di hardware e software per il sistema informatico inerente il progetto denominato "Acea2PuntoZero"; per la descrizione dell'ambito del progetto ed il suo sviluppo si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

### Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e che ancora non sono stati portati a termine. Le voci maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento al depuratore di San Jacopo-comune di Pisa (circa euro 4,6 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-comune di Pontedera (circa euro 2,2 milioni), gli interventi presso la centrale del Pollino-comune di Montecarlo (circa euro 1,5 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,2 milioni), l'estensione della fognatura a Tirrenia-comune di Pisa (circa euro 1,2 milioni). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali ad eccezione che per le immobilizzazioni in corso. Tale voce ha infatti subito una svalutazione pari ad euro 891.618 riferita a progetti che, in base al nuovo piano degli interventi, non saranno realizzati.

### III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2016 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

#### Partecipazioni

	Partecipazioni			Crediti	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio		1.087.866	137.579	206.697	1.432.142
Variazioni nell'esercizio		2.600.222	- 33.401	- 7.086	2.559.735
<b>Valore di fine esercizio</b>		<b>3.688.088</b>	<b>104.178</b>	<b>199.611</b>	<b>3.991.877</b>

Nel corso del 2016 sono state cedute le seguenti quote societarie:

- Cessione di 41.938,43 quote del capitale di LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. in data 24 novembre 2016 alla società Publiacqua S.p.A - Firenze, gestore del servizio idrico nell'Ambito Territoriale n° 3 Medio Valdarno, al prezzo di euro 280.148,70. Per effetto della cessione la quota di partecipazione nella società LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. è passata al 42,82% rispetto alla precedente quota del 59,55%.
- Cessione di 51.000 quote del capitale di Acque Industriali s.r.l. in data 22 dicembre 2016 alla società Acea S.p.A – Roma al prezzo di euro 1.203.000,00. Per effetto della cessione la quota di partecipazione nella società Acque Industriali s.r.l. è passata al 49% rispetto alla precedente quota del 100%.

La società Acque Spa ha realizzato una plusvalenza per euro 1.279.996, iscritta nella voce C15 tra i proventi finanziari.

Questa plusvalenza, in fase di consolidato, è stata elisa al fine di eliminare gli effetti delle posizioni infragruppo. Inoltre, per effetto della cessione e conseguente perdita del controllo, il costo residuo delle due partecipazioni sopra citate è stato classificato nella voce “partecipazioni in imprese collegate”.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese collegate possedute al 31 dicembre 2016; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle società indicata nel rispettivo bilancio 2016 approvato.

#### Partecipazioni in imprese collegate

Partecipazione in impresa collegata	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
		Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli
	Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	4.120.357	97.168	4.635	4.222.160
	Patrimonio Netto in euro	13.352.420	2.456.465	1.545.384	17.354.269
	Quota posseduta in euro	6.297.936	1.203.668	661.733	8.163.337
	<b>Valore a bilancio</b>	<b>1.822.687</b>	<b>1.203.668</b>	<b>661.733</b>	<b>1.865.401</b>

## Partecipazione in altre imprese

Partecipazione in altre imprese	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Srl	Totale
	Città o Stato	Volterra	Firenze	
	Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	2.900.476	5.922	2.906.398
	Patrimonio Netto in euro	8.889.236	180.459	9.069.695
	Quota posseduta in euro	152.006	16.187	168.193
	<b>Valore a bilancio</b>	<b>66.690</b>	<b>37.488</b>	<b>104.178</b>

Pagina | 204

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza, emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

- a) Acque Industriali srl con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera nella gestione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale e loro manutenzione. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002.
- b) Le Soluzioni scarl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions scarl, I.C.T. srl e C.C.S. Customer Care Scarl il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service e servizi di natura informatica con soluzioni hardware e software.
- c) Ingegnerie Toscane srl con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le società Acque Ingegneria srl e Publiacqua Ingegneria srl per l'attività di ingegneria, progettazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- d) Aquaser srl con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.
- e) Ti Forma Srl con sede in Firenze, capitale sociale alla fine dell'anno 201 pari ad euro 172.884,50. La società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

## Crediti:

Si riporta di seguito la composizione della voce “Crediti” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	206.697	206.697
Variazioni nell'esercizio	- 7.086	- 7.086
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>199.611</b>	<b>199.611</b>
Quota scadente oltre 5 anni	0	0

Pagina | 205

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei “criteri di valutazione”.

La voce Crediti immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di fatturazione di nuove utenze e altri depositi per affitto locali o per altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali, per un valore complessivo di Euro 108.596.
- Altri crediti per euro 91.015: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti per euro 89.955 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021, ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto pagato nel 1998.

## C Attivo circolante

### I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versat)	Totale
Valore di inizio esercizio	644.198		5.254.802			5.899.000
Variazione nell'esercizio	- 58.615		- 70.124			- 128.739
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>585.583</b>		<b>5.184.678</b>			<b>5.770.260</b>

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2016 è pari a 585.583 euro al netto delle svalutazioni operate (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a 644.198 euro). Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 220.733 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a 5.184.678 euro e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2016.

La variazione è legata alla normale operatività ed al minor numero e valore di lavori in corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016.

## II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	62.287.644	64.042	4.261.893	22.395.266	2.252.538.	91.261.383
Variazioni nell'esercizio	6.844.766	2.389.968	-96.363	-1.044.727	-1.774.767	6.318.877
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>69.132.410</b>	<b>2.454.011</b>	<b>4.165.530</b>	<b>21.350.539</b>	<b>477.771</b>	<b>97.580.261</b>
Quota scadente oltre 5 anni						

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione". I crediti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 11.974.729 dicembre 2016.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	8.610.440
Accantonamenti	3.553.023
Utilizzi	-188.734
<b>Saldo finale</b>	<b>11.974.729</b>

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
V/Utenti	76.558.667	62.382.993	14.175.674
V/Clienti	3.699.717	7.536.665	- 3.836.948
V/Enti	848.755	978.426	- 129.671
- fondo svalutazione crediti	- 11.974.729	- 8.610.440	- 3.364.289
<b>Totale crediti v/clienti</b>	<b>69.132.410</b>	<b>62.287.644</b>	<b>6.844.766</b>

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato, ad allacciamenti e prestazioni conto terzi accessorie allo stesso.

Crediti v/utenti e v/enti per somministrazione

La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2016 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2017 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici. I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti

Le voce “fatture da emettere per consumi” è così composta:

- euro 135.785 per bollette da emettere relative all’anno 2011;
- euro 1.022.036 per bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 3.410.238 per residuo bollette da emettere relative all’anno 2013 per conguaglio volumi e per costi definiti dall’AEEGSI “esogeni” (differenza tra l’importo a consuntivo dell’anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 3.359.203 per residuo bollette da emettere relative all’anno 2014 per conguaglio volumi e per costi definiti dall’AEEGSI “esogeni” (differenza tra l’importo a consuntivo dell’anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 999.355 per bollette da emettere relative all’anno 2015 per conguaglio volumi e per costi definiti dall’AEEGSI “esogeni” (differenza tra l’importo a consuntivo dell’anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 22.956.012 per bollette da emettere relative al 2016 per saldo consumi dell’anno, per conguaglio volumi e per costi definiti dall’AEEGSI “esogeni” (differenza tra l’importo a consuntivo dell’anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il primo conguaglio relativo all’anno 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti riferito alle partite pregresse riguardanti il periodo precedente il trasferimento all’AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l’addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 dell’Autorità Idrica Toscana.

Il secondo importo relativo all’anno 2011 di euro 1.022.036 è riferito prevalentemente al conguaglio maturato a seguito dell’atto transattivo con la Provincia di Pisa del 23/12/2015 riguardante la determinazione dei canoni di emungimento e attraversamento riferiti alle annualità in cui era in vigore il metodo tariffario normalizzato come da Decreto Direttore A.I.T. n° 2 del 20 gennaio 2016.

I conguagli tariffari relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, potranno essere recuperati con l’applicazione del theta nella tariffa 2017 e successivi, secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2016-2026 approvato dell’Autorità Idrica Toscana.

Il conguaglio tariffario relativo all’anno 2016, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell’anno 2016, potrà essere recuperato successivamente all’approvazione del theta 2018 da parte dell’AIT/AEEGSI.

Nella voce riferita all’anno 2016 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell’esercizio relativi alle partite dei costi “esogeni” per come previsto dalla delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR allegato A. In particolare:

- costi per l’energia elettrica (articolo 25): il conguaglio nel 2016 è negativo per euro 1.312.894 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati inferiori all’importo previsto nella tariffa 2016);

- costi per acquisti servizi all'ingrosso (articolo 26): il conguaglio per il 2016 è positivo per euro 350.252 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016);
- costi per oneri locali e per le spese di funzionamento autorità (articolo 27): il conguaglio nel 2016 è positivo per euro 41.712 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016);
- costo ambientali e della risorsa (articolo 28): il conguaglio nel 2016 è positivo per euro 1.539.120 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2016).

Si specifica inoltre che per l'energia elettrica l'art. 25 allegato A della citata delibera prevede il recupero dello scostamento tra la componente determinata ai fini del calcolo del VRG ed il valore minimo tra i costi effettivamente sostenuti nell'anno ed il costo medio del settore della fornitura elettrica, valutato dall'AEEGSI sulla base del costo sostenuto da ciascun gestore. Rileviamo che ad oggi tale parametro non è stato ancora determinato e che pertanto la componente iscritta potrebbe essere oggetto di successivo conguaglio.

#### Crediti v/clienti e v/Enti

I crediti v/clienti e enti sono riferiti a prestazioni del servizio idrico integrato o accessorie: ci si riferisce in particolare ad allacciamenti acquedotto, fatturazioni per estensione di rete e simili, risarcimento danni di terzi.

#### Crediti v/collegate

I crediti v/collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le società Acque Industriali srl, Le Soluzioni Scarl e Ingegnerie Toscane srl.

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati gli importi degli utili 2015 distribuiti con delibera del 2016 delle Assemblee Soci delle controllate/collegate:

- (i) Ingegnerie Toscane srl euro 827.968.

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Nelle voce è compreso l'importo dei conguagli tariffari pari ad euro 832.918 per prestazioni del servizio depurazione alla partecipata Acque Industriali srl.

Inoltre nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari delle società aderenti al consolidato e all'Iva di Gruppo.

#### Crediti tributari

I crediti tributari (euro 4.165.530) sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Credito Iva	2.804.008	2.168.839	635.169
Credito v/erario per IRES ed IRAP	1.326.439	1.225.301	101.138
Altri crediti tributari	35.083	867.753	-832.670
<b>Totale</b>	<b>4.165.530</b>	<b>4.261.893</b>	<b>-96.363</b>



Il credito Iva è principalmente la conseguenza del fatto che la società ha effettuato prevalentemente operazioni attive soggette ad aliquota IVA inferiore rispetto a quella a cui sono assoggettate le operazioni passive.

#### Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate (21.350.539 euro).

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato scritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione imposte, esposta nel seguito.

#### Crediti v/altri debitori

La voce Altri debitori (Euro 477.771) comprende acconti per euro 283.423 già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso.

Nella voce trovano allocazione i crediti che Acque vanta nei confronti dei Soci di natura commerciale per prestazioni varie pari ad euro 37.417.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

### IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	23.821.000		6.236	23.827.236
Variazione nell'esercizio	- 15.282.842		30.992	- 15.251.850
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>8.538.158</b>		<b>37.228</b>	<b>8.575.386</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.

Per i dettagli delle variazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

### D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti attivi” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio		11.116	235.155	246.271
Variazione nell'esercizio			- 72.965	- 72.965
<b>Valore di fine esercizio</b>		<b>11.116</b>	<b>162.190</b>	<b>173.306</b>

Pagina | 210

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei attivi e degli altri risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

Composizione al 31.12.2016			
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Ratei attivi usufrutto	17.129		17.129
Risconti attivi su fatture	69.506		69.506
Risconti attivi su contratti di assicurazione	77.288		77.288
Altri risconti attivi	9.383	0	9.383
<b>Totale</b>	<b>173.306</b>	<b>0</b>	<b>173.306</b>

I risconti iscritti a bilancio sono così composti:

- premi per polizze fidejussorie per lavori inerenti il servizio idrico integrato;
- premi per polizze responsabilità civile;
- canone noleggio e manutenzione;
- tasse possesso autovetture.

# PASSIVO

## A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

Pagina | 211

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile delibera 585/2012 AEEGSI	Riserva copertura flussi finanziari	Utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	41.228.097	20.324.558	- 19.620.090	1.130.780	14.909.865	83.868.288	683.245	84.551.533
Variazioni nell'esercizio				21.475.979	- 10.369.348	4.474.864	3.346.835	851.546	19.779.876	-683.245	19.096.631
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	62.704.076	9.955.210	- 15.145.226	4.477.615	15.761.411	103.648.164		103.648.164

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2016 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio delle azioni possedute dai soci.

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite e	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-15.145.226			0		
Riserva straordinaria	72.659.286		A, B, C	67.178.299		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						

Utili (perdite) portati a nuovo	4.477.615		
Utili (perdite) d'esercizio	15.761.411	A, B, C	9.470.479
<b>Totale</b>	<b>103.648.164</b>		<b>90.600.117</b>
Quota con vincolo di destinazione (1)	11.771.918		
Quota distribuibile (2)	875.051		
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-15.145.226		

**Legenda:**

A : Per aumento di capitale

B : per copertura perdite

C : per distribuzione ai soci

(1) L'importo risulta composto dalla quota di utile con vincolo di destinazione per il periodo 2015-2016 e relativa alle componenti di FNI e  $AMM_{FONI}$ , così come previsto dalle delibere 643/2013/R/IDR e 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI, riportate nel dettaglio di seguito

- AMMFONI 2015: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 5.480.986
- AMMFONI 2016: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 6.290.932

Con l'approvazione da parte dell'Autorità locale delle tariffe riferite agli anni 2016 e 2017, la riserva precedentemente vincolata nel periodo 2014 relativa alle componenti di FNI e  $AMM_{FONI}$ , viene resa disponibile nelle riserve straordinarie. Si riporta sotto il dettaglio delle componenti liberate:

- AMMFONI 2014: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 4.474.223

(2) Per effetto delle integrazioni al contratto di finanziamento avvenuta nei primi mesi del 2016 e per quanto di efficacia sulla quota di dividendi distribuibili dal 2015, nel contratto di finanziamento modificato viene ora previsto che la società dovrà fornire ogni anno alla banca agent una certificazione sottoscritta dal legale rappresentate e dalla società di revisione attestante, tra le altre, che il parametro calcolato ADSCR (Annual Debit Service Cover Ratio) riferito alla data di chiusura dell'esercizio è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. In particolare, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR certificato sia uguale o superiore a 1,1, la società potrà distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000,00 in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR misurato e certificato dovesse essere inferiore a 1,1, la società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Nella quota distribuibile sono quindi indicati solo i dividendi percepiti dalle partecipate pari ad euro 875.051 mentre non sono indicati quelli di provenienza della società in quanto è stata sottoposta all'approvazione dei lenders una richiesta di waiver poiché nell'adeguamento del computer model e del piano economico finanziario in sede di allungamento della concessione, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'ADSCR che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di rilascio del waiver (2016).

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro ADSCR contenuta nel contratto di finanziamento produrrebbe, pur in presenza di liquidità di cassa proveniente dagli esercizi precedenti, l'impossibilità dell'utilizzo della stessa per il pagamento dei debiti degli esercizi precedenti, ovvero, nel caso di utilizzo, un indice ADSCR inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento.

Tale anomalia è stata fatta presente ai lenders ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito waiver per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il computer model approvato con il waiver del 29/02/2016, parte integrante del finanziamento. Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il computer model, il valore ADSCR risulterebbe quello richiesto nel contratto di finanziamento.

- (3) La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva Indisponibile	riserve per operazione copertura	Utile/perdita a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio in corso	Totale patrimonio netto	Patrimoni o netto di terzi	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio o precedente (01.01.2015)</b>	9.953.116	13.874.295	2.067.667	33.977.678	15.850.334		-2.366.107	16.415.896	89.772.880	650.697	90.423.577
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente											
Attribuzione dei dividendi								- 1.194.367	- 1.194.367		- 1.194.367
Altre destinazioni				7.250.419	4.474.223		3.496.887	- 15.221.529			
Altre variazioni								14.909.865	14.909.865	32.548	14.942.413
<b>Alla chiusura dell'esercizio o precedente (31.12.2015)</b>	9.953.116	13.874.295	2.067.667	41.228.097	20.324.558		1.130.780	14.909.865	103.488.378	683.245	104.171.623
fair value						-15.145.226			- 15.145.226		- 15.145.226
Attribuzione dei dividendi								-1.492.967	- 1.492.967		- 1.492.967
Altre variazioni				15.850.334	-15.850.334			1.036.568	1.036.568	- 683.245	353.323
Altre destinazioni				5.625.645	5.480.986		3.346.835	- 14.453.466			
risultato esercizio in corso								15.761.411	15.761.411		15.761.411
<b>Alla chiusura dell'esercizio o corrente (31.12.2016)</b>	9.953.116	13.874.295	2.067.667	62.704.075	9.955.210	-15.145.226	4.477.615	15.761.411	103.648.164		103.648.164

Di seguito si allega il prospetto di riconciliazione del PN e Utile dal bilancio separato al consolidato:

	Industri iali	Servizi	Acque	Ing. Toscane	Le Soluzioni	Totale
<b>Come da bilancio d'esercizio della Capogruppo</b>			100.502.372			100.502.372,00
Storno valore di carico delle partecipazioni		- 400.000				- 400.000
Quota parte patrimonio netto e risultati		7.618.507				7.618.507
Capitalizzazione di immobilizzazioni		- 170.680.643	159.389.412			- 11.291.231

Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto		3.202.495	3.202.495
Imposte differite	53.593.722	- 49.577.701	4.016.021
Eliminazioni Debiti/Crediti - Costi/Ricavi	- 5.183.722	5.183.722	
<b>Totale scritture di consolidamento</b>	<b>- 115.052.136</b>	<b>118.197.928</b>	<b>3.145.792</b>
<b>Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>- 115.052.136</b>	<b>218.700.300</b>	<b>103.648.164</b>
<b>Patrimonio Netto Totale</b>	<b>- 115.052.136</b>	<b>218.700.300</b>	<b>103.648.164</b>

	Indu- striali	Servizi	Acque	Ing. Tos- cane	Le Soluzioni	Totale
<b>Come da bilancio d'esercizio della Capogruppo</b>			<b>14.107.299</b>			<b>14.107.299</b>
Quota parte patrimonio netto e risultati		834.643				834.643
Capitalizzazione di immobilizzazioni		- 15.406.947	15.224.135			- 182.812
Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto			2.161.797			2.161.797
Imposte differite		4.837.781	- 4.717.301			120.480
Eliminazioni Debiti/Crediti - Costi/Ricavi		-183.722	5.183.722			
Altre rettifiche di consolidato			- 1.279.996			-
						1.279.996
<b>Totale scritture di consolidamento</b>	<b>- 14.918.245</b>	<b>16.572.357</b>				<b>1.654.112</b>
<b>Utile (perdita) di Gruppo</b>	<b>- 14.918.245</b>		<b>30.679.656</b>			<b>15.761.411</b>
<b>Utile (perdita) Totale</b>	<b>- 14.918.245</b>		<b>30.679.656</b>			<b>15.761.411</b>

#### A Patrimonio netto: informativa relativa al “fair value” degli strumenti finanziari

La voce “riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi” si compone dalla valutazione al fair value di due contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dai rischi di tasso di interessi (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato i due contratti rispettivamente con Depfa Bank plc e con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I due derivati definiscono un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine che prevede un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine.

I termini dell'Operazione Swap sono i seguenti:

Data della negoziazione:	31 dicembre 2006
Data di efficacia:	31 dicembre 2006
Data di scadenza:	31 dicembre 2021

Periodo di calcolo: semestre  
Tasso fisso applicato: 3,9745%

I fair value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2016 sono stati calcolati con la tecnica nota come “discounted cash flow” dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). Pur non essendo previsto nel caso di “coperture semplici”, la società ha effettuato la verifica di efficacia della copertura con il metodo del “derivato ipotetico” con esito positivo. La società si avvale per il calcolo del fair value e del test di efficacia di una società specializzata.

Il fair value di ogni contratto ammonta ad euro 9.963.964. I due contratti nel loro insieme hanno un valore attuale alla data del 31/12/2016 di euro 19.927.929. Il loro valore al netto dell’effetto fiscale ammonta ad euro 15.145.226.

Si riportano di seguito le variazioni di fair value ed i rilasci in conto economico :

All'inizio dell'esercizio precedente lordo effetto imposte	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio precedente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente netto effetto fiscale
<b>-30.989.218</b>		<b>-1.718.508</b>	<b>6.891.818</b>	<b>-25.815.908</b>	<b>6.195.818</b>	<b>-19.620.090</b>
All'inizio dell'esercizio precedente lordo effetto imposte	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio precedente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente netto effetto fiscale
<b>-25.815.908</b>		<b>-1.056.181</b>	<b>6.944.160</b>	<b>-19.927.929</b>	<b>4.782.703</b>	<b>-15.145.226</b>

Al 1° gennaio 2016 la società applica per la prima volta il principio contabile “OIC 32” retrospettivamente. A tale data ha in essere, come sopra accennato, un debito finanziario a tasso variabile, stipulato nel 2006, il cui rischio di interesse è stato coperto dai due contratti sopra indicati in base ai quali la società riceve il tasso variabile e paga uno fisso. Gli elementi portanti (importo nozionale, data di regolamento dei flussi finanziari, variabile sottostante e scadenza) dei contratti sottostanti sono strettamente allineati a quelli del debito finanziario (relazione di “copertura semplice”); pertanto a tale data la società può stabilire che sussiste una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e, secondo quanto previsto dall’OIC 32 punto 142, si presume sia pienamente efficace. La società applica pertanto il modello contabile delle relazioni di “copertura semplici” senza necessità di verificare che gli strumenti di copertura fossero stati stipulati alle condizioni di mercato. Inoltre il rischio credito delle controparti non incide significativamente sul fair value dello strumento di copertura e dell’elemento coperto.

## B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce “Fondi per rischi ed oneri” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	<b>0</b>	6.841.075	12.118.836	258.898	19.620.090	38.838.899

Variazioni nell'esercizio	0				
Accantonamento dell'esercizio	210.557	35.500	246.057		
Utilizzo nell'esercizio	- 840.529	- 1.404.510	- 2.245.039		
Altre variazioni	- 587.628	- 4.474.864	- 5.062.492		
Totale variazioni	- 840.529	- 1.781.581	35.500	- 4.474.864	-7.061.474
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>0</b>	<b>6.000.546</b>	<b>10.337.255</b>	<b>294.398</b>	<b>15.145.226</b>
					<b>31.777.425</b>

La voce fondi rischi si compone di:

Fondo rischi	Valore al 31.12.2015	Utilizzi 2016	Ecceденza 2016	Accantonamento 2016	Valore al 31.12.2016
Rischi per franchigie assicurative	1.213.613	-237.116	-27.840	0	948.657
Rischi per contenziosi previdenziali	44.392	0	-29.195	0	15.196
Rischi per sanzioni e penalità da accertare	1.713.616	-983.755	-117.090	160.557	773.328
Rischi per canoni conc.emungimento da definire	57.639	0	0	0	57.640
Rischi per cause in corso	2.476.894	-183.639	-213.503	0	2.079.753
Rischi per contratti ancora da definire	68.728	0	0	0	68.728
Rischi per canoni attraversamento da definire	0	0	0	0	0
Rischi per componenti tariffarie	0	0	0	0	0
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954	0	0	0	5.993.954
Altri rischi	550.000	-200.000	0	50.000	400.000
<b>TOTALI</b>	<b>12.118.836</b>	<b>-1.604.510</b>	<b>-387.628</b>	<b>210.557</b>	<b>10.337.255</b>

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la società si è opposta;
- sanzioni e penalità da accertare: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive e penalità tariffarie stimate con riferimento al disciplinare tecnico;
- canoni di concessione da definire: sono riferiti a canoni di derivazione sorgente/pozzo di competenza provinciale per la parte ancora non definitiva;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- contratti ancora da definire: è l'importo per l'affitto di alcuni locali in concessione dal comune di Capannori;
- importi stimati riferiti alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana del 22 aprile 2013 in merito al ricorso contro Co.N.Vi.Ri. -commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-, con oggetto l'annullamento della delibera n° 60 del 27 aprile 2011. Per il dettaglio si rimanda alla nota in seguito riportata sull'argomento in questo paragrafo;



- altri accantonamenti: si tratta di un accantonamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

L'utilizzo di euro 200.000 è legato al deconsolidamento conseguente all'uscita delle due società Acque Industriali e Le Soluzioni dal Gruppo.

Gli utilizzi nell'esercizio 2016 sono riferiti a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 237.116;
- definizione di contenziosi previdenziali e altre cause euro 183.639;
- sanzioni erogate e penalità Autorità di settore euro 983.755.

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2016 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 27.840;
- precedenti accantonamenti per cause legali euro 213.503;
- precedenti accantonamenti per contenziosi previdenziali euro 29.195.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita sono sorretti da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono stati iscritti nei fondi rischi solo le passività ritenute probabili.

Di seguito alcuni approfondimenti riguardo l'accantonamento riferito alla sentenza del T.A.R. per la Toscana.

Con riferimento all'importo accantonato riferito alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, si specifica che la Società aveva presentato ricorso contro il Co.N.Vi.Ri. - Commissione Nazionale per la Vigilanza Sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - in merito all'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno.

Infatti con deliberazione 15 gennaio 2010 n. 2, l'Autorità d'Ambito n. 2 Toscana-Basso Valdarno approvava la revisione per il triennio 2005-2008 del Piano d'ambito ex art. 149 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale); il piano era successivamente inviato alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche (Co.N.Vi.R.I.) che, con la deliberazione 16 settembre 2010 n. 42, ne disponeva l'approvazione, condizionatamente all'inserimento di alcune prescrizioni.

Le prescrizioni si riferivano a:

- 1) Non imputare a tariffa del SII il riconoscimento dello scostamento degli "incassi effettivi" rispetto a quelli previsti come stabilito dall'art. 17 della convenzione;
- 2) Portare il totale dei ricavi conseguiti agli scarichi industriali in pubblica fognatura e alle attività accessorie in detrazione dai costi operativi del SII che concorrono alla terminazione della tariffa reale media;
- 3) Eliminare le spese di funzionamento dell'AATO dai costi coperti da tariffa;
- 4) Rideterminare la TRM tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti.

Il T.A.R., superando il proprio contrario avviso espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha deciso per il rigetto del ricorso.

Nel mese di novembre 2013, l'Autorità Idrica Toscana ha dato seguito, dandone notizia agli interessati, al ricorso in appello per l'annullamento e/o riformulazione della sentenza di primo grado.

In data 23 dicembre 2013 anche Acque spa ha presentato ricorso in appello presso il Consiglio di Stato richiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado.

Gli importi accantonati sono stati conteggiati per le sole componenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Il canone di concessione è considerato (anche nella nuova metodologia tariffaria messa a punto dall'AEEGSI) un costo passante e quindi, la quota del canone di concessione relativo alla spese di funzionamento dovrà essere conguagliata ai fini tariffari non comportando una perdita per la società.

L'accantonamento complessivo è pari a euro 5.993.954.

#### Fondo spese future

Il fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

#### Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "patrimonio netto - informativa relativa al fair value degli strumenti finanziari" dalla presente nota.

## C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

Trattamento di fine rapporto subordinato	
Valore di inizio esercizio	7.343.297
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	307.177
<i>Utilizzo nell'esercizio</i> -	371.856
<i>Altre variazioni</i> -	1.009.778
<i>Totale variazioni</i> -	1.074.457
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>6.268.840</b>

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo

è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi srl.

## D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti vs altri finanziatori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	214.613.027	13.455.020	52.122.894	308.077	9.629.000	1.307.403	2.321.642	9.800.220	303.557.282
Variazione nell'esercizio	17.808.290	2.639.043	5.871.741	308.077	4.410.296	254.279	100.073	4.133.256	9.682.895
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>196.804.737</b>	<b>16.094.063</b>	<b>57.994.635</b>	<b>-</b>	<b>14.039.296</b>	<b>1.053.124</b>	<b>2.221.570</b>	<b>5.666.964</b>	<b>293.874.388</b>
Di cui di durata superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2015				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>V /Banche</b>				
- V/Banche per affidamenti a breve	44.785			44.785
- V/Banche per project	19.842.130	128.735.332	65.990.780	214.568.242
<b>Acconti</b>	5.087.614	8.367.406		13.455.020
V/ Fornitori	52.122.894			52.122.894
V/altri fin.ri	308.077			308.077
V/Imprese collegate	9.629.000			9.629.000
<b>Debiti tributari</b>	1.307.403			1.307.403
V/ Istituti di previdenza	2.321.642			2.321.642
<b>Altri debiti</b>				
- Debiti V/Consociate	2.166.283	143.021		2.309.304
- Debiti V/ Altri creditori	7.490.916			7.490.916
<b>Totale</b>	<b>100.320.744</b>	<b>137.245.759</b>	<b>65.990.780</b>	<b>303.557.283</b>

COMPOSIZIONE AL 31.12.2016				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale

<b>V /Banche</b>				
- V/Banche per affidamenti a breve	3.140.077			3.140.077
- V/Banche per project	18.362.140	175.302.520	0	193.664.660
<b>Acconti</b>	4.541.551	11.552.512		16.094.063
V/ Fornitori	57.994.635			57.994.635
V/altri fin.ri	0			0
V/Imprese collegate	14.039.296			14.039.296
<b>Debiti tributari</b>	1.053.124			1.053.124
V/ Istituti di previdenza	2.221.570			2.221.570
<b>Altri debiti</b>				
- Debiti V/Consociate	1.389.669	71.511		1.461.180
- Debiti V/ Altri creditori	4.205.784			4.205.784
<b>Totale</b>	<b>106.947.846</b>	<b>186.926.543</b>	<b>0</b>	<b>293.874.389</b>

#### Debiti v/ banche:

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

Il debito v/banche per project è diminuito rispetto all’anno precedente della quota dei rimborsi in conto capitale iniziati dal 30 giugno 2014 e previsti alla fine di ogni semestre fino al dicembre 2021.

Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. ha stipulato un contratto, integrato nel 2016 per consentire l’allungamento al 2026 del termine della concessione di affidamento del servizio, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal Piano d’Ambito e per coprire esigenze momentanee di liquidità.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento.

<b>Beneficiario</b>	<b>Acque S.p.A. (il Beneficiario)</b>
<b>Finanziatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Depfa Bank plc</b></li> <li>• <b>Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</b></li> <li>• <b>Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno</b></li> <li>• <b>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</b></li> </ul> <p>(i Finanziatori)</p> <p>Gli impegni assunti dai Finanziatori su indicati in relazione alle linee di credito concesse sono i seguenti:  DEPFA BANK Filiale di Roma Euro 145.000.000  Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. Euro 40.000.000  Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno S.p.A. Euro 15.000.000  Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Euro 55.000.000</p>
<b>Banca capogruppo</b>	<b>Depfa Bank plc</b>
<b>Banca agent</b>	<b>The Bank of New York Mellon</b>
<b>Banca security agent</b>	<b>Depfa Bank plc</b>

<b>Banca operativa</b>	<b>Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</b>
<b>Importo</b>	La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 255.000.000 ed include: <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) una linea a lungo termine fino ad un importo massimo di Euro 230.000.000;</li> <li>(ii) una linea per la Liquidità fino ad un importo massimo di Euro 10.000.000; e</li> <li>(iii) una linea IVA fino ad un importo massimo di Euro 15.000.000.</li> </ul>
<b>Scopo</b>	In particolare, la linea di finanziamento a lungo termine destinata a (a) il rimborso dell'indebitamento esistente alla data di stipula del contratto; (b) il finanziamento degli investimenti; (c) i costi del progetto durante il periodo di disponibilità. La linea IVA destinata al finanziamento dei rimborsi IVA. La linea per la Liquidità si utilizzerà qualora il Beneficiario non disponga di <i>Cash-flow</i> sufficiente per finanziare il servizio del debito.
<b>Periodo di Disponibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per la <b>linea di finanziamento a lungo termine</b>: fino al 30 dicembre 2013.</li> <li>• Per la <b>linea IVA</b>: fino al 30 dicembre 2013.</li> <li>• Per la <b>linea per la Liquidità</b>: fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento.</li> </ul>
<b>Rimborsi</b>	Il Beneficiario dovrà rimborsare il finanziamento a lungo termine in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2014 e sino al 31 dicembre 2021. Con le integrazioni al contratto di finanziamento intervenute nei primi mesi del 2016, viene previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza. Il Beneficiario rimborserà il finanziamento per l'IVA al momento dell'ottenimento del rimborso, nell'ultimo giorno del mese di riferimento. Il Beneficiario dovrà rimborsare per la linea liquidità il capitale e gli interessi conformemente agli accordi presi al momento del suo utilizzo.
<b>Pagamento Interessi</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere gli interessi maturati sui finanziamenti in essere concessi a suo favore, nell'ultimo giorno del mese o del semestre di riferimento.
<b>Tassi di Interesse</b>	Il tasso di interesse relativo a ciascun finanziamento è: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linea a lungo termine</b>: Euribor a sei mesi oltre uno spread dello 0,60 percento all'anno</li> <li>• <b>Linea IVA</b>: Euribor a un mese oltre uno spread dello 0,50 percento all'anno</li> <li>• <b>Linea per la Liquidità</b> Euribor oltre uno spread dello 0,85 percento all'anno</li> </ul>
<b>Commissione di mancato utilizzo</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere una commissione di mancato utilizzo all'Agente calcolata al tasso dello 0,25 percento all'anno sull'importo non utilizzato di ciascuna linea di finanziamento.
<b>Commissione di Agenzia</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di agenzia pari ad Euro 32.500 all'anno.
<b>Commissione di Arrangement</b>	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di Arrangement pari allo 0,65 percento dell'importo complessivo finanziato.
<b>Documenti a Garanzia</b>	Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il pegno sui conti;</li> <li>• l'accordo diretto;</li> <li>• la cessione dei crediti commerciali;</li> <li>• il pegno sulle azioni;</li> <li>• la cessione dei crediti commerciali nei confronti di AATO;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il privilegio speciale.</li> </ul>
<b>Obblighi</b>	Il Beneficiario assume gli obblighi riguardanti le informazioni ai sensi della clausola 21 del Contratto di Finanziamento, che includono, tra l'altro, (a) la consegna all'Agente dei bilanci in copie sufficienti per tutti i Finanziatori, (b) la consegna all'Agente di copie di tutte le comunicazioni di inadempimento, risoluzione o pretese sostanziali avanzate nei suoi confronti in base ad un contratto di progetto; (c) la comunicazione all'Agente di ogni evento rilevante o potenzialmente rilevante di cui alla clausola 24.
<b>Risoluzione</b>	L'Agente potrà risolvere l'Accordo, e dovrà farlo se riceverà istruzioni in tal senso dai Finanziatori Maggioritari: <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) in relazione ai casi rilevanti previsti alla sottoclausola 25(D), ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile;</li> <li>(ii) in relazione a qualunque altro caso rilevante ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile,</li> </ul> purché non sia stato posto rimedio al caso rilevante o non si sia rinunciato ad esso.

### Acconti

Nella voce “acconti” sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli esigibili oltre 12 mesi le poste riferite ai depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come ad esempio l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale al 31 dicembre 2016.

In seguito alla rideterminazione dell'importo dei depositi cauzionali secondo le regole dell'AEEGSI (si veda il paragrafo “fatti di rilievo avvenuto nell'esercizio”), si sono concluse durante l'anno le operazioni di conguaglio dell'importo del deposito cauzionale in base ai nuovi parametri previsti dalla regolazione di settore.

### Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

I “debiti verso fornitori” sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture sia di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2016 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non è significativa la ripartizione per area geografica.

## Debiti v/imprese collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

## Debiti tributari

I “debiti tributari” sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

## Debiti v/enti previdenziali

I “debiti verso enti di previdenza” riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprende i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

## Altri debiti:

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi ad eccezione di quanto riportato sotto per i “debiti verso consociate”.

Nella voce “debiti verso altri creditori” sono compresi:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup> mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli Enti preposti; debiti verso consociate, si tratta di debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali.

Una parte del debito v/soci pari ad euro 71.511 è esigibile oltre 12 mesi ma entro 5 anni in base ad un contratto stipulato prima del 2016. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

## E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti passivi” al 31 dicembre 2016 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	33.991		38.386.396	38.420.387
Variazione nell'esercizio	- 22.875		- 1.316.314	- 1.339.189
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>11.116</b>		<b>37.070.082</b>	<b>37.081.198</b>

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei passivi e degli altri risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2016				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi su allacciamenti	2.155.378	19.398.405	10.776.892	21.553.783
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.146.392	14.347.307	5.072.815	15.493.699
Ratei passivi	11.116	22.599	0	33.715
<b>Totale</b>	<b>3.312.887</b>	<b>33.768.311</b>	<b>15.849.707</b>	<b>37.081.198</b>

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. I costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a conto economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi sono riferiti a contributi erogati da enti pubblici e soggetti privati che vengono evidenziati nel passivo dello Stato Patrimoniale. Si riporta nella tabella di seguito la composizione dettagliata della voce:

Descrizione	risconto al 31/12/2015	contributi incassati 2016	altri movimenti 2016	riversamento 2016	risconto al 31/12/2016
Contributi conto investimenti	16.640.092			1.146.392	15.493.699
Allacciamenti	21.739.316	1.969.846		2.155.378	21.553.784
<b>Totale</b>	<b>38.379.408</b>	<b>1.969.846</b>		<b>3.301.771</b>	<b>37.047.483</b>



# CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul conto economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

## A Valore della Produzione

Ammonta ad euro 169.714.603 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a 181.378.430 euro) ed è costituito dai seguenti dettagli:

### 1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Sono dettagliati come segue:

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	141.062.643	0	<b>141.062.643</b>

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Ricavi da utenti a rete	140.903.627	131.244.132	9.659.495
Altri	159.016	13.380.065	-13.221.049
<b>Totale</b>	<b>141.062.643</b>	<b>144.624.197</b>	<b>-3.561.554</b>

### Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore del SII

I ricavi iscritti sono quelli sottoposti all'approvazione all'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico dall'Autorità Idrica Toscana con delibera n° 28 del 05 ottobre 2016, come Vincolo Ricavi del Gestore (V.R.G) secondo le regole della Deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI.

In base all'articolo 8 del MTT-2, allegato A, della delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR, il vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG<sup>a</sup>), in ciascun anno  $a = (2016; 2017)$ , è data dalle seguenti componenti:

- Costi operativi (opex);
- Costi delle immobilizzazioni (capex);
- Fondo Nuovi Investimenti (Foni)
- Costi ambientali (ERC);
- Conguagli (Rc) definiti in dettaglio dall'articolo 29, allegato A, come sommatoria dei seguenti scostamenti tra l'importo compreso in tariffa e l'effettivo consuntivo dell'anno: volumi fatturati, componente dell'energia elettrica, costi all'ingrosso, rimborso depurazione ex Dm 30 settembre 2009, contributi autorità locali e nazionali, copertura oneri locali, variazioni sistemiche e eventi eccezionali.

La deliberazione 643/2012/R/IDR dell'AEEGSI ha definito, in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*), la determinazione dei corrispettivi per lo

svolgimento del servizio di captazione, adduzione, potabilizzazione, vendita acqua all'ingrosso, distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali, fognatura nera e mista, depurazione per usi civili ed industriali, misura.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre al VRG proposto e deliberato per la determinazione della tariffa 2016 dall'Autorità Idrica Toscana, i conguagli relativi alla voce "Rc" sopra descritta relativi a energia elettrica, acquisti servizi all'ingrosso, oneri locali e contributo AEEGSI; per i dettagli si rimanda al paragrafo "crediti v/utenti per somministrazione".

Tra i ricavi dell'anno è stato rilevato, tra gli altri, anche il conguaglio pari ad euro 782.968 per effetto del calcolo definitivo dei conguagli relativi agli anni 2013 e 2014; il valore include il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali, secondo quanto previsto dall'articolo 29, allegato "A", Delibera 664/2015/idr del 28 dicembre 2015 dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto descritto del paragrafo "crediti v/utenti per somministrazione".

### 3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche, per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	44.042	1.039.447	-995.405
<b>Totale</b>	<b>44.042</b>	<b>1.039.447</b>	<b>-995.405</b>

### 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Personale	10.156.450	9.459.291	697.159
Materiali a magazzino	3.348.414	3.924.919	-576.505
Spese tecniche prestaz. Servizi	6.263.567	7.457.279	-1.193.712
<b>Totale</b>	<b>19.768.430</b>	<b>20.841.489</b>	<b>-1.073.059</b>

La voce personale comprende, oltre al costo diretto e indiretto per lavori interni, anche le spese per la formazione sostenute per il passaggio al nuovo sistema informatico inerente il progetto "Acea2PuntoZero"; per la descrizione del progetto si rinvia a quanto riportato nella relazione alla gestione.

### 5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 8.839.488 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a euro 14.873.297) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Prestazioni accessorie utenti	2.181.522	4.542.823	-2.361.301
Altre prestazioni	1.377.013	1.282.322	94.692

Rimborsi spese e penali	134.925	576.466	-441.542
Distacchi personale	1.204.292	1.142.982	61.310
Proventi straordinari e plusvalenze	620.965	2.770.063	-2.149.098
Riversamento contributi	3.320.771	4.558.641	-1.237.870
<b>Totale</b>	<b>8.839.488</b>	<b>14.873.297</b>	<b>6.033.809</b>

Con riguardo alla voce prestazioni accessorie utenti il decremento rilevato è relativo alla sospensione per alcuni mesi dell'attività di recupero credito a seguito del passaggio al nuovo sistema informatico con la conseguente diminuzione dei corrispettivi per morosità addebitati agli utenti.

Nella voce riversamento contributi trova allocazione la quota riversata di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura per un valore di euro 3.301.771 (euro 4.558.641 nel 2015). In seguito all'allungamento del termine della concessione, l'importo del riversamento dei contributi è stato nuovamente determinato per aggiornarlo alle nuove vite utili dei beni ammortizzabili, ai fini del rispetto del principio di competenza. La voce comprende inoltre un contributo erogato per spese inerenti la formazione pari ad euro 18.900.

## B Costi della produzione

### 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	5.944.431	1.296.787	4.647.644
Acquisto di acqua da grossisti	1.282.962	1.150.577	132.385
Materiali di ricambio apparecchi	1.282.962	3.871.658	- 3.368.079
Combustibili e carburanti	27.109	951.435	-924.326
Materiale di consumo	51.701	1.794.768	-1.743.067
riclassifica oneri straordinari	27.732	0	27.732
<b>Totale</b>	<b>7.837.514</b>	<b>9.065.225</b>	<b>- 1.227.711</b>

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltreché da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

### 7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti:	4.402.499	5.018.541	-616.042
Trasporti	726.401	998.376	-271.975
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti:	6.292.336	5.303.069	989.267
Energia e telefonia:	14.962.133	16.452.458	-1.490.325
Servizi utenti	3.436.301	3.436.257	44
Consulenze, amministratori e vigilanza:	2.941.223	3.999.828	-1.058.605

Assicurazioni:	779.782	1.047.424	-267.642
Personale distaccato:	1.963.616	1.469.221	494.395
Altre prestazioni:	5.151.429	2.065.064	3.086.365
Accantonamento rischi e spese future:	17.817	0	17.817
<b>Totale</b>	<b>40.673.537</b>	<b>39.790.238</b>	<b>883.299</b>

La voce di maggiore rilevanza è quella relativa all'energia elettrica, ed in particolare all'energia elettrica necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio.

Nella voce "altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici, i canoni di manutenzione, i servizi per il personale dipendente - servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti. L'incremento del costo rispetto all'anno precedente è conseguenza prevalentemente del maggior compenso erogato ai fornitori di servizi informatici.

Per la voce accantonamento rischi e oneri si rimanda al paragrafo "fondi rischi e oneri".

## 8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Affitti	1.439.331	1.603.386	-164.054
Noleggi	586.088	950.951	-364.863
Royalties	3.561	3.017	544
Canone servizio idrico integrato	9.033.069	8.943.632	89.437
Manutenzione beni di terzi	0	123.360	-123.360
<b>Totale</b>	<b>11.062.049</b>	<b>11.624.346</b>	<b>-562.297</b>

Tali costi sono riferiti ad affitto, noleggio di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al Canone del servizio idrico integrato: trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal nuovo principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che il Gruppo non ha contratti di leasing in essere.

## 9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	19.373.072	24.344.705	-4.971.633
Oneri contributivi	7.207.933	8.297.014	-1.089.081
Trattamento di fine rapporto	1.280.934	1.555.592	-274.658
Altri costi	22.570	28.135	-5.565
<b>Totale</b>	<b>27.884.509</b>	<b>34.225.446</b>	<b>-6.340.937</b>

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i

miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità rateo 13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup>, premio produzione.

Il Gruppo, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre una parte del valore annuale precedentemente imputato al fondo di trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

Il decremento è dovuto all'uscita, nel corso del 2016, delle due società Acque Industriali e Le Soluzioni dall'area di consolidamento.

## 10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	21.383.429	27.482.700	-6.099.271
Ammortamento imm. materiali	23.519.682	18.185.099	5.334.583
<b>Totale</b>	<b>44.903.111</b>	<b>45.667.799</b>	<b>-764.688</b>

Riguarda la quota di competenza dell'esercizio e la variazione rispetto all'esercizio precedente, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente nota integrativa al paragrafo "criteri di valutazione – immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi sia quelle realizzate internamente: in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.020.634	507.861	512.773
<b>Totale</b>	<b>1.020.634</b>	<b>507.861</b>	<b>512.773</b>

Si tratta di commesse relative a lavori che per cause imprevedute al momento dell'avvio dell'attività non sono proseguite.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.634.283	4.129.769	-495.486
<b>Totale</b>	<b>3.634.283</b>	<b>4.129.769</b>	<b>-495.486</b>

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti. L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni di clienti.

## 11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2016 valutate con il metodo del Costo medio ponderato come già indicato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

## 12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi ammonta ed Euro 110.557.

Si tratta di penalità probabili da conguagliare nelle future tariffe secondo le delibere delle Autorità locali previste dalla convenzione di affidamento del servizio e di un accantonamento per cause legali in corso. Si rinvia al paragrafo “fondo rischi e oneri” per il dettaglio.

#### 14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni:	2.827.833	2.527.192	300.642
Costi ed oneri diversi:	1.849.662	1.425.357	424.305
Oneri straordinari e accantonamenti:	131.898	0	131.898
<b>Totale</b>	<b>4.809.393</b>	<b>3.952.549</b>	<b>856.844</b>

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della gestione caratteristica nella voce “servizi”, gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione e canoni di emungimento risorsa, attraversamento, bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento AEEGSI e A.I.T.

L'incremento rispetto all'anno precedente per la voce “imposte, tasse e canoni” è relativo ai canoni di attraversamento ed emungimento della risorsa deliberati dalla Regione Toscana. I costi dei canoni sono definiti dalla delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR del 28/12/2015, articolo 28, dell'allegato A, come “costi ambientali e della risorsa” conguagliabili ai sensi dell'articolo 29 della stessa Delibera. Pertanto è stata rilevata tra i ricavi una componente positiva a conguaglio; per i dettagli si rimanda al paragrafo “crediti v/utenti e enti per somministrazione”.

L'incremento rispetto all'anno precedente della voce “costi ed oneri diversi” è effetto principalmente dello stanziamento per penalità per il rispetto della carta dei servizi ancora da corrispondere ai clienti.

Nella voce “oneri straordinari e accantonamenti” sono stati rilevati accantonamenti per sanzioni su impianti pari ad euro 100.000 secondo quanto previsto dal nuovo principio contabili OIC 12; per il dettaglio si rimanda alla descrizioni nel paragrafo fondi rischi e oneri.

#### C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Proventi da partecipazioni	47.083	37.665	9.418
Altri Proventi Finanziari	330.283	650.732	-320.449
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-8.322.252	-8.894.879	572.627
<b>Totale</b>	<b>-7.944.886</b>	<b>-8.206.482</b>	<b>261.596</b>

Nella voce proventi da partecipazioni si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser per euro 47.083.

La voce altri proventi finanziari è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti e interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce oneri è dovuta a interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati. Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari		8.135.621	186.631	8.322.252

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario (project finance). Nel 2006 la Società ha deciso di coprire il rischio tassi con due contratti di swap per come descritti nelle voce “patrimonio netto - informativa relativa al “fair value” degli strumenti finanziari” riportata nella presente nota a cui si rimanda.

Pagina | 231

## Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a euro 6.995.484 (al 31 dicembre 2015 il saldo era pari a 8.757.154 euro) e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
IRES corrente	5.801.960	7.506.736	-1.704.776
IRAP corrente	1.566.117	220.629	1.345.488
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI</b>	<b>7.368.077</b>	<b>7.727.365</b>	<b>-359.288</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE</b>	<b>-372.593</b>	<b>1.029.789</b>	<b>-1.402.382</b>
<b>Totale</b>	<b>6.995.484</b>	<b>8.757.154</b>	<b>-1.761.670</b>

L'importo delle imposte è determinato sostanzialmente da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili ed imponibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee imponibili IRES	Descrizione	ammortamento aliquota piena anno 2008	Differenza da consolidamento	Totale
	Importo	10.523	24.991.752	<b>25.002.275</b>

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
	Importo	21.556.316	6.435.284	9.636.995	5.063.969	32.841.965	950.433	<b>76.484.962</b>

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Differenza da consolidamento	Totale
	Importo	7.450.752	9.557.085	549.077	40.922.543	<b>58.479.457</b>

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)	2016		2015	
	Esercizio precedente (importi)	Aliquota esercizio corrente (%)	esercizio precedente (importi)	Aliquota esercizio corrente (%)
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		27,50		27,50
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	22.756.895		23.699.567	

dividendi esenti competenza - plusvalenza esente da cessione quota	-875.051		-1.492.635	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	21.881.844		22.206.932	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUIZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI E DA CONSOLIDAMENTO	-783.808	-0,99	5.090.290	6,30
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia, svalutazioni immobilizzazioni in corso. ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., plusvalenza esenti, super-ammortamento su acquisto beni 15/10/2015 -31/12/2015, deduzione IR-AP forfettaria e analitica.</i>				
IRES	5.801.960		7.506.736	
recupero imposta sostitutiva per dismissione beni con amm.to anticipato 2007 quadro EC (scomputo)				
<b>IRES DEFINITIVA</b>	<b>5.801.960</b>		<b>7.506.736</b>	
ALIQUOTA EFFETTIVA	26,51	26,51	33,80	33,80

## Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano ad Euro 376.268 e quelli al Collegio Sindacale a Euro 93.080

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	376.268	93.080	469.348

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

## Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad Euro 100.722.

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	100.722				100.722

## Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti
Numero medio	7	10,42	248,5	249,67	1 interinale (dal 03/03 al 31/07)	520

Il decremento rispetto all'esercizio 2015 è da imputarsi al deconsolidamento delle due società Acque Industriali Srl e Le Soluzioni Scarl e questo nonostante l'aumento di organico che ha visto coinvolto Acque Spa in seguito al consolidamento dell'internalizzazione di alcuni servizi, all'avvio del nuovo modello organizzativo previsto dal sistema informatico denominato con il progetto "Acea2Punto Zero", nonché all'esigenze di ottemperare a quanto disposto dalla Delibera



dell'AAEEGSI 655/2015/R/idr in materia di “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

### Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La capogruppo non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Sardu  
(firmato)

**RENDICONTO FINANZIARIO**

<b>GRUPPO ACQUE SPA</b>	<b>2.016</b>	<b>2.015</b>
<i>A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</i>		
utile (perdita) dell'esercizio	15.761.411,00	14.942.413,00
imposte sul reddito	6.995.484,00	8.757.154,00
interessi passivi/(interessi attivi) (dividendi incassati) (plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	7.991.969,00 - 47.083,00	8.244.147,00 - 37.665,00
<b>1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE</b>	<b>30.701.781,00</b>	<b>31.906.049,00</b>
<i>rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri )	5.061.274,00	7.312.462,00
ammortamento delle immobilizzazioni	44.903.111,00	45.667.799,00
svalutazioni per perdite durevoli di valore Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria altre rettifiche per elementi non monetari	1.020.635,00  - 2.989.765,00	507.861,00  - 1.130.778,00
<i>totale rettifiche elementi non monetari</i>	<b>47.995.255,00</b>	<b>52.357.344,00</b>
<b>2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>78.697.036,00</b>	<b>84.263.393,00</b>
<i>variazioni del capitale circolante netto</i>		
decremento/(incremento) delle rimanenze	128.739,00	- 1.026.622,00
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 9.234.735,00	- 5.063.098,00
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	10.282.037,00	9.622.032,00
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	72.965,00	15.479,00
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 1.339.189,00	- 2.705.139,00
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	2.915.857,00	578.243,00
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	- 1.848.564,00	
<b>3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>977.110,00</b>	<b>1.420.895,00</b>
<i>altre rettifiche</i>		
interessi incassati/(pagati)	- 7.991.969,00	- 8.244.147,00
(imposte sul reddito pagate)	- 6.879.940,00	- 10.201.847,00

dividendi incassati	47.083,00	37.665,00
(utilizzo dei fondi)	- 9.562.922,08	- 4.186.076,00
<b>4 FLUSSO FINANZIARIO DEPO LE ALTRE RETTIFICHE</b>	<b>- 24.387.748,08</b>	<b>- 22.594.405,00</b>
<i>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</i>	<b>55.286.397,92</b>	<b>63.089.883,00</b>
<b>B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>immobilizzazioni materiali (investimenti)</i>	- 22.557.271,00	- 23.016.561,00
prezzo di realizzo disinvestimenti <i>immobilizzazioni immateriali (investimenti)</i>	85,00	59.375,00
- 29.896.519,00	- 28.633.240,00	
prezzo di realizzo disinvestimenti <i>immobilizzazioni finanziarie (investimenti)</i>	16.401,00	
prezzo di realizzo disinvestimenti <i>attività finanziarie non immobilizzate (investimenti)</i>	430.030,00	817.831,00
prezzo di realizzo disinvestimenti <i>acquisizione o cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide</i>		
<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	<b>- 52.007.274,00</b>	<b>- 50.772.595,00</b>
<b>C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>mezzi di terzi</i>		
incremento (decremento) debito a breve verso banche	1.615.302,00	8.492.831,00
accensione finanziamenti		
rimborso finanziamenti	- 19.731.669,00	- 14.270.338,00
<i>mezzi propri</i>		
aumento di capitale a pagamento	1.078.360,08	7,00
cessione (acquisto) di azioni proprie		
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	- 1.492.967,00	- 1.194.374,00
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	<b>- 18.530.973,92</b>	<b>- 6.971.874,00</b>
<b>incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)</b>	<b>- 15.251.850,00</b>	<b>5.345.414,00</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>23.827.236,00</b>	<b>18.481.822,00</b>
di cui :		
depositi bancari e postali	23.821.000,00	18.439.542,00
assegni		

denaro e valori in cassa	6.236,00	42.280,00
<b>Disponibilità liquide al 31°dicembre</b>	<b>8.575.386,00</b>	<b>23.827.236,00</b>
di cui :		
depositi bancari e postali assegni	8.538.158,00	23.821.000,00
denaro e valori in cassa	37.228,00	6.236,00
<b>delta disponibilità liquide da bilancio</b>	<b>- 15.251.850,00</b>	<b>5.345.414,00</b>



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI  
Telefono +39 055 213391  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Acque S.p.A.

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Acque, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori di Acque S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecco Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Tirinto Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 9.525.850,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 01709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



**Gruppo Acque**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2016

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acque S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### **Richiamo d'informativa**

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai dei ricavi del gestore (V.R.G)" all'interno del capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" nel quale gli amministratori descrivono come il settore idrico sia caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio. In particolare, gli amministratori descrivono le modalità di determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore, nonché indicano che di non aver indicazioni o notizie riguardo a fatti che possano avere effetti sull'approvazione da parte dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico della proposta tariffaria 2016 della delibera AIT, non prevedendo pertanto effetti patrimoniali, economici e finanziari di rilievo.

### **Altri aspetti**

#### *Informazioni comparative*

Il bilancio consolidato del Gruppo Acque per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato**

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acque S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Acque al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque al 31 dicembre 2016.

Firenze, 22 marzo 2017

KPMG S.p.A.

  
Giuseppe Pancrazi  
Socio

# ACQUE SERVIZI

## BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

### RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio di esercizio 2016 di Acque Servizi riporta un risultato positivo con un utile netto di Euro 834.642, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 522.965 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per Euro 321.637.

Nel segno della continuità con gli anni precedenti, Acque Servizi svolge i propri lavori e servizi ponendo la massima attenzione ed avendo cura di dare risposte ai bisogni ed alle attese di Acque SpA con un impegno costante e continuo alla ricerca di soluzioni anche innovative che possano incontrare ed anticipare le sue esigenze.

L'esercizio trascorso, nonostante le numerose variabili intervenute durante l'anno, deve intendersi decisamente positivo con un sostanziale mantenimento della produttività in tutti i settori aziendali.

Tale risultato risulta ancora più soddisfacente se si considerano alcuni eventi che hanno caratterizzato ed influenzato l'andamento delle attività e dei processi dell'anno fra i quali i tre più rilevanti sono:

- il riconoscimento ad Acque SpA, a partire dal primo gennaio 2016, di uno sconto del 5% sul prezzario vigente con il vincolo di dover realizzare con proprio personale e mezzi almeno il 65% dei lavori affidati in ottemperanza al Decreto del Direttore Generale (AIT) n. 68/2015, che fa riferimento al contenuto dell'istruttoria relativa agli scambi infragruppo;
- riduzione dell'organico per l'uscita di una unità operativa per pensionamento che non è stata reintegrata privilegiando la scelta di valorizzare e far crescere giovani risorse interne; da segnalare anche una lunga assenza di oltre sei mesi del responsabile del settore elettrico a causa di un grave incidente stradale;
- il go-live di Acque a luglio dei nuovi sistemi operativi che prevede l'utilizzo della piattaforma SAP nell'ambito del programma ACEA 2.0.

Ed è proprio l'adesione da parte di Acque SpA al progetto Acea2.0, piattaforma informatica estremamente avanzata e unica per tutti i processi aziendali, che ha determinato per Acque Servizi grandi trasformazioni e profondi cambiamenti di tutti i processi aziendali (acquisti, contabilità, modello di controllo, risorse umane, fatturazione, ecc.) dimostrando ottima capacità di reagire alle esigenze ed al tempo stesso una buona flessibilità alla gestione del cambiamento.

Di fondamentale importanza in questo contesto è stata la creazione di un piccolo centro di coordinamento, con l'inserimento di somministrazione risorse specializzate, per la gestione del nuovo portale Web Appalti che si occupa della gestione di tutti gli ordini dalla loro creazione effettuata dalla pianificazione di Acque, alla rendicontazione esecutiva fino alla contabilizzazione.

L'individuazione, anche per l'esercizio 2016, di specifici obiettivi e relativi indicatori per ogni settore, ha consentito di migliorare e misurare l'attività svolta in termini di efficacia ed efficienza, garantendo una adeguata economicità della gestione aziendale e nel contempo perseguire la soddisfazione del cliente Acque SpA.

## 2. Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del risultato economico conseguito è svolta nei paragrafi seguenti che sono specificamente dedicati alla descrizione dello scenario complessivo e dei servizi offerti, degli investimenti realizzati e dei principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione patrimoniale e finanziaria della società.

Nel corso del 2016 sono proseguite le azioni gestionali mirate alle ottimizzazioni delle attività per garantire e conseguire il miglioramento generale delle prestazioni offerte in termini di produttività e qualità del servizio.

### 2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Acque Servizi, costituita nell'ottobre 2005 ed il cui capitale sociale risulta interamente detenuto da Acque SpA, nasce con l'obiettivo di qualificare l'intero servizio offerto dalla capogruppo riguardo la gestione del Servizio Idrico Integrato configurandosi di fatto come il braccio operativo di Acque SpA, mirato ad assicurare efficienza e flessibilità della gestione apportando nello stesso tempo valore e limitando il ricorso alle esternalizzazioni.

In tal modo il Gestore mantiene il know-how necessario senza essere totalmente dipendente e condizionato dalle aziende appaltatrici salvaguardando il patrimonio di professionalità e competenze all'interno del gruppo e garantendo l'intervento e la continuità del servizio anche nei casi di urgenza e scarsa pianificazione.

In considerazione del vincolo imposto dall'Autorità Idrica di non esternalizzare più del 35% dei lavori affidati da Acque SpA, nel corso del 2016 l'Azienda ha dovuto adottare una politica mirata sempre più ad acquisire lavori/servizi ad alta complessità che richiedono notevole specializzazione e professionalità tali da essere realizzati con propri uomini e mezzi rinunciando al contempo a quelli che comportavano una significativa percentuale di appalto a ditte terze come le opere civili e la realizzazione di pozzi.

Per mezzo di tale riorganizzazione Acque Servizi è riuscita a contenere il ricorso a ditte terze, utilizzate prevalentemente per far fronte alle punte di richieste, al di sotto del 30%

La società Acque Servizi per lo svolgimento delle proprie attività è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali posizione FI03555 ai sensi dell'art. 212, comma 5 (trasporto professionale per conto di terzi) alle seguenti categorie:

- 4 classe C per le attività di trasporto rifiuti speciali non pericolosi per conto terzi;
- 5 classe F per le attività di trasporto rifiuti speciali pericolosi per conto terzi;
- 10 classe E per i lavori di bonifica amianto;



- 8 classe C per i servizi di intermediazione rifiuti speciali pericolosi e non.

È in possesso di licenza al trasporto merci in conto terzi ed è iscritta all'Albo Autotrasportatori della Provincia di Pisa con posizione PI 510384 M.

Inoltre per gestire i rifiuti autoprodotti durante i lavori di manutenzione sulle reti ed impianti del Gestore del servizio idrico integrato è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212, comma 8 (trasporto rifiuti in conto proprio) del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Acque Servizi è organizzata con una struttura divisionale e suddivisa in quattro settori operativi per ognuno dei quali di seguito viene analizzato il suo andamento ed il risultato economico conseguito.

## 1. Grandi Commesse

L'unità Grandi Commesse esegue e gestisce prevalentemente lavori di rilevante importanza pianificati e con progetti specifici per i quali è necessaria la puntuale pianificazione ed il coordinamento di più imprese.

L'avvio dei lavori più importanti del 2016 sono stati il potenziamento del depuratore di San Jacopo da 40.000 a 52.000 abitanti equivalenti e la realizzazione della centrale di potabilizzazione di Luciani con il completamento dei relativi collettori effettuata a seguito dell'emergenza idrica.

Il settore ha risentito a) dello sconto applicato del 5%, b) del rallentamento nell'affidamento dei lavori registrato in corso d'anno per effetto della profonda riorganizzazione dei processi attuata da parte di Acque e c) della riorganizzazione interna operata e della conseguente ri-allocazione di risorse sulle varie linee aziendali. Per effetto di tali circostanze il settore Grandi Commesse ha registrato una flessione di ricavi del 18% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, grazie anche ad una buona gestione dei costi, la marginalità lorda è stata del 16,3% e pari a complessivamente a Euro 741.000.

## 2. Lavori e Manutenzioni

Il settore, diviso in due centri operativi ubicati a Pisa e Ponte a Egola per una miglior copertura del territorio, esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti idriche e fognarie e impianti sia centrali di potabilizzazione che depuratori.

Il risultato del settore, al netto dello sconto del 5%, è stato più che soddisfacente in quanto sia il fatturato che la marginalità hanno mantenuto livelli di sostenibilità più che accettabili attestandosi rispettivamente a Euro 7.853.000 come valore della produzione con un margine di contribuzione lordo del 15,1%.

## 3. Lavori elettrici

Il settore si occupa sul territorio gestito da Acque SpA di tutti gli interventi sugli impianti elettrici sia di potenziamento, sostituzione, manutenzione e nuove realizzazioni compresa anche l'installazione e manutenzione di strumenti di misura e controllo.

L'attività svolta dal settore elettrico nel 2016 ha conseguito buoni risultati nonostante l'assenza

del responsabile per circa sei mesi a causa di un grave incidente.

Si registra infatti, nonostante un fatturato in lieve flessione per circa 200.000 Euro, un aumento della marginalità rispetto all'anno precedente che passa dal 21,8% al 23,2 %.

#### 4. Servizi ambientali

Le attività svolte da questo settore comprendono la manutenzione sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione del Gestore del s.i.i., il trasporto di acqua potabile per l'acquedotto, il trasporto e lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi prodotti dagli impianti di Acque SpA, nonché il trasporto e l'avvio a recupero (compostaggio e/o agricoltura) ed il servizio di videoispezione.

Evento caratterizzante l'esercizio 2016 è stato la cessazione, dal mese di Giugno, del servizio di espurgo pozzi neri a privati con conseguente riconversione dei mezzi e del personale utilizzati in questo servizio alla manutenzione delle fognature per il Gestore.

Il fatturato del settore è aumentato rispetto all'anno precedente di circa 90.000 Euro mentre sono diminuiti i costi di 60.000 Euro in gran parte imputabili a pezzi di ricambio e gasolio; il margine lordo è passato quindi da Euro 1.318.000 a Euro 1.459.000.

### 2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti complessivamente realizzati nel corso del 2016 ammontano ad Euro 808.132 e sono relativi ad acquisizioni di immobilizzazioni materiali per Euro 711.389 ed Euro 96.743 per immobilizzazioni immateriali.

Come negli anni passati gran parte degli investimenti sono stati relativi al rinnovamento del parco mezzi, aspetto sul quale l'azienda ha focalizzato la propria attenzione puntando al continuo rinnovo per mantenere alta l'efficienza e la produttività ma soprattutto per avere una tecnologia all'avanguardia e per diminuire l'impatto ambientale con la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Nel dettaglio i principali acquisti di mezzi, con dismissioni di altri obsoleti, sono stati i seguenti:

- autotreno scarrabile con rimorchio per trasporto fanghi
- IVECO 150 a trazione integrale con gru
- IVECO 150 con pianale
- tre nuovi daily.

Per dare una risposta puntuale ed efficiente alle richieste di Acque, è stato anche integrato e rinnovato il parco dei cassoni scarrabili per il trasporto dei fanghi palabili con un investimento di circa 42.000 Euro.

Particolare attenzione è stata posta anche verso la sicurezza dei lavoratori con l'acquisto di due aspiratori carrellati di ultima generazione che utilizzano filtri elettrostatici lavabili e trattengono le polveri e i fumi di saldatura, evitando che questi vengano respirati dagli operatori o immessi nell'ambiente. Sempre nell'ottica di limitare ulteriormente l'eventuale contaminazione delle vie respiratorie degli addetti, sono state acquistate apposite maschere che escludono qualsiasi

probabilità di contagio delle vie respiratorie dovute ad esempio a polveri derivanti da operazioni di molatura o taglio e da fumi di saldatura.

Quanto esposto risulta dettagliato nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Migliorie su beni di terzi	4.301
Certificazioni triennali automezzi	20.766
Oneri Pluriennali - certificazioni	20.585
Software - Acea 2.0-	51.091
Macchine da ufficio	11.476
Hardware	40.239
Attrezzatura varia e minuta	55.514
Mobili e arredi	2.945
Attrezzatura mobile	42.173
Automezzi e autovetture	559.042
<b>Totale investimenti</b>	<b>808.132</b>

## 2.3 Commento e analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, al fine di assolvere alle richieste informative stabilite dal primo comma dell'art. 2428 c.c., vengono separatamente analizzate la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico della società mediante l'utilizzo di appositi indicatori.

Al fine di procedere alla costruzione degli indicatori di seguito descritti, lo schema di Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario e quello funzionale; il Conto Economico è stato riclassificato secondo il criterio cosiddetto "a valore della produzione e valore aggiunto".

Stato Patrimoniale riclassificato (criterio finanziario)			
Aggregati	2016	2015	2014
Immobilizzazioni immateriali	89.968	68.759	99.560
Immobilizzazioni materiali	1.613.932	1.324.730	954.537
Immobilizzazioni finanziarie	33.401	33.401	23.478
<b>Attivo fisso</b>	<b>1.737.301</b>	<b>1.426.890</b>	<b>1.077.575</b>
Magazzino	1.106.836	879.705	629.002
Liquidità differite	23.105.794	20.937.972	15.763.339
Liquidità immediate	534.798	1.073.438	987.416
<b>Attivo corrente</b>	<b>24.747.428</b>	<b>22.891.115</b>	<b>17.379.757</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>26.484.729</b>	<b>24.318.005</b>	<b>18.457.332</b>
Capitale sociale	400.000	400.000	400.000
Riserve (al netto della quota di utile destinata alla distribuzione)	7.218.508	6.383.865	6.607.354
<b>Mezzi propri</b>	<b>7.618.508</b>	<b>6.783.865</b>	<b>7.007.354</b>
<b>Passività consolidate</b>	<b>2.293.606</b>	<b>2.316.908</b>	<b>1.169.603</b>

<b>Passività correnti</b>	<b>16.572.615</b>	<b>15.217.232</b>	<b>10.280.375</b>
<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>26.484.729</b>	<b>24.318.005</b>	<b>18.457.332</b>

<b>Stato Patrimoniale riclassificato (criterio funzionale)</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Attivo immobilizzato (al netto del fondo TFR e rischi)	-556.305	-556.305	302.072
Attivo commerciale	24.212.630	24.212.630	16.392.341
Liquidità	534.798	534.798	987.416
<b>Capitale investito operativo (Cio)</b>	<b>24.191.123</b>	<b>24.191.123</b>	<b>17.681.829</b>
Mezzi propri	7.618.508	6.783.865	7.007.354
Passività operative	13.432.538	12.321.517	10.207.728
Passività di finanziamento	3.140.077	2.895.715	117.432
<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>24.191.123</b>	<b>22.001.097</b>	<b>17.332.514</b>

<b>Aggregati</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Attivo immobilizzato	-556.305	-890.018	302.072
Capitale circolante netto	10.780.092	9.496.160	6.184.613
<b>Capitale investito netto</b>	<b>10.223.787</b>	<b>8.606.142</b>	<b>6.486.685</b>
Patrimonio netto	7.618.508	6.783.865	7.007.354
Posizione finanziaria netta	2.605.279	1.822.277	-869.984
<b>Capitale di finanziamento netto</b>	<b>10.223.787</b>	<b>8.606.142</b>	<b>6.137.370</b>

<b>Conto Economico riclassificato</b>			
<b>Aggregato</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Ricavi delle vendite	21.011.380	22.795.195	21.019.681
Produzione interna	269.935	238.835	-2.746
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>21.281.315</b>	<b>23.034.030</b>	<b>21.016.935</b>
Costi esterni operativi	13.626.902	14.502.038	12.565.272
<b>Valore aggiunto (VA)</b>	<b>7.654.413</b>	<b>8.531.992</b>	<b>8.451.663</b>
Costi del personale	5.916.500	6.083.737	6.128.435
Risultato dell'area accessoria	40.672	4.512	78.923
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>1.778.585</b>	<b>2.452.767</b>	<b>2.402.151</b>
Ammortamenti e accantonamenti	522.965	1.524.608	412.254
<b>Risultato operativo (RO)</b>	<b>1.255.620</b>	<b>928.159</b>	<b>1.989.897</b>
Risultato dell'area straordinaria	0	10.262	91.495
<b>EBIT</b>	<b>1.255.620</b>	<b>938.421</b>	<b>2.081.392</b>

Oneri finanziari (al netto dei proventi)	99.341	64.463	94.612
<b>Risultato lordo (RL)</b>	<b>1.156.279</b>	<b>873.958</b>	<b>1.986.780</b>
Imposte sul reddito	321.637	297.446	700.274
<b>Risultato netto (RN)</b>	<b>834.642</b>	<b>576.512</b>	<b>1.286.506</b>

Rispetto all'anno precedente l'analisi dei dati rivela un valore della produzione inferiore del 7,6% sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente ove si considerino gli effetti dello sconto del 5% imposto da AIT.

Alla diminuzione del "valore della produzione" corrisponde una diminuzione dei costi operativi di circa 900.000 Euro attribuibile sia ai costi variabili di acquisto materiale sia ai costi variabili per servizi. Anche il costo del personale ha subito una lieve flessione rispetto all'anno precedente di circa 167.000 Euro (-2,75% in percentuale).§

Gli indicatori "finanziari" di seguito proposti e commentati, integrano l'informativa sin qui fornita in merito all'andamento della società ed ai risultati dalla stessa conseguiti nel rispetto delle previsioni dell'art. 2428 c.c.

Si esamina qui di seguito la solidità patrimoniale della società allo scopo di verificarne la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, sull'assunto che il tempo di recupero degli impieghi debba essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, si espone quanto segue.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2016	2015	2014
Margine primario di struttura	MP - AF	5.881.207	5.356.974	5.929.778
Quoziente primario di struttura	MP / AF	439%	475%	650%
Margine secondario di struttura	(MP + PASS. CONS.) - AF	8.174.813	7.673.882	7.099.381
Quoziente secondario di struttura	(MP + PASS. CONS.) / AF	571%	638%	759%

Il margine di struttura primario, noto anche come *margine di copertura delle immobilizzazioni*, misura in valore assoluto la capacità di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare se – come in fattispecie – il patrimonio netto è sufficiente a coprire le attività immobilizzate.

Il margine di struttura secondario, che misura in valore assoluto la capacità di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine, assume un valore superiore rispetto al margine primario in ragione della misura dei fondi (per rischi e oneri e TFR).

I quozienti primario e secondario di struttura misurano in termini percentuali le informazioni fornite dai margini di struttura integrandone il livello informativo.

Con riferimento al secondo aspetto, concernente la composizione delle fonti di finanziamento, si propongono i due seguenti indicatori che evidenziano un trascurabile incremento del grado di

indipendenza finanziaria (si riduce il quoziente di indebitamento complessivo) ed un livello pressochè invariato del finanziamento bancario alla data di chiusura del bilancio.

Indici sulla struttura dei finanziamenti				
		2016	2015	2014
Quoziente di indebitamento complessivo	(PASS. CONS. + PASS. CORR.) / MP	248%	258%	163%
Quoziente di indebitamento finanziario	PASS. DI FIN.TO / MP	41%	43%	2%

Nonostante l'accresciuto livello del MOL e l'invarianza dei tassi praticati dal sistema creditizio, si assiste ad un decremento del cosiddetto *coverage* dovuto ad un maggior ricorso al finanziamento bancario operato nel corso dell'esercizio ed al conseguente incremento degli oneri finanziari sostenuti nel 2016.

Indice di copertura degli oneri finanziari				
		2016	2015	2014
Ebitda interest coverage	MOL / oneri finanziari	18	38	25

Ad integrazione di quanto sin qui esposto, si propone una sintetica analisi di liquidità allo scopo di verificare la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese a breve termine con la liquidità esistente e le entrate attese nel breve periodo.

Si ritiene di poter affermare che quanto di seguito esposto evidenzia una situazione di assoluto equilibrio.

Indicatori di solvibilità				
		2016	2015	2014
Margine di disponibilità	ATTIVO CORR. - PASS. CORR.	8.174.813	7.673.883	7.099.382
Quoziente di disponibilità	ATTIVO CORR. / PASS. CORR.	149%	150%	169%
Margine di tesoreria	(LIQ. DIFF. + LIQ. IMM.) - PASS. CORR.	7.067.977	6.794.178	6.470.380
Quoziente di tesoreria	(LIQ. DIFF. + LIQ. IMM.) / PASS. CORR.	143%	145%	163%

Quanto all'analisi della situazione reddituale, lo schema di conto economico sopra riportato consente di mettere in evidenza i risultati di area atti ad essere rapportati al pertinente capitale investito. Su questa base sono stati calcolati i seguenti indicatori intermedi di reddito:

Indici di redditività				
		2016	2015	2014
ROE netto	RN / MP	10,96%	8,50%	18,36%
ROE lordo	RL / MP	15,18%	12,88%	28,35%
ROI	RO / (CIO - PASS. OP.)	11,67%	9,59%	26,62%
ROS	RO / RICAVI DELLE VENDITE	5,90%	4,03%	9,47%
TURNOVER	RICAVI DELLE VENDITE / (CIO - PASS. OP.)	1,98	2,38	2,81

Come si può facilmente rilevare la società mantiene buoni livelli di redditività.

### 3. Informazioni relative all'ambiente e al personale

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce qui di seguito in ordine alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Acque Servizi, come dimostrato anche dalla recente certificazione energetica, pone particolare attenzione alla razionalizzazione dei processi produttivi ed al contenimento dei consumi energetici per promuovere un quadro ambientale ecosostenibile.

I principali obiettivi strategici che l'Azienda persegue ai fini di una corretta politica ambientale sono la riduzione delle emissioni in aria di CO<sub>2</sub>, la riduzione dei consumi energetici e la riduzione dei rifiuti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui Acque Servizi sia stata dichiarata colpevole e non sono state inflitte alla nostra Società sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per quanto riguarda il tema della salute e sicurezza sul lavoro, che costituisce ambito privilegiato di competenza aziendale, Acque Servizi ha continuato ad investire sia in attrezzature che in termini di formazione specifica del personale.

Infatti, nel corso del 2016 sono stati realizzati più di 90 interventi formativi per un totale di 2401 ore di formazione. In linea con le caratteristiche dell'operatività svolta dall'azienda, circa il 53% delle ore di formazione è stata erogata in materia di sicurezza. Il tasso di copertura del personale formato è pari al 89% del totale della forza lavoro.

Acque Servizi, in linea con la capogruppo, ha quale obiettivo per i prossimi anni l'implementazione di un sistema di gestione che possa ridurre il numero di infortuni gravi derivanti da incidenti stradali secondo la UNI EN ISO 39001.

Non si segnala alcun addebito in ordine a malattie professionali o cause per mobbing.

L'organico nel corso dell'esercizio 2016 ha subito variazioni molto contenute rispetto all'esercizio precedente.

Ad integrazione delle informazioni fornite nella nota integrativa, si riportano di seguito alcune informazioni relative a malattia, infortuni e formazione, la composizione e il turnover del personale dipendente.

Malattia, infortuni e formazione	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	0,0350	0,0450	0,0436	0,034	0,040	0,035	0,03
Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)	38,35	23,5	37,33	37,04	72,34	49,11	70,78
Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)	0,91	1,21	2,46	1,36	36,00	1,55	2,07
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)	19,5	12	26	16	16	31	18

Gli indici di frequenza e gravità degli infortuni si attestano anche per il 2016 a livelli assai contenuti.

Composizione dell'organico	2016						2015					
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale
Uomini	0	2	18	96	0	116	0	2	18	97	0	117
Donne	0	0	7	0	0	7	0	0	8	0	0	8
Età media	0	57	46	45	0	45,5	0	56	46	44	0	44,6
Anzianità lavorativa	0	17	14	12	0	12,9	0	16	14	12	0	12,1
Contratto a tempo indeterminato	0	2	25	96	0	123	0	2	26	97	0	125
Contratto a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Turnover del personale	2016					2015				
	01-gen	assunzioni	dimissioni pension.ti cessazioni	variazione categoria o contratto	31-dic	01-gen	assunzioni	dimissioni pension.ti cessazioni	variazione categoria o contratto	31-dic
<b>Contratti a tempo indeterminato:</b>										
dirigenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
quadri	2	0	0	0	2	2	0	0	0	2
impiegati	26	0	-1	0	25	26	0	0	0	26
operai	96	0	0	0	96	99	1	-4	0	96
altri	0				0	0				0
<b>Contratti a tempo determinato:</b>										
impiegati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
operai	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri:</b>										
impiegati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



operai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	124	0	-1	0	123	128	1	-4	0	125

#### 4. Informazioni sui principali rischi e incertezze

Si ritiene che la società, tenuto conto dell'entità e della complessità degli affari svolti oltre che del contesto in cui opera, non sia esposta a rischi specifici degni di nota e cioè potenzialmente idonei a impattare sulla situazione d'impresa in misura rilevante e con alta probabilità di accadimento. Le informazioni fornite in Nota Integrativa risultano pertanto in grado di esprimere in modo appropriato i rischi e le incertezze dell'attività sociale e non necessitano in questa sede di alcuna integrazione.

In conformità alle politiche di *governance* definite dalla capogruppo Acque S.p.A., la società è dotata di un modello organizzativo finalizzato a prevenire la commissione di reati rientranti nell'ambito di applicazione del d.lgs. 231/2001.

#### 5. Attività di ricerca e sviluppo

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

#### 6. Rapporti con società del Gruppo

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Acque SpA nei cui confronti svolge la quasi totalità dei propri interventi.

I rapporti di fornitura intercorsi con la controllante risultano regolati da appositi contratti e sono stati disciplinati sulla base degli stessi elenchi prezzi utilizzati dalla controllante Acque per le relative selezioni concorrenziali.

Gli altri rapporti intrattenuti con società del Gruppo risultano di entità del tutto marginale e sono regolati a normali condizioni di mercato.

#### 7. Evoluzione prevedibile della gestione

Sono in corso valutazioni tecnico-organizzative sugli assetti futuri del servizio "gestione dei fanghi, sabbie e vaglio prodotti sugli impianti di depurazione di Acque" ad oggi effettuato per mezzo dell'ATI appositamente costituita fra Acque Servizi ed Acque Industriali anche in relazione alle attività svolte dall'impresa comune Aquaser.

#### 8. Sedi secondarie

L'attività viene svolta presso le seguenti sedi:

## **Pisa**

Uffici direzione – presso centro servizi Enrico Fermi, palazzina I, Via Bellatalla n. 1 56121 – frazione Ospedaletto.

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettrica, manutenzione fognatura, trasporti e smaltimento. Officina meccanica e di carpenteria metallica, deposito e area stoccaggio materiali inerti presso centro servizi Enrico Fermi, edificio B e palazzina I, Via Bellatalla n. 1 56121, frazione Ospedaletto.

## **San Miniato**

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettromeccanica officina meccanica e di carpenteria metallica in località Ponte a Egola.

## **Gambassi Terme – Badia a Cerreto**

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettromeccanica, Area stoccaggio inerti manutenzione rete idrica e fognaria.

## **Castelfiorentino**

Centro operativo manutenzione elettrica.

## **Capannori – serb. Paganico**

Centro operativo manutenzione elettrica.

## **Monsummano presso la sede operativa di Acque**

Centro operativo manutenzione elettrica.

## **Depuratore Intercomunale in comune di Pieve a Nievole (Pistoia)**

Centro operativo servizi manutenzione fognatura, depurazione, acquedotto area Lucchesia-Valdinievole.

## **Pontedera via Hangar – Depuratore**

Centro operativo servizi manutenzione fognatura, depurazione, acquedotto area Pontedera/Empolese - Valdelsa.

## 9. Sistema di gestione della qualità

Acque Servizi si è dotata di un sistema di gestione integrato qualità, sicurezza, ambiente, responsabilità sociale e energia implementato in modo armonico e complementare a quello della capogruppo Acque SpA.

Il sistema di gestione è certificato da un organismo terzo, Rina secondo lo schema Best4 plus e nel corso dell'anno il sistema di gestione è stato aggiornato alle nuove edizioni delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 e ha positivamente passato l'audit triennale di ricertificazione.

I Sistemi di gestione in vigore sono ad oggi i seguenti:

Sistema implementato	Anno di primo conseguimento	Norma di riferimento
<b>Qualità</b>	2007	UNI EN ISO 9001
<b>Ambiente</b>	2007	UNI EN ISO 14001
<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>	2007	OHSAS 18001
<b>Responsabilità sociale</b>	2007	SA 8000
<b>Energia</b>	2015	UNI CEI EN ISO 50001

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente**

Dott. Giancarlo Faenzi

(firmato)

# STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2016	31-12-2015
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.498	25.582
7) altre	76.470	43.177
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>89.968</b>	<b>68.759</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	14.958	21.532
3) attrezzature industriali e commerciali	485.615	524.636
4) altri beni	1.113.359	778.562
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.613.932</b>	<b>1.324.730</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
1) partecipazioni in d-bis) altre imprese	33.401	33.401
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>33.401</b>	<b>33.401</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>33.401</b>	<b>33.401</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>1.737.301</b>	<b>1.426.890</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	143.784	186.588
3) lavori in corso su ordinazione	963.052	693.117
<b>Totale rimanenze</b>	<b>1.106.836</b>	<b>879.705</b>
<b>II - Crediti</b>		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	413.735	514.228
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>413.735</b>	<b>514.228</b>
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.153.664	19.896.708
<b>Totale crediti verso controllanti</b>	<b>22.153.664</b>	<b>19.896.708</b>

<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.800	3.417
<b>Totale crediti tributari</b>	43.800	3.417
<b>5-ter) imposte anticipate</b>	387.552	460.876
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.168	22.043
<b>Totale crediti verso altri</b>	32.168	22.043
<b>Totale crediti</b>	<b>23.030.919</b>	<b>20.897.272</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	533.853	1.071.980
3) danaro e valori in cassa	945	1.458
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>534.798</b>	<b>1.073.438</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>24.672.553</b>	<b>22.850.415</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	74.875	40.700
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>26.484.729</b>	<b>24.318.005</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31-12-2016</b>	<b>31-12-2015</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>I - Capitale</b>	<b>400.000</b>	<b>400.000</b>
<b>IV - Riserva legale</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>		
Riserva straordinaria	6.283.864	5.707.353
Varie altre riserve	2	1
<b>Totale altre riserve</b>	<b>6.283.866</b>	<b>5.707.354</b>
<b>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>834.642</b>	<b>576.512</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.618.508</b>	<b>6.783.866</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
4) altri	975.245	1.121.745
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>975.245</b>	<b>1.121.745</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.318.361</b>	<b>1.195.163</b>
<b>D) DEBITI</b>		
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.140.077	2.895.715
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>3.140.077</b>	<b>2.895.715</b>
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.683.773	8.974.265
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>10.683.773</b>	<b>8.974.265</b>
<b>11) debiti verso controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.515.431	586.939
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>1.515.431</b>	<b>586.939</b>
<b>11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.546.116
<b>Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>0</b>	<b>1.546.116</b>
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	128.644	158.265
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>128.644</b>	<b>158.265</b>
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	506.415	481.210
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>506.415</b>	<b>481.210</b>

<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	587.159	563.605
<b>Totale altri debiti</b>	<b>587.159</b>	<b>563.605</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>16.561.499</b>	<b>15.206.115</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>11.116</b>	<b>11.116</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>26.484.729</b>	<b>24.318.005</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-2016</b>	<b>31-12-2015</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.011.380	22.795.130
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	269.935	238.835
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.324.006	1.158.846
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>1.324.006</b>	<b>1.158.846</b>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>22.605.321</b>	<b>24.192.811</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.414.047	4.917.766
7) per servizi	9.174.667	9.596.791
8) per godimento di beni di terzi	436.214	425.863
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.482.380	4.436.946
b) oneri sociali	1.911.356	1.974.359
c) trattamento di fine rapporto	291.171	279.790
e) altri costi	1.800	3.970
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>6.686.707</b>	<b>6.695.065</b>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	75.536	65.974
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	421.887	344.919
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	25.542	0
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>522.965</b>	<b>410.893</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	42.803	(11.868)
12) accantonamenti per rischi	0	1.113.715
14) oneri diversi di gestione	72.298	106.399
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>21.349.701</b>	<b>23.254.624</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.255.620</b>	<b>938.187</b>
<b>(A - B)</b>		
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		



altri	20	88
Totale proventi diversi dai precedenti	20	88
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>20</b>	<b>88</b>
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	99.361	64.551
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>99.361</b>	<b>64.551</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + - 17-BIS)</b>	<b>(99.341)</b>	<b>(64.463)</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D)</b>	<b>1.156.279</b>	<b>873.724</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	251.138	636.656
imposte relative a esercizi precedenti	(2.825)	(234)
imposte differite e anticipate	73.324	(339.210)
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>321.637</b>	<b>297.212</b>
<b>21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>834.642</b>	<b>576.512</b>

<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>	<b>31-12-2016</b>	<b>31-12-2015</b>
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	834.642	576.512
Imposte sul reddito	321.637	297.212
Interessi passivi/(attivi)	99.341	64.463
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(27.500)	(5.443)
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>1.228.120</b>	<b>932.744</b>
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	291.171	1.393.505
Ammortamenti delle immobilizzazioni	497.423	410.893
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>788.594</b>	<b>1.804.398</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>2.016.714</b>	<b>2.737.142</b>
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(227.131)	(250.703)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	100.493	29.702
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.709.508	2.214.997
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(34.175)	17.353
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.036.263)	(5.519.197)
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(1.487.568)</b>	<b>(3.507.848)</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>529.146</b>	<b>(770.706)</b>
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(99.341)	(64.463)
(Imposte sul reddito pagate)	(118.000)	(100.911)
(Utilizzo dei fondi)	(146.500)	(28.760)
Altri incassi/(pagamenti)	(167.973)	(172.655)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(531.814)</b>	<b>(366.789)</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>(2.668)</b>	<b>(1.137.495)</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		

(Investimenti)	(711.389)	(719.174)
Disinvestimenti	27.800	9.505
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(96.745)	(35.173)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(9.923)
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(780.334)</b>	<b>(754.765)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	244.362	2.778.283
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(800.000)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>244.362</b>	<b>1.978.283</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(538.640)</b>	<b>86.023</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	1.071.980	987.085
Danaro e valori in cassa	1.458	331
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>1.073.438</b>	<b>987.416</b>
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	533.853	1.071.980
Danaro e valori in cassa	945	1.458
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>534.798</b>	<b>1.073.438</b>

# NOTA INTEGRATIVA

## Nota integrativa, parte iniziale

### Introduzione

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario prima riportati.

### Struttura del bilancio e principi di carattere generale

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa - redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile - presenta una struttura in linea con i nuovi schemi di bilancio di cui agli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, così come integrati e modificati ad opera del D.lgs. 139/2015.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario è stato indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423-ter, comma 5 c.c., omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi. A tal fine le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio 2015 sono state nuovamente classificate in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs. 139/2015.

A norma degli artt. 2423 e 2423-bis c.c. il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali di rilevanza, prudenza, competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto nella rilevazione e presentazione delle voci della sostanza dell'operazione o del contratto.

È stata omessa la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa degli aspetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. È "rilevante", ai sensi dell'art. 2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività d'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, oltreché le altre informazioni richieste ai sensi di legge, si rimanda al contenuto della Relazione sulla Gestione.

I valori sono espressi in unità di Euro.

### Principi contabili e criteri di redazione

Le modalità di rappresentazione dei fatti di gestione e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono stati applicati in base alla vigente normativa civilistica interpretata ed integrata dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.lgs. 139/2015, al fine di recepire le disposizioni contenute nello stesso decreto (che ha recepito la direttiva europea n. 34/2003/UE) e quindi le modifiche apportate alla disciplina del bilancio delle società, i principi contabili nazionali sono stati sottoposti a revisione da parte dell'OIC. L'OIC, in veste di "standard setter" ufficiale dei principi

contabili nazionali (ruolo attribuitogli ai sensi dell'art. 9-bis del D.lgs. 38/2005, inserito dall'art. 20, co. 2, lett. b) del D.L. 91/2014), ha proceduto ad abrogare i principi contabili OIC 22, relativo ai conti d'ordine e OIC 3, relativo alle informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione e ad aggiornare, con decorrenza dal bilancio dell'esercizio 2016, i seguenti principi contabili:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto

È stato inoltre emesso il nuovo principio contabile OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Le principali modifiche hanno riguardato l'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione nella valutazione dei crediti, dei debiti e dei titoli di debito, facoltativi solo per le società che rientrano nelle semplificazioni di cui agli artt. 2435-bis e 2435-ter del Codice Civile e l'iscrizione degli strumenti finanziari derivati al *fair value*; altre modifiche hanno riguardato il trattamento contabile dei costi di ricerca e pubblicità, dei dividendi distribuiti da società controllate e delle azioni proprie nonché l'ammortamento dell'avviamento e dei costi di sviluppo.

In conseguenza dei citati cambiamenti nei criteri di valutazione sono stati modificati i prospetti di stato patrimoniale e conto economico; dal prospetto patrimoniale sono stati eliminati i conti d'ordine e nel conto economico è stata cancellata l'area straordinaria; infine, è stato introdotto, salvo che per le società in "abbreviata" e per le "micro-imprese", quale nuovo prospetto il rendiconto finanziario.

L'art. 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 ha previsto che i nuovi criteri del costo ammortizzato e dell'attualizzazione nonché dell'ammortamento dell'avviamento possono non essere applicati alle operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti alla data del 1° gennaio 2016; niente è stato invece previsto per le altre modifiche introdotte dal decreto e dai nuovi principi contabili emanati dall'O.I.C.. Soccorre in proposito quanto indicato proprio dall'O.I.C. 29, secondo cui il cambiamento di principio va trattato secondo quanto previsto, in via prioritaria, dal principio contabile specifico e, in mancanza, dallo stesso OIC 29.

L'applicazione dei nuovi principi avviene, in via generale, in maniera retrospettiva, ossia anche per le operazioni in corso alla data del 1° gennaio 2016 contabilizzando i relativi effetti sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio (utilizzando la voce utili portati a nuovo o altra

componente del patrimonio netto più appropriata), e in via di eccezione, in maniera prospettica, ossia solo per le operazioni sorte dopo tale data.

Ai soli fini comparativi, l'applicazione retrospettica comporta la rettifica dei dati dell'esercizio precedente come se il principio fosse sempre stato applicato, contabilizzando i relativi effetti sul rispettivo saldo di apertura del patrimonio netto (utilizzando la voce utili portati a nuovo o altra componente del patrimonio netto più appropriata); tale rettifica può tuttavia non essere effettuata laddove non sia possibile ovvero risulti eccessivamente onerosa.

Gli effetti del cambiamento "obbligatorio" dei principi contabili richiesto dalle nuove disposizioni di legge e dai nuovi principi contabili (da contabilizzare secondo quanto stabilito dalle disposizioni per la prima applicazione contenute nei singoli principi contabili aggiornati dall'OIC ovvero, in assenza di queste, applicando le indicazioni generali contenute nel documento OIC 29) non hanno comportato per la società effetto alcuno sulla quantificazione delle voci di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente.

## Nota integrativa, attivo

### Immobilizzazioni

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo di acquisto ivi compresi i costi accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti che sono stati calcolati sistematicamente in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione che è stimata pari agli anni di seguito dettagliatamente elencati:

<i>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno</i>	
Software	5
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	
Migliorie su beni di terzi in locazione	minore fra vita utile residua e durata residua del contratto di locazione
Certificazioni Soa	3
Oneri per certificazione qualità	3
Certificazioni triennali mezzi di trasporto	3

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono costituiti dagli oneri sostenuti per l'adozione del gestionale SAP e dal costo di altro software applicativo acquisito a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono agli oneri sostenuti per l'ottenimento della certificazione di qualità, alle spese sostenute per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti sulle cisterne canaljet e nei locali condotti in locazione e dalle spese relative al progetto ACEA 2.0.

Al 31 dicembre è stata valutata l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore. Non avendone ravvisata la presenza, non si è proceduto alla stima del valore recuperabile di alcuna delle immobilizzazioni immateriali.

## Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali sono riportati nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	105.343	677.933	783.276
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	79.761	634.756	714.517
<b>Valore di bilancio</b>	<b>25.582</b>	<b>43.177</b>	<b>68.759</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	-	96.744	96.744
Ammortamento dell'esercizio	12.084	63.451	75.535
<b>Totale variazioni</b>	<b>(12.084)</b>	<b>33.293</b>	<b>21.209</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	105.344	774.677	880.021
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	91.845	698.207	790.052
<b>Valore di bilancio</b>	<b>13.498</b>	<b>76.470</b>	<b>89.968</b>

## Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione maggiorato degli oneri accessori e svalutate con l'applicazione delle aliquote di ammortamento di seguito specificate avuto riguardo alla residua possibilità di utilizzazione dei beni:

<i>Terreni e fabbricati</i>	
Costruzioni leggere	12,50%
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Attrezzature mobili	15%
<i>Altri beni</i>	
Mobili e arredi	12%
Hardware e software di base	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%

Tali percentuali sono state ridotte del 50% per i beni acquistati nel corso dell'esercizio in quanto le quote di ammortamento così ottenute non si discostano in misura significativa da quelle calcolate a decorrere dal momento in cui i cespiti erano disponibili e pronti all'uso.

Per i beni strumentali, gli ammortamenti sono calcolati sul costo storico di iscrizione, attesa l'impossibilità di determinare il valore residuo al termine del processo di ammortamento; per quelli non strumentali gli ammortamenti non sono invece calcolati laddove il costo di iscrizione del bene approssimi il suo valore residuo.

Laddove l'immobilizzazione materiale comprenda componenti, pertinenze o accessori, aventi vita utile di durata diversa, l'ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo ciò non sia praticabile o rilevante.

Al 31 dicembre è stata valutata l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore. Non avendone ravvisata la presenza, non si è proceduto alla stima del valore recuperabile di alcuna delle immobilizzazioni materiali.

I costi sostenuti per ampliare o ammodernare un bene, ovvero per migliorarne la rispondenza all'uso, se producono un aumento significativo e misurabile di capacità produttiva, sicurezza o vita utile dello stesso sono capitalizzati, nel limite del suo valore recuperabile; se tali costi non producono detti effetti sono trattati come manutenzioni ordinarie e rilevati al conto economico.

Con riferimento ai beni facenti parte del ramo di azienda affittato dalla società controllante Acque S.p.A. si precisa che all'atto della stipula del contratto, in deroga al combinato disposto degli articoli 2562 e 2561, comma 4 C.C., è stato convenuto che le quote di ammortamento calcolate su detti beni fossero deducibili dal reddito dell'impresa concedente, dovendosi considerare il corrispettivo dell'affitto comprensivo del deperimento fisico ed economico dei beni aziendali.

## Movimenti delle immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali sono riportati nella tabella seguente:

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
Costo	87.490	1.572.668	5.493.986	7.154.144
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	65.958	1.048.032	4.715.424	5.829.414
<b>Valore di bilancio</b>	<b>21.532</b>	<b>524.636</b>	<b>778.562</b>	<b>1.324.730</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Incrementi per acquisizioni	-	97.687	613.703	711.390
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	213.122	213.122
Ammortamento dell'esercizio	6.574	136.708	278.606	421.888
Altre variazioni	-	-	212.822	212.822
<b>Totale variazioni</b>	<b>(6.574)</b>	<b>(39.021)</b>	<b>334.797</b>	<b>289.202</b>
<b>Valore di fine</b>				



<b>esercizio</b>				
Costo	87.490	1.670.355	5.894.567	7.652.412
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	72.532	1.184.740	4.781.208	6.038.480
<b>Valore di bilancio</b>	<b>14.958</b>	<b>485.615</b>	<b>1.113.359</b>	<b>1.613.932</b>

## Immobilizzazioni finanziarie

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, o di sottoscrizione, rettificato, ove necessario, per tenere conto di perdite durevoli di valore. Ove ne vengano meno i motivi si procede ad un corrispondente ripristino.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	33.401	33.401
Valore di bilancio	33.401	33.401
Valore di fine esercizio		
Costo	33.401	33.401
<b>Valore di bilancio</b>	<b>33.401</b>	<b>33.401</b>

L'importo iscritto in tale voce corrisponde alla partecipazione al capitale sociale (di Euro 200.000) della società Ti Forma S.r.l. pari al 7.65%.

Al 31 dicembre 2016 non sono stati ravvisati i presupposti per procedere alla riduzione del valore della partecipazione secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 3) del codice civile avendo la società nel corso dell'esercizio ripristinato l'equilibrio economico della gestione.

## Attivo circolante

### Rimanenze

Le rimanenze sono variate come segue, in funzione della normale operatività aziendale:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	186.588	(42.804)	143.784
Lavori in corso su ordinazione	693.117	269.935	963.052
<b>Totale rimanenze</b>	<b>879.705</b>	<b>227.131</b>	<b>1.106.836</b>

I lavori in corso di esecuzione per conto di Acque alla data di chiusura dell'esercizio sono stati valorizzati con il metodo della "commessa completata" sulla base dei costi sostenuti; i materiali in rimanenza sono stati valutati al costo.

Al 31 dicembre 2016 la società non ha in corso di esecuzione opere di durata ultrannuale.

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Tenuto conto della natura (prevalentemente commerciale) dei crediti in commento e della loro scadenza in un arco temporale inferiore ai 12 mesi, si è ritenuto di non adottare il criterio del costo ammortizzato a termini di quanto previsto dall'OIC 15, § 79 in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta ex art. 2423, co. 4 c.c.

I crediti pertanto sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti commisurato all'effettivo rischio di inesigibilità.

Nella stima del fondo svalutazione si utilizzano tutte le informazioni disponibili, al momento della valutazione, sulla situazione dei debitori, sulla base dell'esperienza passata, della corrente situazione economica generale e di settore, nonché dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data del bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità sugli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi.

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	514.228	(100.493)	413.735	413.735
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	19.896.708	2.256.956	22.153.664	22.153.664
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.417	40.383	43.800	43.800
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	460.876	(73.324)	387.552	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	22.043	10.125	32.168	32.168
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>20.897.272</b>	<b>2.133.647</b>	<b>23.030.919</b>	<b>22.643.367</b>

## Crediti verso clienti

La voce "Crediti verso clienti" comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti verso clienti	351.138	499.168	-148.030
Fatture da emettere	117.808	44.729	73.079
Fondo svalutazione crediti	-55.211	-29.669	-25.542
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>413.735</b>	<b>514.228</b>	<b>-100.493</b>

Le variazioni intervenute nel corso del 2016 nel "Fondo svalutazione crediti" sono le seguenti:

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
<b>Fondo svalutazione crediti</b>	29.669	0	25.542	55.211

## Crediti verso controllanti

La voce "Crediti verso controllanti" comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti commerciali verso controllante	15.314.272	17.791.641	-2.477.369
Fatture da emettere verso controllante	6.839.392	2.105.067	4.734.325
<b>Totale crediti verso controllanti</b>	<b>22.153.664</b>	<b>19.896.708</b>	<b>2.256.956</b>

## Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti per ritenute subite	380	593	-213
Credito per IRAP	43.420	2.824	40.596
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>43.800</b>	<b>3.417</b>	<b>40.383</b>

## Imposte anticipate

Le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono desumibili dal prospetto che segue:

	31.12.2016			31.12.2015		
	Ammontare delle differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
Manutenzioni 2011 eccedenti 5%				51.158	27,50%	14.068
Manutenzioni 2012 eccedenti 5%				25.715	27,50%	7.072
Manutenzioni 2013 eccedenti 5%				17.112	27,50%	4.706
Manutenzioni 2014 eccedenti 5%				38.200	27,50%	10.505

Manutenzioni 2015 eccedenti 5%				54.081	27,50%	14.872
Interessi di mora non pagati	7.827	24,00%	1.878			
Compensi amministratori non pagati	22.604	24,00%	5.425	11.300	27,50%	3.108
Accantonamento rischi	975.245	24,00%	234.059	1.121.745	24,00%	269.219
Accantonamento rischi	970.835	3,90%	37.863	1.115.835	3,90%	43.518
Manutenzioni 2012 eccedenti 5%	25.715	24,00%	6.172	25.715	24,00%	6.172
Manutenzioni 2013 eccedenti 5%	34.225	24,00%	8.214	34.225	24,00%	8.214
Manutenzioni 2014 eccedenti 5%	114.601	24,00%	27.504	114.601	24,00%	27.504
Manutenzioni 2015 eccedenti 5%	216.324	24,00%	51.918	216.324	24,00%	51.918
Manutenzioni 2016 eccedenti 5%	60.493	24,00%	14.518			
<b>Totale imposte anticipate</b>			<b>387.551</b>			<b>460.876</b>

## Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti verso INAIL	26.353	17.087	9.266
Crediti per anticipi	4.161	3.801	360
Depositi cauzionali	389	389	0
Altri	1.265	766	499
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>32.168</b>	<b>22.043</b>	<b>10.125</b>

## Disponibilità liquide

Nella voce sono iscritte le disponibilità liquide immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo dalla società, le disponibilità vincolate sono invece iscritte nell'attivo circolante o immobilizzato a seconda delle caratteristiche del vincolo.

L'iscrizione avviene, per le disponibilità presenti sui conti correnti bancari, al loro valore di presumibile realizzo, e per quelle giacenti in cassa, al loro valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.071.980	(538.127)	533.853
Denaro e altri valori in cassa	1.458	(513)	945
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.073.438</b>	<b>(538.640)</b>	<b>534.798</b>

## Ratei e risconti attivi

Sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi ai ricavi dell'esercizio e comprendono costi comuni a due o più esercizi.

I risconti attivi sono stati calcolati su:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Premi assicurativi	65.492	33.438	32.054
Tassa di possesso automezzi	777	2.470	-1.693
Canoni di manutenzione		419	-419
Canoni di noleggio	62	0	62
Altri risconti	8.544	4.373	4.171
<b>Totale risconti attivi</b>	<b>74.875</b>	<b>40.700</b>	<b>34.175</b>

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il seguente prospetto riporta i movimenti intervenuti nel Patrimonio Netto e la sua composizione al termine dell'esercizio 2016.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	400.000	-	-		400.000
Riserva legale	100.000	-	-		100.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	5.707.353	576.511	-		6.283.864
Varie altre riserve	1	1	-		2
Totale altre riserve	5.707.354	576.512	-		6.283.866
Utile (perdita) dell'esercizio	576.512	-	576.512	834.642	834.642
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>6.783.866</b>	<b>576.512</b>	<b>576.512</b>	<b>834.642</b>	<b>7.618.508</b>

## Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenze di arrotondamento	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

## Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le informazioni relative all'origine delle singole voci del Patrimonio Netto ed alla loro possibilità di utilizzazione, distribuibilità nonché eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono fornite nel prospetto seguente:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	400.000			-
Riserva legale	100.000	Riserva di utili	B	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	6.283.864	Riserva di Utili	A B C	6.283.864
Varie altre riserve	2	Riserva di Utili	A B C	2
<b>Totale altre riserve</b>	<b>6.283.866</b>			<b>6.283.866</b>
<b>Totale</b>	<b>6.783.866</b>			<b>6.283.866</b>
Residua quota distribuibile				6.283.866

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

## Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono iscritte le passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Nello specifico, le passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, vengono iscritte nei fondi per rischi; le passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, vengono invece iscritte nei fondi per oneri. I fondi per rischi accolgono quindi passività potenziali connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, mentre i fondi per oneri accolgono obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'iscrizione avviene nel rispetto del principio di competenza, quando le passività sono ritenute probabili ed è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere, apportando adeguati aggiustamenti negli esercizi successivi alla luce delle nuove informazioni acquisite.

La stima tiene conto di tutte le informazioni e degli elementi di costo già noti e determinabili alla data di bilancio, anche se appresi in seguito e fino alla data di redazione del presente documento; nel processo di stima dei fondi per oneri, laddove sia possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso e della data di sopravvenienza e questa sia così lontana

nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione, si può tenere conto del fattore temporale.

Le passività il cui accadimento è probabile ma l'ammontare non è stimabile in maniera attendibile ovvero quelle il cui accadimento è solamente possibile sono descritte nella sezione delle passività potenziali presente nell'ultima parte del presente documento.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.121.745	1.121.745
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	133.219	133.219
Altre variazioni	(13.281)	(13.281)
Totale variazioni	(146.500)	(146.500)
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>975.245</b>	<b>975.245</b>

L'importo iscritto in questa voce accoglie gli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di danni procurati a soggetti terzi, nel corso delle attività svolte, per la parte non coperta dalle polizze assicurative in essere (franchigia) e per cause in corso.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato il fondo per Euro 133.219 e rilasciato per Euro 13.281, a fronte della definizione di controversie pendenti.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.195.163
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	130.433
Utilizzo nell'esercizio	7.235
Totale variazioni	123.198
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>1.318.361</b>

### Debiti

Tenuto conto della natura (prevalentemente commerciale) dei debiti e della loro scadenza in un arco temporale inferiore ai 12 mesi, si è ritenuto di non adottare il criterio del costo ammortizzato a termini di quanto previsto dall'OIC 19, § 82 in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta ex art. 2423, co. 4 c.c.

Tutti i debiti sono esposti al valore nominale e rappresentano l'effettiva esposizione della Società; non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

### Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	2.895.715	244.362	3.140.077	3.140.077

Debiti verso fornitori	8.974.265	1.709.508	10.683.773	10.683.773
Debiti verso controllanti	586.939	928.492	1.515.431	1.515.431
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.546.116	(1.546.116)	0	0
Debiti tributari	158.265	(29.621)	128.644	128.644
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	481.210	25.205	506.415	506.415
Altri debiti	563.605	23.554	587.159	587.159
<b>Totale debiti</b>	<b>15.206.115</b>	<b>1.355.384</b>	<b>16.561.499</b>	<b>16.561.499</b>

### Debiti verso banche

I debiti verso gli Istituti di credito sono costituiti da anticipi salvo buon fine. La voce è così composta:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso banche per conto anticipi	2.706.768	2.834.396	-127.628
Finanziamento CRSM (entro 12 mesi)	0	44.785	-44.785
Partite passive da liquidare	35.979	16.534	19.445
Debiti verso banche per scoperti di c/c	397.330	0	397.330
<b>Totale debiti vs banche</b>	<b>3.140.077</b>	<b>2.895.715</b>	<b>244.362</b>

### Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso fornitori	8.262.060	7.166.096	1.095.964
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	2.476.559	1.832.581	643.978
Crediti verso fornitori per note di credito da ricevere	-54.846	-24.412	-30.434
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>10.683.773</b>	<b>8.974.265</b>	<b>1.709.508</b>

### Debiti verso controllanti

La voce "Debiti verso controllanti" comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti commerciali verso controllante	550.078,00	0,00	550.078
Debiti commerciali verso controllante per fatture da ricevere	761.653	33.127	728.526



Debiti verso controllante per imposte	203.700	553.812	-350.112
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>1.515.431</b>	<b>586.939</b>	<b>928.492</b>

### Debiti tributari

Sono costituiti da

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente	126.590	156.108	-29.518
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	269	1.364	-1.095
Debiti per imposta sostitutiva sul TFR	1.785	793	992
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>128.644</b>	<b>158.265</b>	<b>-29.621</b>

La società si avvale, anche per il triennio 2016-2017-2018, delle disposizioni recate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004 in materia di consolidato nazionale e a decorrere dal 1° gennaio 2007 della possibilità di utilizzare la cosiddetta liquidazione IVA di gruppo di cui all'art. 73 ultimo comma D.P.R. 633/72 e art. 3 del D.M. 13 dicembre 1979.

### Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Sono costituiti da:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso Inps	291.418	334.567	-43.149
Debiti verso Inail	109.561	41.404	68.157
Debiti verso Inpdap	59.423	62.168	-2.745
Altri debiti verso istituti prev. e sicurezza sociale	46.013	43.071	2.942
<b>Totale debiti verso Istituti prev. e sicurezza sociale</b>	<b>506.415</b>	<b>481.210</b>	<b>25.205</b>

### Altri debiti

Sono costituiti da:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Ratei retributivi	265.871	540.602	-274.731
Debiti vs dipendenti	296.656	0	296.656
Altri debiti	24.632	23.003	1.629
<b>Totale debiti verso altri</b>	<b>587.159</b>	<b>563.605</b>	<b>23.554</b>

### Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono stati calcolati su:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
--	------------	------------	------------

Usufrutto veicoli Acque S.p.A.	11.116	11.116	0
<b>Totale ratei passivi</b>	<b>11.116</b>	<b>11.116</b>	<b>0</b>

## Nota integrativa, conto economico

I ricavi e i costi sono esposti in Bilancio secondo il principio della competenza economica. Ricavi, proventi, costi e oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni infra-gruppo sono avvenute a normali condizioni di mercato in forza di specifici contratti.

### Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi reti e impianti-gestore	15.230.221
Carico trasp.smalt.FSV - gestore	3.015.002
Servizi ambientali-gestore	2.626.938
Serv.Terzi-Stasature fognatura	121.866
Serv.Terzi-Trasporto acqua	16.766
Serv.Terzi-Videoispezione	587
<b>Totale</b>	<b>21.011.380</b>

### Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Tale voce di costo è costituita dalle seguenti spese:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Variazioni percentuali
Materiale di consumo vario	3.186.087	3.442.520	-256.433	-7,4%
Parti di ricambio	1.198.527	1.446.978	-248.451	-17,2%
Prodotti chimici	7.573	12.299	-4.726	-38,4%
Altri	21.860	15.969	5.891	36,9%
<b>Totale</b>	<b>4.414.047</b>	<b>4.917.766</b>	<b>-503.719</b>	<b>-10,2%</b>

## Costi per servizi

Tale voce comprende:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Variazioni percentuali
Service ditte per appalti	3.791.045	4.522.723	-731.678	-16,2%
Smaltimento rifiuti	1.863.151	1.822.582	40.569	2,2%
Trasporti FSV	490.125	467.253	22.872	4,9%
Analisi prove e collaudi	70.409	76.305	-5.896	-7,7%
Manutenzione e riparazione	1.109.921	995.375	114.546	11,5%
Pareri, consulenze, studi e perizie tecniche	255.113	175.778	79.335	45,1%
Consulenza personale, contabile e tributaria	138.244	116.262	21.982	18,9%
Consulenza legale	13.000	12.110	890	7,3%
Altre consulenze	17.670	14.840	2.830	19,1%
Organismo di vigilanza	6.240	6.240	0	0,0%
Spese funzionamento CDA	80.200	80.200	0	0,0%
Compensi al Collegio Sindacale	38.480	38.480	0	0,0%
Compensi società di revisione	14.300	14.300	0	0,0%
Servizio gestione sistemi informatici, personale	123.569	138.280	-14.711	-10,6%
Utenze luce, acqua, gas	53.857	44.575	9.282	20,8%
Spese telefoniche	98.968	89.748	9.220	10,3%
Polizze assicurative	125.161	182.146	-56.985	-31,3%
Oneri bancari	10.806	19.145	-8.339	-43,6%
Vigilanza e sorveglianza	14.132	12.544	1.588	12,7%
Pulizia locali	27.335	28.921	-1.586	-5,5%
Costo personale distaccato	440.829	435.158	5.671	1,3%
Servizi al personale	296.311	228.437	67.874	29,7%
Altri	95.801	75.390	20.411	27,1%
<b>Totale</b>	<b>9.174.667</b>	<b>9.596.792</b>	<b>-422.125</b>	<b>-4,4%</b>

Le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili alla normale operatività aziendale.

## Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono così composti:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Variazioni percentuali
Canoni di locazione sede e altri	242.035	220.470	21.565	9,8%
Noleggio autoveature	7.619	15.997	-8.378	-52,4%
Noleggio mezzi e attrezzature	95.808	100.378	-4.570	-4,6%
Altri noleggi	90.752	89.018	1.734	1,9%
<b>Totale</b>	<b>436.214</b>	<b>425.863</b>	<b>10.351</b>	<b>2,4%</b>

Pagina | 276

## Costi per il personale

I costi per il personale ammontano complessivamente a Euro 6.686.707 e risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2015.

Per la parte riaddebitata a società terze per dipendenti ivi distaccati, è stato iscritto un ricavo nella voce A5) del conto economico fra i ricavi diversi.

Per un confronto significativo dei costi sostenuti per il personale rispetto a quelli dell'esercizio precedente si rimanda al prospetto di conto economico riclassificato contenuto nella relazione sulla gestione ove il dato relativo a questa voce di spesa viene considerato al netto della parte di competenza delle società distaccatarie e maggiorato dei costi sostenuti per il personale distaccato presso Acque Servizi e ricompresi, come sopra evidenziato, nella voce B7 del conto economico fra i costi per servizi.

## Proventi e oneri finanziari

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	87.801
Altri	11.560
<b>Totale</b>	<b>99.361</b>

### Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Il conto economico dell'esercizio 2016 e quello dell'esercizio precedente non contengono elementi di entità o incidenza eccezionali e quindi difficilmente ripetibili.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate

secondo le aliquote e le norme vigenti;

- l'ammontare delle imposte anticipate maturate in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate connesse alle differenze temporanee deducibili, in aderenza al principio generale della prudenza, sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Lo stanziamento di competenza dell'esercizio pari a Euro 321.637, è costituito dalla previsione per IRES e IRAP correnti pari a Euro 251.138 e da imposte anticipate nette per Euro 73.324 e da differenze attive di imposte relative a precedenti esercizi per Euro 2.825.

	31.12.2016			31.12.2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) ante imposte	1.156.279	1.156.279		873.956	873.956	
Differenza nella base imponibile fra IRES e IRAP		6.811.590			7.863.016	
	1.156.279	7.967.869		873.956	8.736.972	
Aliquota di imposta applicabile	27,50%	3,90%		27,50%	3,90%	
Imposte teoriche	317.977	310.747	628.724	240.338	340.742	581.080
Effetto delle agevolazioni		-260.782	-60.782		-261.109	-61.109
Effetto fiscale delle differenze permanenti:						
- costi indeducibili	8.746	3.128	11.874	16.658	3.211	19.869
Altre differenze	-53.409	-5.655	-59.064	-50.195	-43.435	-93.630
Variazione aliquota fiscale	-1.940		-1.940	51.319	-83	51.236
Imposte anni precedenti			2.825			-234
Carico d'imposta registrato a conto economico	271.374	47.438	321.637	258.120	39.326	297.212
Aliquota effettiva	23,47%	0,60%		29,53%	0,45%	

### Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	349.688	37.863
Differenze temporanee nette	(349.688)	(37.863)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(417.358)	(43.518)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	67.670	5.655
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	349.688	37.863

### Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Compensi amministratori non	11.300	11.304	22.604

pagati			
Fondo rischi	1.121.745	(146.500)	975.245
Manutenzioni eccedenti 5%	577.130	(125.773)	451.357
Interessi di mora non pagati	7.827	-	7.827

## Nota integrativa, altre informazioni

### Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è stato il seguente:

Numero medio dipendenti	2016	2015	Differenza
Dirigenti	0,00	0,00	0,00
Quadri	2,00	2,00	0,00
Impiegati	25,42	26,00	-0,58
Operai	96,00	97,50	-1,50
<b>Totale</b>	<b>123,42</b>	<b>125,50</b>	<b>-2,08</b>

Il numero dei dipendenti alle date indicate risultava essere:

Numero dipendenti al	31.12.2016	31.12.2015	Differenza
Dirigenti	0	0	0,00
Quadri	2	2	0,00
Impiegati	25	26	-1,00
Operai	96	97	-1,00
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>125</b>	<b>-2,00</b>

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2016 ammontano in totale a Euro 80.200; quelli di competenza del Collegio Sindacale sono pari a Euro 37.000 di cui Euro 9.000 per le attività di revisione legale dei conti.

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, co. 1 numero 9) c.c. si precisa che per effetto del contratto di affitto in essere la società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2112 del codice civile, è subentrata nei rapporti di lavoro inerenti i dipendenti impiegati nel ramo di azienda affittato.

Conseguentemente la società risulta obbligata in solido per tutti i crediti che i lavoratori vantavano alla data del "trasferimento"; il valore delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data suddetta, al netto degli acconti erogati, e pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere loro nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, ammonta ad euro 395.721.

## Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

## Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha perfezionato accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale da cui derivino significativi rischi e/o benefici.

## Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo che intercorre fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna non si segnalano fatti che possano aver influito in modo rilevante sull'andamento della gestione.

## Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Acque S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Pisa
Codice fiscale (per imprese italiane)	05175700482
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Via A. Bellatalla, 1 - P

## Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Acque S.p.A., con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 0517570 048 2.

## Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2015	31/12/2014
B) Immobilizzazioni	359.952.738	353.976.510
C) Attivo circolante	96.957.292	93.383.189
D) Ratei e risconti attivi	75.395	77.028
Totale attivo	456.985.425	447.436.727
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	9.953.116	9.953.116
Riserve	77.494.617	65.769.975

Utile (perdita) dell'esercizio	15.585.533	12.919.016
Totale patrimonio netto	103.033.266	88.642.107
B) Fondi per rischi e oneri	11.059.285	13.104.087
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.138.356	4.845.487
D) Debiti	299.368.122	299.777.271
E) Ratei e risconti passivi	38.386.396	41.067.775
<b>Totale passivo</b>	<b>456.985.425</b>	<b>447.436.727</b>

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione	153.618.324	145.919.432
B) Costi della produzione	123.496.932	119.118.877
C) Proventi e oneri finanziari	(6.379.641)	(6.926.519)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	(64.587)
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.156.218	7.196.529
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>15.585.533</b>	<b>12.919.016</b>

***Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite***

Con riferimento al risultato dell'esercizio, pari a Euro 834.642, se ne propone la destinazione seguente:

- al socio Euro 600.000
- a riserva straordinaria il resto pari a Euro 234.642.

***Nota integrativa, parte finale***

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
*Giancarlo Faenzi*  
(firmato)



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## Acque servizi s.r.l.

Sede legale: Pisa – fraz.Ospedaletto – Via Bellatalla, n.1  
Iscritta al Registro delle Imprese di Pisa  
C.F. e numero iscrizione Registro Imprese: 01763190509  
Iscritta al R.E.A. di Pisa al n.152907  
Capitale Sociale € 400.000 Interamente versato  
Società unipersonale  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque s.p.a.

### RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea del socio unico Acque S.p.a. della società Acque Servizi S.r.l.

#### Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

#### A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

##### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Acque Servizi srl, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del revisore*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori



significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Acque Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della società, con il bilancio d'esercizio della Acque Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

#### **B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

##### **B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

##### *Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto di una certa conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso del triennio del mandato.



2

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. Le informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sono state acquisite durante le riunioni con il Presidente, l'amministratore delegato e il Direttore generale. Per l'assetto organizzativo della società, specialmente dopo il



3

radicale cambiamento che ha coinvolto l'intero gruppo, oltre alle figure apicali della "governance" societaria, sono state periodicamente pianificate e rivolte interviste ai responsabili delle funzioni; sono stati anche esaminati ed acquisiti documenti aziendali per valutare l'assetto amministrativo e contabile, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolare da riferire.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, nella sua diversa composizione, non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente, salvo ricordare il cambiamento organizzativo nelle funzioni svolte dalla singole risorse avvenuto nel 2015.
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con la dovuta periodicità, durante le riunioni programmate. In occasione degli accessi da parte dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione e con il Direttore, sono state acquisite le altre informazioni concernenti alcuni aspetti gestionali di tipo più operativo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'unico socio e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce dal socio ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge

#### **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione in data 21 marzo 2017 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- il cambiamento dei criteri di valutazione si è reso necessario per effetto della prima applicazione delle modifiche introdotte all'art. 2426 c.c. ad opera del D.Lgs. 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. non si sono verificati presupposti che richiedessero il nostro



5

consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento, e di sviluppo né ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di valori di avviamento;

- abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza sia attraverso l'esame delle relazioni di detto organismo, sia a seguito di incontri periodici; da tali attività non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

*Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 834.642, in netto miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2015 (euro 576.512)

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

**B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Pisa, 5 aprile 2017

Il collegio sindacale

Dott.ssa VALENTINA VANNI (Presidente)



Dott. FRANCESCO DELLA SANTINA (Sindaco effettivo)



Dott. STEFANO MONTI (Sindaco effettivo)



# VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 19 APRILE 2017

In Pisa, frazione Ospedaletto, Via Bellatalla n. 1, presso la sede amministrativa di ACQUE S.p.A., alle ore 11,00 di oggi 19 aprile 2017, si è riunita l'assemblea dei soci della società Acque Servizi S.r.l. – codice fiscale 0176319 050 9 – per trattare il seguente ordine del giorno:

1. presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017, 2018, 2019, nomina del Presidente e determinazione dei compensi;
3. nomina dell'Organo di Controllo per il triennio 2017, 2018, 2019 e attribuzione del compenso.

Sono presenti i signori:

- Giuseppe Sardu, in rappresentanza del socio unico ACQUE S.p.A,
- Giancarlo Faenzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- Giovanni Paolo Marati, Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è presente al completo in persona dei signori:

- Valentina Vanni, Presidente,
- Francesco Della Santina, Sindaco effettivo,
- Stefano Monti, Sindaco effettivo.

Assume la presidenza il dott. Giancarlo Faenzi il quale, preso atto della regolarità della convocazione dell'assemblea odierna dichiara la riunione validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti in agenda in quanto il capitale sociale risulta interamente rappresentato.

Le funzioni di Segretario sono affidate al dottor Giuseppe Rotunno che assiste alla riunione unitamente all'ing. Roberto Salvadori, Direttore, e alla dott.ssa Simona Malloggi, CFO della controllante Acque S.p.A. con la quale la società intrattiene un rapporto di *service* amministrativo.

Passando alla trattazione del primo argomento posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra brevemente il bilancio dell'esercizio 2016 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa e dalla inerente relazione sulla gestione.

Successivamente la dott.ssa Valentina Vanni legge la relazione al bilancio predisposta dal Collegio Sindacale.

Il dott. Faenzi esprime la propria soddisfazione per i buoni risultati conseguiti nel 2016 nonostante l'adozione in corso d'anno del nuovo sistema regolatorio imposto dall'AIT; sistema

che da un lato ha imposto una revisione al ribasso dei prezzi praticati alla controllante Acque S.p.A. e dall'altro lato ha imposto un tetto (del 35%) alla possibilità di ricorrere al subappalto.

Il Presidente quindi, essendo giunto a scadenza il proprio mandato, esprime la propria gratitudine ai colleghi del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione resa nel corso del triennio appena conclusosi oltre a rivolgere un sentito ringraziamento all'intera struttura societaria per il costante impegno profuso nello svolgimento delle attività affidate ad Acque Servizi.

Prende poi la parola l'ing. Marati il quale si unisce alle parole del Presidente e ricorda ai presenti come, in un futuro ormai prossimo, avendo definito con l'AIT le condizioni di svolgimento delle attività di natura "edile" nei confronti di Acque S.p.A., sia ragionevole prevedere una nuova regolamentazione dei rapporti relativi ai cosiddetti "servizi ambientali" e ciò anche in considerazioni dei recenti sviluppi societari che hanno interessato la società Acque Industriali.

Il Socio, in persona del dott. Giuseppe Sardu, esprime a sua volta piena soddisfazione per i risultati conseguiti nel corso del 2016 intendendo per tali non soltanto quelli di natura economico-finanziaria, ma anche di tipo sociale quali la conservazione dei posti di lavoro, la riduzione degli infortuni occorsi, le numerose e qualificanti attività di formazione rese a favore del personale. Con riguardo a quest'ultimo aspetto il dott. Sardu esprime vivo apprezzamento per il livello di professionalità raggiunto dalle maestranze di Acque Servizi atteso che costituire per il Gestore del servizio idrico l'interlocutore più efficiente ed efficace rappresenta fino dalla sua costituzione la *mission* della società.

A questo punto della riunione il Socio, conformemente a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione,

d e l i b e r a ( 1 )

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- b) di destinare l'utile di esercizio pari a Euro 834.642 nel modo seguente:
  - al socio il complessivo importo di Euro 600.000 (seicentomila);
  - alla riserva straordinaria il resto pari a Euro 234.642 (duecentotrentaquattromilaseicentoquarantadue).

§

Con riferimento al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno il Presidente ricorda che in occasione della odierna riunione assembleare viene a scadere il mandato conferito agli attuali componenti degli organi sociali ed invita l'assemblea a nominare amministratori e sindaci per il prossimo triennio e a determinarne i relativi compensi.

Quanto agli amministratori l'assemblea, conformemente alle designazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione di Acque S.p.A., dopo aver ringraziato il Presidente ed il consigliere Valentina Cesaretti per l'ottimo lavoro svolto nel corso del loro mandato,

d e l i b e r a ( 2 )

- a) di chiamare a far parte Consiglio di Amministrazione della società per il triennio 2017, 2018, 2019, fino alla data dell'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i signori:



- Giovanni Paolo Marati nato a Martano (LE) il 31 maggio 1961 e residente in Roma 00139, Via Calcinaia n. 81, codice fiscale MRT GNN 61E31 E979N;
- Giuseppe Sardu nato a Cuglieri (OR) il 16 settembre 1960 e residente in Pisa, Via Carlo Cattaneo n. 28, codice fiscale SRD GPP 60P16 D200Z;
- Daniele Bettarini nato a Buggiano (PT) il 20 dicembre 1961 ed ivi residente in Via Bologna n. 11/B, codice fiscale BTT DNL 61T20 B251H;

b) di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Giuseppe Sardu il quale comunica la propria rinuncia a qualsiasi compenso per le cariche assunte in seno all'organo amministrativo della società;

[.....]

I neoeletti Consiglieri ringraziano per la fiducia loro accordata e dichiarano di accettare la carica non sussistendo a loro carico cause di ineleggibilità.

L'ing. Marati precisa quindi che per espressa previsione contrattuale con il proprio datore di lavoro, i compensi deliberati a suo favore dovranno essere riversati direttamente ad ACEA S.p.A. senza applicazione di alcuna ritenuta.

Con riferimento ai sindaci l'assemblea,

d e l i b e r a ( 3 )

a) di confermare l'attuale composizione del Collegio Sindacale della società anche per il triennio 2017, 2018 e 2019, fino alla data dell'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e cioè:

- dott.ssa Valentina Vanni, nata a Empoli (FI) il 25 febbraio 1974 e residente in Vinci (FI), frazione Sovigliana, Via Massimo D'Azeglio n. 17, codice fiscale VNN VNT 74B65 D403G, iscritta nel Registro dei Revisori Contabili al n. 137.654, con la carica di Presidente,
- dott. Francesco Della Santina, nato a Pontedera (PI) il 23 aprile 1953 ed ivi residente in Piazza Andrea da Pontedera n. 10, codice fiscale DLL FNC 53D23 G843N, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 19209, con la carica di Sindaco effettivo;
- dott. Stefano Monti, nato Fucecchio (FI) il 16 gennaio 1971 e residente in Santa Croce Sull'Arno (PI), Via San Tommaso 54/3, codice fiscale MNT SFN 71A16 D815E, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 121.635, con la carica di Sindaco effettivo;
- dott.ssa Serena Marradi, nata a Firenze il 19 agosto 1971 e residente in Vinci (FI), Via Faltognano n. 26, codice fiscale MRR SRN 71M59 D612M, iscritta nel Registro dei Revisori Contabili al n. 166.183, con la carica di Sindaco supplente;
- rag. Luca Cecconi, nato a Pisa il 27 Aprile 1960 ed ivi residente in Via di Cafaggio n. 16, codice fiscale CCC LCU 60D27 G702N, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 12.878 con la carica di Sindaco supplente.

b) di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni del controllo legale dei conti,

[.....]

I neoeletti membri effettivi dell'organo di controllo ringraziano per la rinnovata fiducia accordata e dichiarano di accettare la carica non sussistendo a loro carico cause di ineleggibilità a termini dell'art. 2399 c.c.

§

Null'altro essendovi da deliberare, alle ore 12,10 la riunione termina previa lettura ed approvazione del presente verbale che è stato redatto seduta stante.

Pagina | 290

Il Presidente  
*Giancarlo Faenzi*  
(firmato)

Il Segretario  
*Giuseppe Rotunno*  
(firmato)